GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 299 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANCORA UN FEMMINICIDIO IN VENETO, LA VITTIMA TROVATA MORTA DAL MARITO

Massacrata in casa, era incinta Sospetto in fuga: preso in serata

Un altro femminicidio in Veneto, a un mese di distanza da quello di Giulia Cecchettin. La vittima è una donna di 27 anni, Vanessa Ballan, e il delitto si è consumato all'interno di una bifamiliare, in aperta campagna a Spineda, una frazione di Riese Pio X. La giovane, madre di un bimbo di 4 anni, e incinta del secondo da tre mesi, è stata straziata da una serie di coltellate al petto e martellate alla testa. Il presunto assassino è stato catturato nella tarda serata. FILIPPI / PAG. 4

Vanessa Ballan, 27 anni. Aveva denunciato lo stalker

IL COMMENTO

FABRIZIO BRANCOLI / PAG. 5

LA PREVEDIBILITÀ È IL MALE PIÙ PROFONDO

Quanti dibattiti improvvisati, quando Giulia Cecchettin prima è sparita e poi è stata ammazzata.

DA TRE TRIMESTRI CONSECUTIVI IL SETTORE È ALLE PRESE CON CALO DEGLI ORDINI E CONTRAZIONE DEL FATTURATO

Industria, ferie più lunghe

Il manifatturiero è in frenata, per molte aziende la sosta natalizia proseguirà fino all'8 gennaio

ELENA DEL GIUDICE

Fine anno in frenata e inizio 2024 al ralenti per la meccanica a Nord Est. Per molte aziende del settore lo stop legato alle festività natalizie è scattato in anticipo, con linee di produzione ferme dal 18 dicembre, mentre la ripartenza arriverà in ritardo, dall'8 gennaio in poi. / PAG. 2

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

NAVI VERSO GLI SCALI DEL NORD

Il blocco di Suez rischia di paralizzare anche Trieste

Il blocco di Suez rischia di paralizzare i porti del Mediterraneo da Trieste a Venezia. Le grandi compagnie di navigazione mondiali hanno sospeso i transiti allungando la rotta fino a circumnavigare l'Africa. I principali canali d'accesso alle rotte commerciali verso Stati Uniti ed Europa sul Mar Rosso sono bloccati con lunghe code di navi. FIUMANO / PAG. 8

IL MESSAGGIO DI NATALE

L'appello per la pace dei sacerdoti di frontiera

CESCON / PAG. 10

RIFORME E TRATTATI

OGGI L'ECOFIN

Berlino e Parigi accelerano sul Patto «L'intesa si farà»

ESPOSITO / PAG. 6

L'IMPIANTO SAREBBE DOVUTO RIPARTIRE LUNEDÌ POMERIGGIO

Ascensore fuori uso per due mesi Le Ferrovie fanno causa alla ditta

La riparazione è slittata al 12 marzo ZAMARIAN / PAG. 29

GUIDA ANCHE ALTO ADRIATICO

Gabriele Fava è il nuovo presidente dell'Inps

BARBIERI / PAG. 20

CRONACHE

L'ABITAZIONE DELL'ANZIANA È STATA DISSEQUESTRATA

Delitto di Pantianicco: si lavora su due impronte

Nei laboratori del Reparto investigazioni scientifiche dei carabinieri di Parma, ieri, si respirava di nuovo l'aria incerta che dalla scorsa estate spira da Pantianicco. Ancora un accertamento tecnico irripetibile, ossia l'operazione di analisi delle tracce dattiloscopiche e biologiche raccolte, quello cominciato ieri, e ancora un motivo per sperare di dare un nome e un volto all'assassino di Benita Gasparini, l'89enne uccisa la mattina del 19 luglio con due coltellate. DE FRANCISCO / PAG. 35

PALUZZA

Salta il vertice transfrontaliero sulla strada per Monte Croce

«La riapertura della viabilità verso il passo di Monte Croce Carnico, per il nostro territorio, rappresenta una priorità». CESCHIA / PAG. 32

IN UNO STABILIMENTO A CIVIDALE

La birra anti-spreco è prodotta col pane avanzato

STEFANO ZUCCHINI

L'idea, seppur in modo embrionale, l'avevano già avuta gli antichi egizi che producevano questa bevanda proprio utilizzando un impasto simile al nostro pane. / PAG. 16

IL GRANDE ARCHITETTO FRIULANO

Quando Gino Valle disegnava gli orologi Solari

DIANA BARILLARI

Come ebbe modo di raccontare nell'intervista pubblicata su «Zodiac» nel 1970, a Gino Valle il design degli oggetti e l'urbanistica non interessavano. / PAG. 40

Industria e occupazione in Friuli Venezia Giulia

Vacanze più lunghe

La frenata della meccanica impone a molte aziende di estendere lo stop

Elena Del Giudice / UDINE

Fine anno in frenata e inizio 2024 al ralenti per la meccanica a Nord Est. Per molte aziende del settore lo stop legato alle festività natalizie è scattato in anticipo, con linee di produzione ferme dal 18 dicembre, mentre la ripartenza arriverà in ritardo, dall'8 gennaio in poi. Segnali evidenti di difficoltà che si sommano agli indicatori congiunturali che ormai da tre trimestri consecutivi rilevano un calo degli ordini, un grado di utilizzazione degli impianti più basso della norma, una contrazione del fatturato.

ELETTRODOMESTICO

Electrolux, colosso dell'elettrodomestico con stabilimenti in Veneto, a Susegana, e in Friuli Venezia Giulia, a Porcia, si posiziona a metà tra il numero massimo di ferie natalizie e quello minimo. Linee attive infatti fino al 20 e rientro l'8 gennaio. A Porcia gennaio debutterà, peraltro, con l'orario ridotto: 6 ore in linea e 2 coperte dai contratti di solidarietà. Non così a Susegana, che se pure manderà in archivio il '23 con volumi leggermente al di sotto delle previsioni, non prevede al momento l'attivazione degli ammortizzatori. Ma sugli stabilimenti del "bianco" pende anche l'incertezza legata alla nuova riorganizzazione annunciata dal Gruppo, con i 3mila esuberi a livello mondo, che solo a metà gennaio saranno declinati nei singoli siti italiani. E' intuibile che se rallenta Electrolux, altrettanto fa l'indotto. La Nidec - che sta cercando un'intesa sull'accorpamento di produzioni sul sito pordenonese per mandare a saturazione le linee - chiude il 22 per riaprire l'8. Non solo elettrodomestico in affanno, anche la meccanica legata all'edilizia arranca, e il meccanotessile.

MECCANOTESSILE E AUTO

Ferie lunghe anche alla Savio, azienda del meccanotessile con headquarters a Pordenone, che pure ha appena chiuso un accordo con i sindacati. «Le prospettive per il 2024 sono tiepide - spiega Roberto Zaami, segretario della Uilm Fvg - da qui l'intesa sul ricorso alla cassa integrazione per gestire il rallentamento anche a gennaio». Sul fronte automotive la Brovedani conferma il calendario consueto e fissa la ripartenza all'8 gennaio. Bsg, azienda attiva nella produzione di caldaie, opta per le ferie lunghe. Zml, riaprirà i cancelli l'8 gennaio con qualche incertezza sulle modalità di organizzazione delle attività produttive delle tre divisioni rame, alluminio e ghisa, destinate a settori che non "corrono" come l'elettrodomestico e, in parte, l'automotive. Nell'area udinese, parlando di meccanica, spiccano l'Automotive Lighting di Tolmezzo, che ha già fermato le linee il 18 e le riattiverà l'8 gennaio, gestione assicurata dalle ferie collettive e i permessi, e Freud (Gruppo Bosch), diversi siti in provincia, che fermeranno oggi per ripartire l'8 gennaio. «Le aziende legate all'automotive - spiega Giorgio Spelat, Uilm - scontano da un lato l'incertezza legata al motore endotermico, che non sostiene il mercato dell'auto, e la perdurante difficoltà nella catena di fornitura dei chip». Se la chiusura di fine anno non è all'insegna dell'ottimismo, non lo è nemmeno l'esordio del '24.

PROSPETTIVE

«Temiamo un inizio 2024 complicato - è la considerazione di Gianni Piccinin, segretario del-

LA MULTINAZIONALE HIGH TECH

Ricavi in crescita per Eurotech Debutta Everyware GreenEdge

UDINE

Eurotech, la multinazionale di Amaro che si dedica alla ricerca, sviluppo e produzione di computer miniaturizzati (NanoPC) e di computer ad elevate prestazioni (HPC), ha presentato ieri Everyware GreenEdge, una soluzione software innovativa utile per Iot, ovvero l'internet delle cose.

Il Gruppo friulano si appresta inoltre a chiudere il 2023 in progresso rispetto al bilancio '22, dopo aver mandato in archivio il terzo trimestre con ricavi consolidati sopra i 70 milioni di euro, a fronte dei 59,8 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una variazione di oltre il 21%. Venendo al nuovo software Everyware GreenEdge «siamo incredibilmente orgogliosi di rendere la nostra offerta integrata disponibile in Aws Marketplace, combinando i nostri 30 anni di esperienza nell'edge con l'ampio portafoglio IoT e la portata globale fornita da Aws - dichiara il ceo di Eurotech, Paul Chawla -. Everyware GreenEdge conferma il nostro impegno nel fornire soluzioni semplici, agnostiche e sicure. Più che un prodotto, Everyware GreenEdge consente ai nostri clienti di realizzare le loro ambizioni digitali con sicurezza e velocità».

Entrando nel dettaglio del nuovo prodotto, GreenEdge consente la gestione remota dei dispositivi, è dotato dell'innovativo Zero-Touch-Provisioning di Eurotech che agevola i download e riduce i tempi, semplice nella gestione ma non a discapito della sicurezza. Diversi i vantaggi tecnici, Everyware GreenEdge è dotato di un sistema di fatturazione unificato per tutti i costi relativi a software e servizi nel Marketplace Amazon. Ciò semplifica il processo di approvvigionamento, rendendo più semplice per i clienti accedere e gestire la soluzione, beneficiando al tempo stesso dell'affidabile infrastruttura di fatturazione di Aws.—

La sede di Eurotech ad Amaro

Industria e occupazione in Friuli Venezia Giulia

IN FRENATA
SETTORI COME L'ELETTRODOMESTICO E L'AUTOMOTIVE

Segnali evidenti di difficoltà si sommano agli indicatori congiunturali

Da tre trimestri consecutivi calo degli ordini e contrazione del fatturato

la Fim - per molte aziende ed alcuni settori. Fortunatamente ce ne sono alcune che stanno andando invece molto bene, un esempio su tutti la Siap di Maniago (Gruppo Carraro), ma anche la Pietro Rosa Tbm (produce componenti strutturali per il settore dell'aeronautica) e la Hager Lumetal di Porcia (quadri elettrici e centraline)». Per loro ferie al minimo e ripartenza il 2 gennaio. «Ovviamente - sottolinea Simonetta Chiarotto, segretaria della Fiom Fvg - nel momento in cui rallentano le grandi aziende, frenano anche le imprese dell'indotto, un trend che rintracciamo nelle richieste di attivazione della cassa integrazione, in aumento in questi giorni. Credo - conclude Chiarotto - che il primo semestre sarà difficile mentre le speranze si sono spostate sulla seconda parte dell'anno».

IN VENETO

«Purtroppo le festività non saranno serene per molti metalmeccanici - commenta Antonio Silvestri, segretario generale Fiom del Veneto -. In particolare, il 2024 si presenta incerto per tanti lavoratori e lavoratrici, infatti ci sono interi settori in difficoltà e la cui visibilità produttiva è limitata. Penso alla filiera dell'automotive, a quello del termomeccanico, della trattoristica e dell'elettrodomestico, settori in cui lavorano decine di migliaia di metalmeccanici e metalmeccaniche. Su questa situazione pesano molto la diminuzione dei consumi data dalla perdita del potere di acquisto dei salari e delle retribuzioni, l'assenza di politiche industriali e di un'idea di sviluppo del Paese, assolutamente necessarie questa fase di incertezza». Lo stesso scenario complesso Fvg lo si ritrova in infatti in Veneto dove le chiusure lunghe si registrano in diversi settori dell'industria metalmeccanica e dove, in alcuni casi, si somma la cassa alle ferie con fermo iniziato dal 18 dicembre e rientro l'11 gennaio. A Rovigo per Agritalia l'ultimo giorno di lavoro sarà il 22 mentre la ripartenza è stata fissata al 15 (per recupero della flessibilità positiva). Nel veronese termomeccanico e siderurgico in genere stanno avendo fermate produttive abbastanza lunghe unendo cassa integrazione con fermata natalizia (ad esempio alla Ferroli). In provincia di Padova Meccanica Veneta si ferma per 3 settimane per un leggero calo degli ordini; in Komatsu ed Epta chiusura lunga (fra le 3 e le 4 settimane) con utilizzo anche della cassa oltre alle ferie. Ferie lunghe anche tra le imprese vicentine come Scm Group, Fonderie Montorso, Fonderie Cestaro, ma anche Nidec Asi e Marelli. Treviso e Venezia non registrano situazioni particolari. Rallentamento anche in diverse fabbriche bellunesi.—

Per il presidente del Cluster della meccanica Fvg il rallentamento c'è ma ci sono elementi per continuare a guardare con fiducia al futuro

Barel: «L'incertezza è la nuova normalità Investire, innovare e non restare immobili»

L'INTERVISTA

L'incertezza domina in questa complessa fase economica, è trasversale a molti settori e rischia di minare la fiducia. Un contesto che vale anche per la meccanica. «Ma anche l'incertezza - secondo Sergio Barel, presidente del Cluster della metalmeccanica Fvg - non va considerata come un nemico da temere bensì come un fattore di cui tenere conto» e da affrontare «innovando, imparando a definire diversi scenari e, quindi, diverse modalità di reazione».

Solo questo?

«No, dobbiamo anche adoperarci per mettere a terra le competenze che possediamo, e nella meccanica mondiale noi siamo davvero al top, perché sono un fattore vincente».

Presidente, parliamo di ferie lunghe, stop prolungati alla produzione per queste festività natalizie, che sono un segnale di una certa difficoltà del settore.

«Nel secondo semestre di quest'anno la frenata c'è stata. Ovviamente nel macrosettore metalmeccanica ci sono segmenti che hanno rallentato di più, penso a quelli molto legati al consumer, e altri meno. E se guardiamo all'automotive, ha sofferto di più chi esporta direttamente verso la Germania, rispetto a chi, pur avendo committenti tedeschi, esporta in Polonia piuttosto che in Repubblica Ceca. Se poi osserviamo la meccanica industriale, i dati sulle esportazioni confermano una crescita rispetto al '22. Ripeto, pur rilevando una frenata nel secondo trimestre».

La zavorra qual è?

«Sappiamo che l'aumento dei tassi di interesse ha bloccato gli investimenti, la frenata tedesca è un altro fattore, l'inflazione che ferma i consumi...».

Guardando al futuro prossimo?

«Sono fiducioso, non solo per indole ma perché credo che ci siano elementi sui quali basare questa fiducia».

Ad esempio?

«Rispetto ai tassi di interesse, dopo la mossa della Fed, anche la Bce opterà per una politica dei tassi diversa. L'inflazione sta rallentando e questo farà ripartire i consumi. Mercati oggi in contrazione iniziano a dare segnali di inversione del trend».

SERGIO BAREL
PRESIDENTE DEL CLUSTER DELLA METALMECCANICA DEL FVG

«Riteniamo che la Bce adeguerà la politica monetaria della Ue a quella degli Usa, riducendo i tassi»

«Servono nuove regole per arginare la competizione sleale: la Cina usa il carbone per produrre auto elettriche»

E veniamo al tema "auto", che resta spinoso. Diremo davvero addio al motore endotermico nel '35?

«Altro elemento di incertezza. Ma anche qui fattori che si pensavano granitici non lo sono più, la scadenza per l'Euro 7 è stata spostata, adesso attendiamo le elezioni e vedremo».

Dopo il voto cambierà qualcosa?

«Diciamo che già era stata indicata, al 2026, una data per una verifica, non credo sia irragionevole ipotizzare che, prendendo atto dell'impossibilità reale di rispettare alcune scadenze che la Ue si era data, si colga l'opportunità per una revisione».

Anche perché Germania e Francia hanno fatto alcune scelte...

«Esattamente, la Germania ha tolto gli incentivi sull'auto elettrica, la Francia li concede ma solo sulle poche auto elettriche prodotte in Europa».

Un freno alla competizione, sleale, cinese che produce auto elettriche con l'energia assicurata dal carbone.

«Un altro paradosso. E' intuibile che servano correttivi e nuove regole. Gli obiettivi della Ue, ambiziosi ma anche unici al mondo, forse richiedono tempi più lunghi. E forse vale la pena chiedersi e sia lecito che la Cina oggi stia correndo per costruire centrali per produrre energia con il carbone, potendo così offrire alle sue imprese un costo energetico risibile, a fronte di prezzi molto, molto più alti, pagati dalle imprese europee che investono nella transizione energetica».

Altri fattori di preoccupazione?

«I conflitti. Quello in Ucraina prosegue a cui si somma la crisi in Medio Oriente e le cui conseguenze rischiano di determinare nuove difficoltà alle catene di fornitura».

Come si possono muovere dunque le imprese metalmeccaniche?

«Come dicevo l'incertezza non si risolve restando fermi. Bisogna disegnare scenari e possibili azioni da mettere in campo, dobbiamo mettere a terra le nostre competenze, che sono eccellenti, occorre mantenere viva la fiducia investendo e innovando. Del resto l'incertezza è diventata la nuova normalità e quindi dobbiamo prenderne atto e cambiare approccio, essere resilienti, capaci di cambiare ed evolvere. Sono qualità che abbiamo già dimostrato di possedere, devono diventare il nostro fattore distintivo».—

ELENA DEL GIUDICE

RECRUITING DAY IL 25 GENNAIO 2024

Regione e Legacoop insieme per cento posti in undici ditte

UDINE

Il mondo della cooperazione copre l'intero arco del mondo del lavoro. È da questa premessa che è nata l'idea di far sedere allo stesso tavolo Regione e Legacoop Fvg, l'associazione che raccoglie le più grandi imprese cooperative del Friuli Venezia Giulia. Scopo è intrecciare la domanda e l'offerta di lavoro attraverso il recruiting day, l'evento durante il quale le aziende incontrano i candidati per effettuare colloqui conoscitivi.

Cento le posizioni aperte all'interno del mondo Legacoop Fvg e che sono state presentate ieri a Udine da Gianni Fratte, responsabile per la Regione dei servizi alle imprese, e da Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg. Chiamata a Roma al Ministero del Lavoro per la trattativa in corso sulla Wärtsilä di Trieste, l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, non ha voluto far mancare il suo plauso ricordando, attraverso le parole di Fratte, «il ruolo centrale che la Regione ha avuto e vuole mantenere nelle politiche e dei servizi per il lavoro, aiutando cittadini e imprese nell'incontro tra domanda e offerta».

Le candidature per le posizioni lavorative aperte da 11 cooperative della regione dovranno essere inviate entro il 14 gennaio 2024, così da consentire agli uffici di valutare i curricula presentati e dare il via al recruiting day, il primo del 2024, in programma giovedì 25 gennaio a palazzo Antonini Belgrado a Udine. Tra le figure ricercate ci sono energy manager, addetti all'accoglienza turistica, diversi profili nel settore facility management, carrellisti, addetti alla ristorazione collettiva, progettisti, educatori, operai, addetti alle vendite o ingegneri.

«Siamo molto contenti – ha commentato Vogrig – per questa proficua esperienza con la Regione, frutto di un lavoro stimolante che mette a valore la capacità del sistema imprenditoriale. Nel gruppo di cooperative che abbiamo raccolto – ha proseguito – si conferma la trasversalità a cui siamo abituati a lavorare quotidianamente, dalle cooperative sociali alle comunità energetiche rinnovabili, dai servizi all'edilizia e alla progettazione». Le ditte che ricercano personale sono la Agriverde, Aster Coop, Camst, Coop Alleanza 3.0, Cooprogetti, Ici, Idealservice, Ingarcoop, Lavoratori Uniti F. Basaglia, Part-Energy e Pluriservizi Valcanale.—

Femminicidio nel Trevigiano

Uccisa all'ingresso della villetta dall'ex già denunciato per stalking

Commessa di 27 anni, madre di un bambino e in attesa del secondo, colpita con 7 coltellate dall'uomo arrestato ieri sera

Marco Filippi / RIESE

Un altro femminicidio in Veneto, a un mese di distanza da quello di Giulia Cecchettin. La vittima è una donna di 27 anni, Vanessa Ballan, e il delitto si è consumato all'interno di una bifamiliare, in aperta campagna a Spineda, una frazione di Riese Pio X. La giovane, madre di un bimbo di 4 anni, e incinta del secondo da tre mesi, è stata straziata da una serie di coltellate al petto e martellate alla testa. L'assassino l'ha colpita con una ferocia inaudita. A scoprire il cadavere è stato il compagno, Nicola Scapinello, 28 anni, di ritorno dal lavoro. I carabinieri hanno arrestato un kosovaro di 41 anni, Fandaj Boujar, un pittore edile che conosceva bene la vittima: i due avevano avuto una relazione, terminata con una denuncia di lei per stalking. Sarebbe lui il presunto omicida della donna, una commessa del supermercato Eurospin di Riese.

Ha cercato di difendersi in tutti i modi Sulle sue braccia i segni dei fendenti

L'ASSASSINIO

L'omicidio si è consumato nella tarda mattinata di ieri, all'interno di una bifamiliare, al civico 1/C di via Fornasette. Per la precisione, tra le 11.21 e le 11.57. Ossia nell'arco temporale tra la telefonata di un parente a cui Vanessa ha risposto e la richiesta d'aiuto del compagno della vittima fatta al 118. L'assassino aveva premeditato tutto. È arrivato armato di un coltello a lunga lama e un martello da cantiere. Col martello ha sfondato la porta d'ingresso dell'abitazione. Vanessa era vicino all'uscio di casa e indossava ancora il pigiama quando s'è trovata a tu per tu con il suo assassino. Ed è scattata una vera e propria mattanza. La giovane mamma è stata colpita con sette coltellate al petto e all'addome e forse anche a martellate in testa. Vanessa, che era in maternità da pochi giorni, s'è difesa strenuamente. Lo testimoniano le ferite da difesa trovate sulle sue braccia e sulle mani. L'agonia della donna, secondo i primi accertamenti, è stata breve. Mentre la donna era ancora agonizzante, l'assassino è andato in bagno, s'è ripulito del sangue ed ha lasciato nel lavandino un coltello a lama lunga, sporco di sangue. Poi è scappato, in apparenza senza lasciare traccia.

Sopra Vanessa Ballan, 27 anni, la vittima di Riese. Sotto i carabinieri davanti all'abitazione (FOTO MACCA)

I carabinieri della Scientifica davanti alla casa posta sotto sequestro

L'ALLARME

A trovare il corpo, ormai senza vita, di Vanessa è stato il compagno, Nicola Scapinello, piastrellista, appena rientrato dal lavoro. Una scena orribile. C'era sangue dappertutto. Per accelerare le fasi di soccorso, i responsabili della centrale operativa di Treviso Emergenza hanno inviato l'elicottero del 118. Ma per la giovane mamma non c'era più nulla da fare. Nel frattempo i carabinieri della compagnia di Castelfranco e della stazione di Riese, hanno subito creato attorno alla casa del delitto un cordone di sicurezza. Sono arrivati sul posto gli uomini del reparto Scientifico che hanno iniziato a effettuare i rilievi, sequestrando il coltello macchiato di sangue trovato sul lavandino nel bagno e il martello con il quale l'assassino è riuscito a sfondare la porta.

Lui ha usato un martello per forzare la porta d'ingresso Poi la violenza inaudita

LE INDAGINI

Sul posto è intervenuto anche il medico legale Antonello Cirnelli, lo stesso che si è occupato del caso di Giulia Cecchettin. Da una prima ricognizione cadaverica, pare che Vanessa sia stata colpita da sette coltellate al petto e da una serie di colpi al volto, non è escluso che l'assassino li abbia messi a segno con il martello. Una furia inaudita, una rabbia incontrollabile. Gli investigatori hanno portato in caserma i parenti e soprattutto il compagno della donna, il primo a trovare il cadavere e a dare l'allarme. Fin dai primi interrogatori, s'è fatto largo il nome di Fandaj Boujar, un imbianchino kosovaro, residente in via Lovigioni ad Altivole. L'uomo conosceva bene Vanessa, con la quale aveva avuto una relazione. Lei, però, a un certo punto ha deciso di troncarla. Allora l'imbianchino ha iniziato a ricattarla. «Se non rimani con me diffondo i nostri filmati intimi», le diceva. E i messaggi di ricatto si sono fatti sempre più continui finché lei non ha deciso di denunciarlo per atti persecutori a ottobre scorso. All'indomani della denuncia, i carabinieri s'erano presentati alla porta di casa dell'imbianchino, ad Altivole, con un mandato di perquisizione. In quell'occasione gli furono sequestrati telefonini e apparati elettronici per scongiurare la minaccia di mettere in rete quei filmati. Ma nei suoi confronti non erano stati presi provvedimenti. Nessuna misura cautelare, nonostante la posizione del kosovaro fosse al vaglio della procura.

L'ARRESTO

L'imbianchino kosovaro è ora il maggiore indiziato del delitto di Vanessa Ballan. È lui il presunto assassino. A corroborare l'ipotesi investigativa è il fatto che dopo il delitto non si trova traccia di Fandaj Boujar. Nel pomeriggio di ieri, le forze dell'ordine sono andate nella sua abitazione di Altivole, hanno sfondato la porta, ma non l'hanno trovato. Poco prima che si consumasse il delitto a Spineda di Riese, nel suo profilo Instagram, aveva postato una foto con un cartellone stradale in territorio sloveno. Ieri sera infine l'arresto, in casa sua: l'uomo è tornato a casa senza sapere che lo stavano aspettando carabinieri in borghese. —

Femminicidio nel Trevigiano

I RETROSCENA DEL DELITTO

I carabinieri hanno setacciato per ore il luogo dell'omicidio, a destra dall'alto la vittima Vanessa Ballan e il presunto assassino in fuga, Fandaj Bujar

RIESE PIO X

Una relazione finita da tempo e i video usati per ricattarla

Lui e lei si erano frequentati, poi la rottura e la minaccia: «Posto tutto sui social»

Bujar Fandaj conosceva bene Vanessa Ballan. In passato l'imbianchino aveva intrecciato una relazione con la commessa del supermercato. Il tutto inizialmente all'oscuro del compagno di lei.

LA RELAZIONE SEGRETA

Quella relazione, però, Vanessa ad un certo punto ha voluto troncarla perché lui era diventato troppo ossessivo e possessivo. Andava spesso a Riese, lo si vedeva nel bar davanti al supermercato dove Vanessa lavorava. Beveva qualche birra, giocava ai Gratta&Vinci, ma teneva continuamente d'occhio il supermercato. Un particolare che non era sfuggito ai frequentatori del locale.

Tutto precipita quando Vanessa decide di dire in faccia all'imbianchino kosovaro che la loro relazione è finita e che lei non ha più nessuna intenzione di continuarlo a frequentare.

È a quel punto che si materializza l'incubo dei ricatti. Lui le manda i filmati intimi di quando stavano assieme. E la inizia a minacciare: «Se mi lasci, li posto sui social, così tutti sapranno».

IL RICATTO DEI VIDEO

Ricattata e perseguitata. Perché l'imbianchino kosovaro la continuava a chiamare al telefono, le mandava i messaggi con minacce di morte, la seguiva sul posto di lavoro. Una presenza che era diventata soffocante, una situazione che oramai le era sfuggita di mano.

Per questo motivo, Vanessa Ballan il 26 ottobre si è presentata in caserma ed ha denunciato per stalking il kosovaro. «Non ce la faccio più», ha detto alle forze dell'ordine. «Aiutatemi».

Già all'indomani, i carabinieri s'erano presentati nell'abitazione di via Lovigioni ad Altivole con un mandato di perquisizione rilasciato dalla procura di Treviso. L'ordine era quello di sequestrare i cellulari dell'imbianchino e qualsiasi altro apparato elettronico dove potesse avere scaricato le immagini con le quali ricattava Vanessa.

I CELLULARI SEQUESTRATI

Cellulari e computer erano al vaglio del sostituto procuratore di turno che prima di chiedere al giudice l'applicazione di una misura cautelare nei confronti dell'imbianchino kosovaro, voleva rendersi contro della gravità dei messaggi e stava attendendo i tabulati. Vanessa infatti li aveva sistematicamente cancellati per il timore che il compagno li leggesse.

Foto slovena postata da Fandaj

QUELLO STRANO SILENZIO

Dal 27 ottobre, giorno della perquisizione, Bujar Fandaj non aveva più dato fastidio a Vanessa. Sembrava che la denuncia avesse avuto un effetto benefico, calmando l'imbianchino dal carattere "fumantino", come testimonia chi lo conosce.

In realtà, un campanello d'allarme potevano rappresentare quelle frasi inquietanti postate sui social. «Non pensare mai di fottermi»: ha scritto il quarantunenne kosovaro su TikTok. «Mia madre mi ha cresciuto come la persona più gentile e dolce che tu abbia mai incontrato, ma se mi manchi di rispetto scoprirai perché porto il cognome di mio padre».

Nel silenzio dell'ultimo mese e mezzo, Fandaj ha covato la vendetta contro la giovane madre, incinta del secondo figlio da tre mesi. La denuncia, l'omicidio e la fuga. Per gli investigatori, è l'imbianchino l'assassino di Vanessa Ballan. E da ieri lo stanno cercando dappertutto. Sono andati a casa sua ad Altivole, ma dopo aver sfondato la porta, non l'hanno trovato. Per alcune ore si è pensato a una fuga all'estero. Ma non era escluso che si trovasse ancora in zona, magari nascosto nell'abitazione di qualche connazionale.

> **Dopo la denuncia i carabinieri gli avevano sequestrato cellulare e computer**

Quello andato in scena nella bifamiliare di via Fornasette aveva tutte le caratteristiche del delitto premeditato. Compreso quel post sul suo profilo Instagram con la foto di un cartello stradale scattata già oltre il confine sloveno. In serata, però, il colpo di scena: Fandaj è tornato a casa sua, al buio, pensando di farla franca. ma ha trovato i carabinieri in borghese ad aspettarlo. Che lo hanno arrestato. —

MARCO FILIPPI

L'ANALISI

LA PREVEDIBILITÀ È IL MALE PIÙ PROFONDO

FABRIZIO BRANCOLI

Quanti dibattiti improvvisati, quando Giulia Cecchettin prima è sparita e poi è stata ammazzata; quanti fini ragionamenti, quante parole. Perché – ci chiedevamo in giro e in redazione – questa storia è esplosa più di altre? Perché, nel rosario annuale delle donne ferite, vilipese e uccise dagli uomini, Giulia è stata speciale? Arrivavano tesi, più che asserzioni: accadeva perché era una trama "lunga" e gialla, visto che all'inizio, prima del declino tragico, c'era incertezza sulla dinamica e sull'esito. Oppure accadeva perché le due persone, lei e il suo assassino, erano ben inserite nella comunità e non ai suoi margini. E ci siamo detti: oggi ci concentriamo su questo caso ma il calvario continuerà, ci saranno altre donne vittime e altri uomini carnefici, altri allarmi inascoltati e altri sdegni corali da parte di tutti noi, che siamo la cosiddetta società civile. File di scarpe rosse, di panchine rosse, di scritte rosse; funerali e sociologia, dati e rabbia, interrogazioni parlamentari e nastri neri sui social. Rip, riposa in pace, cara vittima. Ah, e naturalmente, tanta, tanta televisione.

Ma che cosa ci ha lasciato Giulia? Come si rivolge a noi? Che cosa sta gridando controvento nella nostra direzione, dal buio maledetto dove Filippo Turetta l'ha costretta per sempre?

Davanti alla fine atroce di Vanessa Ballan abbiamo un'occasione oggi, purtroppo l'ennesima, per ascoltare Giulia. La sfida più vera, che coinvolge la nostra coscienza quotidiana, è quella di non accettare che lei sia "speciale", che sia l'eccezione comunicativa che abbiamo vissuto settimane fa. Rifiutare la liturgia della memoria e l'agguato dell'oblio. E quindi bisogna prestare attenzione a Vanessa, sentire la sua voce, respirare la sua aria; immaginarsi lì, al fianco di una giovane donna, madre di un bimbo di 4 anni e ora di nuovo incinta, mentre un uomo sfonda la porta della sua casa a Riese Pio X e la attacca, brutalmente, vigliaccamente.

Siamo indignati a sufficienza, oppure, insomma, abbiamo già speso buona parte delle nostre lacrime e pensiamo ai regali di Natale? In una frase: siamo pronti a non essere abituati?

Vanessa è morta. Anche lei. La verità è che appena abbiamo saputo qualche frammento di questa storia abbiamo pensato tutti la stessa cosa. Abbiamo immaginato che conoscesse quell'uomo; per il nostro istinto non era una rapina violenta, un gesto folle, o una truffa poi degenerata. Abbiamo pensato a qualcuno che lei aveva attorno e che si rapportava a lei con il senso del possesso tossico, pericoloso, letale che ormai conosciamo. Sappiamo che esiste ma non riusciamo a combatterlo e questa è, semplicemente, una vergogna. Tutto sappiamo ma niente facciamo. È gravissimo che quello che è accaduto non sia un mistero; ci si rende conto di una dinamica in atto, che sostanzialmente è sempre quella, e si tratta solo di individuare quale maschio l'abbia messa in pratica. Tutta questa prevedibilità, in fondo, è il male. Il male più profondo. Ci racconta che questa guerra la stiamo perdendo. E che se vogliamo sperare di ribaltarla, dobbiamo agire in ogni centimetro di terreno, dalle prassi sociali al linguaggio, dall'educazione dei bambini alla legislazione. Ovunque, senza zone franche.

Dovremmo provare meno assuefazione e più crisi di rigetto.

Riforme e trattati

Accelerata sul Patto

Oggi l'Ecofin per la firma, ma l'Italia ancora spinge sul freno
Braccio di ferro sulle norme che riguardano i conti degli Stati

Michele Esposito / BRUXELLES

«Sul Patto di stabilità troviamo una soluzione, con l'Italia siamo sulla stessa linea». All'ultima curva Francia e Germania escono allo scoperto. Alla vigilia dell'Ecofin - oggi in videocollegamento - chiamato a trovare un delicatissimo equilibrio sulle nuove regole della governance economica, il falco Chrstian Lindner decide di volare a Parigi e parlare, faccia a faccia, con il francese Bruno le Maire, portatore delle istanze dei Paesi con elevato debito. Nel mezzo viene organizzata una girandola di telefonate con Giancarlo Giorgetti per avvicinarsi il più possibile al traguardo prima della cena di lavoro franco-tedesca. Le Maire e Lindner dicono che le probabilità dell'intesa sono vicine al «100%».

IL PRESSING

E disegnano quello che appare come l'ultimo pressing sull'Italia. Da Roma le parole di Parigi e Berlino sono accolte nel silenzio. Dall'entourage del titolare del Tesoro spiegano che Giorgetti non parlerà prima dell'Ecofin. Fonti dell'esecutivo sembrano quasi innalzare un'ultima trincea di fronte al pressing dell'Ue: la partita non è ancora chiusa, viene osservato. Non si tratta di un'opposizione all'intesa sul nuovo Patto, alla quale anche Roma lavora, ma di vederci chiaro. La trattativa, di fatto, continua nella notte, dopo il bilaterale tra Le Maire e Lindner. «Un'intesa franco-tedesca permetterà anche ad altri di dire sì», sottolinea il ministro delle Finanze teutonico ribadendo quello che per Berlino resta un assioma: «La Germania non accetterà regole che non sono rigide, nel senso credibili, sufficienti ed efficienti» per il rientro del debito. Accanto a questo, aggiunge, «consentiamo gli investimenti e manteniamo uno spazio fiscale per le riforme strutturali». «Per la prima volta dalla creazione dell'euro non avremo solo un patto di stabilità, ma un patto di stabilità e crescita», sentenzia Le Maire.

Il ministro tedesco è volato a Parigi per un faccia a faccia con quello francese

Fonti Ue certificano la strategia per arrivare all'intesa. «C'è la possibilità di un accordo», spiega un alto funzionario europeo che nonostante i dubbi espressi dal governo italiano - anche sull'organizzazione in videocall della riunione Ecofin - si dice fiducioso. «Siamo in stretto contatto con l'Italia, comprendiamo che una videoconferenza non è la cosa più facile» per un accordo «ma dovevamo bilanciarci con le agende di alcuni ministri. Sappiamo che avere un'intesa sarebbe un successo per tutti», spiega l'alto funzionario, sottolineando che, sul tavolo dei 27 sarà in arrivo una nuova proposta di compromesso coordinata dalla presidenza spagnola, sensibilmente diversa da quella uscita dall'Ecofin di inizio dicembre.

LA TRATTATIVA

La trattativa balla su due parametri: quelli relativi alla velocità di rientro verso il benchmark di salvaguardia del deficit, pari all'1,5%, e quelli legati alla massima deviazione consentita rispetto alle soglie della spesa primaria annua. Per chi sfora il tetto del deficit del 3% le nuove regole richiedono, infatti, di assicurare un aggiustamento strutturale dei conti pari allo 0,5% annuo. Le discussione riguarda un intervento di entità minore (dello 0,2%), tenendo conto anche dell'impatto degli interessi del debito pubblico, in cambio di riforme strutturali e investimenti. Nell'ultima proposta di compromesso questi elementi già erano considerati nel cosiddetto periodo transitorio 2025-2026-2027. «I nuovi numeri sono tra parentesi e saranno discussi dai ministri», spiegano fonti Ue. Parlando dei punti ancora aperti Le Maire si dice ottimista e li circoscrive al braccio preventivo, che riguarda i Paesi che non hanno sforato il tetto del 3% del Pil per il deficit e del 60% per il debito. —

L'EMENDAMENTO

Ordinanze, stretta ai giornali «Nuovo bavaglio alla stampa»

ROMA

Via libera dell'Aula della Camera all'emendamento di Enrico Costa di Azione alla legge di delegazione europea che introduce il divieto di pubblicazione «integrale o per estratto» del testo dell'ordinanza di custodia cautelare. Una misura che dalle opposizioni, ad esclusione di Iv ed Azione che hanno dato il loro voto favorevole, viene giudicata come una misura «bavaglio». Il testo è passato a voto palese, in quanto Costa ha recepito la riformulazione proposta dal governo. I voti a favore sono stati 160, 70 i no: M5S, Avs e Pd. Iv e Azione hanno votato a favore con la maggioranza.

Il via libera all'emendamento è giunto dopo un lungo lavoro che ha portato all'intesa sul testo presentato dal deputato di Azione Enrico Costa. La proposta di modifica, per la quale il governo aveva annunciato il parere contrario, è stata riformulata e l'ok di Montecitorio c'è stato senza chiedere il voto segreto e senza creare imbarazzi nella maggioranza, visto che Fi aveva preannunciato il suo sì anche al testo precedente contro il parere di esecutivo e alleati. Il testo originario prevedeva il «divieto di pubblicazione dell'ordinanza di custodia cautelare» fino alla conclusione delle indagini o dell'udienza preliminare, mentre nella riformulazione proposta dal governo si parla di divieto di pubblicazione «integrale o per estratto» del testo dell'ordinanza. —

L'IMPASSE

Mes, il governo prende tempo Opposizioni: «Sta fuggendo»

La partita è legata a quella in Ue sulle norme di bilancio. Quindi Meloni aspetta di vedere come si svilupperà l'altra trattativa Manca ancora la data dell'Aula

ROMA

Nuovo round, nuovo rinvio, nuova lite tra maggioranza e opposizioni. È un copione che si ripete e probabilmente continuerà a ripetersi anche nei prossimi giorni quello sulla ratifica del Mes. L'ultimo atto ha visto il governo chiedere tempo per rispondere in commissione a una richiesta di Fdi di capire l'impatto finanziario di una eventuale ratifica. Richiesta, già esaudita con una nota del Mef a giugno, che ha scatenato l'ira delle opposizioni perché vista come l'ennesimo tentativo di spostare in avanti il momento della verità: «Sono ridicoli e infantili, stanno fuggendo».

Sempre nell'attesa dell'esito della delicata trattativa a Bruxelles sul nuovo Patto di Stabilità. Che le due partite siano legate, nonostante Giorgia Meloni pochi giorni fa a Bruxelles abbia negato «il link», lo ripetono da giorni gli esponenti della maggioranza. Al momento il Mes ha ancora due provvedimenti davanti, nel calendario di Montecitorio, la legge di delegazione europea e la proposta di legge sugli illeciti agroalimentari. In più c'è la tradizionale cerimonia al Quirinale per gli auguri di Natale con le alte cariche. Di slittamento in slittamento però alla Camera è in arrivo la manovra. Le opposizioni denunciano la «presa in giro del Parlamento», dopo che «compatte» avevano abbandonato i lavori della commissione bilancio. A innescare la protesta delle minoranze la richiesta da parte della relatrice del parere di Fdi, Ylenja Lucaselli, di chiarimenti sugli «effetti finanziari della riforma del Mes»: il governo, per voce del sottosegretario Federico Freni si è riservato di rispondere. —

La targa dellla Commissione Bilancio della Camera

I ministri delle Finanze Lindner (tedesco) e Le Maire (francese)

IL RICHIAMO

L'Ue bacchetta i governi «Indietro sull'ambiente»

Target al 2030 troppo lontani, l'ambizione di essere il primo Continente a emissioni zero al 2050 a repentaglio, e un rischioso scontro tra Parigi e Berlino a evidenziare le crepe tra i Ventisette. Il Green Deal Ue stenta a decollare tra le difficoltà dei governi a rispettare la tabella di marcia dettata da Bruxelles e le annose divisioni sulle strategie per raggiungere gli obiettivi e il dilemma sul nucleare di ultima generazione sempre al centro della scena.

Il richiamo della Commissione europea è netto: gli impegni nei Piani nazionali aggiornati su economia e clima (Pniec) «non sono sufficienti» per ridurre le emissioni, aumentare le rinnovabili e risparmiare energia al ritmo richiesto entro il 2030. E se tutte le capitali dell'Europa sono chiamate senza eccezione a «fare di più», la ricetta per Roma contiene politiche aggiuntive su ogni fronte, dalle emissioni non CO2 alla decarbonizzazione. —

PNRR

L'Italia chiede la quinta rata Sono altri 10,5 miliardi

ROMA

Il Governo sta per chiedere alla Ue il pagamento di 10,5 miliardi della quinta rata del Pnrr e aspetta per fine anno il pagamento dei 16,5 miliardi della quarta. «Siamo il primo Paese a chiedere la quinta rata dopo essere stati già il primo Paese a chiedere la quarta», ha commentato Meloni ringraziando il Ministro Raffaele Fitto.

Con i 16,5 miliardi di euro relativi alla quarta rata - previsti in arrivo nella casse del Tesoro entro fine anno - la quota già incassata a di circa 102 miliardi di euro, più della metà dell'intero Piano di ripresa e resilienza che ha una dote di 194 miliardi. A questi si sommano 30 miliardi del Piano complementare e 42 miliardi delle risorse della Coesione, ai quali si aggiungeranno i fondi di sviluppo e Coesione più i fondi nazionali e regionali. «Si stanno per mettere in moto ingenti risorse. Stiamo entrando nella fase della spesa» ha detto poco dopo il ministro Fitto intervenendo in commissione antimafia. «Dobbiamo rafforzare il meccanismo di controllo per incidere sulla parte di prevenzione e sulla parte della repressione. La trasparenza dell'uso delle risorse è un punto fondamentale», ha aggiunto, proponendo di rafforzare il Colaf (Comitato per la lotta contro le Frodi comunitarie) che già opera come ente di controllo sull'uso dei fondi della Coesione. Una scelta non condivisa dalle opposizioni secondo i quali dovrebbe essere l'Anac, l'autorità anticorruzione, ad avere la primazia. «Il governo ha contrattato al ribasso - ha detto il Pd - Ben 17 obiettivi di meno e 7,5 miliardi in meno (di cui 4,5 a fondo perduto) per il prossimo anno». —

IL FISCO

Agevolazioni ai genitori quando rientrano in Italia Slitta la riforma dell'Irpef

Giornalisti, fotografi e operatori tv davanti Palazzo Chigi ANSA

È cambiato il calendario fiscale Le dichiarazioni dei redditi dovranno essere presentate entro la fine di settembre Nessun pagamento ad agosto

Enrica Piovan / ROMA

Agevolazioni più vantaggiose per chi rientra in Italia con figli. Un nuovo calendario per i versamenti fiscali. L'avvio della Global minimum tax. E uno schema di riordino del settore dei giochi online. Sono i nuovi elementi che vanno ad arricchire il disegno della riforma fiscale avviata dal governo Meloni. Sul cui tavolo però resta ancora da sciogliere il nodo delle agevolazioni per i calciatori e alle società sportive: per il momento nessun bonus, ma il tema resta aperto per una valutazione complessiva.

È ricco il pacchetto di decreti legislativi di attuazione della delega fiscale che arriva sul tavolo consiglio dei ministri, dove è assente però per influenza la premier Giorgia Meloni. Viene invece rinviato il via libera alla nuova Irpef a tre aliquote, per consentire il necessario «coordinamento» con la manovra, che ne stanzia le risorse. Il decreto slitta di una settimana, all'ultimo consiglio

In arrivo nuove regole sulle concessioni per i giochi pubblici, su internet o in tv

dei ministri dell'anno, che si svolgerà quindi a valle del via libera del Senato al testo blindato della manovra. Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo assicura che la «rivoluzione fiscale» dell'esecutivo prosegue «a ritmi serrati, e nel pieno rispetto dei tempi previsti» e promette altri decreti delegati al prossimo consiglio dei ministri.

Incassano intanto il disco verde definitivo di Palazzo Chigi il decreto sulla fiscalità internazionale e quello su adempimenti e versamenti. Con il primo arrivano la Global minimum tax per le multinazionali, le norme sulla residenza per le persone fisiche e per le società, le norme sul reshoring, per incentivare le imprese a riportare le attività in Italia e quelle sul cosiddetto rientro dei cervelli. Queste ultime in particolare tengono conto di alcune delle modifiche chieste nel parere sul decreto espresso dalle Camere. Chi ritorna in Italia con figli piccoli o diventa genitore sul territorio nazionale e ne diventa residente avrà un'agevolazione rafforzata che sale al 60% rispetto al 50% per gli altri lavoratori, che devono essere in possesso dei requisiti di elevata qualificazione o specializzazione. Sono invece esclusi dai vantaggi i calciatori.

Il secondo decreto cambia il calendario degli adempimenti fiscali: l'anno prossimo le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche e delle società dovranno essere inviate entro il 30 settembre e non più entro il 30 novembre. Per allentare la pressione sul fisco, inoltre, ad agosto e dicembre i contribuenti saranno lasciati senza adempimenti.

Approvato in prima lettura anche un nuovo decreto legislativo per il riordino dei giochi pubblici a distanza (quelli su internet, in tv o al telefono; per quelli fisici e case da gioco invece resta la disciplina vigente). Le principali novità riguardano le concessioni, con durata massima di 9 anni e senza rinnovo. —

LO SCONTRO

Crosetto riaccende la polemica «Le regole non le fanno i pm»

Intervento del ministro in Aula «Serve un tavolo per le regole» Per l'Anm c'è stato comunque un passo in avanti: «Ha escluso complotti, l'allarme è rientrato»

ROMA

Sembrava pace fatta, ma le nuove parole di Guido Crosetto alla Camera hanno riacceso il dibattito su rapporti e ruoli di magistratura e politica. «Mi era stato riferito che in varie riunioni ufficiali della magistratura e congressi venivano dette delle cose che dovevano sollevare preoccupazioni istituzionali, un dibattito - ha ribadito il ministro della Difesa - Il mio non è stato un attacco alla magistratura, le mie sono state riflessioni e preoccupazioni riguardo ad alcune tendenze che vedo emergere non in modo carbonaro ma in modo molto evidente». Poi ha legge una serie di passaggi emersi da convegni di magistrati - dichiarazioni che sono frutto dei suoi timori - per poi chiarire la sua linea di confine: «Penso sia legittimo che noi ci chiediamo e definiamo, con questo Parlamento e non con il governo, le regole entro le quali si confrontano, interagiscono, lavorano i poteri dello Stato. La rappresentanza appartiene alla politica, non appartiene alla magistratura e neppure all'Esecutivo: per la Costituzione appartiene al Parlamento», ha proseguito il ministro prima di annunciare la volontà di aprire a Montecitorio una discussione anche in vista delle future riforme: «Sarebbe l'ora di costruire un tavolo di pace nel quale si definiscono le regole per la convivenza nei prossimi anni. Non è possibile che ci sia uno scontro dal '94 a oggi».

Guido Crosetto ANSA

Nessuno sconto dunque alle dichiarazioni già rese nell'intervista di tre settimane fa, dove il ministro della Difesa citava correnti della

Per Serracchiani (Pd) il racconto del governo si basa sulla narrazione del berlusconismo

magistratura «in cui si parla di come fare a fermare la deriva antidemocratica a cui ci porta la Meloni», paventando i rischio di una «opposizione giudiziaria».

Per il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia, «non c'è necessita di un tavolo di pace, perché non c'è mai stata una guerra. C'è bisogno invece di una riflessione comune con il governo». Per Santalucia, «il ministro ha definitivamente chiarito che fa riferimento a frasi espresse in un congresso in pubblico, in un dibattito congressuale alla luce del sole. Rispetto a quella posizione iniziale l'allarme deve considerarsi rientrato».

In Aula il Pd, con Debora Serracchiani, ha commentato l'informativa di Crosetto parlando di una «narrazione che trova fondamento in vent'anni di berlusconismo. Non c'è complotto delle toghe rosse». —

Le due guerre

Il caos nel Mar Rosso blocca i traffici «Favoriti i porti del Nord Europa»

A Trieste il presidente D'Agostino lancia l'allarme: «Rischiamo 2-3 settimane di stop». Le navi verso Anversa e Rotterdam

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Il blocco di Suez rischia di paralizzare i porti del Mediterraneo da Trieste a Venezia. Le grandi compagnie di navigazione mondiali hanno sospeso i transiti allungando la rotta fino a circumnavigare l'Africa. I principali canali d'accesso alle rotte commerciali verso Stati Uniti ed Europa sul Mar Rosso sono bloccati con lunghe code di navi in attesa di passare tra l'Atlantico e il Pacifico. La situazione è fortemente a rischio nello stretto di Bab-el-Mandeb, a sud del Canale di Suez, finito nelle mani dei ribelli Houthi che da fine novembre hanno aggredito una dozzina di navi mercantili e altre portacontainer. La tensione nel Mar Rosso, conseguenza diretta del conflitto a Gaza, sta crescendo. «Rischiamo di trovarci con i porti deserti», ha avvertito il ministro della Difesa Guido Crosetto. Confitarma, l'associazione degli armatori, ha chiesto ieri urgentemente alla premier Meloni e al ministero della Difesa la possibilità di valutare il dispiegamento in quell'area di unità navali della Marina Militare Italiana, con una coalizione internazionale. Si tratta di una delle rotte più importanti sul piano strategico per le merci mondiali e in particolare per le forniture di petrolio e gas.

Confitarma chiede l'intervento della Marina con una task force internazionale

«Questa situazione sta diventando un vantaggio competitivo per gli scali del Nord Europa», ha detto ieri all'Ansa Zeno D'Agostino, presidente dell'Espo, l'associazione dei porti europei e dell'Autorità Mare Adriatico Orientale, che ha spiegato come, a causa di questo collasso delle merci globali, il porto di Trieste dovrà scontare almeno due e forse tre settimane di stop. Ma D'Agostino descrive uno scenario anche più preoccupante. «Dal 27 dicembre a metà gennaio non avremo navi che stanno circumnavigando l'Africa. Se la situazione perdura mi chiedo quale interesse possa avere una nave che circumnaviga l'Africa a entrare nel Mediterraneo o a raggiungere l'Adriatico?». Il blocco del canale di Suez, dove le navi si rifiutano di transitare perché minacciate da possibili attacchi militari in conseguenza del conflitto in Medio Oriente, rischia in sostanza di favorire Anversa, Amburgo e Rotterdam dove attraccherebbero le navi una volta circumnavigata l'Africa. Un vantaggio competitivo non da poco con il risultato che il porto di Trieste vedrebbe fortemente ridimensionato il suo ruolo strategico come avamposto nel Mediterraneo verso i mercati del Centro Est Europa.

La geopolitica della crisi mediorientale sta così deviando i traffici mondiali su nuove rotte con impatti pesanti sulla logistica delle merci, aggravati dalle contemporanee difficoltà che da mesi ostacolano la navigazione nel Canale di Panama per la siccità e per gli alti costi.

L'altra minaccia è il rischio che questa situazione faccia schizzare il costo dei noli: il costo di quello per la tratta Asia-Europa è balzato venerdì scorso a 1.600 dollari dai 1.500 dollari del giorno precedente: «Qualcuno sta già valutando l'opzione del trasporto terrestre di merci dall'Asia via treno», avverte D'Agostino. —

Una nave portacontainer attraversa il canale di Suez

Gli Houthi

Principale forza militare e istituzionale dello Yemen

Definiti "ribelli" perché sostenuti dall'Iran

Dal 2014 controllano la capitale Sanaa e vaste regioni del centro e del nord

In contrapposizione con le forze yemenite filo-saudite e quelle sostenute dagli Emirati Arabi Uniti che si contendono il centro-sud del Paese

IL LEADER
Abdel Malek Houthi

ARSENALE MILITARE A DISPOSIZIONE

- Missili balistici
- Droni di fabbricazione iraniana capaci di colpire obiettivi distanti anche duemila chilometri

IL CONFLITTO

- Dal 2015 l'Arabia Saudita ha dato vita a una coalizione anti-Houthi, alla quale hanno aderito anche gli Emirati Arabi Uniti
- In 10 anni di guerra in Yemen sono morte oltre 350mila persone
- Nell'aprile 2022 le parti in conflitto hanno raggiunto un accordo per tregua, con il cessate il fuoco ancora in vigore

10 OTTOBRE 2023

- Il leader Houthi ha annunciato l'entrata del suo governo nel conflitto contro Israele, affiancando Hamas e l'asse della resistenza guidata dall'Iran
- Da quel giorno le forze yemenite hanno sparato contro numerose navi cargo e petroliere dirette verso Israele

SECONDO L'UNICEF

«La Striscia il posto più pericoloso al mondo per i bimbi»

«La Striscia di Gaza è il luogo più pericoloso al mondo per un bambino. E giorno dopo giorno, questa brutale realtà viene rafforzata. Nelle ultime 48 ore, il più grande ospedale che era rimasto funzionante è stato bombardato due volte. Quell'ospedale - Al Nasser a Khan Yunis - non solo ospita un gran numero di bambini già gravemente feriti negli attacchi alle loro case, ma anche centinaia di donne e bambini che cercano sicurezza». Lo ha detto il portavoce dell'Unicef, James Elder.

IL CONFLITTO SUL TERRENO

Bombe, battaglie e missili A Gaza i morti sono 20.000

TEL AVIV

Al 74esimo giorno di guerra, il bilancio a Gaza sfiora ormai i 20mila morti, almeno secondo il conteggio di Hamas. Mentre Israele ha annunciato che «l'operazione di terra si espanderà in altre località» della Striscia, malgrado le pressioni internazionali per una sospensione delle ostilità e il tentativo di riavviare le trattative sugli ostaggi. Nell'enclave palestinese - a Tel Aviv e nel centro di Israele sono tornate a suonare le sirene di allarme per i razzi - continuano le battaglie sia nel nord sia nel sud attorno alle roccaforti di Hamas e l'esercito ha annunciato di aver scoperto finora 1.500 imbocchi di tunnel.

L'agenzia palestinese Wafa ha denunciato «almeno 25 morti in un raid israeliano» su tre case di due famiglie a Rafah e Khan Yunis, due dei centri maggiori delle battaglie in corso, l'ultima delle quali indicata dal ministro della Difesa Gallant come «la nuova capitale del terrore».

Mentre l'emittente del Qatar al Jazeera ha riferito di «decine di persone uccise» in un quartiere di Gaza City in un attacco di Israele. Secondo il portavoce militare, Ahmed Kahlot, direttore dell'ospedale Kamal Adwan di Jabalya, nel nord, ha ammesso che nel suo istituto si sono svolte attività dell'ala militare di Hamas, le Brigate Qassam.

L'ospedale è stato luogo di intensi combattimenti nelle ultime settimane. Secondo lo stesso direttore, le Brigate Qassam disponevano di almeno 16 persone, fra cui medici e infermieri, e un'ambulanza dedicata. Oltre al numero dei morti denunciati nella Striscia da Hamas - che tuttavia non distingue tra civili uccisi e miliziani - il ministero della Sanità ha riferito anche di oltre 52mila feriti e, nei giorni scorsi, ha ricordato anche quelli che sono ancora sotto le macerie, forse attorno ai 7mila. —

Donne palestinesi piangono i loro congiunti deceduti ANSA

Un momento del Consiglio di Sicurezza dell'Onu ANSA

Herzog apre sulla tregua Ma Hamas ora non ci sta

Il presidente israeliano parla di una «pausa umanitaria» per favorire i contatti sugli ostaggi. E intanto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu è ancora un'impasse

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Israele è pronto per un'altra pausa umanitaria e per altri aiuti» a Gaza «in modo da rendere possibile il rilascio degli ostaggi». L'apertura è arrivata dal presidente israeliano Isaac Herzog, mentre al Consiglio di sicurezza dell'Onu è slittato ancora il voto su una nuova risoluzione per una tregua nella Striscia e il conflitto rischia di allargarsi per le minacce degli Houthi al traffico mercantile nel Mar Rosso. «Ora la responsabilità ricade interamente su Sinwar e sulla leadership di Hamas», ha ammonito Herzog in una riunione con gli ambasciatori stranieri.

Un «messaggio molto positivo», ha commentato il ministro degli Esteri Antonio Tajani con al fianco l'omologo britannico David Cameron, che ha rilanciato la proposta di un «cessate il fuoco sostenibile» e sollecitato Israele a «ridurre al minimo le vittime civili», rispettando le leggi umanitarie e pianificando «attacchi mirati e chirurgici».

HAMAS DICE NO

Ma la mossa di Herzog, isolata per il momento dal silenzio del premier Benyamin Netanyahu, ha trovato una parziale chiusura da parte di Hamas: «Rifiutiamo categoricamente di tenere qualsiasi forma di negoziato sullo scambio di prigionieri sotto la prosecuzione della guerra genocida israeliana», ha dichiarato un alto dirigente del movimento estremista, che resta tuttavia disponibile «a qualsiasi iniziativa che contribuisca alla fine dell'aggressione al nostro popolo e all'apertura dei valichi per portare aiuti e soccorsi». Che comunque qualcosa si stia muovendo lo conferma anche l'esito interlocutorio dell'incontro a Varsavia tra il premier del Qatar e i capi di Cia e Mossad per la liberazione degli ostaggi sequestrati da Hamas in cambio del rilascio di palestinesi detenuti nelle prigioni israeliane e di una pausa umanitaria: «Colloqui positivi, anche se non è previsto un accordo imminente», ha riferito una fonte citata dalla Reuters.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu intanto fatica a parlare con una voce sola e, dopo il rinvio di lunedì, ha sospeso la riunione del giorno successivo per continuare a limare la bozza presentata dagli Emirati Arabi. Evitando così l'ennesimo veto Usa, che ha isolato Washington all'Onu come la Russia lo scorso anno dopo l'invasione in Ucraina. Il documento chiede «l'urgente sospensione delle ostilità per consentire un accesso umanitario sicuro e senza ostacoli» anche via cielo e mare, e «misure urgenti verso una cessazione sostenibile delle ostilità».

LA BOZZA

Secondo fonti del Palazzo di Vetro, gli Stati Uniti restano contrari ad ogni menzione di una «cessazione delle ostilità», che a loro avviso favorirebbe Hamas. Un altro dei passaggi oggetto di discussione è quello in cui si chiede al segretario generale, «con l'obiettivo di accelerare la consegna di assistenza umanitaria a Gaza, di istituire un meccanismo di monitoraggio nella Striscia Gaza». La bozza ribadisce «il fermo impegno a favore della soluzione a due Stati, e sottolinea l'importanza di unificare la Striscia di Gaza con la Cisgiordania sotto l'Autorità palestinese». Secondo il dipartimento di Stato americano, un voto è possibile nelle prossime ore e si può ottenere un'estesa pausa umanitaria se Hamas accetta di liberare ostaggi. Prima che i lavori fossero sospesi, è andato in scena l'ennesimo scontro tra gli Usa e le altre grandi potenze (Giappone, Brasile, Gran Bretagna, Francia, Cina e Russia), che hanno condannato ogni forma di terrorismo, ma anche denunciato la «catastrofe umanitaria» a Gaza. —

LA RISPOSTA DI UN LEADER DEL MOVIMENTO ISLAMICO ALLA PROPOSTA ISRAELIANA

«Rifiutiamo di tenere qualsiasi forma di negoziato sullo scambio di prigionieri se prosegue il genocidio»

Due conferenze

La sfida a distanza fra Putin e Zelensky

MOSCA

Sfida a distanza tra i due presidenti sulla guerra in Ucraina. Le truppe russe «hanno l'iniziativa» nelle loro mani, ha affermato da Mosca Vladimir Putin, partecipando a una riunione dei vertici militari. Mentre da Kiev, nella conferenza stampa di fine anno, Volodymyr Zelensky ha rivendicato una «grande vittoria» nel Mar Nero, dove le navi russe avrebbero perso la capacità di operare. Anche se ha ammesso che non è possibile dire quando finirà il conflitto. Il leader ucraino ha negato che Kiev stia perdendo la guerra, ma ha ammesso le preoccupazioni per le incertezze sui finanziamenti occidentali e qualche differenza di vedute con il capo delle forze armate, Valery Zaluzhny. Quest'ultimo, ha detto Zelensky, gli ha chiesto di fimare una mobilitazione forzata di un altro mezzo milione di uomini, ma il presidente ha spiegato di aver bisogno di «maggiori argomenti a sostegno di questa idea» perché sarebbero necessarie risorse economiche ingenti. Anche la Russia, nonostante i toni trionfalistici di Putin, deve fare i conti con un conflitto congelato lungo il fronte, ma anche con gli attacchi che continuano in profondità sul suo territorio. Ieri alcuni droni sono stati lanciati dagli ucraini su diverse regioni e uno di questi è arrivato fino a Mosca prima di essere abbattuto nel distretto di Odintsovo, secondo quanto ha riferito il sindaco Serghei Sobyanin. Cioè in un'area non lontana dalla Rubliovka, il distretto residenziale di lusso dove abitano politici e personaggi illustri, e da Novo Ogaryovo, dove è situata la residenza dello stesso presidente. —

Il Natale di solidarietà

Pace subito
La lettera dei preti di frontiera

Il gruppo friulano-veneto si allarga alla Lombardia e a nuovi volontari

Maurizio Cescon / UDINE

Pace. Pace subito. Una richiesta pressante, urgente, per far cessare i massacri in Palestina, in Israele e in Ucraina. È questo il filo conduttore della tradizionale "Lettera di Natale" che i preti di frontiera friulani, veneti e adesso anche lombardi, con a fianco una sempre più numerosa schiera di associazioni laiche di volontariato sociale, hanno presentato ieri al Centro Balducci, alle porte di Udine, la casa fondata dall'indimenticato don Pierluigi Di Piazza, scomparso un anno e mezzo fa. Tra le altre novità di quest'anno la traduzione della lettera in lingua slovena, grazie al lavoro di padre Bogdan Knavs di Sveta Gora, per dare ancora maggior forza al concetto di fratellanza tra i popoli. «In questo momento di grandi difficoltà per il mondo intero - ha detto don Paolo Iannaccone del Centro Balducci - il multilinguismo ci sembrava un segnale importante da dare all'esterno».

"Viandanti di pace" è il titolo della riflessione natalizia dei religiosi e dei laici, alla cui stesura tutti hanno contribuito, dando il proprio apporto. «La guerra si sta allargando - ha commentato preoccupato don Iannaccone - e sembra tornata a essere l'unica soluzione possibile alle controversie tra i popoli. Oggi sembra quasi che la pace debba essere giustificata, ma non può essere così. Vanno trovate sempre altre strade prima di dire che la guerra è l'unica soluzione. E non avremo la pace finchè tante, troppe, persone dormono ogni notte all'addiaccio, nelle strade delle nostre città, mettendo a rischio la loro stessa vita».

Da Andrea Bellavite, uno dei leader del gruppo, è arrivata una proposta forte. «Vorremmo che Gorizia e Nova Gorica capitali della cultura del 2025 - ha spiegato - diventassero capitali anche dell'accoglienza, della giustizia e della pace. Vorremmo che i rappresentanti dei popoli in guerra inviassero le loro delegazioni a Gorizia e a Nova Gorica per trattare la pace che verrà. Il nostro è un messaggio unitario, valorizza le diversità». Ha quindi preso la parola don Fabio Corazzina, uno dei nuovi sacerdoti entrati nel gruppo, da Brescia. «Dentro i nostri territori - ha raccontato - torna ad abitare la cultura della guerra, dobbiamo darci da fare per fermare questa deriva. Sono giorni tragici, ma la speranza non deve mai abbandonarci. Siamo per il disarmo atomico, Ghedi e Aviano hanno un potenziale distruttivo di morte. In questo Brescia e il Friuli lavorano assieme, c'è un ponte ben solido tra di noi».

Don Nandino Capovilla, da Mestre, ha parlato di «lettera che apre i confini tra le genti, che apre i cuori». «Il mio cuore - ha aggiunto don Capovilla - è laggiù, nella parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza, le nostre parole raggiungono anche quei luoghi martoriati. Oggi è più che mai necessario essere di parte, non vogliamo galleggiare». Carlo Beraldo dell'associazione culturale "Esodo" di Venezia ha ricordato che «nel mondo attualmente ci sono più di 100 guerre, dobbiamo capire quali sono le radici dei conflitti per provare a fermarli». «Possiamo dire alcune parole chiare - ha rimarcato don Mario Vatta da Trieste - come speranza e concretezza, impegno individuale e corale. Il sì alla pace dovrebbe diventare un vero e proprio manifesto internazionale». Don Giacomo Tolot ha osservato che «le radici delle guerre sono dentro l'economia», mentre Renzo Da Ros ha ricordato che «a volte basta un sorriso per chi ha bisogno, questo per noi significa il Natale».

«La parola chiave è per questo speranza - recita un passo della "Lettera di Natale" : non un facile e incosciente ottimismo, incapace di riconoscere i problemi e costretto a minimizzare le tragedie personali e collettive che coinvolgono ogni aspetto del creato, piuttosto la certezza che la forza dell'intelligenza, della volontà, della fede profonda in una trascendenza, alla quale si possono attribuire diversi nomi, può interrompere la corsa verso la catastrofe che sembra caratterizzare il nostro tempo. La speranza è poi legata all'attesa che coltiviamo dentro di noi e che condividiamo con coloro che accompagnano il nostro cammino: anche la nostra speranza si rinnova nel momento in cui ci accorgiamo di chi incontriamo, quando siamo pronti ad ascoltare e a riconoscere le sue attese. La nostra speranza così si trasforma in impegno». —

Riconciliazione

«Prima di tutto è necessario informarsi. È importante conoscere persone che possano trasmettere notizie "in diretta", che vivono e condividono le situazioni delle realtà in guerra, così come è importante informarsi su coloro che, sperando contro ogni speranza, già cercano di attivare e perseguire percorsi di riconciliazione».

L'omicidio di Novellara

Ergastolo ai genitori della 18enne Saman

La Corte d'assise di Reggio Emilia ha condannato a 14 anni lo zio e assolto i cugini della pachistana uccisa nel 2021

Tommaso Romanin / REGGIO EMILIA

I genitori di Saman hanno ucciso la figlia, ma non ne hanno nascosto il cadavere. Lo zio è responsabile di entrambi i reati, i due cugini di nessuno. Non c'è stato sequestro di persona né premeditazione: quello di Saman non è stato un delitto pianificato da tutta la famiglia. È un quadro ridimensionato quello che emerge dalla sentenza della Corte d'assise di Reggio Emilia nel processo sull'omicidio della 18enne pachistana di Novellara. Il risultato pratico è che il padre Shabbar Abbas, detenuto dopo l'estradizione, e la madre Nazia Shaheen, latitante in patria, sono stati condannati all'ergastolo. Lo zio, Danish Hasnain, è stato condannato a 14 anni in virtù della concessione delle attenuanti generiche, della caduta delle aggravanti, e soprattutto come effetto del rito abbreviato, chiesto in udienza preliminare, che comporta la riduzione di un terzo della pena. I due cugini, Ikram Ijaz e Nomanhulaq Nomanhulaq, in custodia cautelare da maggio 2021 e febbraio 2022 dopo essere stati rintracciati in Spagna e Francia, escono invece dal tribunale reggiano come uomini liberi, giusto il tempo di passare dal carcere per sbrigare le formalità.

Non ha dunque retto l'impostazione della Procura reggiana di un omicidio pianificato da tutta la famiglia, ma sono state individuate responsabilità specifiche: Bisognerà leggere le motivazioni per cogliere il ragionamento sottostante, il movente individuato, la spiegazione dei ruoli. Un altro aspetto importante è l'uscita di scena, dal punto di vista degli effetti processuali, di altri due personaggi chiave della storia. La Corte nel dispositivo letto dopo circa cinque ore di camera di consiglio ha respinto ogni richiesta risarcitoria da parte del fidanzato e del fratello della giovane vittima, entrambi costituiti parte civile. Risarcimenti sono invece stati concessi alle associazioni a sostegno delle donne, 25 mila euro ciascuna a Non da sola, Trame di Terra, Udi, Differenza donna; alle associazioni islamiche, 10mila a Confederazione islamica italiana, centro islamico culturale d'Italia, Ucoii; 30 mila euro all'Unione comuni bassa reggiana, 50 mila al Comune di Novellara. Somme che dovranno, in teoria, essere liquidate da Nazia e Shabbar, che oggi ha respinto fino all'ultimo ogni accusa.

Appello

La difesa dei condannati ha preannunciato comunque il ricorso

In un processo dove è stata giudicata una famiglia intera, con le sue regole e le sue relazioni, le sue abitudini di vita, l'estremo capitolo è stato proprio per il padre. Arrestato a novembre 2022 nel Punjab e arrivato in Italia a settembre di un anno dopo, con un'estradizione storica concessa dal Pakistan, ha scelto di parlare alla fine e ha dichiarato spontaneamente per un'ora e quaranta minuti. Sempre a braccio, in un italiano imperfetto ma con una ricostruzione tutto sommato puntuale della propria versione dei fatti, ripercorrendo le ultime fasi della vita della figlia e i giorni successivi. Ha elencato, a più riprese, quelle che sarebbero le cose non vere sul suo conto. Solo per un momento, ha ceduto al pianto: «Mai nella vita mia ho pensato di uccidere mia figlia. Neanche gli animali fanno queste cose. Signori giudici non ho mai pensato queste cose», ha detto. «Era mio cuore, mio sangue, ho portato qua il mio cuore e il mio sangue. Non ammazzo figli, non sono un animale. Neanche da pensare», ha ribadito. «Non è vero che sono persona ricca, non è vero che sono una persona mafiosa. Non è vero che ho ammazzato una persona qua, una in Pakistan. Non è vero che sono andato a casa di Saqib a minacciare. Anche questo è falso, come quelli che dicono "ha ammazzato la figlia ed è scappato", ha detto. «Prendete la decisione giusta, io non dico niente», le sue ultime parole. Ascoltata la sentenza a suo carico, ha lasciato l'aula in silenzio. Commossi, invece, i due cugini, che hanno abbracciato i loro difensori.

Già annunciato l'appello degli imputati condannati. —

La vittima Saman Abbas e il padre Shabbar quando fu estradato in Italia

Regione

MANUELA CELOTTI

Scelte in sospeso

«Scelte rimandate al futuro». Le critiche dem in commissione al nuovo Peu vengono ribadite in un comunicato a fine lavori firmato dal capogruppo Moretti e dai consiglieri Celotti, Conficoni, Martines e Fasiolo: «Un documento di cornice che non affronta la questione fondamentale dell'integrazione tra soccorso territoriale e rete ospedaliera, il tema del governo della domanda dei cittadini, né il ruolo di medici di famiglia e guardia medica».

CARLO BOLZONELLO

Sfida tra territori

La questione del 116117 è anche territoriale. E diventa motivo di scontro tra due esponenti del Pordenonese: il dem Nicola Conficoni e il presidente della commissione Carlo Bolzonello (Fp). Trieste ha "scippato" Pordenone? Bolzonello, che voterà infine a favore del Peu, non nega che avrebbe preferito la nuova centrale nella sua area, ma precisa: «Con la scelta di Trieste tutti i dati restano in regione».

SIMONA LIGUORI

Gli ospedali hub

«Se il nuovo Piano dell'emergenza-urgenza non è attualizzato con la ricognizione e con le proposte per migliorare la situazione degli ospedali hub, gravati da lunghi tempi di attesa e dall'affollamento dei Pronto soccorso, significa che la sua attuazione sarà poco rispondente alle esigenze della popolazione». Lo dichiara Simona Liguori, consigliera del Patto-Civica che ha votato contro il Peu con il collega di gruppo Marco Putto.

Passa in Commissione il Piano dell'emergenza Il nodo tempi d'attesa

Via libera dopo quasi 4 ore di dibattito. Il capo del Sores: «Risposte ai codici rossi entro 8 minuti nel 36-39% dei casi a Trieste, 10 punti in meno nel resto del Fvg»

Marco Ballico

Riccardo Riccardi affida al direttore del Sores Amato De Monte l'illustrazione tecnica del nuovo Piano di emergenza urgenza, ma il dibattito in terza commissione diventa non poco politico tra i botta e risposta, tesi, tra l'assessore e le opposizioni. Sul tavolo, del resto, una questione di primaria importanza per il cittadino in un territorio con aree di diversa natura. Tra i dati resi noti da De Monte, sollecitato da Furio Honsell (Open), che si lamenta dell'assenza dell'automedica a Tolmezzo, ci sono pure quelli sui tempi di intervento: «Nell'area triestina si riesce a dare risposta ai codici rossi entro 18 minuti nel 96% dei casi, nelle altre aree l'86% delle volte». Rapporto analogo per le risposte entro gli 8 minuti: nel 36-39% dei casi a Trieste, 10 punti percentuali in meno nel resto della regione.

Dopo quasi quattro ore di dibattito, la maggioranza dà il via libera al documento, mentre piazzano l'altolà, con Honsell, Serena Pellegrino (Avs) e i consiglieri del Patto-Civica. Pd e Rosaria Capozzi (M5S) decidono invece di non partecipare al voto.

Il Peu, spiega in premessa De Monte, asseconda l'obiettivo «di mandare i mezzi più idonei nel minor tempo possibile e nel presidio ospedaliero più adatto». Respinte le accuse di non avere coinvolto gli addetti ai lavori («Il nuovo modello organizzativo dell'emergenza-urgenza è stata sviluppato da un gruppo di professionisti sotto il coordinamento di Arcs»), l'assessore alla Salute parla poi di «innovazioni molto forti», «come stabilire un punto di governo unico, che assume decisioni che vanno a impattare direttamente sulla vita delle persone».

GLI OPERATORI
PERSONALE SANITARIO IN SERVIZIO SU UN'AMBULANZA

Tra le novità del Peu la creazione di un punto di governo unico per la gestione del soccorso sui territori

E ancora, il Piano – che parte dalla conferma di una centrale operativa unica regionale a Palmanova, il Coreut, ex Sores – «prevede la riorganizzazione del sistema deputato al soccorso territoriale, ricondotto a una regia unica affidata ad Arcs, l'implementazione delle competenze del personale di soccorso, con rotazione degli addetti tra Centrale operativa, Soccorso territoriale ed Elisoccorso, e la revisione delle postazioni di emergenza territoriale per renderle più efficaci sul territorio».

In aula, però, il confronto si concentra su due scelte di fondo: mantenere la centrale unica («Su cui molti esponenti dell'attuale maggioranza non erano d'accordo – ricorda il dem Moretti –, tanto che il centrodestra triestino fece una battaglia per tornare almeno a due centrali") e scegliere Trieste, anziché Pordenone, come nuova centrale del numero 116117. Su questo aspetto Nicola Conficoni (Pd) chiama in causa il presidente della commissione Carlo Bolzonello «che in base alle ricostruzioni giornalistiche avrebbe cercato di trattenere questa centrale nel suo territorio». «Sono ancora convinto che fosse meglio posizionarla dove già c'era una esperienza – la replica di Bolzonello –, ma i tecnici hanno spiegato che c'era un problema relativo al sovraccarico della centrale di Palmanova e al backup delle chiamate: bisognava evitare che le telefonate in più finissero a Brescia. Trieste, come era stato spiegato sin dall'approvazione in via preliminare del Peu in giunta alcune settimane fa, ha già iniziato a sperimentare uno strumento simile, il numero unico 800614302 per i servizi sanitari non urgenti, gestito nella sede di Asugi in via Farneto, e dunque il 116117 nel capoluogo regionale è scelta che favorisce un'esperienza già avviata».

Nel corso della seduta è stato anticipato un progetto relativo alla mappatura dei defibrillatori sul territorio, attraverso una app, che inoltre consentirà ai cittadini di inserirsi in un elenco di volontari disposti a prestare soccorso in caso di arresto cardiaco. —

GLI EMENDAMENTI ALLA MANOVRA

«Aiuti al volontariato e bonus taxi per mamme tra i risultati targati FdI»

Giulia Basso

Il bonus taxi per donne incinte o con figli fino ai tre anni, i progetti per la presa in carico e il sostegno ai pazienti con cefalea primaria cronica, i contributi per la formazione dei docenti delle scuole paritarie, i fondi per il risanamento degli edifici che ospitano ambulatori sanitari di assistenza primaria, il sostegno alle associazioni di promozione sociale per l'acquisto di vetture adibite al trasporto disabili. Sono alcuni degli emendamenti bandiera del gruppo consiliare di FdI, che ieri ha voluto stilare un primo bilancio dei risultati ottenuti nel corso della maratona per l'approvazione della Finanziaria 2024.

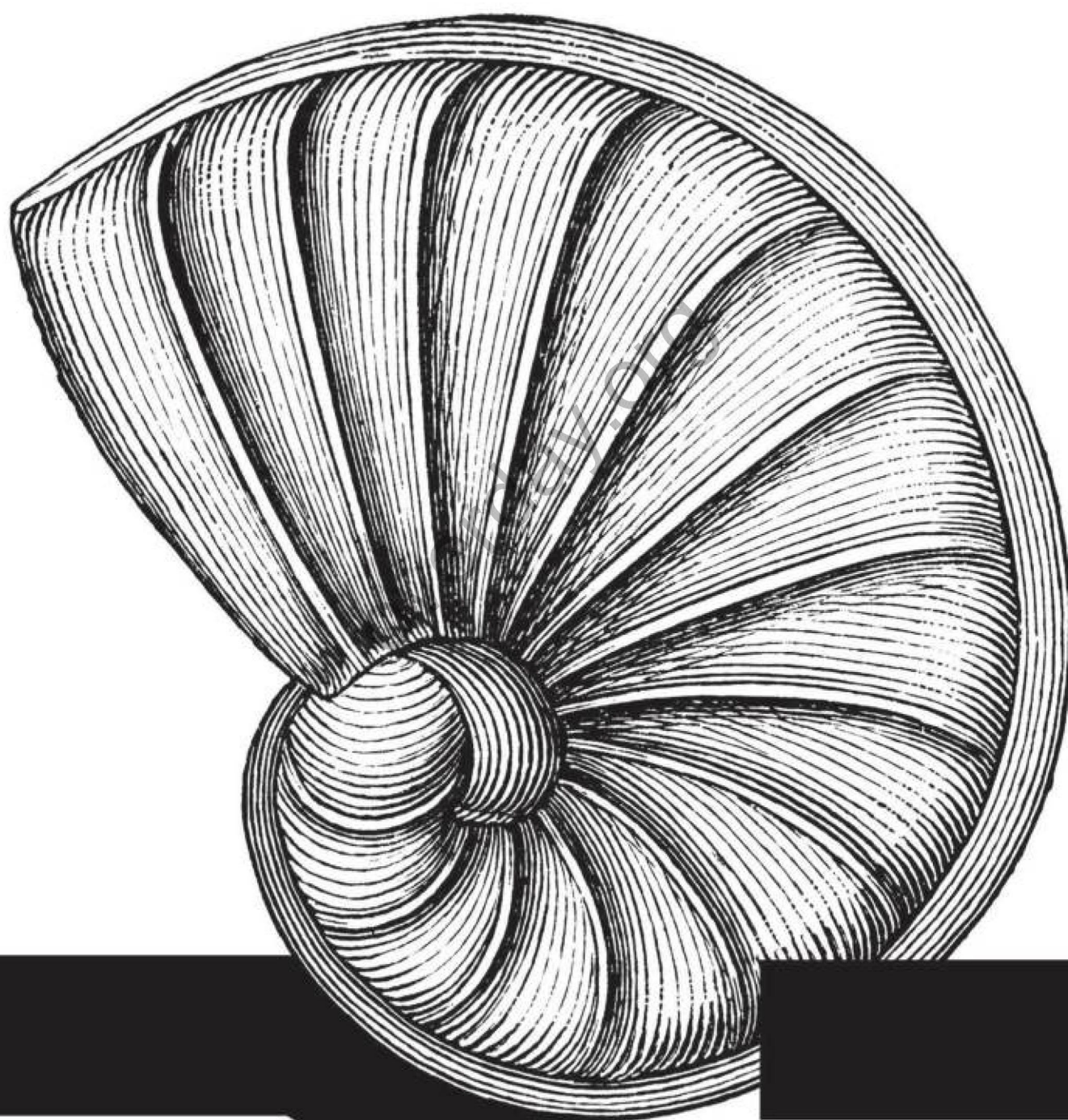
«Tutela della natalità e della maternità, medicina di genere e malattie croniche, servizi a favore della disabilità e lavoro e salvaguardia ambientale sono gli ambiti su cui il nostro gruppo ha puntato in questa Finanziaria, che abbiamo sostenuto con forza», ha evidenziato il capogruppo meloniano Claudio Giacomelli, mentre i suoi colleghi Alessandro Basso e Markus Maumair, presidenti della I e della II Commissione ed esponenti della destra Tagliamento, hanno ricordato «i sostegni per la formazione del corpo docente, gli aiuti al terzo settore impegnato nel sociale e le manovre a favore dei giovani» e i consiglieri Stefano Balloch e Igor Treleani hanno posto l'accento sulla sicurezza stradale e il supporto alle azioni per il mantenimento delle tradizioni storico-culturali italiane e locali. Per Giacomelli si è trattato di «un lavoro di squadra in cui ciascuno si è preso carico di ambiti differenti».

I consiglieri Claudio Giacomelli e Alessandro Basso in aula

Tra le altre misure rivendicate da Fdi ci sono i fondi per l'ampliamento del trasporto marittimo, gli incentivi per la catalogazione e digitalizzazione della documentazione storica (Giacomelli); i contributi per l'ampliamento dei cimiteri per comuni fino a 30mila abitanti, lo stanziamento per le attività culturali legate a Giuseppe Ungaretti in occasione di Go!2025 e il miglioramento della legge per la raccolta funghi (Treleani); le iniziative per la promozione di una cultura della sostenibilità nelle scuole e i contributi per la promozione di startup innovative in ambito artistico-culturale (Balloch); il sostegno agli enti del terzo settore che organizzano rievocazioni storiche e fiere tradizionali e i fondi per l'Assemblea di comunità linguistica friulana (Maumair); il diritto allo studio nelle sedi decentrate e il sostegno a Pordenone Capitale della cultura 2027.

È stato inoltre trasformato in misura strutturale il bonus psicologo, avviato due anni fa in forma sperimentale, e tra gli ordini del giorno presentati dal Gruppo Fdi Giacomelli ha ricordato la proposta di un percorso normativo per l'introduzione del welfare aziendale per i dipendenti comunali. —

Kosmos

IL VELIERO DELLA CONOSCENZA

21 dicembre 2023
16 giugno 2024

LE SCUDERIE

Museo storico e il Parco del Castello di Miramare

miramare.cultura.gov.it

agostini

Il progetto anti-spreco

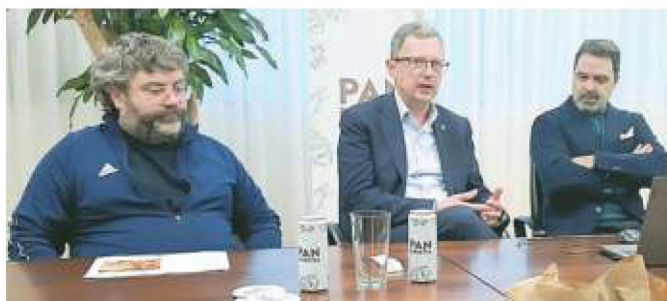
L'AZIENDA

Là dove sorgeva una falegnameria

Birrificio Forum Iulii nasce da un progetto concretizzatosi nel 2018 con la ristrutturazione di una storica falegnameria, dando vita a un laboratorio con un impianto di cottura da 10 hl, impianti di fermentazione, confezionamento e un'area di conservazione e stoccaggio. Ospita una Tap Room dove degustare le birre abbinate a proposte gastronomiche.

L'OBIETTIVO

400 mila fette e risparmio in CO2

L'obiettivo è recuperare 400 mila fette di pane con un risparmio, in termini di emissioni, di 12 mila kg di CO2. Ma non solo, perché utilizzando il malto del pane, si stima anche un risparmio di suolo di 40 mila mq coltivati in meno, 50 mila litri di acqua d'irrigazione risparmiati e 7 mila kg di malto sostituiti dal pane recuperato.

Da sinistra, Tsimbirlis, Zannier e Marangoni

Il prodotto artigianale a Cividale, da sempre attenti a sostenibilità e valorizzazione delle materie prime

Parte del malto dal pane fresco da panifici, gastronomie, ristoranti e hotel del territorio

LA LAVORAZIONE

Le trebbie essiccate per diventare farina

Il residuo della lavorazione di PanBirretta, chiamato trebbie, ovvero la componente solida eliminata dopo l'ammostamento, non viene più dato agli allevatori come mangime per il bestiame, ma viene essiccato e lavorato con la farina per realizzare prodotti di panificazione dolce e salata. È il pane che diventa birra per poi ritornare pane.

LE ATTIVITÀ

Ecco chi sono i fornitori

Panificio Francovicchio, Pizzeria Alla Lampara, Ristorante Laite, Fratelli Panza, Enoteca Da Michele, Trattoria Da Nando, Hotel Ristorante Là di Moret, Fred, Macoritto Valentino, Panificio Pasticceria Paoluzzi, Panificio pasticceria Cavallo Enzo, Da Luciano gastronomia, Trattoria Da Rochet, Forno Rurale di Remanzacco, Osteria Pieri Mortadele.

Birra friulana con il pane avanzato Così nasce una bionda di 4,7 gradi

Le lattine di "PanBirretta" con il marchio "Io sono Fvg" saranno prodotte dal Birrificio Forum Iulii

Stefano Zucchini / UDINE

L'idea, seppur in modo embrionale, l'avevano già avuta gli antichi egizi che producevano questa bevanda proprio da un impasto simile al nostro pane. Quello a cui gli egizi non dovevano pensare era la lotta allo spreco alimentare, vero e proprio imperativo invece dei tempi moderni.

A realizzare una birra prodotta dal pane avanzato, destinato quindi a essere buttato, in un processo di economia circolare a 360 gradi è ora in Friuli Venezia Giulia il Birrificio Forum Iulii, solida realtà che dal 2018 produce birra artigianale nello stabilimento di Cividale del Friuli e che da sempre fonda la propria attività sulla sostenibilità ambientale e sulla valorizzazione delle materie prime.

La presentazione ufficiale di PanBirretta, questo il nome del nuovo prodotto, è avvenuta ieri nella sede udinese della Regione alla presenza, tra gli altri, del responsabile del progetto, Umberto Marangoni, e dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier.

L'idea è semplice, ovvero produrre la birra utilizzando parte del malto ricavato dal pane fresco di recupero conferito da panifici, gastronomie, ristoranti e hotel del territorio.

«L'anima del progetto – ha spiegato Marangoni – sta proprio nell'idea di trasformare lo scarto alimentare come un bene prezioso come il pane in ricchezza e in catena di valore per il territorio e per i produttori. Ci è voluto un anno di lavoro di sperimentazione e di prove – ha proseguito – per arrivare alla ricetta perfetta e sostituire parte dei malti con il pane».

Per questo processo è stata sviluppata una tecnologia di cui è stata depositata richiesta di brevetto. Si chiama BreadWashing e, con una quantità limitata di acqua, assicura il lavaggio naturale del pane per eliminarne il contenuto di sale e renderlo materia prima della birra, sostituendo il malto d'orzo per circa il 30 per cento.

È così che si sono messi in rete il Birrificio Forum Iulii, i produttori di pane, gli operatori della ristorazione e la grande distribuzione. Tutti uniti in un circolo virtuoso teso a ridurre lo spreco alimentare, sostenuto dalla Regione attraverso Agrifood e il marchio Io sono Friuli Venezia Giulia.

«Ogni giorno – ha commentato Zannier – si parla di riciclo e di riuso, ma spesso manca una reale sostenibilità economica per questi processi. Qui, invece, la sostenibilità è a 360 gradi, da quella ambientale a quella sociale ed economica, ma soprattutto non c'è bisogno di un sostegno perché si realizzi. Un sistema – ha concluso – che si tiene in piedi da solo e quindi a vantaggio di produttori, conferitori e distributori».

A entrare nel dettaglio di quello che il consumatore finale trova nel proprio bicchiere e dei processi avvenuti per produrlo sono stati i due mastri birrai Angelo Tsimbirlis e Sebastiano Corato. «Si tratta di una bionda golden ale, una birra classica che soddisfa tutti i palati e con una gradazione di 4,7 gradi. Stiamo già pensando comunque di produrre altri stili utilizzando diverse farine e tipi di pane come ad esempio di segale o integrali a patto che non contengano semi».

Le lattine, che riportano il marchio "Io sono Fvg" e sono state pensate al posto del vetro proprio per ridurre anche i costi di imballaggio oltre che per essere riciclate all'infinito, si possono già trovare nei supermercati Interspar del Friuli Venezia Giulia. «Despar e PanBirretta – ha sottolineato il direttore regionale Despar Fabrizio Cicero Santalena, anche lui presente al lancio – hanno molti punti in comune a partire dalla sostenibilità e dalla lotta allo spreco alimentare. Temi a cui da anni siamo attenti assieme alla valorizzazione dei territori in cui operiamo. Crediamo infatti moltissimo in ciò che fa il territorio e siamo orgogliosi di sostenere PanBirretta nella distribuzione, intanto con gli Interspar per poi allargarci agli altri punti vendita del gruppo».

PanBirretta sarà acquistabile anche nei punti vendita dei conferitori, panifici, gastronomie, ristoranti, trattorie e hotel che cederanno il pane invenduto al birrificio. «Crediamo sia un ulteriore valore aggiunto – ha concluso Marangoni – coinvolgere nella distribuzione chi ci dà la materia prima, un modo per suggellare la catena virtuosa del progetto. Panificatori e ristoratori potranno vendere e far assaggiare ai propri clienti la birra che nasce anche grazie al loro pane». —

IL PRODOTTO FRIULANO
ECCO LA CONFEZIONE DI PAN BIRRETTA, LA NUOVA BIRRA ARTIGIANALE CHE SARÀ PRODOTTA DAL BIRRIFICIO FORUM IULII A CIVIDALE UTILIZZANDO ANCHE IL PANE CHE ALTRIMENTI SAREBBE BUTTATO VIA DA RISTORANTI, ALBERGHI E DAGLI STESSI PANIFICATORI DEL TERRITORIO

IL SUPPORTO REGIONALE
TUTTI UNITI IN UN CIRCOLO VIRTUOSO TESO A RIDURRE LO SPRECO ALIMENTARE, SOSTENUTO DALLA REGIONE ATTRAVERSO AGRIFOOD E IL MARCHIO IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA CHE COMPARIRÀ SULLE LATTINE DI PANBIRRETTA CHE SARÀ ACQUISTABILE INTANTO DA INTERSPAR

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA

MONFALCONE

MAGIA DI NATALE

EVENTI E INIZIATIVE A MONFALCONE PER LE FESTIVITÀ 2023-24

Monfalcone Eventi

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE
Alle 20.30 – Teatro Comunale
MONFALCONE TALENT SHOW 2023
Finale dell'Accademy musicale per nuovi talenti
Prenotazioni: Innovation Young 0481 494656
Innovation_young@comune.monfalcone.go.it

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE
Alle 20.45 – Teatro Comunale
CONCERTÒN
In collaborazione con la Banda Civica Città di Monfalcone

SABATO 23 DICEMBRE
Dalle 9.00 alle 13.00 - Biblioteca Comunale
SORPRESA IN BIBLIOTECA!

Dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00 – Centro città
ANIMAZIONE MONFALCONE MAGICA
A cura di Daiana Orfei

Alle 15.00 – MuCa
LABORATORIO DI NATALE "IN MISSIONE PER BABBO NATALE"
Attività per bambini dai 6 ai 9 anni. Evento gratuito
Info e prenotazioni 0481 494901 (fino il 16 dicembre)

Alle 20.45 – Teatro Comunale
YOU LIKE US - a Christmas Concert
Con "AlchemicA" Rock Band e "Soul Circus Gospel Choir". Incasso devoluto a "VOI COME NOI aps". Ingresso a offerta libera

Domenica 24 dicembre
Alle 9.30 – Partenza da Piazza della Repubblica
VISITA GUIDATA "LE TREGUE DI NATALE" AL PARCO TEMATICO DELLA GRANDE GUERRA
Info e prenotazioni (fino il 16 dicembre)
0481 494901 - info@mucamonfalcone.it

Dalle 10.00 alle 13.00
Centro città
ANIMAZIONE MONFALCONE MAGICA
A cura di Ernesto Animazione

Dalle 16.00 – Piazza della Repubblica
ANIMAZIONE MONFALCONE MAGICA
Con le Farfalle luminose

MARTEDÌ 26 DICEMBRE
Alle 16.00 – Teatro Comunale
RASSEGNA CINEMATOGRAFICA PER BAMBINI
Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio
Di Joel Crawford e Januel Mercado (2022)

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE
Dalle 14.00 alle 18.00
Piazza della Repubblica
COSPLAY ON ICE
Harry Potter, Star Wars e sfilata sulla pista di pattinaggio
A cura di Bazinga Eventi Aps

Alle 20.30 – Chiesa ss. Redentore, via Romana 98
CONCERTO DI FINE ANNO "THE SOUND OF CHRISTMAS"
Coro giovanile "Audite Juvenes" e Coro di voci bianche "Audite Nova"

VENERDÌ 29 DICEMBRE
Alle 17.00
Biblioteca Comunale
POMERIGGIO DI GIOCHI IN BIBLIOTECA
Per bambini dagli 8 anni in su

Alle 18.30 – Piazza della Repubblica
LAKICK
Concerto di musica elettronica

SABATO 30 DICEMBRE
Alle 18.30 – Piazza della Repubblica
CONCERTO DEGLI EXES

DOMENICA 31 DICEMBRE
Dalle 21.00 alle 01.00
Piazza della Repubblica
FESTA DI CAPODANNO – UP 24
Monfalcone On stage con dj set

LUNEDÌ 1 GENNAIO
Alle 17.00 – Teatro Comunale
CONCERTO DI CAPODANNO
Con Trieste Flute Association
Ingresso gratuito

Martedì 2 gennaio
Alle 16.00 – Teatro Comunale
RASSEGNA CINEMATOGRAFICA PER BAMBINI
Strange World – Un Mondo Misterioso
Di Don Hall e Qui Nguyen (2022)

MERCOLEDÌ 3 E GIOVEDÌ 4 GENNAIO
Dalle 10.00 alle 13.00
Centro città
GONFIABILI IN PIAZZA
A cura di Gaia Eventi

Dalle 15.00 alle 17.00
Centro città
ANIMAZIONE MONFALCONE MAGICA
A cura di Gaia Eventi

VENERDÌ 5 GENNAIO
Dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00 – Centro città
ANIMAZIONE MONFALCONE MAGICA
A cura di Daiana Orfei

SABATO 6 GENNAIO
Alle 11.00 e alle 15.00
Centro Città
PARATA DELLE BEFANE

Alle 20.30 – Teatro comunale
GRAN GALÀ DELLA MAGIA
Ingresso libero
Prenotazioni: Biglietteria del Teatro comunale
Dal lunedì al sabato (dalle 17.00 alle 19.00)
Tel. 0481 494 664

DOMENICA 7 GENNAIO
Alle 11.30 – Piazza della Repubblica
URCA WINTER EDITION
Spettacolo di magia a cura della Compagnia del Carro di Staranzano

Alle 18.30 – Teatro comunale
NOTTI D'ORIENTE
Musical delle Briciole d'arte di Cervignano
Prenotazioni su www.bricioledarte.it (da 18 a 31 dicembre). Ingresso libero

Il grande concerto a Venezia vent'anni dopo la ricostruzione

Dal campione di Formula 1 Charles Leclerc all'attore Pierfrancesco Favino, la sfilata sul blue carpet del Teatro La Fenice a Venezia

Elton John incanta gli 800 ospiti di Ferretti Group

L'EVENTO

Manuela Pivato

Sullo stesso palcoscenico, in una delle sue mirabolanti giacche glitterate, la voce che ignora il passare del tempo, Elton John incanta la Fenice dove, ieri sera, si è esibito per gli ospiti di Ferretti Group a vent'anni esatti dal concerto della riapertura del teatro dopo la ricostruzione.

Serata privatissima, illuminata dalle lanterne dei "còdega" in tricorno e bauta, un po' Settecento un po' mistero, a indicare agli ospiti la via verso campo San Fantin. In ottocento sfilano sul blu carpet e nel foyer, accolti dall'amministratore delegato del Gruppo, l'avvocato Alberto Galassi, che dal palco non nasconde emozione e «paura maledetta» per trovarsi qui, nel medesimo stesso teatro scelto l'anno scorso per festeggiare i 180 del motoscafo Riva. «Il Riva Anniversario ha iniziato la sua avventura da questo teatro» dice «l'amore la passione per Venezia e per il nostro lavoro ci hanno di nuovo riunito insieme. Grazie a Save Venice che preserverà questa città per i prossimi millenni».

Passano l'attore Piefrancesco Favino, testimonial del marchio, il pilota di Formula 1 Charles Leclerc, l'ingegnere Piero Ferrari, lo stilista Stefano Dolce, Marco Tronchetti Provera, gli investitori, i clienti che hanno lasciato i regali di Natale a metà e sono arrivati da tutta Europa, dagli Stati Uniti, dall'Asia.

La serata è onestamente irripetibile; Elton John, 76 anni, 300 milioni di dischi venduti, lo scorso luglio aveva annunciato ufficialmente l'addio ai concerti, ma l'amicizia con Galassi, l'affetto per Venezia dove ha casa alla Giudecca, e forse un filo di nostalgia anticipata l'hanno portato a sedere nuovamente davanti al pianoforte.

Settantacinque minuti di brani, le mani che volano sulla tastiera, smuovono montagne di ricordi e fanno battere garbatamente il piede. Da "Your song" a "Rocket Man", provate durante il pomeriggio quando il cantante britannico, infilato in una tuta da ginnastica, è entrato da una porta laterale del teatro e non ne è più uscito.

Quasi sessant'anni di carriera in una sera, il meglio tra oltre ottocento canzoni di cui forse lui stesso ha perso il conto, ma non i suoi fan, che lo aspettano al gelo fuori dal teatro.

Cena in piedi dopo il concerto nelle Sale Apollinee con catering dell'Osteria Francescana, il ristorante tre stelle Michelin di Massimo Bottura. —

Il cantante Elton John mentre si esibisce al pianoforte nello spettacolo esclusivo al Teatro La Fenice di Venezia

Il cantante al suo arrivo a Venezia in motoscafo

Luci bianche e tappeto blu all'ingresso del teatro veneziano

L'attore Pierfrancesco Favino, testimonial del marchio Riva

A destra, lo stilista Stefano Dolce

Il campione di Formula Uno, Charles Leclerc

FOTOSERVIZIO INTERPRESS

ECONOMIA

Eccellenze Dop Il Veneto è leader in Italia Fvg in crescita

L'agroalimentare di qualità a Nord Est vale oltre 6 miliardi
Svettano Prosecco tra i vini e crudo di San Daniele tra i cibi

Maurizio Cescon

L'economia delle eccellenze agroalimentari del Made in Italy, la cosiddetta "Dop economy" vale, per la prima volta in assoluto, più di 20 miliardi di ricavi, nel 2022. In questo contesto di grande forza, il Nord Est, e in particolare il Veneto, giocano una partita da assoluti protagonisti. Il Veneto infatti si conferma leader nazionale della Dop economy, con oltre 4,84 miliardi di euro di ricavi da vendite in Italia e all'estero e un peso di prodotti Dop (Denominazione di origine protetta) e Igp (Indicazione geografica tipica) pari al 42% del settore agroalimentare regionale. Ottima la performance anche del Friuli Venezia Giulia, sesta regione in Italia, davanti a territori strutturati e di importante tradizione come Trentino Alto Adige, Puglia e Campania per fare solo qualche esempio, con un valore della Dop economy che supera il miliardo e 200 milioni di euro e una crescita del 10,8% rispetto all'anno precedente. Sono questi i dati più significativi che emergono dal corposo report Ismea-Qualivita 2023, pubblicato nei giorni scorsi.

PROSECCO E ALTRE 89 FILIERE

Veneto leader in Italia per impatto economico del settore Igp e Dop con un valore pari a 4.836 milioni di euro nel 2022 generato dalle 89 filiere del cibo e del vino di assoluta qualità certificata, che ricadono sul territorio. La Dop economy veneta cresce del +5,8% sul 2021 e ha un peso del 42% sul valore complessivo del settore agroalimentare regionale, grazie al lavoro di 26.067 operatori coordinati da 44 Consorzi di tutela delle filiere del vino e del cibo riconosciuti dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Tra le province, per impatto economico, domina la Marca, Treviso (2.185 milioni di euro), seguita a distanza da Verona (1.468 mln). Più staccate Vicenza (507 mln), Padova (323 mln), Venezia (311 mln), Belluno (35 mln) e Rovigo (7 mln).

La filiera che apporta il contributo maggiore in termini economici è il vino, seguita dai formaggi, prodotti a base di carne e ortofrutticoli. Le denominazioni vitivinicole con il maggiore ritorno economico sono il Prosecco, il Conegliano Valdobbiadene – Prosecco, l'Amarone della Valpolicella, il Pinot grigio Delle Venezie e il Valpolicella Ripasso. Per quanto riguarda i cibi, le denominazioni che partecipano maggiormente al valore economico sono il Grana Padano e l'Asiago, il Montasio, il Piave, il Provolone Valpadana e il Prosciutto veneto Berico-Euganeo. Alle spalle del colosso Veneto si piazzano Emilia Romagna e Lombardia sul podio.

DAL SAN DANIELE AL PINOT GRIGIO

Il prodotto Dop che traina l'intero comparto del Friuli Venezia Giulia è il prosciutto crudo di San Daniele, che grazie ai suoi 365 milioni di fatturato è la sesta eccellenza Dop in Italia più redditizia e si posiziona alle spalle di *brand* noti nel mondo, dal Parmigiano reggiano al Grana padano, dal crudo di Parma alla mozzarella di bufala campana, dall'aceto di Modena al pecorino romano. Ma non di solo San Daniele vive la regione dell'agroalimentare di qualità, visto che in tutto sono 26 i prodotti a marchio Dop e Igp, 19 dei quali nel comparto vino e gli altri 7 in quello del cibo. Il valore complessivo della produzione nel 2022 è stato di oltre 1,2 miliardi, con più di 3.400 operatori, tra imprenditori, vignaioli, collaboratori e venditori. Il vino, con campioni come il Pinot grigio, il Prosecco, ma anche i raffinati bianchi del Collio e dei Colli orientali, del Carso e dell'Isonzo, delle Grave e di Aquileia, vale 818 milioni. Tra i territori fa la parte del leone Udine con 730 milioni, seguita da Pordenone con 305, da Gorizia con 167 e Trieste con 6,2. —

LA GRADUATORIA

Sono Treviso e Udine le province al vertice

Nella classifica delle province, nel comparto vino vince Treviso con 2,149 miliardi di euro, Udine è sesta con 348 milioni. Nel comparto cibo vince Parma, ma Udine è sesta e prima del Nord Est.

I PRIMI 15 PRODOTTI DOP PER VALORE PRODUZIONE

2021 | 2022 | Variazione 2022/2021

Comparto cibo	Val. produzione (mln €) 2021	2022	Variazione 2022/2021
Grana Padano DOP	1.460	1.734	+18,8%
Parmigiano Reggiano DOP	1.607	1.720	+7,0%
Prosciutto di Parma DOP	838	932	+11,2%
Mozzarella di Bufala Campana DOP	459	502	+9,4%
Aceto Balsamico di Modena IGP	402	381	-5,2%
Pecorino Romano DOP	302	378	+25,1%
Prosciutto di San Daniele DOP	333	365	+9,9%
Gorgonzola DOP	377	363	-3,5%
Mortadella Bologna IGP	313	327	+4,3%
Pasta di Gragnano IGP	245	267	+9,2%
Bresaola della Valtellina IGP	241	246	+2,0%
Asiago DOP	122	141	+15,6%
Speck Alto Adige IGP	116	117	+0,1%
Mela Alto Adige IGP	116	80	-31,5%
Piadina Romagnola IGP	53	58	+10,3%

Comparto vino	Val. produzione sfuso (mln €) 2021	2022	Variazione 2022/2021
Prosecco DOP	887	1.145	+29,1%
Conegliano Valdobbiadene – Prosec.	187	239	+27,8%
Delle Venezie DOP	184	188	+2,1%
Asti DOP	131	133	+1,4%
Amarone della Valpolicella DOP	123	130	+5,4%
Valpolicella Ripasso DOP	99	114	+15,1%
Chianti DOP	95	104	+9,6%
Puglia IGP	124	102	-17,5%
Alto Adige DOP	80	100	+24,9%
Barolo DOP	92	97	+5,4%
Chianti Classico DOP	77	80	+5,0%
Brunello di Montalcino DOP	74	75	+0,6%
Sicilia DOP	71	71	-0,0%
Veneto IGP	64	68	+5,5%
Terre Siciliane IGP	61	66	+8,7%

Fonte: Rapporto Ismea-Qualivita

WITHUB

TAGLIO DELLA LAMIERA: ORDINE PER LA MARINA

Fincantieri, una nave idro-oceanografica

TRIESTE

Si è svolta la cerimonia di taglio lamiera della nuova nave idro-oceanografica Maggiore (Niom) della Marina Militare, destinata alla condotta di attività di mappatura e monitoraggio scientifico e in supporto alle iniziative dell'Istituto Idrografico, nello stabilimento di Riva Trigoso di Fincantieri dove nel 2026 è prevista anche la consegna. Il programma di rinnovamento delle unità navali del servizio idrografico della Marina è parte di un progetto innovativo, di respiro europeo, che coinvolge il ministero della Difesa.

L'unità è concepita con la massima attenzione verso gli aspetti green. Il gruppo nel 2021 ha curato un refitting d'eccezione sull'unità «Laura Bassi», unica nave rompighiaccio oceanografica da ricerca italiana, di proprietà dell'Ogs di Trieste.

NOMINE

Inps, Gabriele Fava è il nuovo presidente

Da giugno è alla guida della concessionaria Alto Adriatico. Avvocati al lavoro per valutare l'incompatibilità tra i due incarichi

Giorgio Barbieri / ROMA

È arrivato il disco verde alla nomina dell'avvocato Gabriele Fava a presidente dell'Inps, mettendo così fine al periodo di commissariamento dell'ente che durava da ormai sette mesi, anziché i tre previsti dalla legge, ossia da quando era scaduto il mandato di Pasquale Tridico.

Il via libera è arrivato dal Consiglio dei ministri di ieri che, contestualmente, ha avviato la procedura di nomina del professor Fabrizio D'Ascenzo alla presidenza dell'Inail. Da giugno scorso Fava è anche presidente della newco Autostrade Alto Adriatico, società partecipata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla Regione Veneto. I legali sono già al lavoro per capire se esistano profili di incompatibilità tra i due incarichi.

Gabriele Fava, sarà il nuovo presidente dell'Inps

L'avvio della pratica di nomina decisa ieri nel corso del Consiglio dei Ministri

Fava insegna diritto del Lavoro nella sede di Piacenza dell'università Cattolica, è stato commissario dell'Alitalia e guida lo Studio Fava e Associati, specializzato in consulenza sulle questioni di diritto del lavoro, cessioni dei rami d'azienda, ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali, gestione dei negoziati con rappresentanze sindacali.

E proprio a causa di questo incarico era aleggiato un dubbio circa l'opportunità della nomina. Egli, infatti, assiste come legale le parti sociali: Confcommercio, Confindustria, Confartgianato. Per questo qualcuno nei corridoi del Ministero del Lavoro (e non solo) aveva inarcato più di un sopracciglio.

Su entrambe le nomine si era infatti aperto un braccio di ferro a livello politico. L'accordo prevedeva fin dall'inizio che la guida dell'Inps andasse ad un esponente vicino alla Lega e quella dell'Inail a uno di Fratelli d'Italia.

Le nomine dovevano essere ratificate già nei mesi scorsi, ma non erano arrivate proprio perché al ministero del Lavoro non erano convinti della nomina di Fava. E così si è arrivati ai lunghi mesi di stallo.

Fino al Consiglio dei Ministri di ieri che ha finalmente dato il via libera alle nomine. «Il Consiglio dei ministri», si legga in una nota diramata da Palazzo Chigi, «ha deliberato su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone, l'avvio della procedura per il conferimento all'avvocato Gabriele Fava dell'incarico di presidente dell'Inps e al professor Fabrizio D'Ascenzo dell'incarico di presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione nazionale contro gli infortuni sul lavoro».

E in attesa della nomina di Fava alla guida dell'Inps, che arriverà presumibilmente nel corso del mese di febbraio, gli avvocati sono già al lavoro per cercare di capire se l'incarico alla guida dell'Istituto nazionale di previdenza sociale sia compatibile con la presidenze della società Autostrade Alto Adriatico. —

Un carnet di 32 manifestazioni, 4 eventi internazionali e 3 anteprime
Pujatti: «Siamo cresciuti con manifestazioni di supporto alle aziende»

Dai macchinari alla pesca Pordenone fiere lancia il nuovo calendario 2024

Laura Venerus / PORDEONE

È un ricco calendario di appuntamenti quello che Pordenone Fiere ha in programma per il 2024: 32 manifestazioni, 4 eventi internazionali e 3 in anteprima, presentato ieri dal presidente Renato Pujatti.

«La Fiera di Pordenone – ha commentato - è stata capace di crescere sviluppando manifestazioni di supporto alle aziende spesso anche di livello internazionale. Questo è stato possibile grazie alla rete di collaborazione che abbiamo con il territorio, le sue aziende e le sue istituzioni».

«Il Comune vuole restare accanto alla fiera, importantissima infrastruttura economica del territorio – è intervenuta l'assessore Morena Cristofoli -. La gestione Pujatti ha saputo dare una stabilità economico-finanziaria aumentando la quantità e la qualità delle manifestazioni e avviando un processo di riqualificazione del quartiere fieristico. La fiera può crescere ancora e aumentare il suo successo se l'economia del territorio cresce in un circolo virtuoso».

Tornando al calendario, sono quattro i saloni internazionali: Samuexpo, biennale internazionale delle macchine e tecnologie per la lavorazione dei metalli, plastica e subfornitura, l'evento più importante per impatto economico sul bilancio aziendale (dall'1 al 3 febbraio), Aquafarm, dedicata ad acquacoltura, algocoltura e industria della pesca (14 e 15 febbraio), Coiltech, fiera internazionale dei materiali e macchinari per motori elettrici, generatori, trasformatori ed avvolgimenti (18 e 19 settembre) e Sicam, Salone internazionale di componenti e accessori per il mobile (dal 15 al 18 ottobre).

Tra le novità, Match 4 (6 e 7 marzo) evento B2B rivolto alle imprese dei Paesi dell'Est Europa e Balcani e NovelFarm che diventa manifestazione indipendente da AquaFarm (20 e 21 marzo).

Tante le conferme come Ortogiardino (dal 2 al 10 marzo) da quest'anno in abbinata con Cucinare, Ecocasa (dal 22 al 24 marzo), la fiera dell'Antiquariato(dal 6 al 14 aprile), Radioamatore (doppio appuntamento il 20 e 21 aprile e 16 e 17 novembre). Doppia anche la fiera del matrimonio e delle cerimonie a Udine dal 25 al 27 ottobre e a Pordenone l'8, 9 e 10 novembre. Ritornano anche Extracon (13 e 14 gennaio), Naonian Tattoo & Motor Expo (13 e 14 aprile), Esotika Pet Show (30 novembre e 1 dicembre), Eureka (29 e 30 ottobre), Elettro Expo (12-14 Settembre). Completano il programma la mostra-mercato del disco usato e da collezione (20-21 Gennaio), Naoniscon (12 maggio), Punto di Incontro (6 e 7 novembre) e Country Christmas (dal 13 al 15 dicembre).

La presentazione del ricco calendario è stata accompagnata dal Report Integrato 2022 presentato dal consulente Alessandro Braida che si pone l'obiettivo di rappresentare il processo di creazione di valore nel tempo di Pordenone Fiere attraverso i capitali di cui dispone considerando il contesto, i rischi e le opportunità che incontra. Ne risulta che nel 2022 la fiera è riuscita a portare il fatturato a 6 milioni e 600 mila euro con un patrimonio netto di 8 milioni e 400 mila euro e un valore aggiunto di più di 3 milioni di euro in crescita. Il report sottolinea anche l'importante investimento fatto in formazione e in infrastrutture. Tutti plus che creano valore per l'azienda stessa, i suoi dipendenti e l'indotto in una catena del valore che sottolinea l'impatto sociale di Pordenone Fiere. —

RENATO PUJATTI
LA SUA GESTIONE AL VERTICE HA DATO STABILITÀ ECONOMICA ALLA FIERA

Il report: nel 2022 fatturato a 6 milioni e patrimonio netto di 8 milioni

LE NOVITÀ

L'evento sportivo

Non soltanto esposizioni. Tra le novità nel calendario di Pordenone Fiere per il 2024 c'è anche l'appuntamento con il Campionato italiano indoor di tiro con l'arco, un evento sportivo ospitato dal 15 al 18 febbraio. «Cercheremo di attrarre altre piccole federazioni che potremo ospitare qui a Pordenone – ha anticipato il presidente Renato Pujatti –. Per questo appuntamento sono attesi 1.700 atleti che, sommati ad allenatori, staff e accompagnatori, potrà raggiungere una platea di circa tremila persone».

LA VERTENZA DELL'ACCIAIERIA

Per l'ex Ilva ultima chiamata per evitare il rischio di chiusura I lavoratori a Roma

Oggi i sindacati a Palazzo Chigi, venerdì assemblea dei soci Occorrono subito 320-380 milioni per la fornitura di gas

Le tappe principali dell'Ilva

1965 — **10 aprile** Inaugurazione dello stabilimento

1989 — Nasce l'Ilva spa

1995 — Anno della privatizzazione. Il polo siderurgico passa al Gruppo Riva

2012 — **26 luglio** Il gip di Taranto firma le prime ordinanze di custodia cautelare e dispone il sequestro di alcuni impianti

3 dicembre Un decreto legge autorizza la prosecuzione della produzione

2013 — **maggio** Maxi sequestro da 8 miliardi al Gruppo Riva, ordinanza poi annullata dalla Cassazione

4 giugno Il Governo approva con decreto la gestione commissariale

2015 — **gennaio** L'acciaieria passa in regime di amministrazione straordinaria

2017 — **5 giugno** Il ministro Calenda firma il decreto di assegnazione al privato ArcelorMittal

2021 — Invitalia entra nel capitale con una partecipazione del 38%

Il gruppo viene rinominato Acciaierie d'Italia

2022 — **31 maggio** Fumata bianca sull'accordo che prevede lo slittamento al 2024 della salita dello Stato al 60%

ILVA

ANSA

Giacomo Rizzo / TARANTO

Le prossime date cerchiate di rosso sul calendario della vertenza ex Ilva sono due: una è oggi, giorno dell'incontro sindacale a Palazzo Chigi, l'altra venerdì, giorno dell'assemblea degli azionisti chiamati ad affrontare una crisi finanziaria tale da far temere per la continuità aziendale.

LE RICHIESTE

Le sigle metalmeccaniche chiedono al governo risposte definitive sulla vertenza e di non sottostare ai diktat del partner privato ArcelorMittal, che detiene il 62% delle quote ma non intenderebbe partecipare alla ricapitalizzazione di emergenza. Servono almeno 320-380 milioni di euro per scongiurare il blocco della fornitura di gas e far fronte alle esigenze più immediate. In una memoria di 12 pagine consegnata nell'ultima assemblea dei soci, la multinazionale ha sostenuto che ad essere inadempiente rispetto agli impegni sottoscritti attraverso i patti parasociali è proprio il socio pubblico Invitalia (che ha il 38% delle quote).

L'incontro di oggi a Palazzo Chigi è fissato per le 11 e già un'ora prima è previsto un presidio di un centinaio di lavoratori, provenienti da tutti gli stabilimenti del gruppo, davanti alla Galleria Alberto Sordi in piazza Colonna. Fim,

Operai di Acciaierie d'Italia ANSA

Fiom e Uilm hanno precisato che al tavolo ribadiranno come «per evitare la chiusura irreversibile, in una città in forte regressione, al netto di slogan e retorica inutile, sia necessario assumere il controllo da parte dello Stato degli assetti societari, cambiando la governance di Acciaierie d'Italia e ponendo fine ai continui ricatti che penalizzano i lavoratori e la città».

LA GOVERNANCE

Quella dell'anticipo della salita in maggioranza di Invitalia rispetto alla scadenza del maggio 2024, convertendo i 680 milioni di prestito obbligazionario, è la linea che era stata prospettata dal ministro delle Imprese e Made in Italy Adolfo Urso durante il vertice ministeriale del 19 gennaio scorso. Poi ad occuparsi del dossier è stato il ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, che l'11 settembre scorso ha firmato con ArcelorMittal un memorandum of understanding (lettera d'intenti) con un piano da 4,6 miliardi di euro e accesso diretto ai fondi del Repower Eu, ma senza impegni finanziari da parte del privato. Le sigle metalmeccaniche sono intervenute anche in merito alla comunicazione dell'associazione Aigi, alla quale aderiscono numerose aziende dell'indotto, che, dopo l'incontro di lunedì scorso con il prefetto Paola Dessì, ha riferito che le ditte associate pagheranno lo stipendio di dicembre ma non sono in grado di «fornire rassicurazioni sulla 13esima mensilità». Tutto dipende, affermano Fim, Fiom e Uilm, «dallo sblocco - da parte di AdI - almeno di una parte delle fatture scadute che ammonterebbero, a novembre, a più di 70 milioni di euro». —

IN BREVE

Sciopero di Natale
Il 22 si fermano commercio e turismo

Sono oltre 5 milioni i lavoratori chiamati allo sciopero venerdì 22 in negozi e ristoranti, alberghi e agenzie di viaggio, supermercati, mense e attività termali. Reclamano il rinnovo dei contratti scaduti in media da oltre 3 anni. La protesta è proclamata da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs. I sindacati saranno in piazza a Roma, Milano, Napoli, Cagliari e Palermo. Confcommercio e Confesercenti avevano proposto una trattativa ad oltranza dal pomeriggio del 14 dicembre a condizione di portare avanti un confronto «a tutto tondo». I sindacati non ci sono stati e hanno chiesto la rimozione di alcune «pregiudiziali».

Tlc
Lo Stato spagnolo torna in Telefonica

Il governo spagnolo ha deciso di acquisire fino al 10% della compagnia nazionale Telefonica, diventandone il maggiore azionista a 26 anni dalla totale privatizzazione. Nei mesi passati Madrid aveva avviato un'analisi dopo la notizia del possibile ingresso in Telefonica dei sauditi di Saudi Telecom.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-12-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prec c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3M	96,84	-	96,64	100,34	10,74	-
A						
A2A	1,91	0,37	1,904	1,929	52,18	5.996,22
Abitare in	5,16	-1,15	5,14	5,32	-7,15	140,14
Acea	13,62	1,34	13,45	13,73	3,65	2.871,25
Acinque	2,02	3,59	1,94	2,04	-2,15	392,07
Adidas	192,64	0,60	191,2	192,76	6,05	-
Adobe	557	2,62	545,6	569,4	-6,04	-
Advanced Micro Devic	127,14	0,39	126,04	130,48	25,74	-
Aeffe	0,841	-	0,835	0,87	-32,84	88,77
Aeroporto di Bologna	8,16	-0,24	8,16	8,32	6,80	298,76
Ahold Kon	26,115	-	26,21	26,225	-16,55	-
Air France-Klm	13,826	3,57	13,486	13,896	-5,52	-
Airbus Group	139,98	0,89	139,22	139,88	6,56	-
Alerion Cleanpwr	27,7	1,47	27,2	27,8	-13,85	1.498,17
Algowatt	0,272	0,74	0,264	0,2775	-47,54	12,58
Alkemy	9,35	0,75	9,35	9,47	-14,40	53,38
Allianz	242,65	0,77	240,3	242,95	13,82	-
Alphabet Classe A	124,5	0,32	124,08	125,08	4,83	-
Alphabet Classe C	125,54	0,34	125,18	126,5	5,98	-
Altria Group	38,51	-	38,73	38,73	2,87	-
Amazon	140,16	0,04	139,24	141,34	17,84	-
Amgen	255,2	0,79	253,2	255,6	19,81	-
Amplifon	31,65	1,61	31,15	31,95	11,64	7.049,19
Anheuser-Busch	57,79	0,78	57,67	57,77	8,56	-
Anima Holding	4,064	2,57	3,954	4,09	6,31	1.311,37
Antares Vision	1,788	0,22	1,732	1,824	-77,65	124,50
Apple	179,14	0,37	178,7	179,78	2,20	-
Aquafil	3,18	3,58	3,03	3,25	-47,91	133,74
Ariston Holding	6,15	2,84	6	6,29	-37,71	748,82
Ascopiave	2,25	0,45	2,225	2,275	-6,61	526,91
Asml	676,9	0,12	675	685	10,64	-
Autostrade M.	16,35	0,62	16,25	16,5	42,39	70,86
Avio	7,9	0,13	7,9	7,97	-17,13	210,02
Axa	29,33	0,86	29,03	29,23	8,29	-
Azimut H.	23,57	0,26	23,41	23,63	11,96	3.373,21
B						
B&C Speakers	16,7	-2,62	16,35	17	38,46	188,99
B. Cucinelli	86,55	2,55	0	86,85	21,36	5.741,53
B. Desio	3,61	-0,82	3,6	3,66	20,39	491,40
B. Generali	33,72	-0,44	33,59	33,96	5,03	3.958,47
B. Ifis	15,79	0,89	15,71	15,95	17,74	843,37
B. Profilo	0,205	-	0,204	0,209	3,89	138,55
B.Co Santander	3,7935	0,08	3,783	3,789	35,59	61.284,14
B.F.	3,94	-0,25	3,91	3,96	2,94	1.034,04
B.P. Sondrio	5,71	5,45	5,37	5,735	42,37	2.458,00
Banca Mediolanum	8,506	-0,28	8,468	8,56	9,50	6.372,57
Banca Sistema	1,206	-0,33	1,2	1,214	-21,14	96,68
Banco BPM	4,814	0,75	4,748	4,848	43,33	7.247,56
Basf	48,535	4,60	47,44	48,63	2,53	-
BasicNet	4,7	1,40	4,605	4,705	-12,56	253,83
Bastogi	0,518	0,39	0,493	0,518	-17,71	62,68
Bayer	32,22	0,97	31,37	32,48	-37,63	-
Bbva	8,252	0,15	8,198	8,266	19,10	26.333,82
Beewize	0,48	1,48	0,474	0,504	-32,30	5,58
Beghelli	0,25	0,81	0,246	0,251	-13,23	49,35
Berkshire Hathaway	330	-0,06	329	329,8	-0,29	-
Beyond Meat	9,206	3,23	8,981	8,981	47,13	-
BFF Bank	10,25	1,79	10,1	10,35	35,36	1.877,73
Bialetti	0,256	-1,54	0,256	0,267	-3,15	40,10
Biesse	11,98	0,67	11,85	12,18	-6,54	328,06
Bioera	0,08	-	0,08	0,0845	-73,14	1,59
Biogen	229,8	-	231	231	13,21	-
Bmw	101,02	0,06	100,16	101,24	-1,77	-
Bnp Paribas	62,26	-0,18	62,3	62,63	8,21	-
Boeing	240,75	0,65	238,55	238,55	31,82	-
Borgosesia	0,686	-0,58	0,686	0,7	-3,48	32,87
Bper Banca	3,066	-0,03	3,024	3,078	59,30	4.342,74
Brembo	11,29	2,26	10,99	11,29	5,39	3.693,30
Brioschi	0,0594	-3,26	0,0594	0,0614	-16,86	46,46
Bristol-Myers Squibb	47,45	-	47	47	2,90	-
Broadcom	1037,6	-	1037,8	1037,8	19,25	-
Buzzi	27,6	0,51	27,36	27,86	52,83	5.302,70
C						
Cairo Comm.	1,75	0,34	1,742	1,766	17,21	234,05
Caleffi	0,966	-2,23	0,96	0,988	-3,28	15,20
Caltagirone	4,11	-0,96	4,11	4,2	31,10	497,49
Caltagirone Ed.	0,984	-0,20	0,98	1	2,83	122,98
Campari	10,15	0,50	10,1	10,29	5,24	11.663,82
Carel Industries	23,95	1,27	23,85	24,45	3,78	2.671,16
Cellularline	2,33	-0,85	2,33	2,35	-21,27	51,05
Cembre	36,1	-1,37	35,8	37	19,62	621,85
Cementir Hldg.	9,42	5,61	9	9,42	45,48	1.424,20
Centrale Latte Italia	2,98	-0,67	2,92	2,98	2,24	41,80
Chevron	137,58	-	137,42	137,42	0,05	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,042	1,20	0	0,042	-34,22	3,84
Cir	0,4295	2,26	0,42	0,4295	-3,71	467,47
Civitanavi Systems	3,9	0,52	3,85	3,91	10,08	119,07
Class	0,0624	0,65	0,0606	0,063	-26,38	16,94
CNH Industrial	10,76	2,23	10,46	10,79	-30,03	14.226,53
Coinbase Global	145,3	6,51	141	147,32	60,59	-
Comer Industries	29,1	-	28,5	29,2	-6,75	846,80
Commerzbank	10,535	0,57	10,55	10,55	-1,84	-
Conafi	0,269	2,67	0,261	0,272	-35,22	9,89
Continental	75,92	0,37	75,78	76	4,60	-
Costco Wholesale	618,3	0,16	618	618,8	13,31	-
Covestro	53,66	-	54,04	54,04	4,09	-
Credem	7,93	0,51	7,86	7,96	18,45	2.702,24
Credit Agricole	12,776	-0,37	12,714	12,794	17,24	-
Csp Int.	0,302	-0,33	0,302	0,319	-13,86	12,09
Curevac	3,63	-	3,24	5,36	6,59	-
Cy4Gate	7,81	3,44	7,51	7,85	-16,71	179,55
D						
Daimlerchrysler	63,34	-0,30	63,1	63,67	-10,30	-
D'Amico	5,82	2,65	5,56	5,84	49,55	701,76
Danieli	28,65	1,60	28,05	28,7	34,36	1.152,71
Danieli r nc	20,75	0,73	20,4	20,8	42,22	826,26
Datalogic	6,555	1,94	6,405	6,62	-22,42	379,12
De' Longhi	29,56	0,96	29,3	29,78	38,37	4.421,91
Deutsche Bank	12,038	0,42	12	12,02	21,26	-
Deutsche Boerse	181,3	-0,30	181	181	4,65	-
Deutsche Lufthansa	8,081	1,37	7,896	8,1	-3,91	-
Deutsche Post	45,78	0,07	45,8	45,8	6,48	-
Deutsche Telekom	21,44	-0,26	21,355	21,375	14,16	-
Diasorin	91,32	1,33	89,82	91,42	-31,72	5.009,15
Digital Bros	10,75	9,25	9,935	10,75	-56,12	142,33
Digital Value	58,5	2,81	56,2	59,2	-10,33	572,02
doValue	3,34	3,09	3,27	3,365	-54,33	262,56
E						
E.On	12,285	-	12,29	12,29	13,17	-
Edison r nc	1,478	-0,27	1,472	1,48	8,38	162,00
Eems	0,0021	-16,00	0,0021	0,0025	-95,23	1,66
El.En	9,635	1,69	9,535	9,77	-33,66	760,25
Eli Lilly & Company	530	-0,09	532,5	532,5	-5,48	-
Elica	2,18	-	0	2,2	-25,42	138,55
Emak	1,03	5,64	0,98	1,046	-17,81	158,95
Enav	3,416	-0,12	3,4	3,428	-13,90	1.847,93
Enel	6,7	0,56	6,665	6,71	31,77	67.694,43
Enervit	3,2	1,91	3,16	3,22	-0,17	56,87
Eni	15,026	0,23	14,91	15,038	11,85	50.552,31
ePRICE	0,002	-9,09	0,0019	0,0022	-99,50	0,23
Equita Group	3,53	-0,84	3,53	3,57	-2,09	182,36
Erg	27,78	0,22	27,6	27,92	-3,85	4.216,83
Esprinet	5,345	1,62	5,26	5,415	-21,68	268,01
Essilorluxottica	183,14	-0,36	182,48	183,94	5,37	-
Estee Lauder Companies	135,7	-	131,85	131,85	27,26	-
Eukedos	0,906	-	0,904	0,96	-24,71	20,64
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,716	5,63	3,5	3,736	-35,08	335,70
Eurotech	2,32	1,98	0	2,36	-20,66	80,67
Evonik Industries	18,3	-	18,395	18,41	-3,04	-
Exprivia	1,68	0,60	1,68	1,68	21,87	86,65
Exxon Mobil	93,71	-0,26	93,05	93,3	-3,70	-
F						
Facebook	319,4	1,12	314,2	321,5	8,63	-
Faurecia	20,93	0,24	20,61	21,21	-3,03	-
Fedex	258,5	-1,35	254	258,5	14,05	-
Ferrari	317	0,22	313,8	317,4	58,03	65.138,76
Ferretti	2,992	1,42	2,94	2,992	-0,73	1.008,03
Fidia	1,13	-3,42	1,1	1,18	-22,18	8,26
Fiera Milano	2,555	0,99	2,54	2,58	-12,37	183,07
Fila	8,72	1,28	8,56	8,84	23,96	372,28
Fincantieri	0,538	0,75	0,535	0,547	1,26	913,53
Fine Foods & Ph.Ntm	8,66	1,88	8,53	8,68	0,41	185,62
FinecoBank	13,42	-0,52	13,345	13,6	-12,67	8.287,23
FNM	0,451	-2,59	0,451	0,46	7,04	199,29
Ford Motor	10,922	-0,65	10,904	10,904	21,21	-
Fresenius	27,75	-	27,5	27,78	-1,11	-
Fresenius Medical Ca	37,47	-1,21	37,86	37,86	-16,90	-
Fuelcell Energy	1,292	-10,77	1,4515	1,4515	47,68	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,763	-1,42	0,762	0,775	-24,56	46,29
Garofalo Health Care	4,46	-0,67	4,42	4,49	23,25	403,82
Gasplus	2,625	-0,94	2,625	2,75	11,02	119,78
Gaz De France	16,044	-0,32	16,002	16,152	11,73	-
Gefran	8,6	2,50	8,43	8,6	-2,60	121,36
Generalfinance	9,55	0,53	9,5	9,7	35,14	121,79
Generali	19,19	0,52	19,04	19,19	14,60	29.795,95
Geox	0,718	0,42	0,716	0,725	-12,58	184,12
Gequity	0,019	1,06	0,0188	0,0192	57,11	2,03
Giglio Group	0,478	-0,42	0,478	0,481	-56,33	10,58
Gilead Sciences	72,7	-0,66	72,78	72,78	5,73	-
Goldman Sachs Group	346,9	-0,09	343,7	343,7	15,20	-
GPI	8,83	0,23	8,76	8,92	-37,04	256,63
Grandi Viaggi	0,8	0,50	0,79	0,806	0,70	37,79
Greenthesis	0,974	4,51	0,96	1,02	3,16	148,31
GVS	5,26	1,25	5,19	5,305	27,84	920,26
H						
Hapag-Lloyd	132,2	-3,22	130,5	130,5	8,53	-
Heidelberg Cement	81,94	-	80,78	81,72	10,22	-
Hera	3,024	1,48	0	3,034	18,52	4.463,85
I						
Iberdrola	11,835	-	11,81	11,87	8,05	-
Ibm	147,3	-1,14	148,4	148,4	7,34	-
Igd - Siiq	2,28	0,44	2,28	2,31	-27,11	252,59
Illimity bank	5,525	1,38	5,45	5,55	-20,73	461,83
Illumina	122,66	-	0	118	36,10	-
Immsi	0,574	4,36	0,55	0,587	38,39	187,28
Indel B	23,7	-	23,7	23,7	-5,47	137,87
Inditex	38,97	-	0	39,08	12,72	-
Industrie De Nora	16,31	5,16	15,51	16,64	7,55	795,48
Infineon Technologie	38,11	0,49	38,11	38,335	10,35	-
Intel	41,915	0,07	41,51	42,01	34,90	-
Intercos	14,52	1,11	14,26	14,54	12,71	1.391,23
Interpump	46,69	0,86	0	46,86	8,85	5.039,65
Intesa Sanpaolo	2,652	1,03	2,613	2,652	25,87	48.008,44
Inwit	11,31	0,44	11,25	11,37	19,44	10.806,82
Irce	1,96	-	0	1,96	-0,20	55,51
Iren	2,066	1,18	2,04	2,074	39,86	2.679,75
It Way	1,762	1,61	1,712	1,788	6,57	18,58
Italgas	5,18	0,10	5,165	5,21	-1,02	4.191,98
Italian Design Brands	9,49	-	9,48	9,69	-15,66	255,45
Italian Exhibition Gr.	3,05	-2,87	3	3,08	25,17	94,36
Italmobiliare	27,6	1,85	27,25	27,6	6,51	1.163,99
Iveco Group	7,94	0,84	7,87	7,99	41,90	2.139,40
IVS Gr. A	5,4	-1,10	5,38	5,48	48,64	489,97
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	152,2	-	0	157,5	9,38	-
Juventus FC	0,2488	-0,48	0,2488	0,2518	-21,62	631,52
K						
K+S	14,245	-	14,12	14,12	-17,01	-
Kering	405,85	-0,48	405	408,55	-18,81	-
KME Group	0,882	-0,68	0,88	0,892	65,88	277,42
KME Group r nc	1,14	-	1,14	1,17	43,02	17,44
L						
Landi Renzo	0,403	-0,98	0,4	0,4125	-29,87	89,16
Lazio	0,776	-3,96	0,77	0,814	-20,99	54,66
Leonardo	14,705	1,00	14,47	14,705	81,34	8.474,74
Lottomatica Group	9,806	0,06	9,735	9,938	9,66	2.483,47
LU-VE	22,75	4,12	21,75	23	-22,10	482,77
LVenture Group	0,267	-1,84	0,267	0,283	-23,35	15,03
Lvmh	745,1	0,53	736,7	746	-8,90	-
Lyft	13,67	-3,95	13,828	13,828	36,19	-
M						
Maire Tecnimont	4,668	1,35	4,608	4,668	48,89	1.513,84
Marr	11,48	1,59	11,26	11,54	-1,08	750,81
Marriott International	202,75	0,32	201,2	201,2	12,70	-
Mastercard	388,2	-	387	389,6	5,89	-
Mediobanca	11,125	0,04	11,075	11,165	23,63	9.465,30
Medtronic	75,06	-	75,4	76,14	16,44	-
Met.Extra Group	2,24	-1,75	2,12	2,24	-43,20	1,33
Mfe A	2,3975	2,90	2,315	2,4065	30,00	780,08
Mfe B	3,3165	0,30	0	3,35	18,01	782,19
Micron Technology	74,32	-0,21	74,06	74,68	20,90	-
Microsoft Corp	339,55	-0,03	338,35	341,55	13,12	-
Mittel	1,5	-	1,47	1,56	36,58	121,48
Moderna	79,72	3,13	77,59	79,41	-23,69	-
Moncler	55,16	0,95	54	55,3	10,79	15.084,03
Mondadori	2,105	2,18	2,055	2,105	13,28	537,38
Mondo TV	0,247	3,56	0,2415	0,247	-44,15	14,55
Monrif	0,0498	-2,35	0,0496	0,051	-11,14	10,31
Monte Paschi Si	3,079	2,67	2,979	3,096	54,37	3.778,17
Munich Re	379,6	0,56	378,7	378,7	12,28	-
MutuiOnline	32,9	3,62	31,75	32,9	19,83	1.262,77
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,92	-1,35	2,92	2,97	-10,00	41,84
Netflix	448,05	0,70	443,25	447	11,86	-
Netweek	0,12	-3,61	0,12	0,126	-68,73	1,91
Newlat Food	6,92	1,76	6,77	6,93	57,00	299,09
Nexi	7,394	-0,35	7,346	7,428	0,13	9.721,62
Next Re Siiq	3,22	-	3,2	3,36	-5,26	35,46
Nike	111,68	0,54	0	111,96	12,56	-
Nikola Corp	0,828	0,91	0,765	0,828	2,15	-
Nokia Corporation	3,0455	2,23	3,0235	3,05	-15,59	-
Nvidia Corp	448,15	-1,94	447,95	458,05	11,96	-
O						
Olidata	0,525	0,96	0,51	0,53	234,06	59,56
Openjobmetis	12,75	8,05	11,5	12,75	43,50	156,36
Oracle	96,23	0,05	95,82	96,53	-12,90	-
Orsero	16,64	1,96	16,32	16,8	22,78	289,06
OVS	2,222	-1,16	2,192	2,25	4,93	535,45
P						
Palantir Technologies	16,425	-0,99	16,355	16,51	-11,01	-
Paypal	57,25	2,12	56,36	57,18	6,64	-
Pepsico	153,28	-	153,46	153,46	-0,54	-
Pfizer	25,3	1,81	24,85	25,4	-9,67	-
Pharmanutra	56	-1,58	55,6	57,6	-9,63	550,85
Philips	21,405	3,66	20,85	21,41	9,95	-
Philogen	18,05	1,40	17,8	18,25	27,85	525,07
Piaggio	2,968	2,34	0	2,97	3,23	1.031,37
Pierrel	1,74	-	1,74	1,74	-45,52	95,59
Pininfarina	0,784	-1,26	0,784	0,802	-6,33	61,55
Piovan	9,94	3,54	9,6	9,98	18,04	511,22
Piquadro	2,14	-1,38	2,14	2,18	13,18	108,50
Pirelli & C.	4,802	0,31	4,789	4,835	18,84	4.787,90
PLC	1,465	-1,68	1,465	1,54	-7,05	37,93
Plug Power	4,013	-2,00	3,857	4,14	30,25	-
Porsche Automobil Holding Pref	47,6	-1,39	47,91	48,27	10,24	-
Poste Italiane	10,18	-0,20	10,145	10,25	11,31	13.314,26
Procter & Gamble	133,04	-1,03	133,76	133,76	-6,68	-
Prysmian	40,65	2,03	39,94	40,8	13,90	10.980,69
Puma	53,78	1,59	53,44	53,44	-12,37	-
Q						
Qualcomm	129,98	-0,02	129,9	129,9	13,50	-
R						
Rai Way	4,935	1,75	4,87	4,94	-10,03	1.328,52
Ratti	2,85	-	2,78	2,86	-5,31	78,06
RCS Mediagroup	0,74	-0,40	0,74	0,752	12,35	389,66
Recordati	47,99	0,25	47,67	48,1	23,04	9.995,14
Renault	39,145	0,01	39,13	39,3	2,60	-
Reply	117,1	3,17	113,8	118	5,66	4.256,63
Repsol	13,51	-	13,45	13,45	-3,50	-
Restart	0,214	-2,28	0,214	0,214	-31,28	6,82
Revo Insurance	8,12	-0,25	8,12	8,2	-5,47	199,84
Rheinmetall	284,1	-	282	282	4,96	-
Risanamento	0,0335	1,52	0,033	0,037	-70,49	59,25
Robinhood Markets	11,34	8,00	10,87	10,87	-5,11	-
S						
S. Ferragamo	12,26	-1,13	12,12	12,36	-24,71	2.098,84
Sabaf	15,4	1,72	15,16	15,5	-11,10	188,24
Saes G.	33,55	0,30	33,25	33,7	42,30	562,16
Safilo Group	0,8815	0,80	0,8705	0,895	-43,60	360,92
Saipem	1,4345	0,99	1,4065	1,4345	25,79	2.848,54
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	24,7	1,86	24,4	24,8	38,73	1.516,56
Salesforce	242	-	242	249,2	21,92	-
Sanlorenzo	43,15	1,17	42,65	43,9	13,78	1.476,67
Sanofi	89,18	0,37	88,73	89,71	-4,09	-
Sap	141,46	0,24	0	141,72	16,76	-
Saras	1,6005	0,66	1,588	1,6225	39,04	1.532,91
Seco	3,464	5,87	3,3	3,5	-39,48	439,69
Seri Industrial	3,215	3,71	3,105	3,24	-38,59	170,41
Servizi Italia	1,67	0,60	1,66	1,675	40,38	52,91
Sesa	120,3	3,89	115	122,7	-0,28	1.822,03
Siemens	167,74	2,82	163,96	167,78	12,07	-
Siemens Energy	11,085	-5,26	10,83	11,155	-28,30	-
SIT	3,36	-2,61	3,34	3,39	-45,03	84,51
Snam	4,654	-0,43	4,646	4,71	2,82	15.717,02
Snowflake	182,2	0,55	183	183	20,53	-
Societe Generale	23,985	-0,62	23,96	23,96	-2,14	-
Softlab	1,5	-	1,43	1,5	-33,52	7,38
Sogefi	2,065	4,29	1,978	2,065	114,52	239,51
Sol	27,55	1,10	0	27,65	54,47	2.483,69
Sole 24 Ore	0,634	-0,63	0	0,648	33,62	35,91
Somec	28,3	-	28	28,5	-12,79	195,58
Spotify Technology	175,2	-0,57	176,4	176,4	11,08	-
Steico	33,65	-	0	33,45	5,87	-
Stellantis	21,285	-1,07	20,965	21,5	61,40	67.913,04
STMicroelectr.	45,815	0,71	45,655	46,08	39,10	41.924,24
T						
Tamburi Inv.	8,9	0,56	8,83	8,96	21,66	1.640,11
Technogym	9,09	3,83	8,79	9,16	21,72	1.766,41
Technoprobe	8,35	1,58	0	8,54	27,09	4.951,01
Telecom It. r nc	0,2862	0,25	0,284	0,2893	35,00	1.708,82
Telecom Italia	0,2799	-0,36	0,2775	0,2842	26,98	4.256,99
Telefonica	3,567	-0,83	3,565	3,603	1,91	-
Tenaris	15,925	0,70	15,75	15,925	-2,84	18.733,94
Terna	7,588	0,08	7,566	7,656	9,69	15.280,86
Tesla	235	0,26	230,45	235,3	0,56	-
Tesmec	0,116	-0,85	0,1158	0,118	-17,91	70,40
Tessellis	0,471	-0,84	0,469	0,485	-33,29	110,70
The Coca-Cola Company	53,91	-0,81	53,79	55,84	5,31	-
The Italian Sea Group	8,23	0,37	8,17	8,27	45,27	433,40
The Walt Disney	84,93	-0,52	85,09	85,66	4,75	-
Thyssenkrupp	6,38	0,25	6,346	6,404	-7,80	-
Tinexta	20,2	2,96	19,6	20,36	-14,43	929,72
Tod's	34,32	1,66	33,52	34,32	11,10	1.116,95
Toscana Aeroporti	11	0,92	11	11	1,12	208,60
Trevi	0,2415	-0,62	0,2405	0,2455	-24,05	76,44
Triboo	0,722	-0,55	0,722	0,74	-31,04	21,01
Tripadvisor	19,07	5,24	17,77	19,27	21,54	-
Txt e-solutions	18,54	3,92	17,8	18,54	40,89	233,65
U						
Unicredit	24,33	0,87	24,02	24,525	80,74	42.836,04
Unidata	3,9	-3,94	3,9	4	-4,26	123,19
Unieuro	10,43	0,29	10,41	10,58	-14,91	216,15
Unipol	5,142	-	5,118	5,158	12,86	3.707,76
UnipolSai	2,258	0,62	2,238	2,268	-2,80	6.371,39
United Airlines Holdings	38,82	-	39,15	39,15	14,63	-
United States Steel	44,425	-3,21	44,885	45,44	41,62	-
V						
Valsoia	9,16	-0,22	9,08	9,28	-5,40	98,46
Verizon Communications	34,27	-	34,23	34,23	2,09	-
Vianini	0,88	-	0,875	0,92	-12,51	26,34
Virgin Galactic Holdings	2,51	9,97	2,373	2,5725	-32,87	-
Visa - Classe A	236,6	-0,21	235,8	235,8	4,17	-
Volkswagen	116,8	2,19	113,94	116,8	-3,11	-
Vonovia	28,02	1,67	27,98	28,73	36,61	-
W						
Webuild	1,85	-1,49	1,847	1,889	36,10	1.910,27
Webuild r nc	5,05	-	0	5,05	-12,39	8,21
WIIT	19,2	1,16	19,08	19,48	6,03	530,39
Z						
Zalando	23,1	3,13	22,8	22,8	5,17	-
Zignago Vetro	14,24	0,28	14,02	14,46	-0,50	1.257,14
Zoom Video Communications	66,27	-	67,43	67,43	15,83	-
Zucchi	2,24	-1,32	2,24	2,27	-10,58	8,92

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	792.48	0.42
Cac 40	7574.67	0.08
Dax (Xetra)	16744.41	0.56
FTSE 100	7638.03	0.31
Ibex 35	10106.70	0.52
Indice Gen	54015.11	0.12
Nikkei 500	3009.58	1.12
Swiss Market In.	11146.43	-0.08

EURIBOR 18-12-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,865	3,919
1 Mese	3,853	3,907
3 Mesi	3,923	3,977
6 Mesi	3,922	3,976
1 Anno	3,635	3,685

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/12/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	56.7	59.65
Argento (per kg.)	641.06	701.47
Platino p.m.	958.00	0.0000
Palladio p.m.	1182.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0962	0,40	2,78
Giappone	158,2	1,44	12,47
G. Bretagna	0,86095	-0,20	-2,93
Svizzera	0,947	-0,11	-3,83
Australia	1,6273	0,30	3,70
Brasile	5,3375	-1,04	-5,34
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4673	0,61	1,61
Danimarca	7,4564	0,02	0,27
Filippine	61,343	0,62	3,41
Hong Kong	8,5498	0,43	2,81
India	91,1835	0,43	3,42
Indonesia	16997,57	0,49	2,89
Islanda	150,9	0,13	-0,40
Israele	4,0015	0,35	6,55
Malaysia	5,1319	0,14	9,23
Messico	18,7406	-0,56	-10,14
N. Zelanda	1,755	0,21	4,48
Norvegia	11,3655	0,15	8,10
Polonia	4,3373	-0,18	-7,34
Rep. Ceca	24,525	-0,07	1,70
Rep.Pop.Cina	7,8231	0,43	6,32
Romania	4,9718	0,06	0,45
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4589	0,34	2,02
Sud Corea	1430,22	0,73	6,41
Sudafrica	20,2569	0,12	11,93
Svezia	11,175	0,27	0,48
Thailandia	38,315	0,25	4,02
Turchia	31,8927	0,52	59,74
Ungheria	382,98	-0,65	-4,46

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo
12.01.24	9152	99,77	0,00
31.01.24	9958	99,59	3,21
14.02.24	19440	99,47	3,14
14.03.24	2240	99,06	3,67
28.03.24	23186	99,05	3,07
12.04.24	7645	98,88	3,23
14.05.24	4866	98,61	3,12
31.05.24	18121	98,38	3,23
14.06.24	7693	98,37	2,99
12.07.24	3978	98,10	2,96
14.08.24	7387	97,77	3,03
13.09.24	2148	97,66	2,78
14.10.24	5597	97,25	2,96
14.11.24	11523	97,00	2,93
13.12.24	43892	96,75	2,96

MONETE AUREE

QUOTE AL 19/12/2023	Domanda	Offerta
Marengo	340,17	361
Sterlina	428,95	455,21
4 Ducati	806,81	856,2
20 $ Liberty	1.781,45	1.889,41
Krugerrand	1.822,64	1.934,23
50 Pesos	2.197,5	2.332,04

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
12.01.24	99,774	99,761	0,00
31.01.24	99,587	99,575	3,21
14.02.24	99,47	99,463	3,14
14.03.24	99,061	99,231	3,67
28.03.24	99,05	99,054	3,07
12.04.24	98,882	98,879	3,23
14.05.24	98,607	98,65	3,12
31.05.24	98,375	98,364	3,23
14.06.24	98,365	98,353	2,99
12.07.24	98,101	98,089	2,96
14.08.24	97,767	97,755	3,03
13.09.24	97,66	97,596	2,78
14.10.24	97,247	97,228	2,96
14.11.24	97,003	96,981	2,93
13.12.24	96,751	96,799	2,96
BTP			
22.12.2023	102	102	0,00
15.1.2024	99,74	99,725	0,00
30.1.2024	99,58	99,564	3,85
1.3.2024	100,127	100,112	3,25
15.4.24	98,851	98,844	3,66
15.5.2024	99,217	99,216	3,60
30.5.2024	99,107	99,112	3,59
1.7.2024	98,977	98,957	3,50
1.8.2024	97,845	97,813	3,36
1.9.2024	100,152	100,199	3,04
15.11.2024	98,31	98,27	3,19
1.12.2024	99,223	99,188	3,03
15.12.2024	96,88	96,88	3,26
1.2.2025	96,94	96,83	3,12
1.3.2025	102,1	101,99	2,58
28.3.2025	100,23	100,15	2,78
15.5.2025	97,82	97,71	2,89
1.6.2025	97,8	97,7	2,89
1.7.2025	98,16	98,06	2,87
15.8.2025	97,1	97,01	2,85
29.9.2025	100,98	100,88	2,58
15.11.2025	99,28	99,14	2,58
1.12.2025	98,26	98,2	2,69
15.1.2026	101,17	101,01	2,49
1.2.2026	95,06	95,01	2,87
1.3.2026	103,48	103,19	2,31
1.4.2026	93,67	93,58	2,90
15.4.2026	102,1	101,87	2,40
1.6.2026	97,13	96,86	2,63
15.7.2026	98,22	98,05	2,57
1.8.2026	92,9	92,75	2,85
15.9.2026	102,57	102,34	2,40
1.11.2026	112,06	111,76	1,99
1.12.2026	95,64	95,39	2,66
15.1.2027	94,25	93,98	2,72
1.4.2027	94,6	94,28	2,71
1.6.2027	97,92	97,65	2,56
13.6.2027	101,5	101,13	2,77
1.8.2027	97,26	96,95	2,60
15.9.2027	93,24	92,98	2,76
1.11.2027	113,14	112,76	2,13
1.12.2027	99,11	98,98	2,56
1.2.2028	96,44	96,16	2,68
15.3.2028	89,44	89,05	2,90
1.4.2028	101,82	101,36	2,52
15.7.2028	89,62	89,23	2,87
1.8.2028	103,5	103,02	2,53
1.9.2028	107,69	107,23	2,42
10.10.2028	103,9	103,34	2,88
1.12.2028	99,25	98,73	2,62
1.9.2029	104,89	104,33	2,55
15.2.2029	87,87	87,3	2,95
15.6.2029	98,56	98,02	2,75
1.8.2029	99,69	99,16	2,70
1.11.2029	111,45	110,83	2,49
15.12.2029	103,72	102,9	2,70
1.3.2030	101,98	101,35	2,73
1.4.2030	89,65	89,04	3,02
15.6.2030	102,76	102,04	2,76
1.8.2030	86,62	85,88	3,10
15.11.2030	104,5	103,78	2,78
1.12.2030	90,07	89,43	3,06
1.4.2031	84,72	84,07	3,18
1.5.2031	118,07	117,16	2,56
1.8.2031	81,94	81,24	3,24
30.10.2031	104,56	103,74	2,86
1.12.2031	83,41	82,66	3,24
1.3.2032	87,75	86,96	3,17
1.6.2032	82,2	81,43	3,27
1.12.2032	92,8	91,92	3,11
1.2.2033	117,38	116,38	2,87
1.5.2033	107,16	106,12	2,99
1.9.2033	91,31	90,4	3,21
1.11.2033	106,47	105,47	3,06
1.3.2034	105	104,03	3,12
1.8.2034	112	110,8	3,06
1.3.2035	96,75	95,72	3,30
30.4.2035	102,88	101,73	3,22
1.3.2036	77,5	76,5	3,58
1.9.2036	84,58	83,56	3,51
1.2.2037	102,03	100,96	3,33
1.3.2037	70,74	69,77	3,67
1.3.2038	92,78	91,5	3,52
1.9.2038	89,5	88,37	3,53
1.8.2039	111,61	110,4	3,44
1.3.2040	89,61	88,37	3,59
1.9.2040	112,07	110,54	3,44
1.3.2041	73,15	72,01	3,73
1.9.2043	104,82	103,34	3,58
1.9.2044	109,27	107,64	3,55
30.4.2045	64,56	63,6	3,76
1.9.2046	88,32	86,8	3,63
1.3.2047	80,44	78,95	3,64
1.3.2048	91,18	89,6	3,59
1.9.2049	96,51	94,78	3,61
1.9.2050	74,77	73,23	3,66
1.9.2051	63,12	61,67	3,63

LE IDEE

LA CARTA DI CHIVASSO E L'AUTONOMIA DEL FRIULI

MARCO STOLFO

La "Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine" compie ottant'anni e si conferma di grande importanza e attualità. Quella che è conosciuta anche con il nome di "Carta di Chivasso" rappresenta una pagina importante della storia della Resistenza e costituisce un importante documento, in cui sono esplicitate tanto la denuncia delle costanti e brutali violazioni messe in atto nel corso dei «vent'anni di mal governo livellatore e accentratore sintetizzati dal motto brutale e fanfarone di "Roma doma"» quanto la volontà di costruire un futuro di giustizia, libertà e democrazia.

La rilevanza e il valore della "Dichiarazione" risiedono sia nei suoi contenuti originari, con i riferimenti teorici e concreti a diritti fondamentali, autogoverno ed Europa, sia in quella che può essere considerata la sua eredità, che si può riconoscere, tra l'altro, nel contenuto degli articoli 5 e 6 della Costituzione della Repubblica italiana, nei quali sono sanciti i principi fondamentali concernenti le autonomie e la tutela delle minoranze linguistiche. La "Carta di Chivasso", inoltre, offre interessanti spunti di riflessione non solo sul passato ma anche sul presente e sul futuro.

La stesura di quel testo risale al 19 dicembre 1943, quando a Chivasso, nella pianura piemontese, al secondo piano della casa al numero 2 di Piazza d'Armi, si riunì un gruppo di antifascisti: Osvaldo Coisson, Gustavo Malan, Mario Alberto Rollier e Giorgio Peyronel provenienti dalle Valli Valdesi, occitane e francofone della provincia di Torino, ed Émile Chanoux e Ernest Page, originari della Valle d'Aosta. Ci sarebbe dovuto essere anche un altro valdostano, lo storico Federico Chabod, assente a causa di impegni di lavoro all'Università di Milano. C'erano inoltre il padrone di casa, Ernesto Pons, e l'esponente locale del Cln, Augusto Mattioda. Sotto la copertura della possibile redazione di un atto di compravendita – Chanoux era un notaio, Page un avvocato e Pons un geometra – i convenuti si ritrovarono per elaborare la versione definitiva della "Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine", su cui avevano già precedentemente lavorato in separata sede.

Il risultato di quell'incontro, come si può osservare ancora oggi leggendo la "Dichiarazione", è un testo che unisce analisi dell'esistente, affermazioni di principio, indirizzi programmatici e una visione prospettica generale. Il punto di partenza è la constatazione di ciò che aveva prodotto il regime fascista in termini di «oppressione politica», «rovina economica» e «distruzione della cultura locale». Queste osservazioni sono abbinate al riconoscimento della «libertà di lingua» e «di culto» quali condizioni fondamentali «per la salvaguardia della personalità umana», all'individuazione del legame tra prospettiva federalista europea, esercizio di libertà e diritti e «l'avvento di una pace stabile e duratura» e ad un'articolata declinazione delle "parole chiave" «autonomie politiche amministrative», «autonomie culturali e scolastiche» e «autonomie economiche», su cui si erano già concentrati, nei loro testi preliminari, in particolare Mario Alberto Rollier e Émile Chanoux.

Nella "Carta di Chivasso" la «libertà di lingua» è declinata in una serie di diritti linguistici, da esercitare nei settori dell'istruzione, della vita pubblica e dei media, ed è legata all'autogoverno, nelle sue diverse direttrici, da una stretta relazione biunivoca. Ciò valeva nel 1943, nell'ottica della costruzione di una Italia e un'Europa nuove, libere e democratiche, e vale ancora oggi. In termini storici e di proiezione futura tutto ciò è riscontrabile nelle motivazioni e delle finalità dell'autonomia speciale della Regione che aggrega la maggior parte del Friuli e l'area triestina, del cui Statuto proprio nel 2023 è stato celebrato il sessantesimo compleanno.

Un altro tratto distintivo della "Dichiarazione" è la affermata necessità di costruire un'Europa pacifica e democratica, nella cui architettura istituzionale proprio le autonomie territoriali avrebbero dovuto trovare piena cittadinanza. Nel 1943 ciò significava offrire soluzioni ai «problemi delle piccole nazionalità» e liquidare gli «irredentismi». Oggi si può sintetizzare con le parole "pace" e "democrazia" e con il motto europeo «unita nella diversità».

Sul piano storico è naturale collegare questo aspetto alle sensibilità federaliste ed europeiste dei sottoscrittori della "Carta di Chivasso", a partire da Mario Alberto Rollier, a fine agosto 1943 tra i fondatori del Movimento federalista europeo e effettivo trait d'union tra la "Dichiarazione" e il "Manifesto di Ventotene". Si possono inoltre individuare convergenze con altre prese di posizione più o meno contemporanee, come l'idea di costituire quell'«état valdòtaine fèdere», maturata in seno alla Jeune Vallee d'Aoste, di cui era esponente di spicco proprio Émile Chanoux, oppure risalenti già al primo dopoguerra, elaborate per esempio da Emilio Lussu e Antonio Gramsci, guardando alla Sardegna, o da Achille Tellini con riferimento al Friuli.

A questo proposito pare interessante ricordare la testimonianza di Gustavo Malan che si può leggere nel volume "I verdi e le autonomie. Atti del convegno. Chivasso. 12 gennaio 1991": «Non so dove ho pescato la parola "autonomia" per dirla ai miei compagni. Credo di aver visto una volta su una bancarella di libri usati, a Torino, un piccolo libro del 1920 sull'autonomia del Friuli». È molto probabile che il «piccolo libro» al quale si riferiva Malan fosse una delle pubblicazioni realizzate da Achille Tellini tra il 1919 e i primi anni Venti, in cui scrisse di Friuli autonomo, di modello federale svizzero e di collaborazione con i popoli vicini. Si può pertanto ipotizzare l'esistenza anche di un'ispirazione friulana per la "Dichiarazione dei rappresentati delle popolazioni", la quale in ogni caso continua a fornire motivi di riflessione e elementi di riflessione proprio al Friuli, per il presente e per il futuro. —

La "Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine" compie 80 anni e si conferma di grande importanza e attualità

Achille Tellini tra il 1919 e i primi anni '20 scrisse di Friuli autonomo, modello federale svizzero e collaborazione coi vicini

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.26
La Luna È sorta alle 12.34 e tramonta alle 1.27
Il Santo San Liberato (Liberale)
Il Proverbio
Clap che si môf nol fâs muscli.
Sasso che si muove non fa muschio.

Il bilancio dell'Asufc

RICCARDO RICCARDI

Lavoro di squadra

«Mi complimento con la classe dirigente di Asufc per il percorso intrapreso in questi tre anni nell'avviare la propria attività: guidare un'Azienda composta da quasi 9 mila dipendenti, che deve dare risposte in un'area di oltre 550 mila abitanti – sostiene l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi –, non sarebbe possibile senza quella propensione al team building (spirito di squadra) che rappresenta una delle principali condizioni di successo per le grandi imprese. La grande sfida del futuro è ora quella di costruire un clima condiviso fra tutti i soggetti e modificare i processi decisionali rispetto ai nuovi scenari demografici che vanno delineandosi, per soddisfare sempre meglio i bisogni di salute della comunità».

I TEMPI DI ATTESA DELLE PRESTAZIONI MEDICHE

Prestazioni di ricovero, chirurgiche e ambulatoriali

Sede di erogazione	Giornate di degenza ordinaria	Accessi Day Hospital	Interventi Sala Operatoria	Prestazioni Specialistiche Ambulatoriali	Esami Laboratorio
Udine S.Maria della Misericordia	231.918	72.998	15.219		
Tolmezzo	74.216	3.419	3.653		
San Daniele			2.768		
Latisana	58.651	1.989	2.639		
Palmanova			2.666		
IMFR Gervasutta	20.570	64	-		
TOTALE	**385.355**	**78.470**	**26.945**	**2.169.062**	**11.990.086**

Fonte: BO 4.2 Universo "Sale operatorie", fonte aggiornata al 10/12/2023
Elaborato del 15/12/2023 a cura della SOC Programmazione Attuativa_CZ

Elenco prestazioni

Prestazione	Priorità	% rispetto tempi Gen-Nov 2023	% rispetto tempi Nov 2023
Prima Visita cardiologica	B - Breve	62,9%	83,8%
	D - Differita	56,8%	78,6%
Prima Visita neurologica	B - Breve	33,7%	41,1%
	D - Differita	16,4%	19,3%
Prima Visita oculistica	B - Breve	39,7%	62,6%
	D - Differita	30,1%	46,2%
Prima Visita urologica	B - Breve	23,7%	36,3%
	D - Differita	15,7%	25,6%
Prima Visita dermatologica	B - Breve	34,5%	62,7%
	D - Differita	28,6%	54,6%
Prima Visita oncologica	B - Breve	73,4%	81,8%
	D - Differita	85,1%	100,0%

Fonte: ASU FC

Elenco prestazioni

Prestazione
TC dell'addome inferiore senza e con MDC
TC dell'addome completo
TC dell'addome completo senza e con
TC Cranio-encefalo
RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione
Diagnostica ecografica del capo e del collo
Eco (color) dopplergrafia cardiaca
Eco (color) dopplergrafia dei tronchi sovraaort.

Visite oculistiche e cardiologiche Migliorano ancora le liste d'attesa

L'azienda sanitaria illustra i risultati dell'anno. L'assessore Riccardi: continueremo a investire

DAVID TURELLO

Prevenzione cruciale

«Tra le attività cardine dell'azienda c'è la promozione della salute – sostiene il direttore sanitario di Asufc, David Turello –, abbiamo aderito a un network internazionale e per noi è uno standard importante», aggiunge, sottolineando che la promozione della salute non è dedicata soltanto ai cittadini, ma anche ai dipendenti dell'Azienda. L'impegno è soprattutto per la prevenzione con 248.048 vaccini somministrati e 44.677 persone immunizzate nell'anno. Sono state oltre 50 mila le persone sottoposte a screening oncologici, più di 27 mila quelle per l'epatite C. «Quella del dipartimento di prevenzione è una solida attività», assicura Turello.

Lisa Zancaner

Il tallone d'Achille della sanità friulana vede un margine di miglioramento. Sarà una strada ancora lunga, ma i tempi d'attesa in questo fine 2023, iniziano ad avere segni positivi rispetto all'inizio dell'anno.

Da gennaio a oggi le giornate di degenza sono state 385.355, gli accessi in day hospital oltre 78 mila, quasi 27 mila gli interventi chirurgici, più di due milioni le prestazioni ambulatoriali e quasi 12 milioni gli esami di laboratorio. «Siamo monitorati a livello nazionale per gli interventi – spiega il direttore sanitario dell'Asufc, David Turello – e abbiamo iniziato un percorso di miglioramento per le liste d'attesa. Nel 2024 lavoreremo sulla programmazione chirurgica, ma già si vedono i primi risultati».

Il piano prevede una gestione del pre-ricovero, la programmazione degli interventi e delle sale operatorie, seguendo il modello unico della revisione dei percorsi. Alcuni dati già danno ragione all'Asuf. Un esempio su tutti viene dall'intervento all'utero che nel 2022 rispettava i tempi nel 51,3% dei casi e oggi arriva al 72,7. Stessi risultati per il colon retto, passato dal 41,2% al 62,5. «Abbiamo ancora difficoltà per gli interventi di tumore alla mammella – dice Turello –, ma stiamo attivando una nuova rete, come per i tumori alla prostata, patologia però in aumento». Sulle liste d'attesa, insomma, come sottolinea Turello, qualcosa sta cambiando. Se tra gennaio e novembre 2023 per una visita cardiologica in priorità breve (cioè entro 10 giorni) la domanda era soddisfatta al 62,9%, soltanto nel mese di novembre si è arrivati all'83,8%. Ancora meglio sta andando per le visite oculistiche per le quali oggi i tempi vengono rispettati nel 62,6% dei casi contro il 39,7%.

«Dobbiamo continuare a investire risorse umane ed economiche per costruire un sistema distribuito, che aumenti la propria capacità di accessibilità e prossimità, in grado di intercettare le domande che vengono assorbite da altre strutture e che hanno una forte componente sociale – è la considerazione dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi –. Le nuove tecnologie, su tutte la telemedicina e l'intelligenza artificiale, sono in questo senso uno strumento imprescindibile, accompagnato dall'attività di formazione del sistema professionale e dei cittadini. La trasformazione della società non lascia margine per ripetere gli errori commessi negli ultimi trent'anni. L'acquisizione di questa consapevolezza deve portare a confrontarsi per remare tutti nella stessa direzione e il sistema professionale può essere un prezioso alleato. I dati dimostrano che sulle attese stiamo cominciando a recuperare. Credo fortemente nelle potenzialità dell'azienda pubblica, ma è opportuno interrogarsi sugli ostacoli che oggi non le consentono una velocità di risposta pari a quella di un'azienda privata. Auspico che la strada tracciata possa essere seguita anche da altre organizzazioni territoriali». —

LA REAZIONE DEL PD

«Ascoltare i professionisti»

«Per Riccardi va sempre tutto bene e se c'è qualche problema sarà la sanità privata a risolverlo. Gli scioperi e le denunce di diverse organizzazioni del personale sanitario non esistono. Non esiste lo scoramento dei professionisti che si dimettono. L'assessore regionale non ha trovato una parola che dia il segno di un cambio di rotta rispetto agli ultimi sei anni in cui per conto del centrodestra ha governato la sanità. Non serve cercare responsabilità nell'altro secolo, basterebbe ascoltare i professionisti, finirla di smontare la sanità pubblica e investire nel personale. Il resto sono chiacchiere». Così il segretario del Pd provinciale di Udine, Luca Braidotti *(nella foto)* commenta le parole dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, al bilancio dell'Asufc. —

Priorità	% rispetto tempi Gen-Nov 2023	% rispetto tempi Nov 2023
B - Breve	38,9%	100,0%
D - Differita	60,0%	100,0%
B - Breve	65,1%	96,7%
D - Differita	93,5%	91,2%
B - Breve	38,0%	73,0%
D - Differita	54,7%	86,0%
B - Breve	78,5%	95,8%
D - Differita	95,7%	100,0%
B - Breve	40,8%	78,4%
D - Differita	48,3%	84,8%
B - Breve	56,3%	84,9%
D - Differita	67,1%	83,2%
B - Breve	63,8%	83,9%
D - Differita	79,8%	91,6%
B - Breve	87,3%	95,2%
D - Differita	50,4%	88,9%

WITHUB

LE CURE FUORI DALL'OSPEDALE

Case di comunità e più posti nelle Rsa

Il direttore Caporale: sarà un nuovo modello organizzativo Sono aumentate le assunzioni e il numero dei dirigenti

Gli ospiti alla presentazione ieri del bilancio di Asufc (FOTO PETRUSSI)

Lisa Zancaner

Così come si riprogramma l'attività degli ospedali dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (Asufc), allo stesso modo si rivede l'attività sul territorio, un tassello fondamentale per l'assistenza a tanti pazienti che devono essere seguiti a casa, ma è anche un'attività che, se ben gestita, evita ricoveri impropri e corse al pronto soccorso. L'Asufc ha messo i ferri in acqua da tempo anche su questo fronte, non solo rispondendo alle necessità dei pazienti, ma utilizzando anche i fondi del Pnrr, che permetteranno di avere molte più strutture intermedie su tutto il territorio.

LE CURE FUORI DALL'OSPEDALE

Sono già operative le cure palliative, di cui necessitano tanti malati cronici e oncologici, e questo consente di accedere meno all'ospedale. A partire dal 1° gennaio 2024 sarà attivata anche la geriatria territoriale, un tassello fondamentale considerando l'alta densità di popolazione anziana del territorio. Sono i corso di attivazione anche le cosiddette cure intermedie che fanno da filtro tra domicilio e ospedale, nonché la neuropsichiatria infantile che registra sempre maggiori richieste. L'impegno dell'Asufc per il territorio vede anche numerose progettualità grazie ai fondi del Pnrr (circa 50 milioni) che consentiranno di avere molti posti di Rsa e hospice. Sono infatti previsti 22 posti di Rsa in Carnia, 24 nella zona Collinare e altrettanti nel Medio Friuli, 33 nell'area del Torre e 45 in quella del Natisone, 20 nell'Agro Aquileiese, nonché 60 nel Friuli Centrale con 12 posti anche di hospice, 30 posti di Rsa e 20 di Suap (Speciale unità di accoglienza permanente) per il Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale. E, ancora, 20 post di Rsa e sette di hospice nella zona Riviera Bassa friulana.

FRANCESCO MAGRIS
È IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELL'AZIENDA FRIULI CENTRALE

NUOVA ORGANIZZAZIONE

«Dovremo iniziare a pensare a un nuovo scenario – spiega il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale – tra Centri operativi territoriali, telemedicina e Case e ospedali di comunità. Spero che si arrivi in tempi brevi a questo nuovo assetto territoriale e a questo nuovo modello organizzativo. Gran parte delle opere sono già iniziate e alcuni lavori saranno consegnati nel 2024».

L'ATTENZIONE AL PERSONALE

Per gestire tutti questi progetti e obiettivi c'è bisogno di una macchina amministrativa che funzioni a pieno ritmo. Ed è quella diretta da Francesco Magris, direttore amministrativo di Asufc che oggi conta 8.892 dipendenti, che nel 2023 ha effettuato un totale di 716 assunzioni, 43 in più rispetto al 2022. La parte più rilevante delle risorse finanziarie investite (il 36% del totale) riguarda le risorse umane, con una spesa di 495 milioni, seguono gli investimenti per l'acquisizione di beni sanitari per un importo di 275 milioni. Personale da trattenere, vista la carenza di organico e le tante strutture che stanno per nascere e che necessitano di risorse umane per poter funzionare. «Siamo la prima Azienda in Italia che riconosce le alte qualificazioni – dice Magris – e il numero dei dirigenti è aumentato costantemente. Per quanto riguarda gli infermieri, dopo un calo di personale dovuto alla pandemia, ci stiamo ristabilizzando e prestiamo la massima attenzione alle risorse umane», assicura Magris. —

DENIS CAPORALE

Migliori prestazioni

«È stato un anno importante per Asufc, fatto di grande attività e di risultati – il commento del direttore generale dell'Azienda, Denis Caporale –, in un'Azienda costituita di recente che copre un territorio ampio, dai monti al mare, e che deve dare risposta a 520 mila abitanti. Abbiamo lavorato sull'assistenza sanitaria e sulla pare organizzativa – afferma Caporale –. Il Covid ha rallentato le tempistiche, ma nel 2022 abbiamo decretato l'atto aziendale che stiamo applicando. Abbiamo attivato il 97% delle strutture, le prossime saranno attivate nel 2024 e questo ci permette di erogare servizi in maniera ottimale». Il tutto fra attivazioni di strutture e incarichi della dirigenza che guida tutti reparti.

MASSIMO DI GIUSTO

Assistenza ai disabili

L'Asufc è impegnata anche sul fronte dell'assistenza sociosanitaria. «C'è un passaggio epocale di competenze dagli enti locali all'Azienda – spiega il direttore dei servizi sociosanitari, Massimo Di Giusto – ed è già previsto un cronoprogramma per un passaggio ufficiale nel 2024. Siamo la prima Azienda in regione ad aver approvato un atto d'intesa – aggiunge Di Giusto –, con una parte dedicata all'assistenza ai disabili, e siamo in dirittura d'arrivo per la convenzione entro l'anno. Nell'Azienda sarà così identificata una specifica parte per la disabilità. Il 2024 sarà un anno cruciale per integrare questa parte nei servizi sociosanitari».

IN PRONTO SOCCORSO

Calano gli accessi dei meno gravi Più voli per le emergenze

Nel corso 2023 anche tutto il sistema dell'emergenza-urgenza ha lavorato a pieno ritmo. I cosiddetti codici minori al pronto soccorso dell'ospedale da gennaio a oggi sono stati 35.041 a fronte dei 45.241 del 2019. «Significa che siamo sulla strada giusta – spiega il direttore sanitario dell'Asufc, David Turello –, è cambiata la cultura sugli accessi ai servizi di emergenza». Un dato positivo, dunque, e i dati del Santa Maria della Misericordia si riscontrano anche negli altri ospedali dell'Azienda, da Latisana a Palmanova, da Tolmezzo a San Daniele. Il risultato è reso possibile anche grazie a una diversa gestione dei codici che vengono presi in carico da un servizio parallelo.

Ad accedere in maniera più appropriata al Pronto soccorso sono anche mamme e papà che magari si rivolgono prima al pediatra, anziché correre in Pronto soccorso pediatrico. I numeri lo confermano: se nel 2019, in periodo pre Covid, gli accessi sono stati 15.726 (sempre codici minori, quindi non gravi), nel corso di quest'anno il dato si ferma a 11.599. Dall'altra parte, invece, il Pronto soccorso di Udine ha registrato un numero più alto di accessi per i codici maggiori, quelli più gravi che nel 2019 erano stati 19.948, mentre quest'anno sono 20.606. Il raffronto parla chiaro: a pare la parentesi della pandemia, i numeri dicono che gli utenti stanno imparando come usare il Pronto soccorso e, anche in questo caso, gli ospedali di rete danno lo stesso risultato. «In questo senso – aggiunge Turello – un cambio di rotta è confermato anche dagli accessi ai Punti di primo intervento», cui gli utenti si rivolgono soprattutto per casi meno gravi, senza intasare i Pronto soccorso.

Anche i due elicotteri a disposizione hanno numeri importanti, che sono decisamente aumentati negli ultimi anni. L'elisoccorso ha totalizzato 750 uscite nel 2020, arrivando a 982 nel 2022, fino alle 1.094 di quest'anno, di cui 234 voli notturni, 201 in ambienti ostili, come le missioni in quota, e 234 per infortuni stradali e incidenti sul lavoro. «Anche in questo caso – sottolinea Turello – il primo elicottero è stato destinato principalmente ai soccorsi più importanti», così da ottimizzare anche le uscite dell'elisoccorso. —

L.Z.

Il dibattito a palazzo D'Aronco

PER GLI ANZIANI

Ha 72 alloggi: solo 7 occupati

I Faggi (foto grande) è una residenza assistenziale alberghiera, ideale per anziani autosufficienti che cercano una soluzione residenziale extra domiciliare. È dotato di 72 alloggi arredati. Il centro diurno Micesio accoglie durante il giorno fino a un massimo di 30 persone anziane parzialmente o totalmente non autosufficienti. Entrambe le strutture sono di proprietà dell'Asp La Quiete, e sono a rischio chiusura. A discutere sul loro futuro in consiglio comunale sono stati l'assessore Stefano Gasparin (nella foto qui a lato, sulla destra) e il consigliere di opposizione Giovanni Barillari (Forza Italia; nell'immagine sulla sinistra).

I Faggi e il centro Micesio a rischio chiusura Scontro in Consiglio

Le due strutture gravano sui bilanci di Quiete e Comune per 700 mila euro l'anno
Barillari: «Servizi da mantenere». Gasparin: «Intervenuti per salvare l'ente»

«Vogliamo sapere se esiste una progettualità per giungere a un rilancio di un'area sensibile»

Peratoner (Pd) ha richiesto la convocazione di una commissione «per chiarire quello che sta accadendo»

Alessandro Cesare

Il futuro della casa albergo "Residenza i Faggi" e del centro diurno "Micesio" ha tenuto banco durante l'ultimo consiglio comunale. Due strutture a rischio chiusura, che gravano sui bilanci de La Quiete e del Comune per quasi 700 mila euro all'anno. Uno scenario che si completa con il desiderio, da parte di un gruppo privato, di acquisire una delle pertinenze dei Faggi per dare respiro a una nuova palazzina che sorgerà su via Micesio.

Tutte questioni sollevate dal capogruppo di Forza Italia Giovanni Barillari, che si è fatto carico di illustrare un ordine del giorno presentato dal collega di Fratelli d'Italia Antonio Pittioni. «Vorremmo capire se c'è una progettualità sia per il centro Micesio, sia per i Faggi, per giungere a un loro rilancio, visto che parliamo di una zona "sensibile" da un punto di vista edilizio – ha esordito Barillari –; mi risulta che ci siano assessori che partecipano ai consigli di amministrazione de La Quiete, a volte anche insieme a gruppi privati. Non vorremmo cominciassero a fiorire interessi speculativi, specialmente sulla porzione di parcheggi all'ingresso dei Faggi, su cui pare aver messo gli occhi un privato intenzionato a costruire lì accanto. Non voglio crederci, e quindi con questo ordine del giorno – ha aggiunto – esorto a sostenere La Quiete affinché tutti i servizi alla persona presenti nella casa albergo i Faggi e nel centro diurno Micesio vengano mantenuti e valorizzati».

Le due strutture a cui fa riferimento Barillari, i Faggi e Micesio, sono gestite direttamente dall'Asp La Quiete. È stato l'assessore Stefano Gasparin a spiegare in che termini si è concretizzato il suo apporto: «Da quando ci siamo insediati mi sono permesso di dare una mano al cda de La Quiete, che ricordo è stato nominato dalla giunta Fontanini tre anni fa, proponendo un progetto di rilancio sia per i Faggi sia per il Micesio, e mettendolo in contatto con la società Sinloc. Più di così non possiamo fare, visto che il cda de La Quiete è autonomo sulle scelte. Non c'è ingerenza da parte nostra». Gasparin, quindi, ha suggerito una strada da seguire per rilanciare le due strutture, viste le difficoltà del momento. I Faggi oggi occupano solo sette appartamenti a fronte di una capacità di 72, condizione che causa un buco in bilancio di 500 mila euro annui per La Quiete. Per Micesio invece è il Comune a pagare a La Quiete un affitto di 180 mila euro annui, cifra che palazzo D'Aronco non ha più intenzione di sborsare (si sta trovando una soluzione alternativa per le associazioni che utilizzano tali spazi).

«Da quando il cda de La Quiete è stato nominato, tre anni fa, con la presidenza andata ad Alberto Bertossi, non c'è stato alcun tentativo per salvare i Faggi – ha precisato Gasparin –; per questo siamo intervenuti, per evitare che tra qualche mese la struttura chiuda e che qualcuno addossi la responsabilità a questa Giunta. Il Comune non può fare nulla direttamente, spetta a La Quiete».

In merito alle allusioni sulle speculazioni edilizie avanzate da Barillari, Gasparin ha chiuso così: «È una questione che riguarda la Quiete. Se vuole vendere una parte dei parcheggi a un privato per riqualificare l'area è libera di farlo. In caso contrario lascerà le cose come stanno».

Una questione che ha spinto a intervenire pure Stefano Salmè (Liberi elettori – Io amo Udine): «Né Barillari né Gasparin mi pare abbiano detto tutto sulla vicenda. Ci sono dei sospetti che non vengono esplicitati. E certamente vanno spiegate meglio le ragioni di una possibile chiusura dei Faggi». Per Francesca Laudicina (Lega) la colpa di quanto sta avvenendo «non può essere addossata all'attuale cda de La Quiete, in carica da tre anni, durante i quali, lo ricordo, c'è stata pure una pandemia. L'assessore Gasparin è stato in quel cda per 15 anni e oggi ci viene a raccontare che il Comune non c'entra nulla. Però partecipa ai cda e porta addirittura un possibile investitore». Infine Anna Paola Peratoner (Pd), che ha chiesto di convocare una commissione «per informare il consiglio su quello che sta accadendo, chiarendo se i sospetti sollevati abbiano o meno un fondamento». Proposta rispedita al mittente da Gasparin.

LAVORI PUBBLICI

Mezzo milione per riasfaltare il cavalcavia Simonetti

Dopo le modifiche alla circolazione per vietare il transito dei mezzi di massa superiore alle 3,5 tonnellate e per limitare la velocità di auto e motocicli a 30 chilometri orari apportate circa un mese fa, il cavalcaferrovia Diego Simonetti sarà riasfaltato.

Gli accorgimenti, che risalgono al 16 novembre, erano stati pensati per prevenire il rischio di sviamenti e per evitare il sovraccarico delle strutture esistenti, che dalle ultime analisi risultano piuttosto deteriorate.

Ieri, durante la riunione di Giunta, l'Amministrazione comunale ha approvato il progetto esecutivo per il rifacimento del manto stradale che interesserà il viale in tutta la sua lunghezza e aumenterà il grado di sicurezza per il transito del traffico. Con l'inizio del nuovo anno partirà la gara per l'affidamento dei lavori, che saranno eseguiti in due possibili finestre temporali, indicativamente a metà febbraio o a fine marzo, in corrispondenza con le festività pasquali. Per l'intervento, del costo di 500 mila euro, sarà necessario chiudere il cavalcavia al traffico per almeno due settimane. È previsto l'utilizzo di mezzi più leggeri rispetto a quelli di norma usati per opere di questo tipo.

Il nuovo asfalto innalzerà

Laudicina: il sindaco studi come si fa un bilancio prima di spararle grosse
Colautti: la minoranza resta sulle sue posizioni per ragioni ideologiche

Nove ore di discussione e la manovra passa Lega critica sull'Irpef La replica: servizi garantiti

Non procedere con la revisione dell'Irpef avrebbe voluto dire tagliare servizi per 4 milioni di euro». Il sindaco Alberto Felice De Toni, lunedì sera, dopo una discussione durata quasi nove ore, ha chiuso così il dibattito sulla prima manovra di bilancio della sua coalizione, che ha incassato il via libera solo dalla maggioranza, con il voto contrario del centrodestra e l'astensione di Liberi elettori – Io amo Udine. «Non è facile aumentare le tasse, ci vuole coraggio per farlo – ha ammesso –. Purtroppo è stata una scelta obbligata per mettere in sicurezza il bilancio e, allo stesso tempo, darci la possibilità di continuare a fare investimenti».

Parole che il primo cittadino ha pronunciato in Aula al termine di un confronto tra maggioranza e opposizione a tratti duro, che come principali protagonisti ha visto Francesca Laudicina (Lega) e Alessandro Colautti (Alfieri per la libertà). Se la prima ha invitato il sindaco «a studiare come si fa un bilancio di un ente locale prima di spararle grosse», il secondo ha difeso il lavoro della sua maggioranza tirando fuori dal cilindro il concetto di «analfabetismo funzionale».

«Il sindaco – ha esordito Laudicina – ha dichiarato che la nostra amministrazione avrebbe sottodimensionato le voci del bilancio, sapendo che gli stanziamenti delle spese correnti non sarebbero bastati. Di fatto ha messo il dubbio che queste voci fossero in qualche modo "truccate", nonostante il via libera degli uffici e dell'organo di revisione. Credo che dovrebbe rivedere i principi contabili per evitare di dire sciocchezze». Per la capogruppo della Lega «l'addizionale Irpef è stata aumentata in maniera ingiustificata almeno per 2,3 milioni di euro», e per questo, se proprio la si voleva introdurre, «lo si poteva fare gradualmente. Amministrare bene significa razionalizzare le spese, come abbiamo fatto noi dimezzando il debito del Comune, senza mettere le mani nelle tasche dei cittadini».

ALESSANDRO COLAUTTI
CONSIGLIERE ESPRESSIONE DEGLI ALFIERI PER LA LIBERTÀ

Il primo cittadino: «Scelta obbligata per mettere in sicurezza i conti e continuare a investire»

FRANCESCA LAUDICINA
CAPOGRUPPO DELLA LEGA IN CONSIGLIO COMUNALE

«L'addizionale è stata aumentata in maniera ingiustificata almeno per 2,3 milioni di euro»

Pronta la replica di Colautti, che ha fatto riferimento al concetto di analfabetismo funzionale: «Funziona alla grande quando nonostante il tentativo di spiegare come stanno le cose, il tuo interlocutore sente ma non percepisce il contenuto, restando sulle sue posizioni per ragioni ideologiche». Sulla manovra di bilancio ha precisato: «Comincia a delinearsi l'idea di città di questa amministrazione. Per non tagliare una serie di servizi è stato necessario intervenire sull'Irpef, garantendo una programmazione e una restituzione in termini di servizi ai cittadini. E non era scontato in una fase complicata come quella attuale», ha chiuso Colautti. —

A.C.

Uno scorcio del cavalcavia

le prestazioni della struttura dal punto di vista dell'impermeabilità, grazie all'utilizzo di conglomerato bituminoso ad alte prestazioni, e ne rallenterà il deterioramento.

«Il cavalcaferrovia Simonetti è stato costruito tra il 1939 e il 1940 – spiega l'assessore Ivano Marchiol – e le ultime analisi sulla struttura hanno evidenziato la necessità di un intervento tempestivo sul manto stradale che ora permette alla pioggia di penetrare nelle strutture sottostanti e di provocarne un graduale indebolimento. È un intervento necessario per il mantenimento dell'esercizio del viale che rappresenta uno snodo chiave per la viabilità. Per il futuro occorrerà portare avanti ragionamenti e dialoghi con le istituzioni, volti a rinnovare uno dei tratti chiave della mobilità urbana».

Durante la medesima Giunta è stato approvato il documento di fattibilità relativo agli interventi sulle superfici stradali che saranno effettuati nel 2024 e che prevedono uno stanziamento complessivo di un milione di euro. Da giugno, in corrispondenza della fine delle scuole si rifarà l'asfalto nelle vie Bernardinis, Monte Grappa, Crispi, Gorghi, Piave e Treppo. Si tratta di vie centrali nella mappa della mobilità urbana perché vengono attraversate da diverse linee di trasporto pubblico oltre che da un traffico piuttosto denso. Ad oggi tuttavia queste vie presentano numerosi segni di usura come fenditure, distaccamenti di placche, sgretolamenti e cedimenti a ragnatela. —

A UDINE SUD

Raccolta di firme per via San Paolo «come era prima»

Il Comitato: «Ci troveremo sabato di fronte al tabacchino»
Intanto si registrano problemi con la segnaletica orizzontale

Anna Rosso

Continuano a far discutere le modifiche alla viabilità apportate di recente lungo via San Paolo, la strada dell'omonimo quartiere che collega via Pozzuolo a via Lumignacco e che rappresenta uno degli assi viari di accesso alla città per chi proviene da Sud. Nella zona si è da poco formato il "Comitato per il ripristino di via San Paolo" che ha in programma per questo sabato, dalle 9 alle 12, una raccolta di firme che si svolgerà in via San Paolo, di fronte al tabacchino.

LE MODIFICHE

Nella via a senso unico è stata da poco realizzata, a sinistra, una pista ciclabile percorribile dalle biciclette nel senso di marcia opposto a quello delle auto. Accanto sono stati ricavati parcheggi. E sono stati realizzati dossi rallentatori. Tali interventi hanno ridotto la larghezza della carreggiata e ciò, a detta di alcuni residenti e automobilisti, nelle ore di punta finisce per creare code, disagi, smog aggiuntivo e inquinamento acustico dovuto ai colpi di clacson di chi si stufa di rimanere in colonna.

L'ASSESSORE

L'assessore comunale alla mobilità Ivano Marchiol, dal canto suo, invita a sospendere il giudizio sulle modifiche alla viabilità «fino a quando non saranno completati i tre lotti di lavori previsti». Solo allora «si potrà comprendere il senso e la portata degli interventi che porteranno miglioramenti per tutto il quartiere». L'obiettivo è «fornire un sistema infrastrutturale complessivo che vada verso una mobilità sempre più sostenibile e che consenta a un numero sempre maggiore di persone di potersi muovere in sicurezza senza per forza dover prendere la macchina».

IL COMITATO

«Siamo un comitato spontaneo – spiega Daniele Del Torre, uno dei promotori –, qui la politica non c'entra, è una questione di logica e buon senso. Si potevano scegliere vie alternative, come via Santo Stefano o via Campoformido. Via San Paolo è una delle arterie principali di ingresso a Udine Sud, anche se l'amministrazione del definisce "via secondaria". Ci passano tutti i bus urbani ed extraurbani, i mezzi di emergenza, compresi quelli dei vigili del fuoco che qui vicino hanno il loro Comando provinciale. Hanno tolto dieci parcheggi e quelli rimasti sono stati spostati quasi in centro strada, restringendo così la carreggiata e facendola diventare un imbuto. Non c'è visibilità per chi esce dal supermercato o da una via privata. Anche parcheggiare non è agevole e la manovra blocca ancora una volta il traffico. I cittadini non hanno chiesto questo, ma solo asfaltature. Mentre il dosso all'incrocio con via Fistulario andava realizzato prima. Parlo da cittadino, da ciclista e da ex autista di corriere: fare progetti dall'ufficio senza verificare sul posto non va bene».

IL PRESIDENTE DI QUARTIERE

«Alcune piste ciclabili – osserva il presidente del quartiere di San Paolo e Sant'Osvaldo, Marco Bernardis – non ci sembrano sicure e fruibili, per esempio quella che si blocca all'altezza di via Fistulario. Lo abbiamo fatto presente all'incontro con l'assessore svoltosi giorni fa. Sembra siano state fatte senza cognizione della realtà del quartiere. Invece il quartiere bisogna viverlo».

LA "STRADA ROSSA"

Lunedì sono stati dipinti di rosso alcuni punti della viabilità, ma c'è stato un problema tecnico e la vernice è finita anche in altre aree della carreggiata. «La ditta che sta realizzando la segnaletica – ha spiegato ieri l'assessore Marchiol – lunedì ha fatto una seconda pittura e, ritengo a causa delle condizioni climatiche, il colore si è allargato ad aree ulteriori rispetto a quelle previste. Sarà la ditta a ripristinare tutto». —

La vernice che ha macchiato la strada e le auto in coda ieri (FOTO PETRUSSI)

La tradizione di fine anno

1. Fausto Cosatto dell'edicola di piazza Venerio; 2. Un lettore fuori dal chiosco alla rotonda di viale Trieste; 3. Pietro Gasparini dell'edicola di piazza XX Settembre; 4. Alessandro Perisutti che gestisce la rivendita di via Mercatovecchio; 5. La locandina che annuncia l'iniziativa; 6. Una cliente sorride mentre acquista la sua copia del Messaggero Veneto con il calendario in viale Trieste; 7. Il lettore Gianni Querini (FOTO PETRUSSI)

Successo per la pubblicazione in omaggio ieri con il nostro quotidiano «I clienti lo chiedono e sono contenti di riceverlo: resta ancora attuale»

Il calendario del Messaggero non passa mai di moda Nelle edicole si ammirano i dodici scatti del Friuli

Alessandro Cesare

Un grande classico non passa mai di moda. E così il calendario 2024 distribuito gratuitamente ieri insieme al Messaggero Veneto non ha tradito le attese, andando esaurito in molte edicole. «Si sono visti clienti che non acquistano abitualmente il giornale», hanno assicurato alcuni degli edicolanti di Udine, "sentinelle" sul territorio per valutare la risposta dei lettori.

«Il calendario è piaciuto molto ed è stato richiesto fin dal primo mattino – ha affermato Armando Zimbardo, del bar-edicola Ai Bagni di piazzale XXVI Luglio –. Le fotografie hanno fatto la differenza».

In molti, in effetti, si sono soffermati sui dodici scatti che accompagnano il calendario, realizzato in collaborazione con PromoturismoFvg, a cominciare dalla prima, quella del gennaio 2024, dedicata a una veduta invernale del monte Lussari, a Tarvisio. «Ti fa venir voglia di fare una bella sciata», ha commentato una signora dopo aver dato un'occhiata al calendario.

Una carrellata di immagini che raccontato il Friuli Venezia Giulia e le sue peculiarità, dal mare alla montagna, dalle città capoluogo al fascino delle ciclabili, grazie agli scatti di Nicola Brollo, Fabrice Gallina, Francesco Marongiu, Luigi Vitale, Massimo Crivellari, Tommaso Balestra e Francesco Chiot.

«Ho messo fuori la locandina e diverse persone ci stanno chiedendo il calendario, anche chi di solito non acquista il giornale – ha assicurato Pietro Gasparini dell'edicola di piazza XX Settembre –. Devo dire che è fatto molto bene, le foto sono davvero di impatto». Per attrarre più persone possibile, Gasparini ha appeso il lunari in primo piano, in modo da renderlo il più visibile possibile. Anche lui, come molti altri colleghi, ha scelto il Lussari innevato.

Ma le immagini, come già accennato, ripercorrono un po' tutti i territori della regione e le attività con cui turisti e residenti possono cimentarsi: dallo sci di fondo sullo Zoncolan ai ciclisti a ridosso di piazza Libertà a Udine, dalle spiagge di Lignano Sabbiadoro al castello di Miramare durante la Barcolana di Trieste, dalle verdi colline di Corno di Rosazzo alla natura della laguna di Marano. Non mancano neppure scorci di Grado, Portopiccolo, Pordenone, Gorizia e Sauris. «Ha un senso regalare il calendario, i clienti lo chiedono e sono contenti di riceverlo. Nonostante la diffusione delle tecnologie – ha chiarito Alessandro Perisutti dell'edicola di via Mercatovecchio – il calendario è una di quelle cose che non può mancare nelle case dei friulani». In piazza Venerio incontriamo Fausto Cosatto della rivendita di giornali: «Alle persone a cui ho portato il giornale prima di aprire l'edicola non ho dato il calendario – ha raccontato –. Me l'hanno messo in fondo alla cesta, e quindi non l'ho visto subito. In diversi mi hanno contattato chiedendomi spiegazioni. Provvederò a farglielo avere domani (oggi per chi legge *ndr*)».

Armando Zimbardo

I lettori che non sono riusciti a trovare il calendario ieri, potranno richiederlo anche oggi e nei giorni seguenti all'edicolante. «Il calendario è un oggetto che è richiesto e resta attuale anche al giorno d'oggi», ha precisato Ilaria Pontil, che gestisce l'edicola di via Lionello, a due passi dal municipio. Qui la locandina con l'annuncio del lunari in regalo con il Messaggero Veneto fa bella mostra di sé all'ingresso della rivendita di giornali.

«Il calendario non può mancare in casa – ha detto Gianni Querini, storico commerciante udinese – finora ne ho racimolati quattro. Fa sempre piacere riceverne uno, soprattutto se le foto sono così belle». In piazza Garibaldi un bambino che passeggia con la mamma tiene in mano il calendario: «Lo porterò a scuola per appenderlo in classe: così ogni mese sarà come essere in un posto diverso», ha confidato il piccolo lettore.

Al di là della comodità per l'utilizzo quotidiano, il calendario del Messaggero Veneto e de Il Piccolo va considerato uno strumento di visibilità turistica. Da qui la partnership con PromoturismoFvg: «Il calendario è diventato uno strumento di promozione del territorio», ha confermato l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini. —

L'inaugurazione

I due ascensori per raggiungere il binario 1 e i binari 4 e 5 della stazione ferroviaria erano stati inaugurati il 12 maggio dopo quattro anni di lavori.

Chip difettoso

Era stato il guasto di un componente elettrico dell'impianto al binario 1 ad aver causato lo stop agli ascensori (il secondo per precauzione) a fine maggio.

Ultimo guasto

A inizio novembre l'ascensore si è fermato di nuovo. E da allora, tra le proteste dei cittadini, slittamento dopo slittamento, non ha più ripreso a funzionare.

In stazione

AL BINARIO 1

Ascensore fuori uso ancora per due mesi Rfi fa causa alla ditta

L'impianto sarebbe dovuto ripartire lunedì pomeriggio
Appeso un avviso: la riparazione è slittata al 12 marzo

Viviana Zamarian

Avrebbe dovuto essere rimesso in funzione lunedì, dalle 17.30. E invece l'ascensore al binario 1 della stazione ferroviaria – inaugurato lo scorso maggio dopo quattro anni di lavori – è ancora fuori servizio. E ci resterà per almeno due mesi. Già perché ieri mattina è comparso un altro avviso rivolto ai viaggiatori – l'ennesimo – in cui Rete Ferroviaria Italiana annuncia che l'impianto «è in manutenzione» e che sarà ripristinato «il 12 marzo a partire dalle 17.30».

«Cose da non credere» commenta una cittadina settantenne davanti al cartello. «Ero venuta appositamente a vedere se era stato sistemato. Questa situazione è uno scandalo. È un disservizio che va avanti da troppo tempo e non è ammissibile che non si riesca a trovare una soluzione definitiva. Io prendo spesso il treno per Pordenone e sono molti che si lamentano per questo guasto perenne» aggiunge.

L'ascensore, insomma, continua a restare fermo. E anche se è stato istituito un servizio di facchinaggio gratuito sulle due scalinate che dal sottopasso portano ai due binari degli ascensori (il secondo regolarmente in funzione) i disservizi restano numerosi.

Un viaggiatore davanti all'ascensore fuori servizio (F. PETRUSSI)

Da Rfi, intanto, fanno sapere che, visti i continui guasti che hanno messo fuori servizio l'ascensore, l'ultimo dei quali si è verificato a inizio novembre, è stato aperto un contenzioso con la ditta costruttrice, la lombarda Maspero. Una vicenda, dunque, che sarà risolta per le vie legali. Nella speranza che a marzo non ci sia un ulteriore slittamento.

L'ennesimo. Dopo il ritardo in fase di realizzazione, si verifica un guasto subito dopo l'Adunata degli alpini, il 24 maggio, appena una decina di giorni dopo l'entrata in funzione dei due elevatori. Passa una settimana e tutto pare essere tornato alla normalità. E, invece no. Altro guasto e innumerevoli difficoltà per chi deve salire su un treno lontano dal primo binario: persone diversamente abili, mamme con i passeggini, viaggiatori con un bagaglio particolarmente pesante da trasportare. L'impianto viene riparato e poi torna a guastarsi.

A novembre torna a guastarsi. Slittamento dopo slittamento, adesso, bisognerà attendere fino al 12 marzo. Nella speranza che sia la volta buona. Intanto la consigliera regionale del gruppo Patto-Civica Fvg Simona Liguori ha annunciato che vorrà fare luce sui costi del facchinaggio che si stanno sostenendo per sopperire al malfunzionamento dell'impianto.—

IL LUTTO

Venerdì nella chiesa del cimitero i funerali del professor Puricelli

Saranno celebrati venerdì alle 14, nella chiesa del cimitero monumentale di San Vito, i funerali religiosi del professor Cesare Puricelli, morto a 90 anni, ex primario di cardiochirurgia dell'ospedale di Udine e noto per essere stato l'autore del secondo trapianto di cuore in Italia, al Santa Maria della Misericordia, il 23 novembre 1985. A dare l'estremo saluto al cardiochirurgo, che si era specializzato alla scuola di Barnard in Sudafrica, saranno la vedova Luciana, la figlia Nicole, gli ex colleghi, gli amici e i conoscenti, tutti coloro che hanno avuto modo di apprezzarlo. Puricelli lascia anche due figli avuti in un precedente matrimonio, la primogenita Valeria, chirurgo pediatra e il secondogenito Guido, amministratore delegato di un'azienda del settore farmaceutico. Entrambi i figli delle prime nozze del professore, che era anche nonno di tre nipoti, vivono con le loro famiglie a Milano, ed entrambi hanno percorso strade professionali simili a quelle del padre, nell'ambito della medicina e chirurgia e del settore farmaceutico.

Cesare Puricelli era nato proprio in Lombardia, a Samarate, nel Varesotto, da una famiglia che aveva origini piemontesi. Si era laureato in medicina a Milano e aveva subito intrapreso la carriera nelle corsie degli ospedali. Ma il suo sogno era quello di diventare cardiochirurgo e per questo andò a studiare dal massimo esperto mondiale dell'epoca in questo campo, il professor Christiaan Barnard, a Cape Town, in Sudafrica, che il 3 dicembre del 1967, aveva effettuato con successo il primo trapianto di cuore al mondo.

Il professor Cesare Puricelli è morto lunedì a Udine, aveva 90 anni

Nel 1974, all'ospedale di Udine, allora in pieno sviluppo, il professor Angelo Meriggi, altro luminare della medicina di questa regione, aprì il reparto di cardiochirurgia. Volle con sè il suo vecchio amico, proprio Cesare Puricelli, che arrivò in Friuli per fare il braccio destro di Meriggi. Puricelli, nel frattempo, continuò a prepararsi per quello che, prima o poi, sapeva sarebbe accaduto anche in Italia, un trapianto di cuore come quello di Barnard. Nel 1981 tornò in Sudafrica per perfezionare le tecniche, che nel frattempo si erano evolute, rispetto all'intervento pionieristico del 1967. Ma è il 23 novembre 1985 la data che resterà indissolubilmente scolpita nella storia della medicina friulana e in quella personale di Puricelli. Il medico, assieme al collega Romeo Frassani, in ore frenetiche e di tensione, portò a termine con successo il primo trapianto di cuore in Friuli. Con Puricelli e la sua equipe si complimentò personalmente anche lo stesso dottor Barnard, che venne in visita in Friuli qualche anno dopo.

—

AL VILLAGGIO DEL SOLE

Furti e vandalismi nel presepe Rubate le sagome degli animali

Hanno rotto alcune statue. Altre, invece, le hanno portate via: cinque galline, sette oche, un dromedario e un carretto in legno. Un raid vandalico, quello messo a segno in piazzale Carnia, nel presepe del villaggio del Sole che i volontari, Lorenzo Chiavone, Gino De Masi, Renato Stefanon e Giorgio Stella, realizzano da 19 anni. Un impegno, il loro, costante per la comunità. Lavorano a queste composizioni, le allestiscono, realizzando un'opera che, con i suoi 400 metri quadrati di superficie, si distingue da tutte le altre nell'ambito delle rappresentazioni della Natività.

«Purtroppo non è la prima volta che subiamo questi atti di vandalismo – racconta Chiavone – e siamo molto dispiaciuti per questo. Le statue appartengono a tutta la comunità e specialmente ai bambini che vengono numerosi a visitare il presepe. Non capiamo perchè debbano distruggere le statue o portarsele via, è un danno che fanno a tutti».

I volontari Stefanon e, a destra, Chiavone nel presepe (F. PETRUSSI)

Le statue dei personaggi e degli animali, riprodotte a grandezza naturale, sono state intagliate nei pannelli di legno recuperati all'interno delle botteghe vetraie. Ecco che a bancali, tavolame, cassette e assi di legno scartate dai processi produttivi, viene data forma e vita nuova.

Di anno in anno la rappresentazione cresce e si arricchisce di qualche pezzo nuovo. Ieri pomeriggio Chiavone, assieme all'amico Stefanon, si è recato sul posto per sistemare - per quanto possibile - il presepe. Il furto è stato poi segnalato alle Forze dell'ordine.

—

V.Z.

Protezione civile in campo: oltre 12 mila ore di servizio

Il bilancio delle attività del 2023. L'assessore Zini: Comune al lavoro per la sede

I volontari del gruppo della Protezione civile durante il tradizionale incontro per le festività natalizie

Viviana Zamarian

Sono stati tra i volontari della Protezione civile che, lo scorso maggio, hanno contribuito a salvare dal fango il patrimonio librario della biblioteca vescovile di Forlì, contenente numerosi manoscritti del 1500, invasa dall'acqua dell'alluvione. Sono intervenuti nelle zone del Medio Friuli devastate dalla grandine a luglio. E poi in prima linea quando il maltempo si è abbattuto su Udine allagando scuole, strade e case a fine ottobre. Un anno intenso quello vissuto dai volontari del gruppo della Protezione civile di Udine.

In tutto sono state oltre 12 mila le ore di volontariato effettuate sul campo: non solo per le emergenze ma anche per le attività di prevenzione e di addestramento.

Dati, questi, che sono stati condivisi dal coordinatore Graziano Mestroni durante il tradizionale scambio di auguri in occasione delle festività natalizie a cui ha partecipato anche l'assessore comunale Andrea Zini, delegato alla Protezione civile, che ha ringraziato il gruppo a nome dell'amministrazione De Toni «per le migliaia di ore di volontariato e di impegno costante sul territorio donate alla nostra comunità». Ribadendo poi l'impegno da parte del Comune «a proseguire l'iter progettuale che porterà alla realizzazione della nuova sede nel più breve tempo possibile».

L'incontro, dunque, è stata un'occasione per tracciare un bilancio dell'attività annuale svolta dai volontari udinesi, in tutto una sessantina. Tra di loro anche l'imprenditrice Raffaella Midolini che durante il periodo della pandemia, come ha ricordato il coordinatore Mestroni, donò i pasti ai volontari e l'avvocato Andrea Cabrini che ha fornito invece numerose attrezzature informatiche. A dimostrazione, dunque, di quanto sia importante fare gioco di squadra. E di come ogni volontario possa apportare il suo contributo fondamentale.

I volontari continueranno a promuovere attività di prevenzione e di formazione sul territorio. L'auspicio è che anche nuovi giovani si avvicinino al gruppo di Udine «nella speranza poi che riescano a conciliare il volontariato con l'attività lavorativa. Siamo ben lieti di accogliere nuove persone pronte a mettersi a disposizione della comunità» conclude Mestroni. —

IN RIVA BARTOLINI

Sorpresa alla fidanzata: canti di Natale in strada

Yeimy (terza da sinistra) con i "complici" della sorpresa (F. PETRUSSI)

«A Natale puoi, fare quello che non puoi fare mai». Ed è proprio il motivo che hanno intonato ieri sera un sassofonista e tre vivacissimi bimbi, in riva Bartolini, davanti allo sguardo incuriosito dei passanti. E, soprattutto, di fronte all'incredula Yeimy Ortiz, destinataria della sorpresa orchestrata dal fidanzato Massimo Benetta, originario di Castelfranco Veneto. Che ha lavorato per settimane al flash mob personalizzato, pensato appositamente per la sua dolce metà: ha coinvolto gli amici del salone l'Elite della Bellezza, guidato da Michele Piga (quartier generale per il "travestimento"), un bravo sassofonista (Mauro Marnicco) e, indossati comodi i panni di Babbo Natale, ha dato il via alla piccola parata che da piazza San Cristoforo si è diretta verso casa dell'amata, intrattenuta da una complice. Quindi, sulle note di "A Natale puoi", Massimo-Santa Claus si è palesato, consegnando a Yeimy il regalo, estrattolo dall'immancabile sacco. «Mi piace sorprendere la mia ragazza, organizzo spesso momenti come questi: forse gli uomini dovrebbero avere più fantasia», racconta. —

TRA LE VIE MURATTI E VIOLA

Elfi e doni nell'area verde per regalarsi un selfie natalizio

Non è passato inosservato il nuovo look dell'area verde Luigi Cappello, tra via Muratti e via Viola. Da qualche giorno, in aggiunta alle tradizionali luminarie, sono apparse due installazioni in legno a tema natalizio, diventate in poco tempo gettonatissime soprattutto tra i bambini. L'idea è di una esercente del quartiere, che come primo passo ha coinvolto la presidente di Borgo Poscolle, Laura Enrico, e l'amministrazione comunale, chiedendo l'autorizzazione all'ufficio del Verde pubblico. Incassato il via libera è riuscita a farsi donare dalla ditta Legnolandia di Forni di Sopra le due installazioni natalizie. «Ci è sembrato un bel modo per dare luce a questo Natale – ha chiarito l'esercente, che preferisce rimanere dietro le quinte – scegliendo l'area verde Cappello, molto frequentata sia da chi parcheggia l'auto al Magrini sia dai bambini delle scuole dell'infanzia e primaria che sorgono a due passi».

Da un lato dell'area verde è stato collocato un grande pacco regalo rosso, con tanto di hashtag social #ilmioregaloseitu in bell'evidenza, per dare sfogo ai patiti dei selfie, dall'altro un pannello con i corpi degli elfi dipinti a mano. Se il pacco regalo è il preferito da ragazzini e adulti, l'installazione degli elfi viene scelta soprattutto dai bambini, che possono infilare il viso nel pannello e trasformarsi, per la foto di rito, in piccoli aiutanti di Babbo Natale.

A essere rinnovate sono state anche le luci natalizie del borgo, più luminose e ricche rispetto al recente passato. E se quest'anno l'area verde Cappello è stata arricchita da due sole installazioni, trattandosi di una sorta di prova generale per capire la risposta di residenti e passanti, non è escluso che per il Natale 2024 non si possa fare qualcosa di più. «Quest'anno siamo partiti all'ultimo minuto – precisa l'esercente – ma grazie alla disponibilità di Borgo Poscolle, del Comune e soprattutto di Legnolandia siamo riusciti a fare tutto in pochi giorni, regalando un periodo delle feste più allegro e creativo per chi transita lungo via Muratti». —

A.C.

Le installazioni in legno a tema natalizio posizionate nell'area verde Luigi Cappello

UNIVERSITA'

Tesi su agricoltura e cambi generazionali In palio tre premi

I laureati all'Università di Udine tra l'1 gennaio e il 15 dicembre 2024, con tesi sul "Passaggio generazionale in agricoltura", potranno candidarsi all'edizione 2024 del Premio Gian Paolo Tosoni "L'Agricoltura del futuro - Legislazione, Fisco, Tecnica e Ambiente". La Fondazione nata in ricordo del tributarista mantovano, mancato nel 2021, ha indetto un concorso, con sostegno di Banca 360 Credito Cooperativo Fvg e patrocinio dell'Ateneo friulano, per l'assegnazione di tre riconoscimenti da 2.500 euro lordi l'uno.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 19/12/2023

Ruota					
BARI	07	44	24	66	68
CAGLIARI	61	88	87	36	08
FIRENZE	20	32	38	04	16
GENOVA	37	31	40	53	32
MILANO	54	15	47	11	41
NAPOLI	48	90	30	43	14
PALERMO	64	39	56	60	62
ROMA	30	11	15	58	06
TORINO	62	19	15	55	25
VENEZIA	18	75	12	43	71
NAZIONALE	26	10	16	25	52

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

07	19	32	48	64
11	20	37	54	75
15	30	39	61	88
18	31	44	62	90

Numero Oro 7 — Doppio Oro 44

SuperEnalotto

20 - 54 - 33 - 83 - 26 - 30

Jolly 89 — Superstar 64

JACKPOT 34.400.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
All'1	5+1	496.263,38 €
Ai 3	5	53.443,75 €
Ai 379	4	430,86 €
Ai 16.530	3	29,73 €
Ai 277.621	2	5,50 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 65	3	2.973,00 €
Ai 1.309	2	100,00 €
Ai 8.981	1	10,00 €
Ai 19.977	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno

San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696

Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039

Fiumicello alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738

Precenicco Caccia
piazza Roma 1 0431 589364

Visco Flebus via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028

Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805 0432 988355

Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241

Codroipo (Turno Diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101

Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044

Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035

Rive d'Arcano Micoli
fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32/A 0432 630103

Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 0432 916017

Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046

Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175

Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036

Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526

Martignacco Colussi
via Lungolavia 7/2 0432 677118

In collaborazione con:

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

IL COMMENTO

VIRGINIA CORCHIA

LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE

Anna è la prima persona in Italia che si è tolta la vita con un farmaco letale fornito dal sistema sanitario nazionale. Io oggi sono libera!

Pochi giorni fa guardando il telegiornale, ho sentito la notizia riguardante una nostra corregionale che ha deciso di ricorrere al suicidio assistito perché gravemente malata di sclerosi multipla. Nel suo messaggio d'addio ha scritto: "Io oggi sono libera, sarebbe stata una vera tortura non avere la libertà di poter scegliere!" Le parole di Anna (nome di fantasia da lei scelto per garantire la riservatezza della sua famiglia) di 55 anni e residente a Trieste, mi hanno toccato le corde più profonde del cuore e ho deciso di scrivere questo articolo per lei. Anna è morta a casa affiancata da un medico del sistema sanitario nazionale, che le ha procurato il farmaco letale che si è in seguito auto-somministrata.

Pensiamo e ci auguriamo sempre una vita ricca di salute, ma c'è chi questa vita non l'ha mai conosciuta o l'ha fatta solo per breve tempo. Ci sforziamo di immaginare una vita priva di sofferenze, ma queste, ci travolgono nel bel mezzo dei nostri sogni e dei nostri sorrisi. Allora perché dobbiamo soffrire? Fa parte della parte della vita, con il finale già scritto? La malattia è un momento in cui ci si rende conto che l'epilogo della nostra esistenza è uguale per tutti.

Anna ha deciso di dire basta a tanto dolore e di morire da libera. Ritengo che né un governo né un sistema sanitario possano decidere se, e per quanto, un altro essere umano debba soffrire. Ritengo che, come esseri umani, siamo padroni dei nostri giorni e dobbiamo fare scelte libere anche se queste decretano la nostra fine. La malattia viene vissuta anche dalle persone a stretto contatto con l'infermo, persone che cercano di supportarlo in tutti i modi. Ma davanti al dolore non ci sono parole, solo gesti e sguardi sinceri. Sono certa che i suoi cari l'abbiano sostenuta in questa ardua decisione e che in qualsiasi forma, continueranno ad amarla per sempre e a ricordarla come la combattente che si è dimostrata. L'arrendersi non è un fallimento, per me significa avere coraggio di conoscere quello che ci attende dopo i nostri giorni in vita. A volte mi capita di immaginare la nostra esistenza come lo scorrere di un fiume: nasciamo da una sorgente, proseguiamo nella crescita delimitata da argini che rappresentano i nostri limiti e paure e concludiamo il nostro intenso percorso nella foce, in mare aperto. Perché quest'ultimo non ha confini, non conosce limiti, quello è l'infinito. Quella è l'eternità. —

Natale, la festa che unisce tutti

Tradizioni di ieri e di oggi di un momento particolare dell'anno che ci porta a stare assieme

Sofia Mecchia
LICEO MARINELLI UDINE

Profumo di cannella nell'aria, luci che risplendono su ogni balcone, palline rosso e oro che si mostrano spavalde. Signori e signore è arrivato il Natale. Questa festività dall'anno "zero" ci ha accompagnato e fatto brillare le pupille in un turbinio di bagliori, fiocchi e neve. Nel corso del tempo le generazioni hanno vissuto in modo diverso questa celebrazione e al giorno d'oggi l'integrazione di culture diverse si è aggiunta ai diveri modi di vivere il Natale che si sono susseguiti nel tempo. Un aspetto però resta invariato e lega indissolubilmente ognuno di noi: la bellezza dello stare insieme.

Ripercorriamo il Natale in un viaggio temporale attingendo a ricordi e racconti del passato e del presente. La generazione dei nostri nonni sicuramente aveva una maniera sensibilmente diversa di celebrare il Natale rispetto alla nostra. Mio nonno Sergio, anno 1933 mi ha raccontato il suo Natale. Ai suoi tempi, per le strade impervie della Carnia, si incontravano anche i cosacchi, un popolo occupante, che talvolta sorprendeva con gesti gentili. Il Natale del 1944 fu particolarmente speciale per il nonno.

Come ogni anno l'albero veniva decorato con le noci e qualche mandarino, non c'erano regali in tempi di guerra, ma non mancava l'aria di festa. La ricorrenza aveva come fulcro l'aspetto religioso, la Santa Messa nella notte della Vigilia. Oltre ad essere occasione di celebrazione del Creatore era anche momento per poter ammirare il presepe allestito unicamente nella chiesa, quella di Prato Carnico. Il Natale irradiava sacralità. Capitò che mio nonno durante questa festività insieme ad un suo amico si diresse nel freddo pungente verso Avausa, un paese vicino. In questo luogo i cosacchi avevano dei cavalli e davano la possibilità ai bimbi di salirci dietro compenso di una ballotta di fieno trafugato dalla stalla. Senza pensarci due volte mio nonno si fiondò lungo la discesa verso Avausa e venne issato da un cosacco sul dorso del cavallo.

Capiamo quindi che già in tempo di guerra, nonostante la povertà, la fame e la miseria, il Natale unisca tutti.

Diversa la percezione della festa da parte della generazione dei nostri genitori. L'idea del sacro appare più sfumata. La sera della vigilia era dedicata ad andare a ballare, divertendosi al ritmo delle immancabili hit rock, pop e tecno.

Naturalmente anche i nostri genitori facevano l'albero, aprivano i regali e partecipavano alla cena o al pranzo con i parenti. A differenza dei loro genitori però, la parola d'ordine del Natale era festa.

Arriviamo infine alla nostra generazione quella dei giovani del 2023. Possiamo definirci come un connubio tra le due tradizioni che ci precedono. Come confermato dai ragazzi della nostra redazione in genere ci capita di partecipare a feste in discoteca soprattutto il 23 dicembre per celebrare il Natale anche con i nostri amici e amori.

Il giorno di Natale si passa in famiglia dove la parola condivisone non manca mai. La maggior parte di noi va a Messa la mattina di Natale e come ogni anno c'è l'immancabile cena o pranzo di famiglia dove le leccornie non mancano. Ci sentiamo pronti a vivere nuove esperienze culturali e aggiungere varie e sorprendenti tradizioni. Permane però il ricordo dei costumi dei nonni che ci hanno cresciuti e che vanno rispettati.

L'inclusivita dunque non manca anche nelle nuove generazioni. La badante di mia nonna, per esempio, da qualche anno condivide il Natale con noi. Lei è originaria della Georgia e seppure nel suo Paese si celebri il Natale il 6 gennaio, pur essendo ortodossa il 25 dicembre ci delizia sempre con i suoi dolci a base di noci e prelibatezze della sua terra.

In conclusione, penso che sia bello vedere come il Natale si sia evoluto nel corso del tempo, come questa festività ci unisca, ci riempia il cuore di amore. La cosa che ancor di più riscalda il cuore è l'immancabile senso di famiglia che sin dalle origini ci accompagna e lo farà sempre.

Buone feste. —

Musica

Natale secondo Elisa

Il concerto speciale della cantante isontina che ha registrato il suo nuovo disco con brani delle feste nei mitici studi inglesi di Abbey Road

L'INTERVISTA

Giovanni Flaibani
LICEO COPERNICO UDINE

“Natale è quel momento dell'anno in cui le famiglie, che devono stare insieme sempre, si riuniscono ancora di più e rafforzano i legami”. L'incipit di Elisa, che dà il via ad Intimate Christmas, il concerto speciale di Natale che i fan della cantautrice isontina aspettavano da mesi, non può essere più adeguato. Intimate Christmas nasce dall'omonimo disco pubblicato all'inizio del mese, in cui la cantante raccoglie diverse rivisitazioni di successi passati e brani di Natale nel leggendario studio discografico di Abbey Road. Il concerto celebra dunque quello spirito di unità e amore che dovrebbe rappresentare il cuore del Natale e si propone portatore di un messaggio di allarme, volto a sensibilizzare sempre più la gente riguardo al rischio rappresentato dalla poca cura verso il nostro Pianeta.

Tradizionalmente il Natale non si vive da soli, motivo per cui Elisa si è circondata di validi musicisti e di numerosi superospiti per creare all'interno del Forum di Assago di Milano, location dell' evento, una vera e propria atmosfera di grande festa.

La cantante Elisa protagonista di Intimate Christmas, il concerto speciale di Natale, ha registrato il nuovo disco negli celebri studi di Abbey Road

Gli ingredienti per la realizzazione di un evento tra i più importanti dell' anno c'erano tutti. Mediaset non si è fatta sfuggire l'occasione e ha ottenuto di poter trasmettere lo spettacolo la notte della Vigilia su Canale 5.

Come prevedibile, i biglietti per l'originale unica data sono andati sold-out nel giro di poche ore, convincendo Elisa ad appaiare a quello del 16 dicembre un secondo concerto il 15 (decisione che le è costata qualche critica).

Sul palco si sono succeduti innumerevoli volti dello spettacolo italiano, dando vita a due serate diverse e variegate.

La prima sera hanno partecipato al fianco di Elisa Tiziano Ferro (da remoto), Mahmood, Carmen Consoli, Ornella Vanoni, Gianni Morandi e i Pinguini Tattici Nucleari.

Durante la seconda sera, invece, si sono alternati sul palco Pio e Amedeo, Andrea Bocelli (da remoto), Giorgio Panariello, Drusilla Foer, Luciano Ligabue, Tommaso Paradiso, Rkomi e Giorgia.

Lo spettacolo non ha tradito le aspettative e ha avuto un immediato feedback positivo, con un pubblico che si è lasciato trasportare dal clima festoso ed elettrizzante del palco. Elisa, accompagnata da 5 archi, 3 fiati, 4 coriste, 2 chitarre e 2 percussionisti, si è lanciata in più di due ore e mezza di concerto, senza risparmiarsi, con quella sincera voglia di fare musica che la contraddistingue. Ad accompagnarla durante tutto il concerto il talentuosissimo Dardust al piano e, per alcuni brani, il coro femminile giovanile Artemia di Torviscosa.

Le tre performance che hanno colpito maggiormente il pubblico sono state una rivisitazione geniale di Astro del Ciel che ha scatenato una standing ovation, la versione acustica di Luce, durante la quale il palazzetto ha letteralmente vibrato al suono unito delle voci dei presenti (un'esperienza da brividi) e lo stratosferico duetto Giorgia-Elisa, che sulle note di Earth Song di Michael Jackson hanno emozionato come pochi sanno fare. Una performance tra due delle voci migliori del panorama musicale italiano che da sola valeva il prezzo del biglietto.

La serata è stata un successo su tutta la linea, un ottimo modo per festeggiare il Natale in anticipo e per salutare Elisa per i prossimi 2 anni, durante i quali l'artista ha annunciato di volersi concentrare sull'attivismo per il clima. —

L'INTERVISTA

Karima Assar

«Sono cresciuta ascoltando i Police e Louis Armstrong»

La cantante protagonista allo Zancanaro di Sacile della rassegna Il Volo del Jazz «A un giovane che vuole emergere oggi consiglio di seguire il proprio cuore»

Angelica Giordano
Matteo La Barbera
LICEO LEO MAJOR PORDENONE

Karima Ammar, la sera del 2 dicembre, è stata la stella del Teatro Zancanaro di Sacile in occasione del penultimo appuntamento dell'edizione 2023 della rassegna Il Volo del Jazz del Circolo Controtempo. Nata a Livorno, nel 2006 si iscrive alla sesta edizione di Amici di Maria De Filippi e in seguito pubblica il suo primo Ep: “Amare le differenze”. La sua potente voce tocca vivacemente le tonalità del jazz, del soul, del blues e anche a tratti del gospel. Nel 2009 partecipa al Festival di Sanremo con il singolo “Come ogni ora”, brano prodotto e riarrangiato da Mario Biondi e dal produttore e pianista statunitense Burt Bacharach. Nello stesso anno viene selezionata dalla Disney per dar voce alla colonna sonora del film d'animazione “La principessa e il ranocchio”. Infine, nel 2022 pubblica il suo primo libro illustrato intitolato “Il viaggio di Frida e Dario”.

Come è nata la sua passione per la musica? È una cosa di famiglia?

«Nessun componente della mia famiglia è musicista, tuttavia mia mamma è sempre stata molto appassionata di musica, tant'è che sono cresciuta ascoltando i vinili dei Police e di Louis Armstrong. La passione di mia mamma era così forte che desiderava iniziare a cantare a livello professionale, ma purtroppo a causa di una malattia non ha potuto concretizzare il suo sogno. Vedendo però la mia passione per il canto, malgrado la mancanza della figura paterna che rendeva le cose più difficili, mi ha da subito supportato molto portandomi al mio primo concorso. È stato dunque fondamentale il trasporto emotivo dei familiari che mi hanno permesso di mettere il mio talento, la mia dedizione e la mia passione davanti a tutto».

Cosa direbbe a un adolescente che vuole intraprendere la carriera musicale?

«Chiederei innanzitutto a che genere è appassionato: al momento nel panorama musicale si può dire che ci sia il “monopolio” di un solo genere che tuttavia è piuttosto uniforme e omogeneo. La chiave sarebbe quella di seguire il proprio cuore».

Karima Ammar

Tra le tante collaborazioni che ha fatto con diversi artisti, qual è stata la sua preferita? Con quale artista si è sentita più in sintonia?

«Senz'altro con Bacharach; tuttavia è stata più una sintonia a livello lavorativo che umano perché, essendo un colosso della musica, lo vedevo come una sorta di “entità”, probabilmente anche a causa della grande differenza di età. Una simile sensazione l'ho avuta anche quando ho incontrato casualmente Whitney Houston: la vedevo talmente tanto come una sorta di idolo che non ho colto l'occasione per andare da lei. Nel complesso la persona che meno mi ha fatto sentire questa distanza è stato Mario Biondi».

Di recente è stato pubblicato il suo libro “Il viaggio di Frida e Dario”. Com'è stata l'esperienza da scrittrice?

«Ho sempre avuto una passione per la scrittura e mi sono sempre distinta per la mia bravura in italiano a scuola, ma diventare scrittrice è qualcosa che non mi sarei mai aspettata di realizzare. È anche questo il motivo per cui ho preferito “volare basso” iniziando con un libro per bambini. Nonostante ciò, è stato un libro a cui ho dedicato un profondo studio dedicandolo ai cicli energetici su cui si fondano i chakra. In futuro mi piacerebbe scrivere un libro dedicato allo sport e all'alimentazione perché, oltre a essere una mia passione, influiscono moltissimo nella vita del musicista». —

Il festival

La cultura è una balena bianca

Il filosofo Eugenio Radin ha presentato a Udine al Fake news festival il progetto White Whale Café «Ci consente di affrontare le sfide in mare aperto»

L'INTERVISTA

Giulia Zebelloni
LICEO MALIGNANI UDINE

Eugenio Radin, giovane filosofo e curatore di White Whale Café (un progetto di divulgazione che sfrutta varie piattaforme digitali, come i social network) è stato ospite di un incontro con gli studenti tenutosi al Malignani e organizzato dall'associazione Prisma nell'ambito del Fake News Festival. L'intervento del filosofo preceduto dalla presentazione curata da Davide Sciacchitano formatore del Media educazione comunità ha offerto l'occasione di discutere di cultura e attualità ed imparare a distinguere buone e cattive argomentazioni, competenza fondamentale nella società odierna. Lo abbiamo intervistato poco prima dell'incontro.

Perché gli adolescenti cercano risposte sintetiche sorvolando gli approfondimenti?

«Non sono solo gli adolescenti a farlo, anzi, forse sono più gli adulti. Ciò è dovuto in parte al fatto che abbiamo sempre meno tempo e quindi cerchiamo la risposta che ce ne porta via meno, in parte al fatto che approfondire costa fatica e a noi non piace fare fatica. Dovremmo capire che invece, la fatica, a volte è utile e dare una risposta lenta e può portare ad andare più in profondità e ad avere una risposta più corretta».

Da dove nasce il suo interesse per la filosofia?

«In casa ho sempre respirato molta cultura, soprattutto letteratura e cinema. Dopo le superiori sono andato a studiare fisica perché mi piaceva riflettere sui perché della natura, ma la risposta mi sembrava molto meccanica, mi sembrava che non rispondesse proprio ai perché originari, quindi ho riscoperto la filosofia. Mi sono iscritto e laureato in filosofia, poi mi si è aperto un mondo che alle superiori forse non conoscevo abbastanza».

Da dove viene il nome White Whale Café?

"Il nome nasce dal mio romanzo preferito, Moby Dick, dove si parla di questa balena bianca a cui il capitano e l'equipaggio di una baleniera dà la caccia e cerca di catturare. Nel libro la balena bianca è il simbolo dell'ossessione, di quel qualcosa che ci spinge ad affrontare il mare aperto (anche dei social), ma anche della cultura, della filosofia e della buona argomentazione. Café l'ho aggiunto perché volevo uno spazio che fosse non troppo accademico, non troppo formale, ma non necessariamente più stupido».

Cosa l'ha fatta avvicinare alla musica?

«La passione per la musica nasce prima di quella della filosofia. Da bambino mi era stata regalata una piccola chitarra, che avevo iniziato a suonare. Crescendo poi mi è venuta voglia di imparare a suonare in modo più approfondito, quindi mi sono iscritto alle medie musicali per studiare chitarra, ma mi hanno dato il violino. A posteriori, benedico quel momento in cui mi hanno dato il violino perché mi si è aperto un mondo. La musica è una cosa che mi ha sempre accompagnato».

Da dove nasce lo stereotipo che le persone più anziane usano per dire che ai giovani non piace informarsi?

«Non è chiaro, però si sa che c'è sempre stato: le frasi che scrivevano gli antichi greci sono identiche a quelle usate oggi. È un aspetto interno all'umanità, al modo di pensare delle persone, al fatto che i giovani vengono considerati come delle persone disinteressate alla cultura, che non si informano. Se si considerano i fatti, ciò non è vero, infatti i giovani hanno sempre portato un cambiamento, spesso in positivo. Questo stereotipo c'è anche al contrario: i giovani tendo a considerare i vecchi come persone che non capiscono più niente, e neanche questo è vero. Bisognerebbe iniziare a guardare assieme per arrivare a dei risultati utili che rispondono alle esigenze di tutti».

Cosa intende quando dice che i grandi del passato possono risolvere i problemi di oggi?

«Intendo dire che non dovremmo mai considerarci una dimensione astorica. A volte il rischio è quello di pensare che non solo non ci sia più nulla da indagare sul futuro, ma anche che tutto sia sempre stato così com'è, che le nostre idee e concessioni siano sempre state così. Studiare la storia, l'evoluzione, la filosofia del pensiero ci insegna che così non è, sono state portate avanti delle battaglia, a volte anche sanguinose, per fare delle conquiste. Un'altra cosa che ci può aiutare è studiare il modo in cui i grandi del passato hanno pensato e argomentato, capire i metodi di ragionamento che sono passati alla storia; potrebbero essere applicati ad ambiti più attuali». —

Da destra, Eugenio Radin, giovane filosofo e curatore di White Whale Café e Davide Sciacchitano al Fake News Festival (FOTO LUCA D'AGOSTINO)

Domani in sala Ajace la consegna dei riconoscimenti agli studenti vincitori

Scritti ma anche elaborati grafici e cortometraggi Successo per il contest "Solidalmente giovani"

IL CONCORSO

LA REDAZIONE

Domani in sala Ajace del Municipio di Udine, alla presenza delle principali istituzioni culturali e scolastiche, il Comitato sport cultura solidarietà, coordinato dal professor Giorgio Dannisi, consegnerà i riconoscimenti agli studenti vincitori del contest "Solidalmente Giovani 2023" abbinato al concorso "La cultura sociale e solidale vista dai Giovani".

Il progetto Solidalmente Giovani 2023, sostenuto dalla Fondazione Friuli, gode del patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale, della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, del Centro servizi volontariato, della Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap e della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità.

L'iniziativa, giunta alla venticinquesima edizione, rientra nelle attività dell'anno scolastico 2023-24. L'anno scorso, l'edizione numero 24 coinvolse una trentina di scuole di tutta la Regione Friuli Venezia Giulia, impegnando circa 600 studenti partecipanti.

Giorgio dannisi, coordinatore del Comitato sport cultura solidarietà

"Solidalmente Giovani" rappresenta un'iniziativa culturale decisamente significativa, tra le principali che siano dedicate ai giovani: la qualità dei contenuti, la speciale formula e la sua longevità ne fanno un progetto di alto profilo didattico e sociale.

L'obiettivo che il Comitato sport cultura e solidarietà persegue da sempre è quello di coinvolgere gli studenti nell'ambito della cultura sociale e solidale. I temi principali sono quelli legati al volontariato e alla cittadinanza attiva, per offrire contributi di idee e proposte alla Società civile ed alle istituzioni, nell'ottica della realizzazione di progetti mirati, sostenibili e partecipati.

Gli studenti delle Scuole secondarie regionali di primo e secondo grado sono i veri protagonisti, attraverso gli elaborati scritti, i testi illustrati e i cortometraggi. Le tracce su cui vertono gli argomenti proposti in questa edizione si focalizzano in primis sull'Acqua, intesa come "la risorsa più importante del nostro Pianeta".

La Commissione che ha giudicato gli elaborati è composta da docenti esperti e qualificati. La presidente è la professoressa Roberta Bellina, già Dirigente Scolastica di diversi istituti e scuole udinesi. Con lei, in Commissione, anche la professoressa Francesca Agostinelli, critica d'arte con incarico dal Comune di Udine per l'allestimento delle attività espositive a Casa Cavazzini, e il regista cinematografico Marco Rossitti.

I lavori monografici e i testi illustrati, consegnati alla Commissione nelle scorse settimane (il termine ultimo era il 30 novembre), sono entrati in competizione per ricevere i diciotto buoni acquisto presso i punti vendita della Sme, messi in palio dal Progetto "Solidalmente Giovani 2023". Oltre a questi, l'iniziativa ha destinato quattro buoni d'acquisto per i cortometraggi più apprezzati.

Il valore complessivo dei buoni è di 3.400 euro spendibili nei negozi. —

La rassegna

La storia in cinque appuntamenti

La seconda edizione del ciclo di incontri per fare luci sulle vicende italiane del passato
La terza tappa a Cividale con Marco Mondini che affronterà il tema "La Grande guerra oggi"

L'EVENTO

Giuseppe Deana
LICEO UCCELLIS UDINE

Il Friuli ritorna ad essere un centro promotore di cultura storica, con la seconda edizione del ciclo di incontri "Appuntamenti con la Storia". Ad organizzare l'evento è l'associazione Friuli Storia in collaborazione con il Circolo Culturale San Clemente di Povoletto. Un vero e proprio viaggio con delle tappe e una "cartina" da seguire.

Partito da Povoletto, il 24 novembre, nell'Auditorium Comunale, con il professore Raoul Pupo relatore dell'incontro dal titolo "Storia e storie del confine orientale" l'itinerario ha toccato poi Faedis, l'1 dicembre dove nella sala consiliare del comune, la professoressa Maria Teresa Giusti ha parlato di "Relazioni pericolose: Italia fascista e Russia comunista (1924-1941)".

Lo storico Raoul Pupo, uno dei maggiori conoscitori dell'esodo giuliano-dalmata, tra i protagonisti degli appuntamenti di FriuliStoria

La terza tappa toccherà Cividale, il 12 gennaio 2024, e l'incontro sarà ospitato all'interno della Chiesa Santa Maria dei Battuti, dove il professor Marco Mondini inviterà il pubblico sul tema "Oltre il centenario: ricordare la Grande Guerra oggi". Il quarto incontro si terrà a Torreano, il 19 gennaio, nella sala consiliare del Comune, con il professore Roberto Chiarini, che parlerà de"La destra italiana nell'Italia repubblicana, tra nostalgie e legittimazione".

Il penultimo appuntamento avrà luogo a San Pietro al Natisone, il 23 febbraio, nella sala consiliare del Comune, con la professoressa Antonella Salomoni e avrà come tema "L'Europa tra Stalin e Hitler (1939-1941)". La serie di lezioni si concluderà a Corno di Rosazzo, l'1 marzo, anche qui nella sala consiliare del Comune, dove la professoressa Elisabetta Scarton tratterà il tema "Quante storie! Cronache e cronisti del Friuli medievale". Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle 18.30. L'ingresso è libero. Gli storici citati hanno già ricevuto un notevole riconoscimento nazionale per il loro lavoro, poiché hanno già offerto importanti contributi alla ricerca e alla divulgazione storica. Tutti docenti universitari, i maestri di queste serate si sono specializzati in vari argomenti.

Tra questi: Raoul Pupo è uno dei massimi conoscitori dell'esodo giuliano-dalmata; Maria Teresa Giusti è esperta di storia della Russia e dell'epopea dei soldati e prigionieri italiani in Russia durante la Seconda guerra mondiale; Marco Mondini si è applicato in un'approfondita conoscenza dell'Italia nella Prima guerra mondiale. E ancora: Roberto Chiarini è specializzato nella storia dei partiti politici italiani; Antonella Salomoni è specializzata nello studio della Seconda Guerra Mondiale; infine Elisabetta Scarton è studiosa dell'Europa e dell'Italia nel Medio Evo.

Questo itinerario dell'associazione Friuli Storia e del Circolo culturale San Clemente è cosa molto utile, oltre che importante, perché sul territorio si deve portare avanti una seria divulgazione storica di qualità, con esperti presenti per rispondere alle domande del pubblico.

Il Friuli si dimostra in grado di soddisfare, con questi appuntamenti, la passione per la Storia viva in moltissime persone, e di offrire un'opportunità di ascolto ai curiosi diversa dal solito. —

Se n'è parlato a Faedis nel corso dell'incontro con Maria Teresa Giusti

Quella relazione pericolosa tra fascismo e Unione sovietica

La relazione tra il regime fascista italiano e quello bolscevico sovietico sembra per molti aspetti paradossale, per il fatto che italiani e sovietici sono distanti, ma capiscono che non si può anteporre l'ideologia ai problemi reali di un paese, a costo di generare contraddizioni. Ma questa relazione diventa pericolosa, e infatti così si intitola la conferenza tenuta dalla professoressa Maria Teresa Giusti, "Relazioni pericolose: Italia fascista e Russia comunista (1924-1941)", svoltasi a Faedis, l'1 dicembre, nel secondo degli "Appuntamenti con la Storia", organizzati da Friuli Storia e dal Circolo culturale San Clemente di Povoletto. Questo vuole essere un resoconto del discorso della professoressa, che comincia da una data: 7 febbraio 1924. In questo giorno il governo di Mussolini riconosce l'Unione Sovietica ed il suo governo, e l'Italia è il secondo Paese al mondo a fare ciò dopo l'Inghilterra. Proprio la stessa Italia che è retta da un partito anti-comunista… e allora perché Mussolini prende questa decisione? Per esigenze produttive.

L'Italia fatica a produrre e non offre abbastanza lavoro. Bisogna prendere la palla al balzo, poiché chiedere ancora aiuto agli stati liberali occidentali significherebbe porsi in una situazione di debito. Il fascismo italiano e il bolscevismo russo hanno molti punti di distanza, ma una cosa li accomuna: l'avversione per le democrazie occidentali. Il sottosuolo russo è pieno di petrolio, il suolo può offrire una grande produzione di grano. In realtà Mussolini si è convinto di stare così combattendo il "problema bolscevichi", e spiega che si debba inglobarli nel sistema occidentale di compromessi, così che dovranno fare passi indietro rispetto alle loro posizioni radicali. In effetti, Mussolini sa che il socialismo sovietico fa più paura del fascismo, anche se l'Unione Sovietica è un paese dilaniato dagli strascichi della guerra civile, dalla povertà e da un'industrializzazione che fatica a decollare.

Il duce facendo così riesce anche a mettere in crisi le opposizioni comuniste al suo governo. Solamente l'avviatore Italo Balbo, pioniere dei voli di squadriglia, ha un'imbarazzante disavventura alla fine di un volo in Unione Sovietica, perchè nessun italiano ha avvisato i russi dell'arrivo del pilota. I giornalisti sovietici non sanno dunque se presentare questa come una piacevole sorpresa o come una sgradita visita.

Accade però che centinaia di operai e tecnici italiani si mettono in viaggio per lavorare nelle fabbriche russe, ora che l'Italia ha riconosciuto l'Urss. La relazione inizia a farsi pericolosa quando il leader dell'Urss Stalin fa cominciare le grandi purghe dal 1934. I lavoratori italiani sono processati e spediti nei gulag, dalla Siberia al Kazakistan. La notizia circola in Europa, e contribuisce a rovinare quella buona relazione che, seppur con contraddizioni, Italia e Russia stavano costruendo. Gli anni successivi sono la premessa allo scoppio della guerra. L'Italia ha firmato l'asse con Berlino nel 1936, ed è a Berlino che si progetta l'invasione della Russia. Nel 1939 la Germania fa scoppiare la Seconda Guerra Mondiale, e, tra i vari piani, Mussolini ha quello di sedersi al tavolo dei vincitori dei russi con Hitler, perciò gli comunica che gli italiani vogliono partecipare alla campagna in Russia. In realtà è lo stesso Hitler che scrive al duce che l'aiuto italiano sarebbe stato inopportuno. Mussolini insiste e alla fine Hitler accetta. Il 22 giugno 1941 l'Asse marcia dentro l'Unione Sovietica. La fine dei soldati in Russia è tragica, e molti finiscono negli stessi gulag che anni prima accolsero i lavoratori perseguitati dalle purghe.

G.D.
LICEO UCCELLIS UDINE

Un ritratto di Stalin

PALUZZA

Strada per Monte Croce Carnico Salta il vertice transfrontaliero

Il vicesindaco Scrignaro: i referenti regionali si sono dichiarati indisponibili
Un incontro è previsto l'11 gennaio nel frattempo piovono le disdette dei turisti

La frana che si è abbattuta sulla strada verso il Passo

Alessandro Cesare / PALUZZA

«La riapertura della viabilità verso il passo di Monte Croce Carnico, per il nostro territorio, rappresenta una priorità. Così pare non essere per le istituzioni di Trieste». L'affondo è del vicesindaco reggente di Paluzza, Luca Scrignaro, che va all'attacco della Regione Fvg dopo la cancellazione di un incontro transfrontaliero per discutere della strada verso il passo, interrotta da una frana staccatasi dal Pal Piccolo a inizio dicembre. «Quella di ieri avrebbe potuto essere una giornata importante per l'avvio dei lavori di ripristino – afferma Scrignaro –. La scorsa settimana, durante l'incontro svoltosi a Trieste, abbiamo chiesto a Regione e Anas di promuovere un vertice transfrontaliero insieme al sindaco del Comune di Kötschach-Mauthen, Josef Zoppoth, con la delegazione carinziana che si sarebbe presentata con gli amministratori di Kötschach-Mauthen e con i dirigenti del dipartimento Infrastrutture del Land Carinzia e dei distretti di Villacco e Hermagor. Ci era stata data la disponibilità, da parte dell'assessore Cristina Amirante, impossibilitata a partecipare personalmente, a inviare alcuni dei suoi tecnici. Alla vigilia dell'incontro, però – aggiunge il vicesindaco – ci è stata comunicata l'indisponibilità dei referenti regionali a intervenire, a causa delle numerose assenze per malattia e della contemporaneità con altre riunioni urgenti di fine anno. A quel punto abbiamo preferito annullare la riunione».

Una situazione che ha fatto arrabbiare molto Scrignaro, che ogni giorno riceve richieste di velocizzare l'iter da parte del suoi compaesani e delle attività produttive della Valle del Bût, in difficoltà per la mancanza dei pendolari austriaci. «Siamo al corrente che, probabilmente, un incontro tra le Regioni Fvg e Carinzia si terrà l'11 gennaio 2024, a distanza di quaranta giorni dalla frana che ha chiuso il passo – sottolinea Scrignaro –. Nel frattempo, nella Valle del Bût, stanno arrivando disdette per l'inverno, più di qualche persona non lavorerà nella stagione invernale, ma il passo di monte Croce Carnico, che conta 400.000 passaggi transfrontalieri annui, evidentemente a Trieste non è abbastanza importante da rappresentare un'urgenza. Purtroppo nella nostra vallata e nell'area transfrontaliera lo è – ricorda il vicesindaco reggente –. Siamo preoccupati per una tempistica che avremmo voluto più celere», chiude Scrignaro.

Uno sfogo stigmatizzato dal vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Marzolini, che si è detto «allibito» dalle parole di Scrignaro: «Prima di qualsiasi decisione, abbiamo bisogno della relazione che deve fare l'Anas. Stiamo parlando di una frana che rischia di essere ancora attiva. Bisogna lavorare con criterio e cognizione di causa, e la Regione sta facendo tutto il possibile e continuerà a farlo». —

PALUZZA

Proteste alla Casa di riposo I sindacalisti si dimettono

Da sinistra Traunero e Di Matola alla casa di riposo di Paluzza

PALUZZA

Nel cuore di Paluzza, lontano dai riflettori mediatici e nel silenzio assordante delle istituzioni, si sta aggravando la situazione di crisi della Casa degli Operai Vecchi ed Inabili al Lavoro. L'indifferenza generale ha favorito l'aggravarsi di una serie di problemi gravi, che oggi portano all'esplosione di tensioni all'interno della struttura.

L'ultimo confronto tra i rappresentanti dei lavoratori e la direzione dell'Asp ha segnato un punto di non ritorno, con le dimissioni dell'intera rappresentanza sindacale unitaria. «Un gesto estremo ma necessario di fronte all'assenza di risposte concrete e al vuoto di un dialogo sindacale produttivo – rivelano Andrea Traunero, Maria Immacolata Cartolano (Fp-Cgil) e Giovanni Di Matola (Cisl-Fp) per la Rsu aziendale. La Casa degli Operai vecchi ed inabili al lavoro si trova in uno stato di emergenza, con i lavoratori dissenzienti che denunciano la mancanza di un confronto efficace sulla situazione critica del personale, che opera con professionalità e dedizione in condizioni di grave carenza di organico. Le richieste incessanti da parte delle Rsu, della Fp Cgil e della Cisl Fp, purtroppo, sono rimaste senza risposte, lasciando irrisolte questioni fondamentali che mettono a rischio sia gli anziani ospitati che coloro che quotidianamente li assistono. Tra i punti critici spiccano la grave carenza di personale e l'assenza di un programma straordinario di reclutamento urgente, unitamente alla mancata definizione di accordi sui fondi di produttività, il tutto in un contesto in cui il rispetto delle norme contrattuali è diventato un miraggio».

La situazione della Casa di Riposo, pone domande pressanti sul destino degli anziani e dei lavoratori coinvolti in questa vicenda. Senza un piano chiaro da parte del consiglio di amministrazione e della direzione aziendale, segnalano i sindacati si prospetta un futuro incerto, trascinando con sé chi ha affidato la propria vita quotidiana alla struttura. Le parti sociali, dalle organizzazioni sindacali alle Rsu, lanciano un grido di allarme e denunciano la mancanza di risposte concrete nonostante le richieste ripetute di incontri urgenti. Fp Cgil e Cisl Fp si preparano a intraprendere azioni decisive per tutelare dipendenti e anziani, partendo dalla richiesta formale di un incontro con l'intero consiglio di amministrazione.. —

TOLMEZZO

In Consiglio l'omaggio al cestista Nino Cescutti

TOLMEZZO

Il consiglio comunale ha dedicato un minuto di raccoglimento in memoria del campione di pallacanestro Giambattista Cescutti, detto Nino, cestista e allenatore, recentemente scomparso. A chiederlo è stato il consigliere Francesco Martini, ritenendo doveroso un simile omaggio a questo «illustre concittadino – ha sottolineato – campione d'Italia per due volte con la Simmenthal e Ignis, due volte campione d'Europa, due volte maggior realizzatore nel campionato di pallacanestro, ma soprattutto presidente dei veterani dello sport di Tolmezzo, da oltre 25 anni residente a Tolmezzo e fautore di iniziative, non solo sportive, ma anche di riconoscimenti economici a favore dei giovani che facevano sport. Grandissimo campione a livello europeo e una grande persona». Pensiero condiviso dal sindaco, Roberto Vicentini, che ha rammentato che Cescutti «è stato ricordato - ha aggiunto - anche con un minuto di raccoglimento da tutta la lega di basket serie A e lo stesso presidente della federazione in un intervento ha ricordato questa persona che ha dato lustro alla storia della pallacanestro del territorio». —

T.A.

TOLMEZZO

Elettrodotto e case pericolanti Le emergenze di Cadunea

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La Consulta frazionale di Cadunea chiede risposte su elettrodotto, edifici pericolanti in via Castello, rio Aip e Strada Pales-Siere. Intanto oggi alle 18 in sala consiliare si svolgerà la Conferenza annuale delle Consulte convocata dal Comune in vista della formulazione del bilancio di previsione. «Sarà anche l'occasione – affermano il sindaco, Roberto Vicentini, e l'assessore alle frazioni, Mauro Migotti per fare assieme il punto della situazione». «Da fonti regionali – segnala la Consulta sull'elettrodotto interrato – apprendiamo che a inizio 2024 verranno siglate le convenzioni fra Comuni interessati al passaggio dell'opera. A giugno è previsto l'inizio lavori per la posa in opera del cavidotto». La Consulta chiede al Comune di vigilare «sulla corretta esecuzione degli stessi, in particolare la doppia schermatura e l'asfaltatura della statale, curando che la stessa venga eseguita dopo aver abbondantemente asportato il manto esistente». Auspica che le compensazioni vengano impiegate prevalentemente per migliorie nelle zone più interessate dal passaggio dell'opera. «Speriamo ancora – aggiunge-in una modifica del tracciato per preservare le abitazioni da ulteriori emissioni elettromagnetiche. Se ciò non fosse possibile, almeno l'opera venga interrata al centro della statale». Su via Castello la Consulta segnala che il 5 novembre «A seguito dell'ennesimo coppo sporgente caduto dagli stavoli pericolanti sulla via, sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno messo in sicurezza i coppi sporgenti arretrandoli sul tetto. Permane in zona la pericolosità data dai muri instabili degli stavoli sulla via e i coppi potrebbero scivolare nuovamente sul tetto». La Consulta riconosce l'impegno dell'assessore, ma anche che il problema persiste. «Via Castello viene percorsa giornalmente – rileva la Consulta– dai residenti. Pare strano che il Comune non riesca ad individuare i proprietari degli stabili per invitarli/obbligarli a mettere in sicurezza le loro proprietà». Sul rio Aip la Consulta ringrazia Migotti, perché finalmente dopo più di 10 anni esso è stato sistemato «in località Pales con opere che sicuramente, in caso di forti piogge, impediranno all'acqua di raggiungere Piazza Caduti. «Permangono però – obbietta – sul rio diverse criticità: una zona dove abita un residente necessita di uno sghiaiamento dell'alveo del rio e della pulizia del versante montuoso sovrastante che presenta diversi alberi in equilibrio precario e il 26 novembre è franata una parte della "grotta" presente sul corso del rio. La zona rischia di franare ulteriormente trascinando con sé, oltre ad alberi e cespugli sovrastanti che incastrandosi nei ponti presenti potrebbero ostruire il deflusso dell'acqua con conseguenze inimmaginabili, anche pali di utenze) lasciando alcuni abitanti senza servizi. Intanto parte del materiale franato è stato trasportato a valle dalle forti piogge dei primi giorni di novembre depositandosi nel tratto del rio che fiancheggia via Campo Sportivo. Si chiede di valutarne lo sgombero». Viene inoltre richiesta la pulizia delle caditoie sulla 52 bis e in paese. La Consulta indica erosioni e cedimenti sula strada Pales-Siere, appena terminata, e chiede in paese una nuova fermata dei bus e l'allargamento del tratto finale di via Zara.

Uno degli edifici fatiscenti nella frazione di Cadunea

CAVAZZO CARNICO

Canali e condotte di raccordo Presentato lo studio salva-lago

Il documento è stato illustrato ieri in IV commissione del consiglio regionale L'assessore Scoccimarro: dopo 71 anni, cerchiamo una soluzione condivisa

Alessandra Ceschia / CAVAZZO CARNICO

Oltre 400 pagine per tracciare le sorti del lago dei Tre comuni. Compongono lo studio nato per approfondire le interazioni tra la centrale idroelettrica di Somplago e il Lago dei tre Comuni, definire le azioni di mitigazione e garantire la fruibilità anche a fini turistici dell'area. Il documento è stato illustrato ieri dai tecnici nel corso della seduta in IV commissione del consiglio regionale. «Sarà convocata una nuova seduta ad hoc della Commissione, con la partecipazione anche dei sindaci, per esporre in maniera compiuta idee e progetti» ha informato l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro.

«Alla redazione dello studio – ha ricordato – si è arrivati dopo che, con legge regionale nel 2019, era stato istituito il Tavolo tecnico sul "laboratorio Lago dei tre Comuni" formato da tre esperti nominati dai Comuni coinvolti e dalla Regione. Dopo ben 71 anni di problematiche – ha sottolineato Scoccimarro – cercheremo di trovare una soluzione quanto più possibile condivisa al problema per garantire il futuro ecosostenibile dell'area territoriale».

Cavazzo Carnico, l'aspetto delle acque del Lago dei Tre comuni

L'assessore è poi intervenuto sul progetto di realizzazione di una condotta di collegamento tra il canale Sade e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago.

«L'obiettivo – ha spiegato – è ottimizzare i sistemi idroelettrici con quelli irrigui compensando dal bacino del lago di Cavazzo i decrementi stagionali delle portate alla presa di Ospedaletto, per evitare la penalizzazione della centrale idroelettrica da un lato e di ottenere una più certa alimentazione del canale Ledra-Tagliamento dall'altro, garantendo lo stato di salute del Tagliamento».

Sulla condotta di collegamento si è soffermato il direttore generale del Consorzio di bonifica Pianura friulana, Armando Di Nardo in audizione: «È un'opera attesa da oltre 60 anni, che vuole essere a servizio del territorio. Dopo il progetto preliminare nel 2015, si è arrivati nel 2023 al progetto definitivo e alla richiesta di provvedimento autorizzativo unico regionale» ha affermato

L'opera attualmente è in fase di progettazione definitiva.

«È in corso la fase di verifica della completezza documentale del progetto – ha chiarito Scoccimarro –. A fine gennaio 2024 si potrà dare vita alla fase di pubblicità e di istruttoria tecnica».

Il documento definisce azioni di mitigazione (tra queste un protocollo di gestione materiale fine proveniente dalla centrale, un canale che ripristini la connessione tra il torrente Leale e il lago, la realizzazione di un plan d'eau, uno specchio d'acqua nelle vicinanze e separato) e fa una verifica di fattibilità economica del discusso canale bypass.

Proprio su questo, un manufatto utile a trasferire l'acqua dello scarico della centrale all'emissario artificiale all'estremità meridionale del lago, lo studio ha dato una risposta negativa: piuttosto che separare la centrale dal lago è meglio mitigare gli effetti della loro coesistenza con interventi citati. —

LE REAZIONI

«Si intervenga Va ripristinata la naturalità»

«Un dibattito ruvido, ma costruttivo, che ha permesso di cominciare a fare chiarezza su questo tema così importante» ha affermato il consigliere regionale Alberto Budai (Lega), commentando la seduta della IV Commissione in cui sono stati auditi, oltre al sindaco di Trasaghis in rappresentanza dei colleghi di Cavazzo Carnico, Bordano, Osoppo e Gemona, anche i direttori generali del Cafc e Confindustria Udine, i sindacati agricoli e Legambiente e i Comitati salvalago. «Il documento redatto dal Laboratorio del Lago - ha auspicato la consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra) dovrà essere presentato alla popolazione». «Tutelare il lago di Cavazzo, ripristinarne le condizioni di naturalità e la fruibilità, è fondamentale e urgente» ha sollecitato il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo. «Sul lago bisogna agire subito» ha sollecitato Rosaria Capozzi consigliera regionale del M5S. «Occorre fare attenzione a opere che possono avere ulteriori impatti» ha concluso Massimiliano Pozzo (Pd).

RESIA

Stella d'argento della Val Resia Premiati Negro e Della Mea

RESIA

Con una significativa cerimonia è stato assegnato, nella sala del consiglio del Comune di Resia, il premio "Stella d'argento della Val Resia". Una solenne cerimonia ha accompagnato tutta la serata guidata da Daniela Marina Negro e da Iside Di Lenardo in una sala gremita fino all'inverosimile. Non meno significativa la presenza del presidente dell'Associazione Vivistolvizza Giancarlo Quaglia che ha sottolineato nei vari momenti l'importanza, per la montagna, di queste iniziative culturali. Presenti il sindaco di Resia Anna Micelli, il Direttore del Parco Stefano Santi, tanti resiani e molte persone che hanno in passato ricevuto questo prezioso riconoscimento. Dopo un gradito intermezzo musicale dei giovani suonatori dei caratteristici strumenti resiani, si è passati alle premiazioni.

Per primo è stato assegnato il "Riconoscimento speciale" a Lorenzo Della Mea «per aver ideato una applicazione che ha aiutato e molto a semplificare il problema creato dal lungo tratto semaforico presente da tempo nell'unica strada che porta in Val Resia». Si è passati poi alla consegna della "Stella d'Argento della Val Resia 2023". L'associazione ViviStolvizza Aps ha comunicato che il premio 2023 è stato assegnato a Luigia Negro «straordinaria donna, di profonda e vivace intelligenza – recitava la motivazione – e preparazione che ha, con il suo bagaglio culturale, l'impegno volontario e il suo grande amore per la comunità resiana, contribuito a far conoscere nel mondo la cultura, le tradizioni, la lingua di questo piccolo prezioso territorio dell'alto Friuli». La sua innata propensione e il talento alla divulgazione di ricerche, studi, analisi della storia e del vissuto resiano, hanno contribuito a formare uno straordinario e pregiato bagaglio culturale che Luigia ha messo a disposizione della comunità, come suo costume, con grande e disinteressata generosità.

La serata dedicata alla consegna della Stella d'argento

Un'ovazione ha accolto questa scelta. Luigia Negro ha ringraziato coinvolgendo nel suo intervento le tante persone che hanno contribuito ad agevolare il suo impegno nelle tante iniziative svolte nel corso degli anni. Una straordinaria serata per la Val Resia che ha potuto celebrare un bel momento culturale grazie al Comune di Resia, al Parco Naturale delle Prealpi Giulie e al Credifriuli che hanno sostenuto questo importante evento. Un brindisi finale al suono della musica resiana ha concluso l'indimenticabile serata. —

L'evento a Gemona

D'Aronco e Magrini Marchetti Gli istituti scolastici si rinnovano

Cerimonia di avvio dei lavori di riqualificazione negli istituti scolastici. Inaugurata la serra didattica

Sara Palluello / GEMONA

Sono stati inaugurati ieri i lavori di riqualificazione degli istituti scolastici D'Aronco e Magrini Marchetti a Gemona. Evento al quale hanno presenziato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, il sindaco di Gemona Roberto Revelant, i dirigenti scolastici Marco Tommasi e Nicolò Basile e il direttore dell'Edr di Udine Ida Valent. All'Isis "Magrini Marchetti" l'intervento prevede una nuova costruzione, con demolizione e ricostruzione – il primo lotto –, dell'importo totale di quasi 12 milioni di euro, di cui 9,7 da fondi Next Generation Eu e la restante parte da risorse della Regione. All'adiacente istituto D'Aronco sono previsti lavori di adeguamento sismico e di efficientamento energetico, con interventi di manutenzione straordinaria, per un importo di oltre di 8,7 milioni di euro, finanziati per 7 milioni di euro da fondi di Next Generation Eu e il resto sempre con risorse regionali.

«Un intervento significativo sotto il profilo finanziario, che somma circa 20,7 milioni di euro, tra fondi della Regione e del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per mettere in sicurezza sotto il profilo sismico, e per ammodernare e ampliare, due poli educativi divenuti nel corso degli anni di fondamentale riferimento per una vasta zona del Friuli Venezia Giulia – ha sottolineato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, intervenuta a margine dell'incontro –. Due complessi scolastici che, in controtendenza, vedono aumentare il numero di iscritti. Interventi di questo tipo, complessi e di grandi investimenti, sono indispensabili per garantire alle nostre scuole di essere sicure, sostenibili, contemporanee e all'avanguardia». In questo mese hanno preso avvio gli accantieramenti; dal 2024 partiranno i lavori effettivi. Per il Magrini Marchetti – composto da diversi fabbricati costruiti dal 1974 ampliati a più riprese dopo il 1976 –, è prevista una complessiva riqualificazione dell'intero comparto, che si svilupperà in più corpi di fabbrica e accoglierà spazi relativi ad aule didattiche, laboratori, palestra, mensa, auditorium, uffici amministrativi e spazi di servizio.

La cerimonia ieri a Gemona, al centro il sindaco, alla sua destra l'assessore regionale Zilli

«Siamo felici si sia dato il via a queste importanti opere – ha commentato il sindaco Revelant – che sono l'inizio della realizzazione di un vero e proprio campus, in un centro studi che diventerà un modello anche al di fuori della nostra regione; sia per gli interventi dell'Edr realizzati con la Regione sia per le nuove palestre che sorgeranno a fianco degli istituti. Investimenti importanti per un polo scolastico in continua crescita e che rappresenta il futuro per le nostre comunità».

L'assessore Zilli ha rilevato come il complesso scolastico gemonese sia un polo educativo di eccellenza che si apre al territorio: «Unisce la parte scientifica a quella tecnica con un'offerta formativa capace di attirare sempre di più i nostri giovani studenti – ha detto –, e che si integra con la Facoltà di scienze motorie dell'Università di Udine che qui ha sede grazie al ramo del liceo del Magrini Marchetti, dedicato allo sport. Un elemento di distinzione a livello locale, orgoglio e vanto a livello regionale».

Ieri è stata anche inaugurata una serra didattica digitale di 30 metri quadrati appartenente all'istituto di via Praviolai 18 (finanziata con fondi Fesr), impianto idroponico all'avanguardia in Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un nuovo modo per fare laboratorio. «Invece di avere un'aula con provette e altre strumentazioni si farà didattica all'interno della serra aeroponica – ha spiegato il dirigente Tommasi – caratterizzata da un sistema di acqua e luci che migliora la crescita delle piante. Tutto comandato in automatico da pc con sensori». —

MARTIGNACCO

Rapina e botte a un coetaneo condannato a 5 anni e 4 mesi

MARTIGNACCO

Ha aiutato un'amica a fare irruzione a casa di un compagno di classe, a Martignacco, per costringerlo a spiegarle la natura del suo rapporto con la persona a cui era sentimentalmente legata e questo, tra la sottrazione del cellulare e le botte volate, ha finito per costargli una condanna a 5 anni e 4 mesi di reclusione. Si è chiusa così, quantomeno in primo grado, la vicenda giudiziaria di Lorenzo Delija, 21 anni, di Udine, che in concorso con una coetanea (che lo scorso dicembre aveva patteggiato 2 anni e 6 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale, davanti al gup) era accusato di rapina, violazione di domicilio e lesioni. La sentenza, che ha tenuto conto dell'attenuante della particolare tenuità del danno, è stata emessa ieri dal tribunale collegiale presieduto dal giudice Paolo Milocco (a latere, le colleghe Carla Missera e Giulia Pussini). Il pm Barbara Loffredo aveva chiesto che all'imputato fossero inflitti 6 anni. La defisa, rappresentata dall'avvocato Lorenzo Ret, letta la motivazione, presenterà appello.

All'origine dell'episodio, verificatosi l'1 marzo del 2022, la serie di messaggi che la persona offesa aveva scambiato con un'altra ragazza e che aveva scatenato la gelosia della compagna di scuola. Da qui, in serata, la spedizione insieme a Delija a casa del coetaneo, dov'erano entrati scavalcando la recinzione. Dalle parole, gli imputati erano passati in breve ai fatti: prima la pretesa di una spiegazione, poi la spinta a terra del malcapitato e le sberle, anche per punirlo di averli filmati a loro insaputa con il cellulare. Il parapiglia che ne era seguito si concluse con la rapina del telefonino, uno smartphone di ultima generazione strappato di mano al ragazzo, e la serie di pugni e sberle con cui Delija lo aveva colpito, causandogli traumi giudicati guaribili in cinque giorni. Furono i padroni di casa, sentendo le urla, a chiamare i carabinieri, e fu il padre della giovane, nei giorni successivi, a recuperare il cellulare e a restituirlo al giovane, seppure ormai formattato e privo di sim.

Nel concludere per l'assoluzione del proprio assistito, quantomeno con la formula del dubbio, l'avvocato Ret, che aveva ereditato la difesa già in istruttoria, nella discussione aveva insistito in particolare sull'assenza di elementi in grado di affermare con certezza che ad accompagnare la ragazza, quella sera, fosse stato proprio lui. Che, peraltro, neppure conosceva la persona offesa. —

TRICESIMO

Maratona solidale con Insieme Per si donano i libri

L'Associazione "Insieme Per" ha promosso per oggi alle 11 al teatro Garzoni di Tricesimo la consegna dei volumi donati dai clienti delle librerie "Giunti al punto" nel corso dell'estate che vengono raccolti per essere assegnati alle scuole e alle strutture per persone fragili, quattro delle quali operanti sul territorio comunale. L'iniziativa, inserita nell'ambito dell'edizione 2023 di Telethon-maratona di lettura e patrocinata dal Comune, coinvolge l'associazione Insieme Per nella distribuzione dei volumi a case famiglia, comunità socio-assistenziali, istituzioni benefiche e di volontariato che si occupino di bambini e ragazzi svantaggiati. La presidente Anna Navarra ha ringraziato chi ha regalato i libri e invita gli operatori e i rappresentanti delle Istituzioni che si occupano di diversa abilità a partecipare alla cerimonia di consegna dei volumi.

IL CASO A CIVIDALE

Proteste sull'ipotesi di fusione Comprensivo Dante-Convitto

La minoranza non condivide la scelta dei sindaci di San Pietro e San Leonardo
«Più logico l'accorpamento con l'analogo Ic della città ducale, carente di iscritti»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Ha assunto le proporzioni del caso la decisione di accorpare – secondo i principi del dimensionamento scolastico – l'Istituto comprensivo Dante Alighieri di San Pietro al Natisone con il Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale: sostenuta dai sindaci dei due centri valligiani coinvolti (San Pietro e San Leonardo, le cui scuole fanno capo al Dante Alighieri), ma non dalla minoranza consiliare del capoluogo delle Valli né da quella cividalese, la scelta sarà discussa anche nella prossima seduta odierna dell'assemblea civica, convocata per le 9 per l'approvazione del documento unico di programmazione 2024/2026 e del bilancio di previsione per lo stesso periodo. All'ordine del giorno figura infatti una mozione (prodotta dalle liste Prospettiva Civica, Civi-ci e Impegno Comune) che chiede a sindaco e giunta di «esprimere all'assessore regionale all'istruzione Alessia Rosolen la contrarietà del consiglio comunale alla proposta di accorpamento», indicando «come soluzione preferibile» una fusione dell'Istituto comprensivo di San Pietro con l'omologa realtà cividalese.

«Ci facciamo portavoce – dice il capogruppo di Prospettiva Civica, Fabio Manzini – delle segnalazioni emerse da un incontro da noi promosso con docenti e famiglie. Sulla vicenda si è anche espresso, con delibera approvata all'unanimità, il consiglio d'istituto del Comprensivo cittadino, che manifesta contrarietà alla previsione definita suggerendo un più omogeneo percorso di fusione dei due Comprensivi. La nostra amministrazione, però, se ne è lavata le mani, senza affrontare il problema nonostante l'operazione interessi una realtà locale, il Convitto. Quest'ultimo ha un ordinamento diverso dal Comprensivo: non ha un consiglio di istituto, ma un Cda e prevede il pagamento di una retta. Come si concilieranno tali differenze? I due Comprensivi, invece, hanno lo stesso tipo di assetto e "condividono", fra l'altro, alcuni docenti, che insegnano in entrambe le sedi: esiste dunque già un rapporto di collaborazione».

FABIO MANZINI
CAPOGRUPPO CONSILIARE DI PROSPETTIVA CIVICA

Il Paolo Diacono, rileva poi, non comprende la scuola dell'infanzia, presente invece a San Pietro. «Insomma – chiude Manzini – sarebbe più logico e agevole l'accorpamento fra i due Comprensivi, che metterebbe fra l'altro in sicurezza l'Ic cittadino che rischia di ritrovarsi sotto soglia per numero degli iscritti, dunque destinato alla fusione con altro Comprensivo. Diversamente, il Convitto non avrà alcun problema a mantenere la propria autonomia. La situazione sta mettendo in allerta corpo docente e genitori, tanto al Comprensivo di Cividale quanto al Cnpd». —

IL PASSAGGIO

Ex caserma Francescatto Sì al trasferimento al Comune di Cividale

CIVIDALE

«Finalmente siamo in grado di formalizzare il passaggio definitivo di ex immobili militari dal demanio alla piena disponibilità dei Comuni che hanno interesse a gestirli e a restituirli ad una funzione pubblica e collettiva. È un grande risultato che oggi riguarda il Comune di Cividale con l'ex caserma Francescatto, i Comuni di San Martino la Tagliamento e Sutrio con ex postazioni e fortificazioni militari». Lo ha annunciato ieri l'assessore al Patrimonio e demanio Sebastiano Callari rendendo noto il contenuto di tre delibere con le quali la Regione Friuli Venezia Giulia approva i verbali di consegna per la formalizzazione del trasferimento alla Regione di beni immobili dello Stato e il loro contestuale passaggio alla disponibilità dei Comuni in cui sono situati.

Si tratta, nello specifico, del trasferimento dallo Stato alla Regione e dell'ulteriore passaggio al Comune di Cividale del Friuli della ex Caserma Francescatto. Allo stesso modo vengono ceduti al Comune di San Martino al Tagliamento una serie di lotti individuati come "postazioni d'artiglieria", mentre al Comune di Sutrio vanno diversi beni immobili catalogati come "fortificazioni" tutti ad uso militare.

La caserma Francescatto

Il trasferimento dei beni avviene nello stato di fatto e di diritto in cui essi si trovano con tutte le pertinenze, gli accessori, gli oneri e i pesi inerenti. I Comuni si impegnano ad utilizzarli per scopi prevalentemente pubblici o sociali. —

SAN PIETRO AL NATISONE

Lutto per la morte di Coren guidò la Pro loco Ponteacco

SAN PIETRO AL NATISONE

La frazione di Ponteacco e l'intera comunità di San Pietro al Natisone piangono la scomparsa di Francesco Coren, socio fondatore e da oltre 14 anni presidente della Pro loco Ponteacco. Aveva 67 anni e da circa uno combatteva contro una malattia affrontata con coraggio e dignità: ha seguito l'associazione fino all'ultimo, con la passione che lo ha sempre contraddistinto, «trasmettendo a tutti un esempio di resilienza e forza», dicono dal borgo. «Era legatissimo al paese – testimonia il sindaco Mariano Zufferli –: è stato l'anima di Ponteacco, impegnandosi per la valorizzazione dell'abitato e del territorio circostante, prestando un'estrema attenzione ai particolari. Aveva una sensibilità, era sempre proteso a costruire qualcosa che rendesse più speciale la borgata», conclude, ricordando «lo stupendo rapporto di collaborazione» che lo legava al presidente della Pro loco ed esprimendo ai familiari la vicinanza dell'amministrazione. Coren – che lascia la moglie Claudia e la figlia Elena, la madre e un fratello, Michele – era un vulcano di progetti innovativi, mirati a rendere Ponteacco ancora più accogliente. «È stato l'ideatore – raccontano dalla Pro loco – di innumerevoli eventi musicali, culturali, sportivi e di momenti di festa nel Centro visite mulino e nel parco adiacente alla sede della Pro Loco. Ha progettato e aggiornato, il sito internet dell'associazione, www.ponteacco.it. Ogni mattina pubblicava notizie. Si è dedicato pure alla chiesa di Santa Dorotea: sua l'intuizione di creare un piccolo museo nella saletta del campanile e di dotare il luogo di culto di una piattaforma online per far suonare le campane». I funerali saranno celebrati stamattina, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di San Pietro. —

Francesco Coren

L.A.

CIVIDALE

Nuova rotonda a Rualis in funzione da oggi

CIVIDALE

Entra in funzione oggi, dopo mesi di attività di cantiere e dunque di viabilità modificata, la nuova rotonda di Rualis, una delle opere stradali più attese e sollecitate, in città: invocato da oltre 20 anni e rallentato dal passaggio di competenze fra l'ex Provincia di Udine e la Regione, l'intervento di messa in sicurezza dell'incrocio tra via Nievo e via Tombe Romane ha finalmente eliminato alti fattori di rischio.

«L'azienda incaricata della realizzazione dell'infrastruttura – sottolinea il consigliere comunale e regionale Elia Miani, che ha seguito il lunghissimo e tormentato iter del progetto – ha rispettato il cronoprogramma, ultimando i lavori prima delle festività natalizie così come auspicato dell'amministrazione cittadina. Resta solo da effettuare qualche piccola finitura – conclude –, cui si procederà prossimamente». —

L. A.

CIVIDALE

Identità e territorio presentato un podcast

CIVIDALE

È stato battezzato Solchi il Podcast – presentato nell'azienda vincola Lis Fadis, a Spessa – ideato da Giuseppe Parisi per indagare, attraverso il contributo di vari autori, temi connessi all'identità e all'eredità dei luoghi. «Viviamo in una regione culturalmente molto articolata: la sua stessa storia e posizione geografica – spiega la mente dell'operazione, avvalsasi dell'appoggio di Francesco Imbriaco, compositore e sound director, e di Elena Guglielmotti, art director e designer del logo Solchi – ci impongono un'apertura alla complessità. Il valore dei luoghi si sta riducendo a un raffronto tra forze oppositive che ritengono che la responsabilità nei confronti dei paesi e dell'identità sia solo gestionale: non è così. Dobbiamo rendere vivi i nostri territori attraverso comunità consapevoli e per farlo bisogna conquistare e diffondere nuove chiavi di lettura». Ogni puntata del Podcast si configura come un'intervista a un autore, da Cristina Battocletti (con il suo ultimo libro, "Epigenetica") a Ilaria Tuti, da Primož Sturman (con "Bestiario di confine") a Giorgio Vasta, Elisa Ruotolo, a Filippo Tantillo e a Filippo Barbera. «Ognuno – spiega Parisi – ha offerto la propria interpretazione. Le parole delle interviste sono accompagnate da musiche di Francesco Imbriaco». —

La presentazione del podcast all'azienda Lis Fadis

L.A.

IN BREVE

Savogna
Serata di osservazione dedicata al solstizio

Il Gruppo di astrofili Matajur Astrolab propone un incontro pubblico giovedì a Savogna, nel locale antistante il bar trattoria Vartacia, una serata dedicata al solstizio d'inverno. Per le 19.15 è prevista un'osservazione delle stelle con il telescopio dal piazzale; seguirà la "Cena del solstizio", che permetterà anche di assaporare alcune pietanze locali un tempo caratteristiche di questo periodo.

Cividale
Un libro che racconta 140 anni di sport

È disponibile nelle librerie ed edicole cittadine, oltre che nelle librerie udinesi Tarantola e Moderna, il volume Civisport, che ripercorre in quasi 600 pagine 140 anni di sport cividalese: curato da Luciano Ricobono, il tomo – che ha richiesto due anni di lavoro – offre un quadro dettagliato delle attività che una trentina di associazioni più o meno note, o addirittura ormai sconosciute, hanno proposto nella città ducale dal 1883 ad oggi.

L'omicidio di Pantianicco

Il Ris al lavoro su due impronte Riaperta la casa dell'anziana uccisa

Dissequestrata l'abitazione di Benita Gasparini dopo l'ultimo sopralluogo degli esperti di Parma

Luana de Francisco / MERETO DI TOMBA

Nei laboratori del Reparto investigazioni scientifiche dei carabinieri di Parma, ieri, si respirava di nuovo l'aria incerta che dalla scorsa estate spira da Pantianicco. Ancora un accertamento tecnico irripetibile, ossia l'operazione di analisi delle tracce dattiloscopiche e biologiche raccolte, quello cominciato ieri, e ancora un motivo per sperare di dare un nome e un volto all'assassino di Benita Gasparini, l'89enne uccisa la mattina del 19 luglio con due coltellate nella sua abitazione, tra le vie Percoto e D'Annunzio. Tutto materiale inedito: due impronte digitali, rinvenute rispettivamente in salotto e in cucina, e i prelievi effettuati sui pomi dei cassetti che potrebbero essere stati toccati e che presentavano anomalie, anche minime.

Erano stati gli stessi carabinieri del Ris, a fine novembre, in occasione dell'ultimo sopralluogo sulla scena del delitto, a rilevare le tracce, con l'utilizzo di reagenti (cyanoacrilato e ninidrina) in grado di evidenziare le impronte, ed effettuare i campionamenti. Da allora, e cioè da quando gli investigatori hanno ritenuto completata l'attività di ricerca di elementi utili alle indagini, la casa è stata dissequestrata. E Gabriele Cisilino, uno dei cinque figli della vittima e l'unico che abitava con lei (ma che il giorno dell'omicidio si trovava in veneto per delle cure), ha potuto farvi rientro. Nonostante il via libera della Procura, tuttavia, l'uomo ha preferito liberare la sola cucina, una camera che è stata temporaneamente adibita a camera da letto e un bagno, lasciando sigillato il resto degli spazi, in attesa di conoscere l'esito delle analisi del Ris.

In alto, i carabinieri del Ris di Parma a Pantianicco. Qui sopra, Benita Gasparini e il figlio Gabriele Cisilino

Ieri l'avvio delle analisi sulle tracce trovate in cucina e in salotto e su altri campioni

Nella frazione di Mereto di Tomba, intanto, la preoccupazione resta alta. Posto che entrambe le piste ipotizzate dagli inquirenti, ossia il dissidio familiare culminato nell'accoltellamento e la rapina degenerata nel sangue, risultano ancora altrettanto valide, a cinque mesi dal delitto, infatti, l'inchiesta pare comunque avere virato verso la seconda.

Ad aggiungere dolore alla famiglia, che si avvale della consulenza di Edi Sanson, esperto in scene del crimine e presente a diversi sopralluoghi insieme alla criminologa Linda Pontoni, poche settimane dopo la tragica fine dell'anziana era stata la scomparsa di Luca Cisilino, il figlio 59enne che insieme alla sorella Roberta l'aveva trovata senza vita in salotto. Meccanico in pensione da qualche mese, il successivo 7 agosto era stato lui stesso a farla finita, nella propria casa di Pozzecco, a Bertiolo. In un biglietto lasciato ai suoi cari, l'uomo aveva ricondotto il gesto a ragioni personali. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Periferia senza luci di Natale L'assessore: «Costi elevati»

La protesta dei residenti di Chiarisacco, Località Galli, Zellina e Villanova
Mugugni anche in centro per il ritardato orario di accensione delle luminarie

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Mancano le risorse all'amministrazione comunale e le frazioni, e la periferia, di San Giorgio di Nogaro, devono rinunciare alle tradizionali luci colorate di Natale e scoppia la polemica.

La mancanza degli addobbi tipici di questi giorni di festa sta facendo molto discutere i residenti visto che si tratta della prima volta dopo tantissimi anni che la periferia di San Giorgio non viene illuminata, una decisione quella assunta dalla giunta che non va giù agli abitanti di queste zone della cittadina che si sentono abbandonati dall'amministrazione comunale.

La protesta sta prendendo piede sia a Chiarisacco, che in Località Galli, che in frazione di Zellina, ma anche a Villanova e a Porto Nogaro, tutte realtà importanti i cui abitanti si sentono «cittadini di serie B», ma soprattutto pensano alla delusione dei bambini.

Le luminarie in centro, niente luci natalizie invece nelle frazioni

«Capiamo che le luci costano e che anche l'energia elettrica di questi tempi rappresenta una spesa importante, ma non pensiamo che due luminarie in più possano fare la differenza ai bilanci comunali», rimarcano gli abitanti delle frazioni, delusione che si registra anche tra i residenti della periferia Est, lasciata a sua volta completamente priva delle luci simbolo del Natale.

Al punto che tutto viene affidato alle iniziative dei privati che autonomamente hanno addobbato giardini e abitazioni.

In verità in questi giorni si registra qualche mugugno anche da parte di chi vive o si reca in centro, legato all'orario di accensione delle luminarie, fissato per le 17, troppo tardi a giudizio di molti, visto che ormai è buio pesto.

Pronta la risposta dell'assessore agli Eventi Alessio Cristin, che sottolinea come «l'anno scorso abbiamo avuto un aumento del costo dell'energia impressionante al punto da mettere a rischio l'illuminazione natalizia. Quest'anno – spiega – abbiamo provato con l'ultima variazione di bilancio, ad aggiungere la parte mancante di luminarie per le frazioni, ma il lievitare del costo dei materiali per le varie opere pubbliche, ha richiesto, oltre a una revisione dei progetti precedentemente elaborati, anche ulteriori variazioni di bilancio. Questo ha causato l'insufficienza di denaro per poter dotare anche le frazioni di una adeguata illuminazione natalizia. Il tentativo e anche il pensiero verso le frazioni c'è stato, tant'è che quest'anno i concerti di Natale sono stati ospitati nelle chiese di Villanova e Zellina (grazie anche alla disponibilità della parrocchia) proprio per valorizzare chi non abita in centro».

L'assessore Cristin conclude con un pensiero ai sodalizi Sangiorgini, rimarcando che «bisogna invece ringraziare i circoli culturali e quelle persone che hanno saputo realizzare dei magnifici presepi che donano nelle frazioni la giusta aria di Natale». —

OGGI CONSIGLIO A CERVIGNANO

Minori con disabilità e pochi educatori: se ne discute in Aula

CERVIGNANO

Consiglio comunale oggi alle 18.30 a Cervignano, con 14 punti all'ordine del giorno, tra cui l'approvazione del bilancio di previsione e l'aggiornamento del Dup 2024-2026 (Documento unico programmatico). Ci sarà anche l'occasione per discutere sulla carenza di educatrici a favore dei minori con disabilità. Un tema scottante, già ampiamente dibattuto nello scorso Consiglio culminato con il ritiro dell'odg da parte del consigliere di minoranza Loris Petenel che lo aveva proposto, con l'obiettivo di redigere e approvare un documento unico da inviare poi alla Regione.

Un problema grave, quello della mancanza di educatori che coinvolge 300 famiglie dell'ambito socio assistenziale, con 64 ancora di queste in lista d'attesa a tre mesi dall'inizio della scuola.

Il sindaco Andrea Balducci

Il documento che maggioranza e minoranza porteranno al voto stasera, ribadisce l'importanza «che le politiche sociali rappresentano, quale strumento fondamentale per promuovere l'inclusione e il benessere delle persone all'interno di una società. L'obiettivo – si afferma – è quello di garantire l'accesso equo a risorse, servizi e opportunità per tutti i cittadini, senza discriminazioni di alcun tipo». Si parla inoltre del problema nell'erogazione del servizio di sostegno a favore di minori che prevede che questi vengano seguiti da figure professionali. «Tuttavia a seguito del nuovo appalto per l'affidamento del servizio nell'Ambito dell'Agroaquileiese (2023-2028) di circa 6,3 milioni di euro, operativo da settembre – si afferma –, la capacità di erogare il servizio si è ridotta per l'insufficiente numero di operatori. La carenza di personale educativo è grave, perché mette a repentaglio il funzionamento di servizi e la qualità dello stesso con il rischio di perdere risorse già formate, con più anni di esperienza e un bagaglio di competenze». Si evidenzia che la mancanza di queste professionalità è legata «alla sua modesta valorizzazione che si contrappone sul piano economico. Inoltre l'educatore/educatrice è tra le professioni che prevedono l'obbligo della laurea». Pertanto l'odg chiede «che l'assessore competente informi al più presto il Consiglio comunale sull'evolversi della situazione avendo effettuato la verifica degli obblighi contrattuali; che la Regione venga sensibilizzata affinché la problematica abbia rilevanza e urgenza nelle materie all'attenzione del consiglio regionale». —

F.A.

IN BREVE

Cervignano
Una mostra dedicata alla tutela ambientale

Sarà un appuntamento dedicato alla sostenibilità e all'attenzione all'ambiente quello con What wonderful world, la mostra che sarà inaugurata venerdì 22 alle 18 alla Casa della Musica di Cervignano, che presenta l'esito del lavoro di Francesco Patat Kerotoo e le opere di Adriana Iaconcig. La mostra sarà visitabile fino al 26 gennaio, lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 20.

San Giorgio di Nogaro
La guerra come gioco a Villa Dora

Aperta all'Antiquarium Villa Dora a San Giorgio di Nogaro la mostra "La guerra come gioco". In esposizione oggetti che riportano a un arco temporale da fine '800 a metà '900, tutti originali di quel periodo (soldatini di piombo, quaderni e libri scolastici, fotografie e uniformi di preparazione alla guerra del periodo fascista). A esporre è lo storico Fabio Zucconi.

TORVISCOSA

Addio a Sguazzin: con il coro Ana si esibì davanti a Elisabetta II

TORVISCOSA

Per il suo grande impegno sociale gli era stata conferita l'onorificenza a Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana dal presidente Carlo Azeglio Ciampi nel 2002, un valore quello di spendersi per gli altri che arrivava dal suo cuore alpino, portato avanti tutta la vita.

Era un vero e proprio punto di riferimento Ottorino Sguazzin, mancato domenica nella sua abitazione di Malisana di Torviscosa per l'aggravarsi dei problemi di salute di cui soffriva: aveva 81 anni. Lascia la moglie Loreta e i figli Massimiliano, Michela e Marco. I funerali si celebreranno oggi nella chiesa di Malisana alle 14.30.

Ottorino era nato a Torviscosa da una famiglia contadina, il secondo dei cinque figli di Giuseppe Sguazzin e Assunta Vignando. Aveva cominciato a lavorare nella Snia Viscosa come impiantista, per poi aprire la sua ditta di termoidraulica, realizzando svariati impianti di tipo industriale e civile, in Friuli e in Veneto. Nel 1967 il matrimonio con Loreta.

Da sempre attivo nel sociale, ha svolto il servizio militare nel corpo degli Alpini a cui è sempre stato legato, anche dopo il congedo, e con il quale ha partecipato a numerose iniziative. Non mancava mai alle adunate degli Alpini a cui si recava con il gruppo di Strassoldo.

Ha inoltre contribuito alla fondazione della Protezione civile di Palmanova, della sezione Ana, con la quale negli anni '80 è stato in Bielorussia e Russia per costruire asili in zone disagiate. Entrato in contatto con il Cro di Aviano ha dato vita alla realizzazione della Via di Natale 2 nei primi anni Novanta, e successivamente alle raccolte fondi attraverso le Lucciolate a sostegno dei familiari dei malati terminali, attività svolta fino a quando le sue forze glielo hanno consentito.

Ottorino Sguazzin

Ottorino non si fermava mai, e sperimentava in vari campi, tanto da cimentarsi anche scrittura con la storia del malgaro Gottani del Monte Zoncolan prima, per continuare la storia della famiglia Vignando sulle radici della discendenza materna, e in ultimo stava ancora lavorando alla storia della famiglia Sguazzin. Il piacere della condivisione e della compagnia lo aveva portato a far parte del coro Ardito Desio dell'Ana di Palmanova, con il quale si è esibito in Inghilterra davanti alla regina Elisabetta II.

La sua morte lascia un grande vuoto ai familiari e a tutti coloro che lo hanno conosciuto, ma lascia anche il dono dei suoi valori di generosità e altruismo.

«Era un uomo anziano – commentano i familiari – ma con uno sguardo sempre aperto sul futuro». —

F.A.

PALMANOVA

Domenica 24 novembre la maratona del 2024

L'edizione di quest'anno della della corsa palmarina

PALMANOVA

L'offerta di fine anno è lanciata: Natale è alle porte, e allora perché non regalarsi sin da adesso la partecipazione alla mezza maratona Città di Palmanova del 2024? La 21 km più partecipata del Friuli Venezia Giulia dà a tutti gli appassionati la possibilità di iscriversi alla gara del prossimo anno con la quota agevolata di 20 euro. L'offerta, valida sino al 31 dicembre, è attiva sul portale Endu.net. Occasione da non perdere per regalare (o regalarsi) la partecipazione allo spettacolare evento che scatterà da Piazza Grande, cuore di Palmanova, nel 2017 entrata a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Gli organizzatori della corsa di Palmanova ha già ufficializzato la data dell'edizione 2024: si correrà domenica 24 novembre. E c'è da scommettere che saranno tantissimi gli appassionati al via dell'edizione numero 22 della manifestazione organizzata da Eventi sportivi Palmanova asd.

Vinta dal burundese Leonce Bukuru e dall'azzurra Sara Bottarelli, quest'anno la mezza maratona Città di Palmanova ha superato i 1.700 iscritti. Un runner su quattro era straniero e gli atleti classificati nelle tre ore del tempo massimo sono stati quasi 1.500, con una crescita di partecipanti che nell'ultimo triennio (2021-2023), dopo la pandemia, ha sfiorato il 30%.

Il conto alla rovescia per l'edizione 2024 è già lanciato.

Dibattito a Latisana

Il sindaco Lanfranco Sette (quinto da sinistra) insieme con gli esponenti della sua giunta e, a fianco, il banco dell'opposizione

Sette: «Impianto di biogas ne parleremo con la gente»

Il sindaco annuncia anche a un Consiglio straordinario entro febbraio con i gestori

Sara Del Sal / LATISANA

L'ampliamento dell'impianto a biogas, la domanda di attualità presentata congiuntamente da tutta l'opposizione, ha acceso gli animi del consiglio comunale a Latisana di ieri. La richiesta dei capigruppo della minoranza, presentata dal consigliere Piercarlo Daneluzzi di Alleanza per Latisana, di quale sia la posizione dell'amministrazione comunale non è stata pienamente soddisfatta, sebbene il sindaco Lanfranco Sette abbia dato la massima disponibilità a incontrare i cittadini e a informarli sul procedimento e sugli ulteriori passi avanti.

Passi avanti che per il momento sono: un incontro che dovrebbe avvenire entro la metà di gennaio con i gestori dell'impianto e la polizia locale per discutere il piano della viabilità dei camion da e per l'area interessata e la disponibilità della stessa proprietà a prendere parte a un consiglio comunale entro febbraio, anche organizzato appositamente.

Il sindaco ha sottolineato come «la viabilità proposta per questo progetto dovrebbe essere interdetta su via del Varmo, nel tratto che passa davanti alla scuola dell'infanzia, a lato della scuola primaria e davanti al campo di calcio del paese e al parco pubblico che vi sta a fianco, bensì i camionisti dovrebbero immettersi sulla strada regionale 354 per andare verso Precenicco passando per via Bernadia. Una soluzione che abbisogna ancora di un chiarimento, ovvero se gli autisti debbano invertire la marcia alla rotonda dei Picchi o raggiungere Precenicco dalla rotonda di Gorgo, anche se, a quanto ha anticipato il sindaco, si potrebbe vagliare anche l'inserimento di una ulteriore rotonda sulla strada regionale proprio in corrispondenza di via Bernadia per rendere i passaggi ancora più agevoli».

La minoranza, a partire da Gianluca Galasso, di Latus Anniae, ha invitato l'amministrazione a incontrare la popolazione e a farlo subito, al fine di non perdere tempo e ritrovarsi di fronte a decisioni definitive e irremovibili.

Il consigliere Angelo Valvason di Futuro Comune ha invitato l'amministrazione a salvaguardare il territorio e i cittadini magari dotandosi di un consulente tecnico. Anche il consigliere Daniela Malisan, di Uniti per Latisana ha chiesto specificamente uno studio sulle emissioni provocate dal traffico dei mezzi pesanti e sulla stessa centrale. L'assessore all'Ambiente, Sandro Vignotto ha comunque invitato tutti a presentare, come il consigliere Malisan, delle richieste specifiche, «al fine di potere lavorare meglio e insieme», ha detto Malisan, adottando quindi un atteggiamento propositivo in merito a questa questione.

Il consiglio è proseguito con la discussione relativa al documento unico di programmazione e al bilancio che sono stati ritenuti da tutti tecnicamente ineccepibili, e che andavano a delineare gli assetti futuri di Latisana, che sarà ancor più un comune in cui si lavora al biciplan, alla sicurezza e a tante iniziative sociali, oltre che con una biblioteca nuova.

Non è mancato un attacco da parte dei consiglieri Daneluzzi, Valvason e Luca Celeghin, relativo a quella che viene indicata come una mancanza di programmazione da parte dell'amministrazione alla quale il sindaco Lanfranco Sette ha ribattuto che «siete voi che nel mandato precedente non avete fatto niente» e il vicesindaco Ezio Simonin ha chiosato: «Lasciateci lavorare e fra tre anni saranno i cittadini che decideranno». —

MARANO LAGUNARE

Attività a sostegno della pesca contributi per quasi tre milioni

Frncesca Artico / MARANO LAGUNARE

Resi noti dal Flag del Fvg, Gac Fvg - Gruppo di azione costiera, i risultati del piano di azione 2014- 2020 che ha visto un impegno di risorse pubbliche per quasi 3 milioni di euro. All'incontro, al Mercato ittico di Marano, era presente l'assessore alle Risorse agricole e alimentari Stefano Zannier e il presidente del Gac Antonio Paoletti, oltre al vicesindaco di Marano Sandro Ceccherini.

«Lo sviluppo delle zone costiere passa attraverso la realizzazione di attività a sostegno della pesca e dell'acquacoltura che in una certa misura possono contribuire a sviluppare anche forme di turismo sostenibile orientato alla conoscenza e alla tutela dei luoghi e della loro biodiversità – ha detto Zannier –. Tutto ciò è stato possibile con le progettualità messe in atto dal Gac Fvg, con un approccio partecipato che rende più consapevoli delle proprie potenzialità gli stessi operatori. Sono state sviluppate azioni per quasi 3 milioni di euro, molte delle quali hanno contribuito a migliorare le condizioni di lavoro dei pescatori. A Marano, ad esempio, è stato possibile infrastrutturare quattro banchine di attracco grazie all'installazione di reti e impianti tecnologici con erogatori di energia elettrica e idrica. Nella frazione Villaggio del Pescatore di Duino Aurisina sono stati realizzati lavori di rifacimento del manto sulla strada di collegamento verso i punti di sbarco del pescato e le zone turistiche».

Da sinistra, Antonio Paoletti, Stefano Zannier e Sandro Ceccherini

Zannier ha poi ricordato i progetti di ricerca sulla tutela dell'eco-sistema marino, svolti in collaborazione con diversi enti scientifici anche del vicino Veneto ed Emilia-Romagna, e i piani per la sicurezza alimentare dei molluschi bivalvi. Ma anche la realizzazione del Museo della pesca e della civiltà lagunare a Grado. Tra gli eventi di maggior successo il ritorno della rassegna Fish very good, ovvero del fresco, vicino e genuino riferito al prodotto pescato.

«Il piano d'azione – ha commentato il presidente del Gac Paoletti – si è articolato in diverse misure, alcune delle quali sono state oggetto di rimodulazione, per un totale di 11 misure attivate, per un importo complessivo di risorse pubbliche di circa 2.950.000 euro nell'ambito del programma Feamp 2014-2020 provenienti da Ue, Stato e Regione. Gli interventi realizzati in collaborazione e coordinamento con gli operatori della pesca e acquacoltura, hanno sviluppato iniziative di carattere imprenditoriale, tutela ambientale e divulgazione culturale e scientifica».

Il Gac Fvg comprende i comuni di Duino Aurisina, Grado e Marano Lagunare. —

LATISANA

Bini: «Latisana esempio di tradizioni e unione»

L'assessore Bini (quarto da sinistra) ospite ieri sera di Latisana

LATISANA

«Quella di Latisana si conferma una comunità unita e legata alle tradizioni, che mai come questo Natale saranno protagoniste di un ricco palinsesto di eventi». Questo il commento dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini che ieri ha fatto visita, assieme al vicesindaco Ezio Simonin, alle animazioni predisposte nell'ambito della rassegna "Natale a Latisana", in programma dal 2 dicembre al 6 gennaio in varie piazze e frazioni del paese. Ad accompagnare Bini durante la visita, anche l'assessore alla Cultura Martina Cicuto e i consiglieri comunali delegati agli Eventi Claudio Serafini e alla Salute Antonino Zanelli. —

LIGNANO

Bach, Mozart e Vivaldi per il Concerto di Natale

LIGNANO

È in programma questa sera alle 21 al Duomo di Lignano Sabbiadoro il Concerto di Natale con protagonista sul palco l'orchestra da camera di Pordenone.

Protagonisti d'eccezione della serata saranno il soprano Anna Viola con il mezzosoprano Silvia Regazzo e il tenore lignanese Alessandro Cortello, e i violinisti Cristian Sebastianutto e Valentina Pacini, diretti dal maestro Michele Bravin. L'evento è presentato dall'Associazione insieme per la musica.

Il programma della serata prevede musiche di Bach, Handel, Vivaldi, Mozart, Elgar, Verdi, Respighi e non mancheranno alcuni canti tipici della tradizione natalizia.

Al termine del concerto ci sarà un momento conviviale per gli auguri organizzato dal Gruppo alpini Lignano.

«Numerosi sono gli eventi musicali proposti con la collaborazione delle associazioni e inseriti nel programma di "Natale d'A...Mare" tutti molto apprezzati e occasione di incontro e di scambio di auguri, nei quali l'emozione diventa musica e tra questi anche il concerto in Duomo per il quale ringraziamo per la collaborazione l'associazione culturale Insieme per la musica», commenta in una nota Donatella Pasquin, consigliera delegata alla cultura per il Comune di Lignano Sabbiadoro. —

S.D.S.

Ci ha lasciati

DANTE ROVERE
di 91 anni

Lo annunciano con dolore la moglie Rosanna, i figli Nicola, Tita con Cinzia, gli adorati nipoti Kevin e Cielo, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 21 dicembre, alle ore 15, nella chiesa di Magnano in Riviera, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine - Magnano in Riviera, 20 dicembre 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Le sorelle Beppina e Annarosa
- Andrea e Cristina Stedile

La sorella Anna con Franco e le famiglie dei nipoti Margherita e Lino, partecipano al dolore di Rosanna, Tita e Nicola per la perdita del caro

DANTE

Buja, 20 dicembre 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Graziella e Stefano sono vicini alla famiglia Rovere per la perdita del caro

DANTE

Lavariano, 20 dicembre 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

La famiglia Michelizza partecipa al dolore di Rosanna e figli per la perdita dell'amico fraterno

DANTE

Magnano in Riviera, 20 dicembre 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

20 dicembre 2022 — 20 dicembre 2023

don LUCIANO PADOVESE

Amiche e amici lo ricordano con molto affetto e riconoscenza.

Pordenone, 20 dicembre 2023

ANNIVERSARIO

20-12-1988 — 5-05-2014

A ricordo di

SARA e GIOVANNI SPANGARO

Una Santa Messa sarà celebrata stasera, alle 18.30, nella Chiesa di San Marco.

Udine, 20 dicembre 2023

"Passa nel cielo come un gran sospiro
Muto che fa impallidire le stelle
Del nuovo giorno incomincia il respiro
Con un brivido lieve a fior di pelle"
Cesare

Il tuo esempio sarà fonte di ispirazione di chi ti ha amato.
Serenamente tra le braccia della moglie Luciana e della figlia Nicole unitamente a tutti i parenti si è spento il

Dottor CESARE PURICELLI

I funerali si svolgeranno venerdì 22 dicembre alle ore 14.00 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine.
Lo si potrà salutare presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine dalle ore 16.00 di oggi.
Si ringrazia l'amico Valter e tutti coloro che gli sono stati vicino.
Non fiori ma opere di bene.

Udine, 20 dicembre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Gianna e Roberto Petiziol
- De Nobili Giuseppe e Federico

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

MARIA PAVAN in MADUSSI
Giuliana

Ne danno il triste annuncio il marito Saverio, i figli Corrado con Livia, Eros con Greis, gli adorati nipoti Anna e Luca, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 22 dicembre, alle ore 14.30, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un grazie di cuore a tutte le persone che l'hanno amorevolmente assistita.

Artegna, 20 dicembre 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

IVANA TREVISAN
ved. RUSSO

Lo annunciano il figlio Alessandro, la nuora e il nipote.
La saluteremo giovedì 21 dicembre alle ore 14.30 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia Isa, tutto il personale dell'Opera Pia Coianiz e la dottoressa Barbara Cepile per l'umanità dimostrata in questi anni difficili.

Udine, 20 dicembre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

ARMIDA MARTINIS
in MARTINIS
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Silvano, i figli, le nuore, le nipoti, la sorella, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 21 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Savorgnano del Torre, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Savorgnano del Torre, 20 dicembre 2023

O.F.MARCHETTI Povoletto - Udine - Tel. 0432/664465
CASA FUNERARIA MARCHETTI (via Tavagnacco, 150) UDINE
messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Serenamente ci ha lasciati

ADELCHI CECOTTI
di 92 anni

Lo annunciano i fratelli Rino e Silvano, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 21 dicembre, alle ore 14, nella chiesa di Beivars, giungendo dal cimitero di San Vito in Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Beivars di Udine, 20 dicembre 2023

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

Circondata dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciati

VANDA FIOR
in PORTESI

Lo annunciano il marito Giancarlo, la figlia Assunta e il nipote Elia.
I funerali avranno luogo giovedì 21 dicembre alle ore 15.30 nella chiesa di San Giorgio, via Grazzano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 20 dicembre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancata

EDITTA DE SABBATA
ved. DELLA VEDOVA
di 89 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo oggi mercoledì 20 dicembre, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Manzano.

Manzano, 20 dicembre 2023

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

LE LETTERE

Stragi del sabato sera

Lo straziante ricordo degli amici perduti

Il Natale richiama atmosfere sentimentali diverse. Luminose per i credenti: nasce Gesù, e con lui l'amore per il prossimo come principio universale. Gioiose per i bimbi e gli studenti, che si svitano dai banchi per scivolare sulle piste innevate. Stressanti per i fanatici dei doni, nel timore non siano mai all'altezza delle aspettative, o per i convenevoli di scambi d'auguri contro-voglia. Miserabili, per chi tira la cinghia, poiché a Natale si sente ancor più povero.
Per alcuni affiora una vena di malinconia. Si tratta di chi quel giorno sente la mancanza dell'amico del cuore, che il destino gli ha sottratto da giovane, ma che a Natale affiora dalla nebbia della memoria, e il cui volto si fa presente, e vivo, e giovane per sempre. Ne abbiamo parlato di recente, con uno dei "ragazzi del fiume", il Natisone, ritrovato dopo 40 anni nella sua casa colonica paterna, ora accogliente, rustico Bed&Breakfast. Solo una piccola incertezza nel rapido scambio di sguardi per l'identikit, e poi uno stretto, abbraccio. Riconoscerci vuol dire rispettarci, ed è bello.
Noi siamo ancora qui, ma gli altri? È vero. D'un tratto abbiamo ripercorso nella memoria gli amici comuni che in un solo decennio, fra gli anni Settanta e Ottanta, una crudele guerra ha portato via, uno dopo l'altro, a scansioni incredibilmente regolari, per la semplice gioia di vivere.
Erano gli anni d'oro del Manzanese, e il sabato sera o nei giorni di festa il lavoro duro della catena di montaggio trovava il proprio riscatto in discoteche, locali, pub, trascinati dall'entusiasmo e dalla velocità dell'auto appena acquistata. D'un tratto quell'auto, l'auto di quei tempi, quello che era il tuo trono diventava la tua bara. Quanti hanno perso la vita nelle "stragi del sabato sera" per amore della vita, tirando a notte fonda, per dar fondo a tutte le energie in corpo nello svago, negli scherzi, nelle folli gare di velocità, o anche scivolando sul ghiaccio per pura sfortuna, contro un gelso o un platano. Auto che si portavano come fossero quelle di plastica dei bimbi, ed invece ti tranciavano senza scampo, poiché senza protezione. Era un gioco che finiva col massacro di ragazzi intorno ai 20 anni o poco più.
Fu un decennio funesto, come quello dei caduti in guerra. Li ricordiamo ora per non dimenticare, poiché d'un tratto a pensare alla loro voglia di vivere, ci manca il terreno sotto i piedi. Ciao ragazzi del nostro bar Alla Tavernetta, a San Giovanni al Natisone, autentico teatro dove recitavano, proprio loro, che se ne sono andati, le parti più comiche, e per questo più amati per il loro talento naturale, le cui gag sarebbero potute finire in TV.
Ciao dunque a Renzo Biancuzzi, pilota d'aereo precipitato davanti a casa (1973), poi Rino Bonutti (1977), Carlo Miani (1979), Paolo Livoni (1979), Levis Rutter (1984), Rodolfo Potocco (1988), Rudi Braida (1989), Enzo Potocco (1993). Per questo ricordo ringrazio Gianni Livoni, di San Giovanni al Natisone, che dopo 40 anni ancora stringe i denti di commozione all'immagine del suo amico del cuore Rino, non dandosi pace per non esser stato con lui, su un'altra strada più sicura, la notte che se lo portò via.

Livio Braida
Manzano

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

È possibile richiedere l'assegno di inclusione

Parte con il primo gennaio 2024 la nuova misura di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale, nota come ADI, Assegno di inclusione, che sostituirà integralmente il reddito di cittadinanza e che potenzialmente potrebbe interessare circa 737 mila famiglie. Sono interessati i nuclei familiari in cui è presente un componente minorenne, o un disabile, un soggetto con più di sessanta anni, o un soggetto riconosciuto dalla pubblica amministrazione in condizione di svantaggio sociale. Il decreto del 13 dicembre 2023 ha individuato 9 categorie di soggetti considerati in condizioni di svantaggio sociale: persone con disturbi mentali, persone con disabilità fisica non inferiore al 46%, soggetti con dipendenze da alcol e da gioco, le vittime di tratta, le vittime di violenza di genere, gli ex detenuti, i senza fissa dimora, le persone con specifiche fragilità e i neomaggiorenni di età compresa tra i diciotto e i ventuno anni che vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria. Il richiedente deve essere cittadino italiano o un suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno permanente o essere cittadino extracomunitario con permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo. Deve, inoltre, al momento della domanda, essere residente in Italia da almeno 5 anni di cui gli ultimi due con continuità. Il requisito della residenza, quantomeno al momento della domanda, è previsto anche per i componenti del nucleo familiare che rientrano nel parametro della scala di equivalenza. Gli altri requisiti ricalcano quelli che erano stati già previsti per ottenere il reddito di cittadinanza. Vale a dire un valore ISEE non superiore a euro 9.360 al quale sommare ulteriori importi in relazione alla presenza nel nucleo familiare di soggetti minorenni, di disabili e di ultra 67enni. Un valore del reddito familiare inferiore a 6.000 euro e un valore del patrimonio immobiliare non superiore a 30.000 euro. Inoltre, nessun componente il nucleo familiare deve essere intestatario a qualunque titolo o avere piena disponibilità di autoveicoli di cilindrata superiore a 1600 cc, o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc., immatricolati la prima volta nei trentasei mesi antecedenti la richiesta. Per le domande presentate fino al mese di febbraio 2024, in assenza di un ISEE in corso di validità', sarà considerato valido l'ISEE vigente al dicembre 2023. L'ADI è erogato, su base annua, ed è composto da una quota A di integrazione del reddito familiare fino a euro 6000 annui, elevabile, in alcune ipotesi, a 7.560 e da una quota B ad integrazione del reddito dei nuclei familiari che pagano un canone di locazione. L'assegno avrà una durata di 18 mesi prorogabile di altri 12 dopo almeno un mese di sospensione. Il beneficio economico verrà erogato attraverso la "carta di inclusione" e l'importo calcolato potrà essere suddiviso tra i componenti maggiorenni appartenenti al nucleo.

LE LETTERE

Enti locali
Non siate provinciali

Con una legge approvata sul finire della scorsa legislatura, la Regione chiede al parlamento nazionale l'autorizzazione a introdurre nuovi Enti di area vasta da collocare tra i comuni e la regione stessa. Non vi è dubbio che i piccoli comuni abbiano bisogno di una aggregazione, di un ente, che si collochi tra essi e la Regione, per lo svolgimento di quei compiti che le municipalità medio-piccole non possono più svolgere in modo efficace ed economicamente sostenibile. Ciò però non riguarda le città che hanno al loro interno le risorse umane e materiali per gestirsi in autonomia. Milano non ha mai avuto bisogno della provincia per gestire il teatro alla Scala (e tutto il resto, ovviamente), così Trieste. Non saranno Udine e Pordenone ad aver bisogno di un ente sovracomunale per gestire le proprie cose.
Il limite, mai superato, della Provincia sta proprio nel fatto che avrebbe dovuto essere un ente per il territorio, che ha esigenze e problematiche proprie, e non per le città, le cui strutture e dinamiche richiamano una diversa amministrazione. Il necessario ente intermedio per il territorio deve essere costituito da soli comuni extra urbani, insediato in uno di essi (e non in città) e gestito da chi sul quel territorio vive e lavora. Per fare ciò non occorre inventare nulla e non serve correre rischi: ci sono esempi collaudati da tempo in giro per l'Europa e anche a due passi da noi.
Invece di volgere lo sguardo all'indietro basterà guardare alla strutturazione delle autonomie locali di Germania, Svizzera e Austria dove, appunto, gli enti amministrativi del territorio extra urbano non fanno capo alle città maggiori. E magari anche alla riforma territoriale francese del 2014, con la quale si supera il Departement (la provincia) e si istituiscono le Comunità di Comuni.
Infine si può guardare all'articolazione amministrativa della regione autonoma Valle d'Aosta dove il capoluogo spicca in solitudine tra le otto Unioni che aggregano i 73 comuni extraurbani. O, ancora, volgere lo sguardo al più vicino Alto Adige dove Bolzano, Comprensorio urbano mono-comunale, è attorniato dai sette Comprensori territoriali che aggregano i restanti 115 comuni.

Ubaldo Muzzatti. Cordenons

Sanità pubblica
Diritti alla salute e magistratura

L'articolo 32 della nostra Costituzione sottolinea l'importanza della tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività. La Repubblica italiana garantisce cure gratuite agli indigenti e nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.
Tuttavia, la mancanza di un arco temporale specifico per adempiere a tale dovere da parte delle strutture sanitarie pubbliche può causare ritardi nell'ottenere le cure necessarie. Questo può spingere le persone a rivolgersi alla sanità privata, che offre servizi professionali ma a costi che non tutti possono permettersi. Questa situazione pone la questione di cosa possa fare un indigente e cosa la politica possa fare per aiutare queste persone.
Un esempio concreto è quello di una signora residente in Basilicata che, a causa di un'urgenza importante, avrebbe dovuto attendere oltre un anno per ricevere cure dalla sanità pubblica. Non potendo permettersi la sanità privata, ha presentato una richiesta al Tribunale di Matera per difendere i suoi diritti.
Nel mese di ottobre scorso, il tribunale ha emesso un'ordinanza favorevole che ha obbligato l'azienda sanitaria pubblica a effettuare immediatamente l'esame prescritto, addebitando anche le spese di sentenza all'azienda stessa.
In questo caso, la magistratura ha riconosciuto l'urgenza della situazione e ha agito per garantire i diritti della signora. Tuttavia, è importante notare che la magistratura non può essere l'unica soluzione a questi problemi. La politica dovrebbe intervenire per migliorare l'efficienza del sistema sanitario pubblico e garantire cure tempestive a tutti i cittadini. Nello stesso modo in cui promette durante le campagne elettorali. In conclusione, tralasciando le pinocchiate e le varie angherie e sciocchezze scritte nei social, sarebbe necessario affrontare le inefficienze del sistema sanitario pubblico e trovare soluzioni che garantiscano cure tempestive e di qualità a tutti i cittadini attraverso anche una tutela migliore di tutto il personale della struttura pubblica.
La magistratura può svolgere un ruolo importante nel far valere i diritti delle persone, ma è fondamentale che la politica agisca per migliorare la situazione nel lungo termine, sempre che ci sia qualcuno in grado di farlo ma soprattutto con il coraggio di raccontare la verità e forse a seguire si potrebbe trovare la soluzione.

Salvatore Enrico Oggiano
Palmanova

Il caso
Radio ad alto volume sulla corriera

«Scusi, per cortesia, potrebbe abbassare il volume della radio?»
«Si vada a sedere laggiù in fondo, se la radio le dà fastidio», ringhia con stizza.
«No, io sto bene dove sono. Lei, per favore, abbassi il volume perché questo è un mezzo di trasporto pubblico».
«Solo capricci. Siete capaci di fare solo capricci, voi donne», latra mentre il viso gli si fa paonazzo per la collera.
«No, questo non è una capriccio, è una richiesta che ho il diritto di fare perché sono un utente di un servizio pubblico e non devo essere costretta ad ascoltare la sua radio».
«Non sapete far altro che stupide richieste, voi tutte. Ed io qui a lavorare per pagarvi la pensione», sbraita e sembra digrignare i denti.
«Io la pensione me la pago da sola e mi alzo ogni giorno alle 5 del mattino per andare a lavorare».
Il volume della radio è stato poi abbassato, ma solo per qualche minuto. Poi, tutto come prima.
Scendendo dalla corriera non mi sono voltata a salutare, come solitamente faccio, ma ho considerato: «E se al mio posto ci fosse stato un uomo?»
Lui è un autista del servizio di trasporto pubblico locale del Friuli Venezia Giulia.

Chiara Naidon
Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Gli alpini hanno donato la bandiera alla scuola elementare

Nella foto, inviataci dal nostro lettore e alpino Francesco Fabbro, sono ritratti gli allievi della scuola elementare De Amicis di Basiliano, con le insegnanti e il sindaco Marco Del Negro. Il gruppo Alpini di Basiliano (che comprende le frazioni di Variano, Blessano, Basagliapenta e Vissandone) ha donato la bandiera alla scuola per sostituire quella deteriorata in luglio dal maltempo

Gli ex allievi della Quinta B dello Zanon a 50 anni dal diploma

Il nostro affezionato lettore Valerio Mattioni ci ha inviato questa foto.«Hanno percorso strade diverse – scrive Mattioni –, ma l'amicizia e la simpatia sono rimaste le stesse. E ora, a 50 anni dal diploma, conseguito nel 1973 all'ITC A. Zanon di Udine, i compagni della classe 5ª B si sono ritrovati, per stare insieme e anche per ricordare gli amici venuti purtroppo a mancare in questi 50 anni»

CULTURA & SOCIETÀ

Architettura

L'architetto friulano si dedicò anche alla produzione di opere nel campo del design
Le sue realizzazioni vinsero il "Compasso d'oro" e trovarono collocazione in aeroporti e stazioni

Gli orologi per la Solari Quando Gino Valle inventò l'innovativo "Cifra 5"

IL PERSONAGGIO

DIANA BARILLARI

Come ebbe modo di raccontare nell'intervista pubblicata in "Zodiac" nel 1970, a Gino Valle il design degli oggetti e l'urbanistica non interessavano: nel primo caso «perché preferisco fare un muro di sostegno che non un banco»; e nel secondo «perché non si riusciva a fare niente». Per quanto riguarda il design, però, l'architetto ricordava l'attività di consulente per Solari («ogni tanto faccio un orologio nuovo») e l'esperienza come Product Design per Zanussi. L'ironico understatement con il quale Valle stemperava l'esperienza, non deve trarre in inganno perché i risultati conseguiti (certificati da tre premi "Compasso d'oro) sono di tutto rispetto come attesta il prestigioso riconoscimento. Il premio organizzato dall'Associazione Design Industriale viene assegnato una prima volta nel 1956 all'orologio Cifra 5 della Solari disegnato da Gino e Nani (Fernanda) Valle (con John Myer e Michele Provinciali) e nel 1962 sono ben due i riconoscimenti ottenuti, per i teleindicatori alfanumerici per aeroporti e stazioni ferroviarie sempre di Solari su progetto di Gino Valle e la cucina a gas Rex Mod. 700 per Zanussi. Gli orologi Solari appartengono alla categoria che Gillo Dorfles definisce oggetti con la "carrozzeria", elemento quest'ultimo che diventa oggetto di studio e interpretazione in chiave progettuale. Il "Cifra 5" risolve il problema della visione e della dimensione attraverso la creazione di «una forma compatta, un guscio chiuso e continuo che ben esprime la sua funzione e la sua essenza meccanica», mentre il cilindro del Cifra 3 integra in modo ottimale i rulli coassiali con le palette indicatore di ore e minuti.

Un ritratto dell'architetto Gino Valle

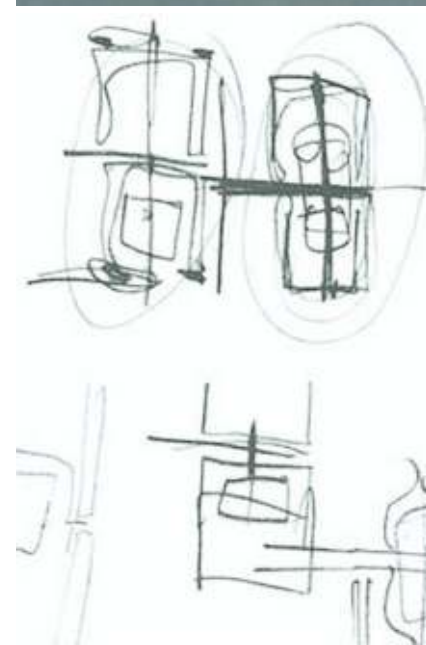
Nel 1967 Artur Drexler, curatore al MoMa di New York della mostra "Recent Acquisition: Design Collection" che ha l'obiettivo di presentare oggetti che si distinguono per qualità e significato storico, inserisce nella selezione il Cifra 3 progettato da Gino Valle con apporto per la grafica di Unimark International e Massimo Vignelli. Successivamente nelle collezioni MoMa entrerà nel 1972 la serie ufficio con Multipli (Quaranta5) prodotta da Fantoni su progetto di Herbert Ohl e Valle: due importanti traguardi del Made in Friuli (prima che in Italy) di respiro internazionale. I multipli con profilo a 45° hanno subito un'evoluzione pluriennale e sono ancora in produzione come mobili da ufficio.

> I misuratori del tempo appartengono alla categoria che Gillo Dorfles definisce oggetti con la "carrozzeria"

> La serie ufficio con Multipli (Quaranta5) prodotta da Fantoni nel 1972 è entrata nelle collezioni MoMa

Quando comincia a collaborare con Zanussi nel 1956 come consulente per il "product design" per la linea dei frigoriferi, Valle attiva un processo che si conclude due anni dopo nell'istituzione dell'Unità per il disegno industriale, per la quale come consulente, collabora per la progettazione di frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, televisori oltre che le cucine. La concezione del disegno per il prodotto industriale si svincola dalla ricerca di uno stile, o di una dimensione estetica, quanto prefigura una coerente sinergia tra forma e processo produttivo.

Valle continua a occuparsi di design e nell'anno accademico 1962-63 è coordinatore didattico e docente di Progettazione industriale al "Corso Superiore di Disegno industriale-CSDI" di Venezia istituito a partire dal 1960 come formazione post diploma di durata triennale. L'attività viene apprezzata anche all'estero e infatti nel 1964 l'architetto viene accolto nell' Education Working Group dell'International Council of societies of industrial design e dal 1967 al 1971 si unisce al Board. Nel 1964 partecipa come delegato per l'Italia alla conferenza a Bruges organizzata con il patrocinio dell'Unesco dedicata al tema «The Education of Industrial designers». La vera Musa ispiratrice è l'architettura e, anche se in funzione ancillare, il design è parte costituiva di un binomio la cui sommatoria implementa la qualità di entrambi i componenti, come attestano le felici collaborazioni con Zanussi dal 1956 al 1976, e Fantoni dal 1968 fino a oggi, quando il testimone dal 2003 è passato allo studio Valle.

Gli uffici direzionali Zanussi a Porcia e lo stabilimento Fantoni a Osoppo attestano la ricerca compiuta da Valle nel campo dell'architettura per l'industria, che si affianca per innovazione e sperimentazione in termini strutturali, funzionali e architettonici a una felice stagione del miracolo italiano tra gli anni 60 e 70, che ha come protagonisti Marco Zanuso, Angelo Mangiarotti, Bruno Morassutti, Pierluigi Nervi, Eduardo Vittoria, Riccardo Morandi, Figini e Pollini, Luigi Cosenza, Eduardo Vittoria.—

IL ROMANZO

Daimon, la ricercatrice Celeste alle prese con la mannaia del fisco

ELENA COMMESSATTI

"Dopo questa incarnazione mi prenderò qualche secolo di pausa", fa dire l'autrice a Celeste Corradini, la maldestra e sensibile protagonista di "Daimon. Quel che è fatto è Fato", ultimo lavoro di Francesca Cerno, edito da Chiara Luce Edizioni (220 pagine, 19 euro.

Fresco di stampa viene presentato oggi a Udine alle ore 18. 30, in anteprima nazionale, in quello spazio bello e contemporaneo che è Borgoviola n. 8/EmporioADV (prenotazione obbligatoria, al numero 340/3587626). A moderare l'incontro Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto.

Francesca Cerno, docente nel campo della scrittura e della comunicazione e istruttrice di Mindfulness, è qui al suo esordio nella narrativa.

Con Campanotto Editore ha infatti pubblicato le sillogi poetiche Pieghe di mare (2011), Incidenti del cuore (2014), con cui è stata finalista al premio internazionale Mario Luzi, Etere (2016) e Stanze (2023). Ha vinto un concorso nazionale per racconti brevi, ricevuto diverse menzioni d'onore per premi di poesia, ed è stata selezionata per sette raccolte antologiche.

Francesca Cerno con il suo nuovo libro Daimon (Campanotto)

Il divertente "Daimon. Quel che è fatto è Fato" è il suo primo lavoro di fiction.

Chi è Celeste Corradini, in parte alter-ego dell'autrice? È una ricercatrice spirituale, giovane e bella, ma molto insicura e goffa nei movimenti quotidiani. La scrittura ritmata della Cerno si inserisce, pagina dopo pagina, nell'onda di e-mail, liste della spesa, note esistenziali, telefonate e corrispondenze di Celeste con il suo gruppo di vita e di lavoro, gli stessi che le succhiano l'energia buona nonostante lei pratichi tutte le possibilità di catalizzazio-

IL PREMIO AL FILM

Menzione speciale a Big John all'ArcheoDoc di Pompei

Il film documentario "Big John" ha ricevuto la menzione speciale nella sezione "ArcheoDoc" della quinta edizione del Premio Internazionale di Archeologia Amedeo Maiuri. La proiezione e la premiazione si svolgeranno oggi, mercoledì 20, al Palazzo De Fusco a Pompei. Il documentario prodotto da Agherose e co-diretto da Dorino Minigutti e Davide Ludovisi racconta le vicende della ricostruzione dello scheletro di Big John, il più grande triceratopo mai scoperto e la corsa contro il tempo per riuscire a venderlo. Le riprese del documentario sono state effettuate tra Trieste e Parigi nel corso del 2021. Ad ottobre di quest'anno è stato presentato al Moniff - Monadnock International Film Festival (Stati Uniti) ed ora è disponibile sulla piattaforma di streaming Chili. Dorino Minigutti è autore e regista di numerosi documentari, Davide Ludovisi opera da venti anni nel campo della divulgazione scientifica e del giornalismo.

In alto, un celebre orologio Solari; di fianco, schizzi per un progetto e lo stabilimento Fantoni

ne energetica verso il bene.

Daimon è psico-fantasy o romanzo di formazione a velocità accelerata, dove i personaggi di contorno si approfittano della gentilezza –non a caso celestiale– della protagonista, e la parte femminile, –amiche, colleghe, parenti– diventa vampira del cuore bianco di una ragazza ingenua. E gli uomini? Discutibili.

Un mondo targato "Udine" quello della Cerno, ma potrebbe essere qualunque città italiana alle prese con la mannaia dell'agenzia delle entrate: il coltello dei fiscalisti senza pudore.

È la fatica reale dei "liberi professionisti" in possesso di Partita Iva, e pure creativi, e questo punto genera amare risate in chi legge. (Come non capirla.) Sulle ali della libertà, – tra farfalle, desideri e sogni-, spicca l'escamotage narrativo della voce interiore della protagonista. Si chiama "Jago" e interviene sempre, tanto da risultare una specie di alterego maschile agli slanci romantici (e inutili) della povera Celeste in cerca dell'amore. Gli amanti? Tirchi assai.

Tra amici e nemici impietosi, guru e pratiche esoteriche assai goffe, la vicenda corre e si snoda in attesa che il martellante Jago sfidi il Destino.

E se proprio fosse lui, il Daimon, il Principe Azzurro? —

La copertina del romanzo

IL CONCORSO

La friulana Sonia Malisani in Cina per "Miss Turismo" «Adoro il cibo orientale»

La 23enne di Bertiolo rappresenta l'Italia all'evento «Su Instagram gestisco un programma di cucina»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

A quasi settecento anni dalla morte di Marco Polo (8 gennaio 1324) non sarà il viaggio a essere celebrato dall'altra parte del Pianeta, il turismo sì, però, e — guarda caso — proprio a Quanzhou, città che l'avventuriero veneziano citò nel suo "Milione". Stavolta non seguiremo la via della seta bensì quella dell'incanto femminile, ragazze testimonial delle proprie Terre nel mondo.

"Miss Tourism World 23" è una consuetudine in Cina, Paese che accoglie una settantina di ragazze per una settimana in attesa della finalissima di venerdì 22 dicembre.

Sonia Malisani, avvolta dalla fascia italiana/friulana, è già volata in Oriente seguita dallo sguardo "paterno" del patron Dario Diviacchi.

Mora, slanciata, ventitré anni di Bertiolo e con un sorriso che metterà in difficoltà le avversarie, la nostra portabandiera è pure a suo agio fra microfoni e palcoscenici, avendo un trascorso televisivo e occupandosi di gestioni delle comunicazioni digitali per le aziende.

Laurea in Relazioni pubbliche, Sonia ha un'energia che non lascerà indifferenti i giurati. «È una fortuna — spiega — snobbare la timidezza: non mi sono richiesti sforzi per dialogare con chiunque: soprattutto nel lavoro che faccio, l'accoglienza è determinante».

Lei è consapevole della sua bellezza?

«Sono sincera: da adolescente pensavo di essere carina. Nulla di più. Nonostante fossi magra e alta non mi sono mai illusa né ho fantasticato su professioni dove l'esteriorità è fondamentale per imporsi. Forse per questo Miss Italia è rimasta ai margini, inizialmente per scelta, poi il Covid ha rovinato un eventuale ripensamento».

Nel 2024 sarà ancora in tempo…

«La storia del concorso è talmente rilevante che non trascuri mai l'ipotesi di una passerella, se, con onestà, sai di avere la qualità per partecipare. Pur non avendo vinto il titolo sono state tantissime le ragazze partite da Salsomaggiore e arrivate al cinema e in Rai. La verità è che io ci finirei volentieri in televisione. Per adesso gestisco un programma di cucina su Instagram. Posso farmi un pizzico di pubblicità?».

Ci mancherebbe, siamo qui per questo.

«Oh.. grazie. Suggerisco preparazioni di cibi vegani nella mia cucina. Basta scrivere veggy_sweggy_sonia. Mi trovate qui. Ricette facili, veloci e veg».

S'inventa piatti per gli amici?

«Naturalmente. Il piacere è la condivisione. Be', il mio fidanzato ne beneficia ogni giorno. Adesso viviamo a Udine. Anche lui è vegano e apprezza».

Prima volta in Cina?

«Assolutamente sì. Non ho viaggiato molto, in realtà. Quand'ero giovane non avevo gran libertà di movimento e poi siamo stati tutti travolti dalla pandemia che ha ci ha costretto a vivere dentro i confini. Pian piano vedrò di recuperare lo sguardo globale che mi sono persa».

Ha qualche timore prima di partire?

«Nessuno in particolare. La Cina è un Paese difficile da identificare. C'è molto ordine, d'altronde con un miliardo e mezzo di persone da gestire non potrebbe essere altrimenti. Mi sentirò tranquilla a girare per strada».

Lei rappresenterà il Friuli, oltreché l'Italia. Quanto c'è di friulano in Sonia?

«Credo molto. La cultura dell'educazione, della pulizia e dello stare tranquilli sono doti che il friulano doc possiede. E siamo anche un popolo rispettoso. Avendo una buona percentuale di Puglia in vena, per merito del nonno, mi lancio senza freni nelle conoscenze. Non conosco la diffidenza né i bicchieri mezzi vuoti».

Cosa metterà in valigia?

«Bei vestiti, naturalmente, e due quadri di Alverio Savoia, un artista di Pozzecco di Bertiolo, che per me rappresenta al meglio il Made in Friuli».

A proposito: una vegana che mangerà in Cina?

«Adoro il cibo orientale. Sono curiosa di capire se i piatti loro assomigliano a quelli dei nostri ristoranti cinesi, oppure è tutt'altro menu».

Che cosa vincerà Miss Turismo Mondo 2023?

«Soldi. Il montepremi è di 15 mila dollari».

Oltre alle fotografie che finiranno sui giornali del globo, immagino.

«La Miss avrà la sua gloria. E anche chi salirà sul podio. Ci conto, poi…». —

La friulana Sonia Malisani partecipa a Miss Tourism World 23

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Udine
Città della pace con il Club Unesco

Appuntamento con la 23esima edizione del premio internazionale promosso dal Club per l'Unesco di Udine sul tema "Udine città della pace 2023" dedicato a Marialuisa Stringa, presidente Emerito della Ficlu, in occasione del 945° anniversario dell'atto di nascita della Patria del Friuli - Patrie dal Friûl, in sala Ajace oggi, mercoledì 20 dicembre alle 17. Riflessioni di Renata Capria D'aronco, presidente del Club per l'Unesco di Udine, Teresa Gualtieri, presidente nazionale della Ficlu(Federazione Italiana Club e Centri per l'Unesco), presidente del Club per l'Unesco di Catanzaro e il consiglio direttivo di Udine, Gianpaolo Atti, Maurizio Calderari, Andrea Fasolo, Cristina Marzin, Giovanni Papinutti.

Udine
Concerto natalizio in chiesa a Paderno

Oggi, mercoledì 20, alle 20.45 nella Chiesa di S. Andrea Apostolo a Paderno si terrà il concerto natalizio dal titolo Magnificat anima mea...Te Deum laudamus. Insieme al Coro Tourdion di Cavalicco di Tavagnacco,organizzatore dell'evento,si esibiranno i solisti Ivana Sant, Eleonora Petri, Martina Gorasso, Eugenio Leggiadri Gallani, Nicola Rossi, la Corale S. Canciano di Campoformido, il Coro Alpe Adria di Treppo Grande, accompagnati dall'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani e dal basso continuo Valerio Simonini sotto la direzione del M° Alessio Venier. Saranno eseguiti: il "Te Deum" di Charpentier, il Mottetto sacro "Os iusti meditabitur" del compositore palmarino Pavona nella revisione di Giovanni Zanetti, il "Magnificat" di Cordans e l'" Exultate Deo" di Candotti. Il concerto, ad ingresso libero, è inserito nei cartelloni Il Natale in città e Nativitas 2023.

Udine
Letizia Felluga all'Ute Paolo Naliato

Quest'anno SimulArte ha scelto di sostenere una campagna di raccolta fondi a favore di Hattiva Lab per la realizzazione di uno spazio living da realizzare presso la sede di Paderno e dedicato a momenti di riposo, socializzazione e decompressione. Uno "spazio sicuro" che ricordi il salotto di casa dove potersi rilassare, sentirsi accolti e protetti. Domani, giovedì 21 è in programma alle 18 il Concerto di Natale dedicati ai soci dell'Università della Terza Età "Paolo Naliato". Lo spettacolo vedrà esibirsi, con ingresso gratuito, il duo composto dalla cantante Letizia Felluga e dal chitarrista Filippo Ieraci nel quartiere di Paderno presso la sede dell'Ute.

Udine
Leda Palma presenta il suo ultimo libro

Oggi, mercoledì alle 18, nella sala Corgnali della Biblioteca a Udine, sarà presentato il libro "Ho deciso di non morire", di Leda Palma, Campanotto editore. Dialogano con l'autrice Martina Delpiccolo e Walter Tomada.

Udine
Cappella musicale in concerto in duomo

Sabato 23, alle 20.45, in Cattedrale a Udine, la Cappella Musicale della Cattedrale di Udine, diretta da Davide Basaldella, con Beppino Delle Vedove all'organo, terrà il Concerto di Natale "Lux fulgebit - Oggi una grande luce è discesa sulla terra". Il programma prevede musiche tratte dal repertorio gregoriano e composizioni di autori dal '700 al '900, nonchè un intermezzo organistico eseguito da Beppino Delle Vedove.

Malborghetto
La mostra di foto di Edo Piantadosi

Oggi, mercoledì 20, alle 19, il Palazzo Veneziano di Malborghetto, si terrà l'inaugurazione di "Forme Effimere", mostra fotografica personale del tarvisiano Edo Piantadosi. La mostra sarà presentata da Tullio Fragiacomo, esperto di teoria dell'immagine nell'era post-moderna. La mostra sarà visitabile al pubblico fino a domenica 7 gennaio.

UDINE

Il Visionario riapre con Woody Allen

Domani, giovedì 21, il Cinema Centrale, la storica sala del centro città di udine, riapre finalmente le sue porte, riaccende i proiettori e riprende ufficialmente la programmazione con ben 4 film che accompagneranno il pubblico udinese in queste giornate di festa, compreso il giorno di Natale! Ma scopriamo subito tutti i titoli in programma! In sala ci saranno il film campione d'incassi C'è ancora domani, debutto alla regia di Paola Cortellesi, e l'ultimo – il cinquantesimo! – film di Woody Allen Coup de Chance - Colpo di fortuna *(nella foto)*, **che, come dice il titolo, parla del caso e della fortuna e di come queste possano influenzare inaspettatamente le nostre vite! Con un mix inebriante di magia e musica Wonka ci porterà invece alla scoperta della meravigliosa storia di Willy Wonka, l'amato cioccolataio nato dalla penna di Roald Dahl, qui interpretato da Timothée Chalamet. Infine in programma troverete anche La chimera di Alice Rohrwacher con protagonista Josh O'Connor (il giovane re Carlo della serie The Crown). Per la programmazione completa e per acquistare i biglietti online consultare il sito www.visionario.movie oppure facebook.com/VisionarioUdine.**

UDINE

Gospel sinfonico al Palamostre

Ultima occasione per immergersi nella magia delle feste, unendo il grande repertorio gospel ad un'inedita veste sinfonica, dopo il successo delle prime due date. "A Symphonic Gospel Christmas", lo spettacolo inventato da Rudy Fantin insieme a Fvg Orchestra e The Nuvoices Project diretti dal maestro Paolo Paroni, arriva a Gemona e Udine. Appuntamento oggi, mercoledì 20, a Udine al teatro Palamostre alle 20.45 ad ingresso gratuito. Il pubblico, sold-out nelle prime due date, ha apprezzato moltissimo i brani capaci di trasformare sinfonicamente alcune tra le più belle partiture gospel natalizie. Oh Happy day, Silent night, Joyful Joyful, Amazing grace fanno commuovere e, allo stesso tempo, saltare dalla sedia il pubblico grazie alle bellissime voci dell'ensemble gospel di Fantin e alla bravura dell'orchestra. Grande protagonista la voce "nera" di Leslie Sackey che sa ritmare e sfumare in maniera impareggiabile le melodie che tutti amano ascoltare durante le Feste. I concerti sono resi possibili e aperti a tutti gratuitamente grazie al sostegno del mecenate CiviBank che accompagna da tempo la Fvg Orchestra nei suoi progetti più ambiziosi.

MUSICA

Il Beach party a Lignano con il cantante folk Andreas Gabalier

Il cantante austriaco in concerto il 14 giugno «Contento di portare il mio nuovo show»

Si scrive Andreas Gabalier e si legge il più importante e amato cantante nei paesi di lingua tedesca. Cantante folk rock, cresciuto a Graz, Andreas Gabalier è l'indiscusso numero uno della scena musicale tedesca riempiendo da anni tutti i principali stadi e le arene: dall'Olympia Stadion di Monaco di Baviera dove anche la prossima estate ci saranno 70 mila persone a cantare le sue hit alla Stadthalle di Vienna, passando per la Mercedes Benz Arena di Berlino e ora, per la prima volta, arriverà anche a Lignano Sabbiadoro.

É stato annunciato ieri "Beach Party" che venerdì 14 giugno 2024 lo porterà a esibirsi a Lignano Sabbiadoro nella Spiaggia Bell'Italia, la spiaggia che si è fatta conoscere a livello nazionale e internazionale per aver ospitato il debutto delle due edizioni del Jova Beach Party e la prossima estate accoglierà migliaia di fan, provenienti in primis da Austria e Germania per vivere un'esperienza nuova e uni-

I CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori

UDINE

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Ferrari	14.35-19.00
Ferrari V.O.S.	21.30
Wonka	14.40-19.10
Wonka V.O.S.	16.55
Posso entrare? An Ode To Naples	19.00
C'è ancora domani	14.40
Santocielo	17.00-21.25
Un colpo di fortuna	17.05-19.20-21.15
Il male non esiste (Aku wa sonzai shinai)	14.40-19.15
Adagio	16.45-21.20
Cento Domeniche	14.35
Prendi il volo	16.30

MARTIGNACCO

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Adagio	18.00-21.00
C'è ancora domani	17.15-20.30
Ferrari	18.00-20.30
Aquaman e il regno perduto	17.30-20.00-21.00
Napoleon	17.00-20.15
Prendi il volo	16.30-17.30-18.30
Santocielo	17.30-21.00
Wonka	17.00-20.00-21.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Wonka	16.20-17.00-18.00-19.10-20.00-21.00-22.00
Santocielo	16.00-17.30-18.30-19.20-20.40-21.30-22.20
Ferrari	17.45-19.00-20.45-22.05
Adagio	16.30-19.30-22.30
Napoleon	17.50
Prendi il volo	16.50
C'è ancora domani	16.30-19.20
Un colpo di fortuna	22.15
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	22.20
Aquaman e il regno perduto	16.00-18.50-21.50

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Un colpo di fortuna	19.10
Wonka	17.00-21.00
Ferrari	17.30-20.30
Santocielo	17.45-20.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Aquaman e il regno perduto	17.30-21.00
Ferrari	17.30-21.15
C'è ancora domani	19.10
Wonka	17.00-21.20
Santocielo	17.45-21.00
Adagio	18.40-21.00
Un colpo di fortuna	17.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

C'è ancora domani	16.00
Ferrari	18.15-20.45
Adagio	18.30
Il male non esiste (Aku wa sonzai shinai)	16.30-21.00
Un colpo di fortuna	17.45-19.30-21.15
C'è ancora domani	21.00
Cento Domeniche	16.30
Napoleon	18.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Ferrari	16.50-21.30
Aquaman e il regno perduto	17.00-20.00-22.00
DOC – Nelle tue mani 3	18.30-21.00
Wonka V.O.	19.15
Wonka	17.00-18.15-19.00-19.45-21.15-22.15
Santocielo	16.15-19.15-22.15
C'è ancora domani	16.40-19.40-22.20
Aquaman e il regno perduto V.O.	19.30
Prendi il volo	16.45
Adagio	16.50-22.20

Il cantante folk rock, cresciuto a Graz, Andreas Gabalier, sarà in concerto a Lignano nel 2024

ca assieme al loro idolo.

«Portare dal vivo le mie canzoni e vedere che, ogni volta, migliaia di persone le cantano felici a squarciagola è uno dei momenti più belli e importanti della mia vita – afferma Andreas Gabalier , commentando la notizia del tour che toccherà anche Lignano – Sono profondamente grato ai miei fan che mi supportano costantemente e mi permettono di condividere assieme a loro dei momenti davvero unici e indimenticabili. Il prossimo anno il mio viaggio continuerà e sono davvero contento di portare il nostro nuovo show anche in posti in cui non sono mai stato prima e non vedo l'ora di vivere queste nuove esperienze».

I biglietti per il concerto (che è organizzato da Fvg Music Live e VignaPR, in collaborazione con la Città di Lignano Sabbiadoro, PromoTurismoFVG e Lignano Sabbiadoro Gestioni) saranno in vendita a partire dalle 10 di oggi, mercoledì 20 dicembre online su Ticketone.it, sul circuito austriaco OeTicket.com, sul circuito tedesco Eventim.de e in tutti i punti vendita autorizzati. —

TEATRO

"Extra Festil": oggi i finalisti al San Giorgio

Oggi, mercoledì 20 la rassegna Extra Festil, sezione autunnale diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini, e organizzata da Tinaos, prosegue in collaborazione con il Css a Udine, dove, al Teatro San Giorgio, a partire dalle 19.00, saranno presentati i testi di Denise Diaz Montalvo, Gabriele Paupini e Caterina Filograno Alla presenza degli autori, si parte alle 19 con "Pet Rock" di Denise Diaz Montalvo. La lettura scenica è a cura di Federico Bellini, con gli attori Mirko Soldano e Ksenija Martinović. Segue alle 20.15 la lettura scenica del testo "Antropico" di Gabriele Paupini, a cura di Tommaso Tuzzoli. Sul palco, gli attori Zoe Pernici, Mirko Soldano e Aida Talliente. Infine, alle 21.30, "Oleandra", testo vincitore del progetto "Futuro Passato", di Caterina Filograno,in scena Andrea Dante Benazzo, Zoe Pernici e Aida Talliente.

UDINE

Floramo racconta la notte di Erode

L'Associazione culturale Bottega Errante ha ideato "La lunga notte di Erode, una storia di Natale" un evento culturale diffuso che vuole coinvolgere le comunità di quartiere animando le circoscrizioni della città di Udine. Angelo Floramo *(nella foto)*, uno dei più interessanti scrittori e intellettuali del Friuli, si muoverà da Udine sud al quartiere di Sant'Osvaldo, da San Gottardo a Cussignacco, per raccontare il Natale e il periodo delle festività invernali da una prospettiva insolita che collega in maniera originale storia, sociologia, mitologia e attualità. "La lunga notte di Erode, una storia di Natale" è una narrazione orale che mette in risalto vicende sommerse del Friuli Venezia Giulia, mescolando passato e presente, il viaggio dei Re Magi e la rotta balcanica, Aquileia e una residenza per anziani. Geografie e calendari si intrecciano in un nodo denso di attese, in cui i personaggi, che vivono tutti in epoche diverse, sembrano quasi sfiorarsi tra loro. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti, non è prevista la prenotazione. Gli ultimi due incontri del mese di dicembre sono previsti domani, giovedì 21 alle 20.30 nella sede del Circolo culturale Nuovi Orizzonti e venerdì 22, stessa ora, nell'Aula Magna dell'Università della Terza Età Paolo Naliato

PORDENONE

Tre chitarristi ospiti in San Francesco

Con una selezione che mescola il mondo classico e tradizionale con quello moderno, oltre alla tradizione musicale del Natale, entra nel vivo la prima edizione del "Pordenone Acustica Festival", inserito nel Natale a Pordenone, sei concerti dedicati al mondo degli strumenti a corda con i suoi maestri e i talenti emergenti. Dopo i primi concerti con il chitarrista classico Simone Onnis e il giovane talento emergente friulano Massimo Silverio, oggi, alle 21, nel convento di San Francesco ci sarà un vero e proprio "G3 chitarristico" con tre chitarre a confronto: Fabio Macera, che presenterà il suo ultimo cd "Dentro di me"; Luciano Lombardi, noto per aver ottenuto il più alto titolo accademico al conservatorio Santa Cecilia di Roma ed essersi perfezionato in musica per film con Ennio Morricone e Roberto Fabbri, uno dei maggiori esponenti della chitarra classica contemporanea, che suonerà brani tratti dal suo progetto discografico "I successi di Lucio Battisti in cover per chitarra". Domani Fabbri si esibirà anche a Giais di Aviano con la sua chitarra classica nell'ambito del "Concerto del solstizio d'inverno". Tutti i concerti sono a ingresso libero.

C.S.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Musica sacra di scena con La Rossignol e c'è il Quartetto Fassetta

Il Quartetto Fassetta, composto da Gianni con le tre figlie

CRISTINA SAVI

È ancora la musica a conquistare la "scena" fra gli eventi in programma oggi nella Destra Tagliamento. "Veni spes mundi" è il titolo del concerto conclusivo della 32esima edizione del Festival internazionale di musica sacra di Pordenone, prefigurazione di quella "speranza" che ha scandito il cartellone 2023. Alle 20.45, in duomo, riflettori su "La Rossignol", l'ensemble di musica composto da Roberto Quintarelli, controtenore, Elena Bertuzzi, soprano, Levi Alghisi, flauti diritti e cornamuse, Erica Scherl, viella e violino rinascimentale e Francesco Zuvadelli ghironda e organo positivo. Il loro programma spazierà da partiture di varie tradizioni a note di Carlo Pallavicino (Dormite o pupille), Giovanni Battista Cocciola (Ave mundi spes Maria), quindi la Lauda sull'aria della Monica Partono dall'oriente e un'incursione nel XVII secolo con San Alfonso Maria de' Liguori. "Natale in famiglia" è il titolo del concerto che alle 20.30, nella chiesa del Beato Odorico a Pordenone, inserito nella rassegna "Chiavi" dell'associazione Aladura, vede protagonista il Quartetto Fassetta, composto da Gianni alla fisarmonica con le tre figlie Erica al violino, Elisa al violoncello e Stefania al pianoforte e che proporrà brani classici e della tradizione natalizia.

Musica anche a Sacile, alle 20.45, nel teatro Zancanaro, per concludere l'anno musicale dell'associazione Ensemble Serenissima e il 27esimo Fvg International Music Meeting. Con "Visioni sonore attraverso l'Europa del Rinascimento", suonerà l'Orchestra sinfonica del conservatorio Tartini di Trieste, diretta da Silvia Massarelli. La mezzosoprano Giulia Diomede e il tenore Francesco Scalas arricchiranno l'esecuzione. Note di Natale anche a Spilimbergo, in duomo, alle 20.45 con il coro e l'orchestra del liceo classico "Jacopo Stellini" di Udine.

Oggi torna anche il ciclo di incontri "Pordenone racconta Pordenone", fra storie, aneddoti e curiosità. Alle 19, in biblioteca, "La Pordenone dell'alpinismo" sarà narrata da Mario Tomadini (modera Alleris Pizzut), excursus nell'alpinismo pordenonese attraverso la storia dei tre rifugi alpini aperti dalla sezione cittadina del Cai.

Sempre a Pordenone, "Un Natale di favole: dal tuo cuore alla scena… e ritorno!" oggi si tiene nella loggia del municipio e in sala Missinato, con gli attori della Compagnia Hellequin e i musicisti di Jazzinsieme e Fadiesis: alle 16.30, 17.30 e 18.30. —

TEATRO

Rocco Papaleo diventa Ispettore generale al Giovanni da Udine

Un grande classico del teatro russo per un outsider della scena: arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine venerdì 22 , per la rassegna "Tempi Unici", L'ispettore Generale, capolavoro di Nikolaj Gogol con protagonista Rocco Papaleo. Scritta nel 1836 ma tragicamente più attuale di quanto si possa immaginare, la commedia rivive oggi grazie alla regia di Leo Muscato, autore anche dell'adattamento del testo.

L'ispettore generale è una commedia satirica estremamente divertente che si prende gioco delle piccolezze morali di chi detiene un potere e si ritiene intoccabile. Chlestakov (Daniele Marmi) è un frivolo viaggiatore di passaggio in un remoto paesino della Russia che viene scambiato per un alto funzionario dello Stato spedito dallo Zar ad indagare sulla condotta dei funzionari cittadini. Il malinteso scatena conseguenze nefaste per i "notabili" del piccolo villaggio - primo tra tutti per il Podestà (Rocco Papaleo) - che si troveranno a vivere il giorno più lungo e tragico della propria esistenza, col timore di venire smascherati.

Quando L'ispettore generale andò in scena per la prima volta, il pubblico rimase spiazzato: non era infatti raro che sulle scene russe venissero rappresentati gli abusi quotidiani dei burocrati statali, ma tutti i testi precedenti erano basati sulla contrapposizione fra il bene e il male, con personaggi positivi e negativi. Nella commedia di Gogol invece, per la prima volta, i personaggi sembravano essere tutti negativi e per gli spettatori dell'epoca questo era inconcepibile.

"L'ispettore generale" di Nikolaj Gogol per la regia e adattamento di Leo Muscato è interpretato da Rocco Papaleo e (o.a.) Le musiche originali sono di Andrea Chenna, le scene di Andrea Belli, i costumi di Margherita Baldoni e le luci di Alessandro Verazzi. "L'ispettore generale" è una coproduzione Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale e Tsv – Teatro Nazionale. —

Rocco Papaleo protagonista dell'Ispettore generale al Nuovo

Messaggero Veneto
DELL'MERCATO USATO

CITROËN » LA GAMMA AMI SI RINNOVA PER PORTARE AVANTI LO STRAORDINARIO SUCCESSO COMMERCIALE DELLA MICROMOBILITÀ ELETTRICA IN CITTÀ

My Ami Pop è la nuova versione sportiva con design rinnovato e spoiler anteriore

MY AMI POP INTRODUCE IL SELETTORE DI GUIDA SULLA CONSOLLE CENTRALE

L'80% DEGLI ACQUIRENTI OPTA PER UNA VERSIONE PERSONALIZZATA

Citroën modernizza l'ormai celebre My Ami Pop con un nuovo design che ne esalta il carattere giocoso, giovane e sportivo. My Ami Pop è una delle tante personalità offerte da Ami, che ha attirato più di 43mila clienti sin dal lancio, l'80% dei quali ha optato per una versione personalizzata. "Con questo nuovo frontale, abbiamo voluto rendere il nuovo My Ami Pop sorprendente e riconoscibile da tutti, anche a 100 metri di distanza - spiega Antoine Gaillot-Drevon, Exterior Designer della vettura -. Con il suo spoiler posteriore, My Ami Pop vanta già una silhouette sportiva e distintiva. Introducendo nuovi colori e grafiche, questi elementi stilistici hanno rafforzato il carattere energico di Ami, riprendendo la guida reattiva e dinamica della modalità elettrica".

NUOVA IDENTITÀ VISIVA

My Ami Pop conserva tutte le caratteristiche stilistiche esterne specifiche che ne hanno decretato il successo: quattro copriruota, una striscia grafica nera sotto il parabrezza, un rinforzo del paraurti anteriore e posteriore, uno spoiler posteriore, due adesivi sui pannelli laterali posteriori e due adesivi sulle soglie delle porte. Nella sua nuova livrea, My Ami Pop cambia colore con l'introduzione dell'infrarosso come tonalità dominante. Gli adesivi sulle soglie delle porte e sui pannelli laterali passano dall'arancione al rosso Infrarosso, il colore caratteristico della gamma Citroën.
Il nuovo My Ami Pop si distingue inoltre per un aspetto esterno più facilmente riconoscibile. Le nuove cornici dei proiettori completano la fascia nera con gli chevron sotto il parabrezza e il rinforzo nero del paraurti, entrambi caratteristici della versione Pop. Il nuovo frontale, molto grafico e strutturato, conferisce alla vettura un aspetto distintivo e deciso. La vettura è arricchita da nuovi elementi grafici che le conferiscono un look più fresco e differenziante. L'adesivo sulla porta, una delle caratteristiche principali di questa versione, acquista maggiore carattere e impatto. Il rivestimento della capsula mantiene il numero 2 già presente su My Ami Pop, un rimando all'approccio unico di Ami alla mobilità. "Il 2 è il numero fortunato di Citroën Ami: 2 passeggeri, 2 porte identiche, 2 fascioni anteriori e posteriori identici, 2 parafanghi identici", continua Antoine Gaillot-Drevon. Il numero 2 ha dimensioni ridotte per far posto a un cerchio e a un triangolo stilizzati, due forme molto semplici e grafiche ispirate al mondo digitale dei gamers. Infine, un tocco di contrasto è dato dal bianco su parte del numero 2 e sui copriruota. Aggiunge leggerezza e freschezza al nuovo My Ami Pop. Per chi è attento ai dettagli, le striature sulla parte inferiore della capsula ricordano gli chevron di Citroën, riprendendo i sottili motivi della fascia nera sul frontale.
Sui pannelli laterali posteriori, le tre linee dell'adesivo sono sostituite da un nuovo elemento decorativo, il cerchio. Questo cerchio, che è diviso in due metà, una piena e l'altra con il solo contorno, rafforza lo stile grafico del nuovo My Ami Pop e riprende le forme rotonde e i fari tondi dell'auto, rimandando anche al cerchio sulla capsula inferiore della porta.

GLI INTERNI

My Ami Pop introduce il selettore di guida sulla console centrale per migliorare l'ergonomia. Tutti i comandi sono più visibili e facili da selezionare. Accanto ai pulsanti RND, gli utenti di Ami troveranno facilmente la presa USB, il comando della ventilazione, il pulsante di segnalazione di pericolo e la radio, oltre ai comandi di riscaldamento e sbrinamento. Il selettore di guida sulla consolle centrale sarà disponibile su tutte le versioni di Ami nel primo trimestre del 2024.
All'interno di My Ami Pop, gli utenti troveranno tutti gli equipaggiamenti di serie che semplificano la vita di tutti i giorni, con accessori funzionali come la clip per lo smartphone, le tasche a rete sulle porte, la rete divisoria centrale, i tappetini e il connect box Dat@mi che permette di collegare lo smartphone ad Ami per accedere a tutti i suoi dati (autonomia disponibile, chilometraggio, avvisi di manutenzione, ecc.).
Per l'infotainment, il modello offre l'interfaccia My Ami Play, che trasforma lo smartphone in un cruscotto con accesso rapido a navigazione, musica, radio o chiamate telefoniche. Tutte queste funzioni possono essere controllate a distanza tramite il pulsante Citroën Switch sul volante, in modo da mantenere lo sguardo sulla strada e guidare in tutta tranquillità e sicurezza.

» MINICAR ELETTRICHE

UNA SOLUZIONE VANTAGGIOSA PER AMBIENTE E CONDUCENTI

Le minicar elettriche sono una soluzione ecologica che contribuisce significativamente alla riduzione delle emissioni di gas serra e dell'inquinamento atmosferico. Il passaggio dalla tradizionale propulsione a combustibile fossile ai motori elettrici riduce l'impatto ambientale, migliorando la qualità dell'aria nelle città e contribuendo agli sforzi globali per combattere i cambiamenti climatici. Grazie alla loro dimensione compatta e ai motori elettrici di ultima generazione, questi veicoli possono coprire distanze significative con una quantità relativamente bassa di energia. Questo non solo si traduce in minori costi di gestione per i proprietari, ma anche in una riduzione dell'uso complessivo di risorse energetiche non rinnovabili.
I vantaggi per i possessori sono numerosi: le minicar elettriche sono generalmente più economiche da gestire, i costi operativi sono inferiori grazie alla minore manutenzione richiesta per i motori elettrici, alla ridotta necessità di cambi dell'olio e alla maggiore efficienza complessiva del sistema.

del frate

Richiedi un preventivo tramite **3409340913** o via e-mail **gommista@autodelfrate.com**

PNEUMATICI

SMONTAGGIO

MONTAGGIO

EQUILIBRATURA

SMALTIMENTO

STOCCAGGIO INVERNO/ESTATE

Google ★★★★★ facebook ★★★★★

3409340913 • gommista@autodelfrate.com • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • www.autodelfrate.com

---

TECNOFFICINA MERET

DISPONIBILITÀ DI AUTO A NOLEGGIO A BREVE E LUNGO TERMINE

RIVENDITORE MULTIMARCA

Tel. 349 2290600 - Cell. 334 9433773
www.tecnofficinameret.com

- Servizio di officina / meccanica / elettrauto / gommista
- Centro Collaudi
- Vendita Vetture Usate, Nuove e km 0
- Si effettuano manutenzioni per cambi automatici

ACQUISTIAMO IL TUO USATO PAGAMENTO IMMEDIATO

NOLEGGIO AUTO E FURGONI A PARTIRE **DA 10 € + IVA** AL GIORNO

BENZINA GPL
PEUGEOT 208
PURETECH STOP&START 5 PORTE ACTIVE, 03/22, GIALLO MET., 16.900 KM
euro 17.900

BENZINA GPL
EVO
EVO 5 1.6 BI-FUEL GPL/ BENZINA, 12/2021, NERO MET., 13.500 KM
euro 15.950

BENZINA
JEEP RENEGADE
1.0 T3 LONGITUDE, 01/2022, ROSSO, 9.500 KM
euro 20.950

BENZINA
DS 3
PURETECH 82 SO CHIC, 1.2, 3 PORTE, ANTRACITE MET., 2/2015, 78.200 KM
euro 9.950

IBRIDA
HYUNDAI KONA
1.0 T-GDI HYBRID 48V IMT XLINE, GRIGIO MET., 06/2021, 16.500 KM
euro 19.900

BENZINA
MERCEDES-BENZ B 180
SPORT, 03/2015, NERO MET., 119.000 KM
euro 12.900

BENZINA GPL
SUBARU XV
1.6i BI-FUEL STYLE, 05/2015, NERO MET., 167.000 KM
euro 11.500

BENZINA
FORD FOCUS
1.0 ECOBOOST 125CV ST-LINE, 1/2020, ANTRACITE MET., 63.000 KM
euro 18.900

IBRIDA
HYUNDAI BAYON
1.0 T-GDI 48V IMT XCLASS, 4/2022, BLU MET., 14.950 KM
euro 19.500

IBRIDA
HYUNDAI BAYON
1.0 T-GDI 48V IMT XLINE, 9/2021, GRIGIO SCURO MET., 2.900 KM
euro 17.900

BENZINA
DS 3
PURETECH S&S SPORT CHIC, 1.2 110CV, 6/2015, BIANCO, 59.900 KM
euro 11.250

IBRIDA
FORD FIESTA
1.0 ECOBOOST HYBRID 125 CV 5 PORTE ST-LINE, 10/2020, BORDEAUX MET., 49.950 KM
euro 15.950

DIESEL
VOLKSWAGEN GOLF SPORTSWAN BUSINESS 1.6 TDI 110CV HIGHLINE DSG, 10/2014, GRIGIO MET., 139.000 KM
euro 12.950

BENZINA GPL
OPEL MOKKA X
1.4 TURBO GPL TECH 140CV 4X2 ADVANCE, 02/2019, BLU MET., 99.000 KM
euro 15.900

---

via Trento Trieste, 115
33038 **San Daniele del Friuli**

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto, moto, furgoni e Vespa

LE NOSTRE OFFERTE USATO

Siamo Service Partner

€ 40.700,00
AUDI Q5 40 2.0 TDI MHEV 12V BUSINESS QUATTRO S-TRONIC 2021, 64.025 km, 105 kW 204 CV

€ 33.900,00
VOLKSWAGEN T-ROC R-LINE 2.0 TDI 150CV DSG 2022, 28.026 km, 110 kW 150 CV

€ 29.900,00
VOLKSWAGEN PASSAT VARIANT 2.0 TDI BUSINESS 150CV DSG 2022, 26.532 km, 110 kW 150 CV

€ 29.200,00
JEEP RENEGADE 1.6 MJT LIMITED 2WD 130CV 2023, 59 km, 96 kW 131 CV

€ 25.750,00
VOLVO V60 2.0 D3 BUSINESS PLUS GEARTRONIC MY20 2020, 78.300 km, 110 kW 150 CV

€ 23.700,00
AUDI Q3 2.0 TDI SPORT QUATTRO 150CV S-TRONIC 2018, 145.798 km, 110 kW 150 CV

€ 19.750,00
VOLKSWAGEN POLO 1.0 TSI LIFE 95CV 2023, 26.875 km, 70 kW 95 CV

€ 19.500,00
VOLKSWAGEN CADDY TRENDLINE 2.0 TDI DSG 102CV 2017, 130.437 km, 75 kW 102 CV

€ 16.400,00
SKODA FABIA 1.0 MPI EVO AMBITION 65CV KM0! 2023, 62 km, 48 kW 65 CV

€ 8.500,00
FIAT 500C 1.2 POP STAR 69CV 2013, 85.559 km, 51 kW 69 CV

...IN ARRIVO

AUDI Q2 35 1.5 TFSI 150CV
2020, 42.010 km, 110 kW 150 CV
€ 66.400,00

VOLKSWAGEN PASSAT VARIANT 2.0 TDI BUSINESS 150CV DSG 7M
2019, 113.051 km, 110 kW 150 CV
€ 18.000,00

SKODA OCTAVIA WAGON 1.5 G-TEC STYLE 130CV DSG KM0!
2023, 185 km, 96 kW 131 CV
€ 32.150,00

Scopri di più su www.orzanauto.it

+39 0432 957115
info@orzanauto.it

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO HTC HI TECH CAR AUDIO

installatore specializzato EN ISO 9001

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

Via Vino della pace, 18 - CORMONS
Tel. 0481 60595 — www.zorgniotti.com —
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Auto Scout24
Attestato di Eccellenza 2022
assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l
valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021

www.autoscout24.it

CITROEN BERLINGO XL 7POSTI HDI ANNO 2020 KM 57.000
€ 25.500PASSAGGIO

FIAT PANDA 4X4 09/2019 KM 54.000
€ 16.900 + PASSAGGIO

PEUGEOT 208 GT 130CV EAT8 03/2023 KM 6.500
€ 23.900 + PASSAGGIO

PEUGEOT 2008 ALLURE 10/2023 KM 0
€ 25.500 + PASSAGGIO

SUZUKI IGNIS 1.2 HYBRID TOP 10/2019 KM 53.000
€ 14.900 + PASSAGGIO

COMPRIAMO LA TUA AUTO USATA PAGAMENTO IMMEDIATO

ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6 M-JET CAMBIO AUT. ANNO 2019 KM 122.000
€ 16.500 + PASSAGGIO

HYUNDAI i20 CONNECTLINE KM 0
€ 17.999 + PASSAGGIO

CITROEN C3 SHINE 10/2023 KM 0
€ 18.500 + PASSAGGIO

PEUGEOT 208 ALLURE PACK 100CV 01/2023 KM 9.500
€ 19.500 + PASSAGGIO

JEEP RENEGADE 1.0 120CV LIMITED 01/2019 KM 50.000
€ 19.500 + PASSAGGIO

PEUGEOT 2008 PURETECH 110CV EAT6 10/2016 KM 49.000
€ 13.500 + PASSAGGIO

FIAT 500 1.2 69CV LOUNGE
NEOPATENTATI

FORD ECOSPORT 1.5 TDCI 95CV TITANIUM

FORD ECOSPORT 1.0 ECOBOOST 125CV PLUS

FIAT QUBO 1.3 MJT N1 4 POSTI

NISSAN QASHQAI 1.6 16V TEKNA

FORD FIESTA VAN 1.5 TDCI 3P 2 POSTI

AUTOVETTURE

Modello	Colore	Anno
ABARTH 500 1.4 16V 135CV Turbo T-jet	bianco	2008
ALFA ROMEO 147 1.6 TS Distintive	quarz met.	2005
BMW 116 2.0 TD 3p Eletta	nero met.	2009
CITROEN C3 1.4 HDI 16V Elegance	argento	2002
FIAT 500 1.2 69CV Lounge NEOPAT.	azzurro	2008
FIAT 500 1.3 MJT 75CV NEOPAT.	nero met.	2007
FIAT BRAVO 1.4 16V Active NEOPAT.	quarz met.	2007
FIAT IDEA 1.4 16V Emotion	argento	2005
FIAT PANDA 1.2 60CV dualogic NEOPAT.	bianco	2006
FIAT PANDA 900 Young	blu met.	2001
FIAT PUNTO 1.3 MJT 16V Easy NEOPAT.	grigio met.	2012
FIAT PUNTO EVO 1.3 MJT 75CV Active NEOPAT.	quarz met.	2010
FIAT TIPO 1.6 MJT 120CV Sport	nero perla	2019
FORD ECOSPORT 1.5 dCi 95CV Titanium	argento	2016
FORD ECOSPORT 1.0 Ecoboost 125CV Plus	nero met.	2015
FORD FOCUS SW 1.6 TDCi Titanium	quarz met.	2010
FORD FOCUS 1.8 TDCi 100CV 5p Ambiente	argento	2004
FORD KA 1.3 Collection NEOPAT.	argento	2008
LANCIA DELTA 1.4 TJT 120CV Argento	quarz met.	2009
NISSAN QASHQAI 1.6 16V Tekna	quarz met.	2008
PEUGEOT 207 1.6 HDI 16V X-Line NEOPAT.	nero met.	2008
PEUGEOT 807 2.2 HDI 16V Norwest 8 posti	nero met.	2006
PEUGEOT 1007 1.6 16V Trendy autom.	blu met.	2006
OPEL CORSA 1.2 GPL-Tech 3p NEOPAT.	bianco	2012
OPEL CORSA 1.2 5p Enjoy NEOPAT.	verde met.	2009
OPEL MERIVA 1.3 CDTi Ecoflex Cosmo NEOPAT.	argento	2009
SMART FORTWO 0.6 Smart&Pulse	grigio met.	2003
SUBARU FORESTER 2.0d X Comfort	nero met.	2012

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA

Modello	Colore	Anno
FIAT DUCATO 33 2.3 MJT 16V furgone 3posti	bianco	2012
FIAT FIORINO 1.3 MJT SX	bianco	2008
FIAT QUBO 1.3 MJT N1 4 posti	bianco	2015
FORD FIESTA VAN 1.5 TDCI 3p 2 posti	blu met.	2013
IVECO DAILY 35/10 doppia cabina cassone ribalt.	bianco	1996
VW TRANSPORTER 1.9 TDI cassone	bianco	2005

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS
FRAZ. FLUMIGNANO
(ZONA ARTIGIANALE)
VIA 8 MARZO, 2
TEL. 0432 766175
CELL. 335 6196316

Auguri di Buone Feste e un rombante 2024!

63 E PERFORMANCE » LA VETTURA PRESENTA UNA TRASMISSIONE IBRIDA E PRESTAZIONI DI ALTISSIMO LIVELLO

L'auto più innovativa e potente di tutta la gamma Mercedes SL

Trazione integrale, asse posteriore sterzante e impianto frenante tra i punti di forza del veicolo

CONSUMI PONDERATI DI CARBURANTE ED ENERGIA

COMFORT ASSOLUTO ANCHE GRAZIE AGLI INTERNI

Mercedes-Amg ha ampliato la famiglia di SL con la nuovissima 63 S E Performance. Una vettura che mette la parola "ponderato" al centro delle sue performance: lo si capisce da un consumo di carburante di questo tipo, combinato con 7,7 litri ogni 100 km, oltre che di energia, combinata con 11,5 kWh ogni 100 km, per non parlare delle emissioni di Co2, combinate con 175 g al km.

CARATTERISTICHE UNICHE

Il V8 biturbo da quattro litri e l'unità di trazione elettrica Amg, più nel dettaglio, generano insieme una potenza di sistema di ben 600 kW (816 Cv) e una coppia massima di sistema fino a 1.420 Nm: due caratteristiche uniche che rendono la SL 63 S E Perfomance la più potente di tutti i tempi. Ed è già il quinto modello che adotta la tecnologia ibrida E Performance, specifica di Amg. Proseguendo, la risposta immediata dell'unità elettrica, il rapido accumulo di coppia e l'erogazione lineare della potenza consentono un'esperienza di guida impressionante. L'accelerazione a 100 km/h in 2,9 secondi e la velocità massima di 317 km/h sottolineano l'inclinazione fortemente sportiva di questo modello. Sistemi come le sospensioni Amg Active Ride Control con stabilizzazione attiva del rollio e l'asse posteriore sterzante, in aggiunta, assicurano un perfetto equilibrio tra comfort e dinamica di guida.

MOTORE DOPPIO

Nella SL 63 S E Perfomance, il motore V8 biturbo Amg da quattro litri sull'asse anteriore è abbinato a un'unità di trazione elettrica sull'asse posteriore. Integra un motore elettrico sincrono a eccitazione permanente da 150 kW (204 Cv) con una trasmissione a due velocità a commutazione elettrica e un differenziale meccanico a slittamento limitato sull'asse posteriore. Anche la leggera batteria ad alte prestazioni è collocata nella parte posteriore, sopra l'assale posteriore.
Questo design compatto si traduce in numerosi vantaggi. Innanzitutto, il motore elettrico agisce direttamente sull'asse posteriore e può quindi convertire la sua potenza più in propulsione. Ciò fornisce una spinta in più in fase di partenza, accelerazione o sorpasso. Quando lo slittamento sull'asse posteriore aumenta, la forza motrice del motore elettrico viene trasferita anche alle ruote anteriori, come richiesto. Il collegamento meccanico della trazione integrale Amg Performance 4Matic+ completamente variabile lo rende possibile attraverso l'albero cardanico e gli alberi di trasmissione delle ruote anteriori. Il posizionamento sull'asse posteriore, infine, migliora la distribuzione del peso e del carico sull'asse del veicolo e costituisce la base per una maneggevolezza convincente.

» BATTERIA

ISPIRATA ALLA FORMULA UNO E SVILUPPATA AD AFFALTERBACH

"La SL è sempre stata un'icona nel portafoglio di Mercedes-Benz - ha affermato Michael Schiebe, amministratore delegato di Mercedes-Amg GmbH e responsabile delle divisioni Classe G e Maybach -. L'ultima versione della leggendaria roadster trasferisce questo status nel futuro. Prima di tutto la nuova SL 63 S E Performance, con la sua tecnologia innovativa, è il membro più potente della famiglia SL. Con questo concetto unico, offriamo ai nostri clienti non solo prestazioni superiori, ma anche l'opzione della guida completamente elettrica. Le numerose opzioni di equipaggiamento e i materiali di alta qualità utilizzati rendono la SL una delle roadster più esclusive del mercato, una vera e propria auto da sogno".
Da tenere presente, poi, che lo sviluppo dell'accumulatore di energia agli ioni di litio si ispira alle tecnologie sperimentate nelle auto da corsa ibride di Formula 1 del Mercedes-Amg Petronas F1 Team. La batteria Amg High Performance offre infatti prestazioni elevate che possono essere utilizzate spesso una dopo l'altra, e questo aumenta le prestazioni complessive della SL Roadster. A ciò si aggiungono il rapido consumo di energia e l'elevata densità di potenza.
La batteria ad alte prestazioni offre una capacità di 6,1 kWh, 70 kW di potenza continua e 150 kW di potenza di picco. La ricarica avviene tramite il caricabatterie di bordo da 3,7 kW con corrente alternata presso una stazione di ricarica, un wallbox o una presa domestica.
La batteria è stata progettata per una rapida erogazione e consumo di energia e non per la massima autonomia possibile. Tuttavia, 13 km di percorrenza puramente elettrica (Eaer) consentono un raggio d'azione pratico.

COMBO ELECTRIC E ZAFIRA ELECTRIC » TANTO SPAZIO DISPONIBILE NEI NUOVI VEICOLI FAMILIARI DEL BRAND

La mobilità a misura di famiglia prende vita nelle officine Opel

Autonomia elettrica e sistemi di sicurezza all'avanguardia, per un'esperienza di guida confortevole

FRONTALE RIDISEGNATO CON OPEL VIZOR

SISTEMI DI INFOTAINMENT CON TOUCH SCREEN

Combinano le migliori tecnologie con il comfort e la libertà di guida elettrica: i nuovi Opel Combo Electric e Opel Zafira Electric sono ideali per il tempo libero, i viaggi a lungo raggio o come veicoli navetta. A seconda della variante, Opel Combo offre spazio per un massimo di sette persone, mentre Opel Zafira può ospitare comodamente fino a nove occupanti. Nelle monovolume elettriche a batteria, conducenti e passeggeri potranno viaggiare ancora più lontano tra una ricarica e l'altra, a zero emissioni locali; il tutto godendo di un comfort eccezionale e di una sicurezza ottimale. Le nuove edizioni dei due modelli dispongono ciascuna di un massimo di 18 sistemi di assistenza alla guida che rendono ogni viaggio più rilassante. Questi includono equipaggiamenti come la telecamera posteriore a 180 gradi e nuove funzionalità come i fari full LED e persino IntelliLux LED® Matrix Light con Opel Combo. "Il nuovo Opel Combo Electric e la nuova Opel Zafira Electric sono le vetture ideali per la vita familiare di tutti i giorni e per i servizi navetta. Con tanto spazio e tecnologie all'avanguardia, oltre a un design ultramoderno, mostrano il nostro approccio al futuro della mobilità, un futuro elettrico. Ecco perché le varianti elettriche a batteria offrono ora un'autonomia ancora maggiore rispetto a prima. Per Opel, questa è una mobilità a misura di famiglia, ma sostenibile e sensata", ha dichiarato Federico Scopelliti, direttore del Brand Opel in Italia. Le due nuove arrivate si fanno subito notare con un frontale ridisegnato. Per la prima volta, entrambe le vetture sfoggiano con orgoglio l'audace Opel Vizor, il frontale caratteristico del marchio tedesco. Con l'Opel Blitz al centro, il Vizor si estende senza soluzione di continuità nei fari a LED. E nel cruscotto completamente digitale, il guidatore e il passeggero anteriore possono usufruire di sistemi di infotainment intuitivi con schermo touch a colori da 10 pollici basati sulla piattaforma Snapdragon® Cockpit di Qualcomm Technologies, Inc2. – connessione wireless per smartphone e ricarica induttiva inclusa.

SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

La sicurezza è una priorità assoluta sia per il nuovo Opel Combo Electric che per la nuova Opel Zafira Electric. In totale, le due vetture offrono ciascuna fino a 18 sistemi di assistenza alla guida all'avanguardia. I punti salienti includono l'Adaptive Cruise Control con funzione Stop & Go e la telecamera posteriore ad alta risoluzione a 180 gradi. Intelli-Grip con Hill Descent Control offre una presa salda su superfici difficili come neve, fango o sabbia.

» ZAFIRA

LA NAVETTA ULTRAMODERNA FINO A UN MASSIMO DI 9 POSTI

Chi vuole viaggiare con una famiglia numerosa o ha bisogno di un veicolo flessibile e comodo per offrire servizi navetta, troverà nella nuova Opel Zafira Electric quello che cerca. La monovolume di grandi dimensioni è disponibile in due lunghezze (4,98 metri e 5,33 metri) e offre spazio per un massimo di nove persone. Se lo si desidera, può essere particolarmente confortevole nella parte posteriore con quattro sedili indipendenti vis-à-vis. Le porte scorrevoli elettriche controllate da sensori su entrambi i lati del veicolo facilitano l'ingresso e l'uscita dalla seconda e terza fila. Il tetto panoramico in vetro, disponibile come optional, crea una sensazione di spazio ancora più arioso e consente una visione chiara del cielo.

La nuova Opel Zafira ha un volume di carico fino a 1.500 litri nella configurazione a nove posti. Con cinque posti a sedere si possono trasportare fino a 3.000 litri e 4.900 litri con due o tre persone a bordo. Un'ulteriore praticità è data dall'altezza della nuova Opel Zafira Electric: con soli 1,90 metri è perfettamente adatta ai parcheggi sotterranei.

In termini di efficienza e autonomia, la nuova Opel Zafira Electric è ancora migliore rispetto a prima. La monovolume completamente elettrica è disponibile con batteria da 50 kWh o 75 kWh. Con la batteria da 75 kWh ulteriormente sviluppata, è possibile un'autonomia fino a 350 chilometri (WLTP1) tra una sosta di ricarica e l'altra, oltre 20 chilometri in più rispetto a prima. Per aumentare ulteriormente l'efficienza energetica, la Opel Zafira Electric è dotata di frenata rigenerativa.

IN ARRIVO » L'INEDITA SERIE DI VEICOLI DI MEDIE DIMENSIONI SARÀ ORDINABILE A PARTIRE DA GENNAIO 2024

Disponibile con il nuovo anno la gamma mid-size di Mercedes

I mezzi presentano un design mai visto, connettività smart e sistemi avanzati di assistenza

MASSIMA ATTENZIONE SU COMFORT E FUNZIONALITÀ

UN ASPETTO RINNOVATO CHE DONA UN TOCCO IN PIÙ

Durante la scorsa estate, Mercedes-Benz Vans ha presentato la sua ultima serie di modelli di medie dimensioni per uso privato e commerciale. Adesso, con il 2023 alle battute finali, il lancio delle vendite si avvicina sempre più rapidamente. Tutti i modelli saranno infatti ordinabili a partire da gennaio 2024 presso i partner di vendita.
Si tratta di una gamma di veicoli di medie dimensioni che vanta un nuovo design esterno e interno, oltre a maggiori comfort e funzionalità, specie grazie all'aumento delle opzioni di connettività digitale intelligente e ai sistemi di sicurezza e assistenza migliorati.
Il Vito, in particolare, sarà messo a disposizione nelle versioni Furgone, Mixto e Tourer, l'eVito sarà invece disponibile nelle versioni Furgone e Tourer, con tre livelli di equipaggiamento, a differenza della Classe V, che ne avrà quattro.
Per quanto riguarda la nuova gamma di veicoli di medie dimensioni, è stato adottato un approccio strategico differenziato. Per i veicoli commerciali, tra cui l'eVito e il Vito, l'azienda sta perseguendo una strategia premium più mirata. Inoltre, in futuro una strategia di lusso si applicherà a tutte le Classe V ed Eqv destinate all'uso privato, così come a tutte le autovetture Mercedes-Benz. L'obiettivo è quello di implementare pienamente questo cambiamento strategico con l'introduzione dell'imminente Van Electric Architecture, dal 2026 in poi. Le nuove versioni Eqv, Classe V e Classe V-Marco Polo, rappresentano un'importante pietra miliare in questo percorso. "Vogliamo offrire vetture, van e servizi più desiderabili, dai monovolume ai camper, fino ai veicoli commerciali - ha detto Klaus Rehkugler, responsabile vendite e marketing di Mercedes-Benz Vans -. I nostri nuovi modelli di veicoli di medie dimensioni sono un ulteriore passo avanti verso il raggiungimento di questo obiettivo. Il posizionamento di lusso più sofisticato di Eqv, Classe V e Classe V Marco Polo e il raffinato carattere premium di eVito e Vito ci consentiranno di concentrarci maggiormente su regioni e settori ad alto margine".

LOOK AGGIORNATO

L'aggiornamento principale riguarda il nuovo design degli esterni: il look aggiornato conferisce a Eqv, Classe V e Classe V Marco Polo, così come a eVito e Vito, un Usp visivo più distintivo nei rispettivi segmenti. Tutti i modelli hanno un inedito aspetto anteriore, caratterizzato da una griglia prominente e da un paraurti dallo stile distintivo. Ci sono fari adattivi a led Multibeam dal design elegante, luci a led di nuova concezione nella parte posteriore, nonché nuovi colori di vernice e design dei cerchi. Su Eqv, Classe V e Classe V Marco Polo, una striscia luminosa a led circonda la calandra. Nella parte posteriore, la Classe V presenta infine un nuovo rivestimento cromato con scritta Mercedes-Benz.

» MULTIMEDIALITÀ

INTERNI TOTALMENTE RIVISTI A PARTIRE DAI SISTEMI DIGITALI

**Oltre al design esterno, per questi modelli ci sono cambiamenti significativi anche all'interno. Nella Eqv, nella Classe V e nella Classe V Marco Polo, c'è un cockpit widescreen con due display da 31,24 centimetri (12,3 pollici); eVito e Vito hanno entrambi un intuitivo display centrale da 26,04 centimetri (10,25 pollici) e un nuovo quadro strumenti con un display a colori da 13,97 centimetri (5,5 pollici).
Tutti i veicoli sono inoltre dotati di nuove eleganti bocchette di areazione, di un volante di nuova generazione con rilevamento delle mani sul volante e di una nuova console che può essere equipaggiata con un caricabatterie wireless per smartphone. Per offrire ai clienti un'esperienza digitale e interattiva senza pari, la nuova gamma è poi attrezzata con l'ultima generazione del sistema multimediale Mbux (Mercedes-Benz User Experience), una novità assoluta per Vito ed eVito. Grazie a esso, i conducenti di Eqv, Classe V e Classe V Marco Polo possono beneficiare di funzioni aggiuntive come il controllo comfort Energizing.
Il sistema multimediale Mbux, in combinazione con un account "Mercedes me", offre anche un'ampia gamma di extra digitali progettati per rendere la vita di tutti i giorni ancora più semplice ed efficiente. Diverse funzioni possono essere utilizzate prima e dopo il viaggio o durante il viaggio. Queste includono servizi gratuiti come il monitoraggio della manutenzione, la gestione degli incidenti e dei guasti, nonché servizi remoti, come la possibilità di bloccare e sbloccare le portiere e aprire e chiudere i finestrini tramite l'app. Possono essere aggiunti però anche altri servizi utili, tra i quali la navigazione con informazioni sul traffico in tempo reale.**

DACIA DUSTER » L'ICONICO SUV FONDE ROBUSTEZZA ED ESSENZIALITÀ CON LE VERSIONI FULL E MILD HYBRID

Un modello concreto e moderno con tecnologia ibrida essenziale

La vettura si rinnova senza però rinnegare il suo spirito originale e l'ottimo rapporto tra qualità e prezzo

CONSUMI ED EMISSIONI OTTIMIZZATI

PER LA PRIMA VOLTA CON MOTORE FULL HYBRID

Pochi giorni fa Dacia ha rivelato la terza generazione di Duster, un'icona rinnovata che fonde la robustezza e l'essenzialità tipica del marchio con l'introduzione, per la prima volta in gamma, della tecnologia ibrida, per continuare a offrire soluzioni di mobilità sostenibili e accessibili.
Nuovo Duster promette di ridefinire il concetto di essenzialità e sostenibilità nel mondo automotive grazie anche all'introduzione di nuove motorizzazioni ibride, mild e full che affiancano la versione a Gpl.
Ancor più Duster che mai, questa icona della gamma Dacia si presenta con un'inedita tecnologia che permette di ottimizzare ancor più consumi ed emissioni, senza sacrificare prestazioni e quell'invidiabile rapporto qualità prezzo con cui da tempo la Casa si è fatta apprezzare sul mercato. Una tecnologia facile, intuitiva, che non necessita di ricarica da fonti esterne e che, nella versione mild hybrid 48V, è disponibile anche in abbinamento alla trazione integrale, una delle tante caratteristiche apprezzate di Duster.

LA DECLINAZIONE 140

Nuovo Dacia Duster è disponibile in due declinazioni diverse di tecnologia ibrida: full hybrid e mild hybrid 48V. La prima, Duster Hybrid 140, adotta una motorizzazione full hybrid che rappresenta il massimo dell'evoluzione tecnologica di questo tipo di powertrain, e ha debuttato nella gamma Dacia a inizio 2023, sotto il cofano di Jogger, la familiare 7 posti della Casa. La motorizzazione full hybrid, d'altra parte, arriva per la prima volta anche su Duster, ed è frutto della lunga comprovata esperienza di Group Renault in ambito di elettrificazione. Questa motorizzazione è costituita da un motore benzina 4 cilindri da 1,6 litri in grado di erogare 94 Cv e da ben due motori elettrici (uno principale da 49 Cv e uno secondario con funzione di starter/generatore ad alta tensione). Questi motori vengono messi in sinergia attraverso un cambio automatico elettrificato raffinato, ma anche affidabile, in puro stile Dacia. Si tratta di un'unità priva di frizione con 4 rapporti destinati al motore termico e 2 per quello elettrico, per una combinazione di 15 rapporti complessivi. Quest'unità full hybrid si caratterizza inoltre per la presenza di una batteria da 1,2 kW (a 230 Volt) che viene ricaricata grazie anche alla frenata rigenerativa che, associata alla forte capacità di recupero energetico della batteria stessa e al rendimento del cambio automatico, permette di viaggiare in modalità elettrica per circa l'80% in città. Grazie a queste caratteristiche, i consumi si riducono di circa il 20% nel ciclo misto e fino al 40% in quello urbano. L'avviamento di nuovo Duster Hybrid avviene sempre in modalità elettrica e il sistema ottimizza l'utilizzo dei motori in funzione delle condizioni di guida, privilegiando uno o l'altro o entrambi, in funzione sinergica.

» NOVITÀ

ECCO L'ALTERNATIVA TCE 130 CON MOTORIZZAZIONE INEDITA

Nuovo Duster TCe 130 adotta la tecnologia mild hybrid e rappresenta un primo livello di elettrificazione. Si tratta di una tecnologia totalmente inedita per la gamma Dacia, e coniuga un motore benzina turbo 3 cilindri da 1,2 litri di nuova generazione a ciclo Miller ad un sistema mild hybrid da 48V. Quest'ultimo supporta il motore termico in fase di avviamento e accelerazione, contribuendo a ridurre il consumo medio e le emissioni di Co2 di circa il 10% rispetto ai motori termici di potenza equivalente. Quest'inedita motorizzazione coniuga un ottimo piacere di guida grazie a riprese e accelerazioni pronte e vigorose: il beneficio si manifesta in una maggiore reattività e fluidità di guida. Anche in questo caso, è presente la frenata rigenerativa che ricarica una batteria leggermente più piccola, da 0,8 kWh, in modo inavvertibile.
Duster da sempre si è fatto conoscere anche per le sue ottime doti da offroad e anche questa terza generazione conferma la disponibilità della trazione 4x4, ormai sempre più rara nel segmento. La versione a trazione integrale adotta la versione mild hybrid 48V in grado di erogare 130 Cv e, come anche nel caso della versione a trazione anteriore, adotta una trasmissione manuale a 6 rapporti. Duster rappresenta un passo avanti verso il futuro dell'automobile nella direzione della concretezza e del "value for money", elemento per cui Dacia si è fatta apprezzare negli anni e che oggi riveste un ruolo sempre più importante nella scelta di un'auto nuova.
Con l'arrivo di Nuovo Duster nel corso dei prossimi mesi, Dacia mantiene perciò il suo impegno di offrire veicoli accessibili a chi vuole iniziare ad abbracciare la transizione energetica.

DUCATI » ISPIRATE ALLE LIVREE DELLE MOTO DI BAGNAIA, BAUTISTA, BULEGA, MARTÍN E BEZZECCHI

Con le Panigale 2023 Replica si celebra una stagione da record

Si tratta di quattro Panigale V4 e una Panigale V2 realizzate in serie limitata e numerata

CINQUE MODELLI PER VERI APPASSIONATI

Ducati celebra la conquista dei titoli MotoGP, WorldSBK e WorldSSP con la realizzazione di cinque esclusive Panigale da collezione, ispiratse alle DesmosediciGP di Francesco Bagnaia, Jorge Martín e Marco Bezzecchi, alla Panigale V4 R di Álvaro Bautista e alla Panigale V2 di Nicolò Bulega.
Le moto sono state presentate nel corso della conferenza stampa che ha anticipato "Campioni in Festa", l'evento con cui Ducati festeggia insieme ai suoi appassionati questo storico successo.

LE V4 NEL DETTAGLIO
La Panigale V4 Bagnaia 2023 World Champion Replica è ispirata alla livrea più esclusiva della stagione 2023, il Giallo Ducati con cui le DesmosediciGP del Team Ducati Lenovo hanno corso il GP di San Marino e della Riviera di Rimini a Misano. La serie è limitata a 263 esemplari.
La Panigale V4 Bautista 2023 World Champion Replica riprende la livrea Giallo Ducati della Panigale V4 R con cui Álvaro ha corso i round di Misano e gara-2 a Jerez de la Frontera. La livrea, nello specifico, è ispirata a quella con cui Bautista è diventato Campione del Mondo WorldSBK per la seconda volta, a Jerez. Inoltre, come la Panigale V4 R a cui si ispira, è arricchita dal serbatoio in alluminio spazzonato, dalle alette in fibra di carbonio e dai cerchi Marchesini in alluminio forgiato in colore light grey. La serie è limitata a 219 esemplari.
La Panigale V4 Martín 2023 Racing Replica riprende i colori ufficiali della DesmosediciGP del Team Prima Pramac ed è resa ancora più unica dal parafango anteriore in fibra di carbonio. Qui la serie è limitata a 189 esemplari.
E poi c'è la Panigale V4 Bezzecchi 2023 Racing Replica, ispirata alla livrea giallo-nera delle DesmosediciGP del team Mooney VR46. La serie è limitata a 72 esemplari.
Queste quattro Panigale V4 sono basate sulla versione "S", e sono arricchite da diverse componenti Ducati Performance che le rendono tanto pregiate quanto efficaci su strada e in pista.
L'equipaggiamento tecnico si compone, tra l'altro, di frizione a secco STM-EVO SBK a nove dischi e silenziatore omologato Akrapovic, più leggero di 2 kg rispetto a quello di serie della Panigale V4.
L'impianto frenante Brembo monta pinze Stylema® R e pompa MCS con registro remoto. Le pedane regolabili sono Rizoma in alluminio ricavate dal pieno. Il plexiglas è in versione racing.
Altri dettagli tecnici che caratterizzano queste moto speciali sono il paracalore per i collettori di scarico posteriori, il coperchio alternatore, il parafango posteriore e i convogliatori freni anteriori, tutti realizzati in fibra di carbonio. Sempre in fibra di carbonio, unita al titanio, c'è la cover a protezione del forcellone monobraccio.

» FOCUS

NEI DETTAGLI LA FIRMA DEI PILOTI PROTAGONISTI

Il 2023 è stato un anno incredibile per Ducati: nessuna casa motociclistica era mai stata in grado di affermarsi nei Campionati Mondiali MotoGP e WorldSBK per due anni consecutivi. Un risultato da sogno, completato anche dalla conquista del titolo WorldSSP e dal secondo e terzo posto nella classifica mondiale MotoGP, che si è concretizzato grazie al lavoro eccezionale degli ingegneri, dei team e dei piloti. Un trionfo che Ducati ha voluto celebrare con cinque moto esclusive, veri e propri gioielli da collezione in edizione limitata e numerata.
Ogni singolo esemplare della serie sarà reso unico dall'autografo del pilota apposto in originale sul serbatoio, firma che sarà poi protetta con uno strato di vernice trasparente. Le cinque repliche celebrano nel numero di esemplari i piloti a cui sono dedicate, con il 63 di Pecco Bagnaia, il 19 di Álvaro Bautista, l'89 di Jorge Martín, il 72 di Marco Bezzecchi e l'11 di Nicolò Bulega.
Come le moto da gara a cui si ispirano, le Panigale 2023 Racing Replica sono proposte nella sola configurazione monoposto. Ciascuna è impreziosita dalla piastra di sterzo in alluminio ricavato dal pieno con incisione laser del nome modello, del numero progressivo e del numero del pilota, oltre che da un'animazione per il cruscotto al key-on e da una chiave dedicata. Inoltre, la sella è realizzata in materiale speciale, e riporta lo stesso logo che il pilota utilizza in gara.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Pozzo «ci salviamo e continuo»

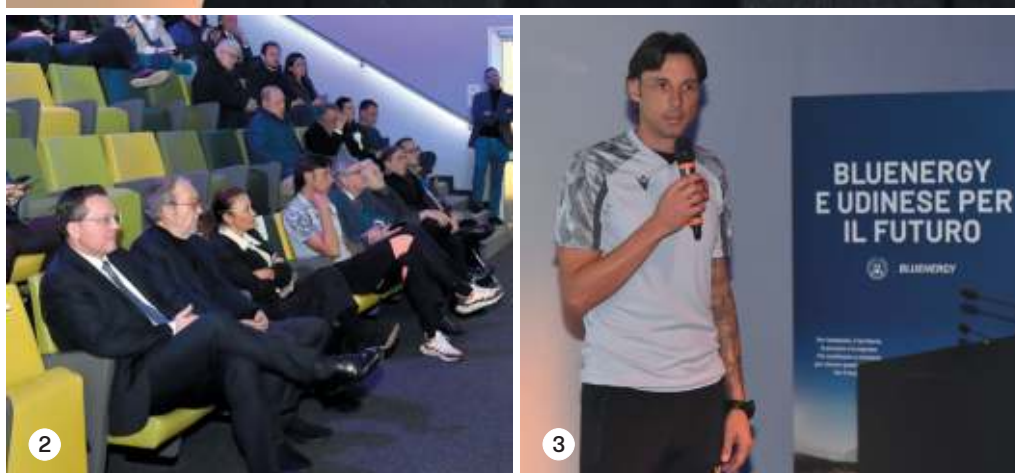
Paròn Gianpaolo parla all'incontro per i tradizionali auguri alla stampa
«Non sono preoccupato: se siamo in A da 29 anni non è un caso»
Il figlio Gino in silenzio: pianifica il mercato per punta e difensore

Pietro Oleotto / UDINE

«Se si perde bisogna stare zitti e pedalare». Gianpaolo Pozzo ha parlato ieri. Udinese continua a non vincere in casa e questa non può non essere una sconfitta per chi ha lavorato sodo per costruire il "fortino" bianconero, lo stadio Friuli 2.0, quello che adesso è diventato anche Bluenergy Stadium. Qui l'Udinese non si prende 3 punti tutti in una volta da maggio, un campionato fa. «I tifosi hanno ragione a lamentarsi, perché vengono per vedere vincere». Lo dice nell'auditorium, nel ventre dell'impianto, diventato negli anni il gioiello del club, un progetto in divenire, come ha ricordato ieri il dg Franco Collavino citando anche la svolta "green" nell'intervento che ha ripercorso le tappe del 2023 bianconero, durante l'incontro con la stampa per i tradizionali auguri di fine anno, presenti anche Magda Pozzo, *strategic marketing coordinator* del club, il dt Federico Balzaretti e mister Gabriele Cioffi.

> «Se si perde bisogna stare zitti e pedalare I tifosi hanno ragione a lamentarsi»

A margine è intervenuto poi il Paròn con il solito piglio, tanto da non sottrarsi alla domanda sul figlio Gino: «Perché non parla mai? Lui segue la parte tecnica. Dobbiamo spiegare perché non stiamo andando bene? Sono stati presi due attaccanti di valore, ma si sono infortunati. E a questi dobbiamo aggiungere altri infortuni. Bisogna avere pazienza e darsi da fare. Ora riapre il mercato...», aggiunge Gianpaolo Pozzo passando la palla all'erede che, intanto, anche ieri era in sede per pianificare le mosse. All'Udinese mancano un attaccante e un difensore di sicuro affidamento, ma vanno anche individuati i giocatori in eccesso di una rosa fin troppo ampia. Tutte "carte" sulla scrivania di Pozzo junior.

Potare e innestare. Può sembrare l'agenda di un'azienda agricola, ma quella bianconera ha bisogno degli stessi interventi ora. La classifica è avara: 13 punti dopo 16 giornate non sono un bottino sufficiente per una squadra che aspira a una salvezza senza patemi . «Non sono preoccupato – ha però aggiunto quello che tutti ancora chiamano presidente –: se siamo da 29 anni in A non è un caso. Siamo convinti di salvarci e di continuare per arrivare a 30, 31, 32 anni nella massima serie e tornare un giorno in Europa». Una notizia. Non tanto la nostalgia per le coppe, quanto la volontà di restare: le voci di una possibile cessione del club che continuano a circolare da più di un anno sono state così chiuse fuori dalla porta del Natale in casa Pozzo. —

Gianpaolo Pozzo (1) ieri ha parlato nell'incontro di fine anno con la stampa che si è tenuto nell'auditorium dello Stadio Friuli-Bluenergy Stadium, presenti anche Magda Pozzo, "strategic marketing coordinator" del club, e il direttore generale Franco Collavino (2), oltre al dt Balzaretti e a mister Cioffi (3) FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

Cioffi per Torino ritrova Walace ma non Zemura

«Adesso vi saluto, andiamo a preparare il Torino». Così Gabriele Cioffi ha lasciato ieri l'auditorium dello Stadio Friuli-Bluenergy Stadium prima di dirigere la seduta in cui ha ritrovato Walace, impiegato nel lavoro differenziato, ma non Jordan Zemura, ancora out per i postumi di una botta alla coscia.

S.M.

L'ADDIO A TV12

Criscitiello lascia la direzione dopo la cessione

«Dopo 13 anni il mio compito finisce qui». Michele Criscitiello lascia la direzione di TV12, il canale ufficiale dell'Udinese Calcio che recentemente ha cambiato proprietà, passando al gruppo Medianordest. «Senza Gianpaolo e Giuliana Pozzo io non ho motivo di restare, anche perché è giusto che chi paga si scelga un direttore di fiducia».

AREA DI RIGORE

Impressionante la negatività dei giudizi sui bianconeri

BRUNO PIZZUL

Questi giorni di avvicinamento al Natale dovrebbero essere caratterizzati da un fervore di iniziative tra il festaiolo, il benefico, il religioso, l'artistico e va detto che un po' ovunque nei territori indubitabili con radice friulana le competenti autorità ce l'hanno messa tutta per facilitare lo stare insieme gioiosamente e il celebrare nel dovuto modo il periodo che la tradizione ci propone come il più adatto a migliorare se stessi e lo stare con gli altri. Che poi le follie degli umani ci abbiano confezionato un mondo pieno di dolore, di lutti, di inconcepibile tendenza a rovinare il mondo in cui viviamo – e vorremmo continuare a viverci – nella crescente e assoluta preminenza di fattori legati alla folle schiavitù del denaro, è considerazione che non si può non condividere.

Proprio per tutto questo diventa quasi imbarazzante trasformare anche le vicende calcistiche di casa nostra in ulteriore motivo di rammarico, con l'inevitabile conseguenza di rattristare ulteriormente il demoralizzato popolo dei tifosi friulani. Tocca comunque dire qualcosa, nella consapevolezza di quanto sia arduo trovare elementi di conforto e perfino di giustificazione ai troppi errori tecnici e caratteriali che, nella colpevole ripetizione, ci lasciano la patata bollente di una classifica che solo i risultati poco brillanti delle altre squadre pericolanti non hanno resa del tutto rabbrividente.

In questi giorni, a proposito di rispetto delle tradizioni, da felice nonno sono coinvolto, con mia moglie alla guida della macchina e di me stesso, a rastrellare rifornimenti culinari e di altro genere per fronteggiare la calata dei numerosi nipoti e figli in visita parentale e l'operazione mi mette a contatto con gli altri avventori. Impressionante la negatività dei loro giudizi a proposito della squadra, di Cioffi, della debolezza di carattere dei giocatori. I dubbi crescenti riguardano poi la qualità dell'organico, che troppi di noi continuano a considerare molto buono, ma che alla riprova del campo tale non si dimostra.

Con il Toro, che Juric ha ben ripreso in mano dopo qualche momento di difficoltà, sarà naturalmente dura. Un Toro con un posticino in Europa nel mirino. Basta questo per terrorizzare ulteriormente i "nostri leoni", come erano stati dipinti da quei tifosi che, alla fine della gara con il Sassuolo, non hanno potuto fare a meno di utilizzare la rima per cori assai meno cordiali ed educati.

Brindisi di Natale affollato ieri allo stadio, ma con pochi sorrisi. Bene al solito il saggio Gianpaolo Pozzo con parole di buon senso e raccomandazioni semplici ma utilissime. —

PALLONE IN PILLOLE

Wenger e il Mondiale per club: «Più risorse»

Il Mondiale per club della Fifa, al via nel 2025 «avrà un enorme impatto positivo, perché aumenterà le risorse a disposizione delle società di tutto il mondo per svilupparsi e competere». Parole dell'ex tecnico francese Arsene Wenger, responsabile dello sviluppo del calcio globale della Federazione internazionale.

Eto'o denunciato dalla figlia nata in Italia

Annie, 21 anni, studentessa universitaria a Milano e figlia naturale di Samuel Eto'o, l'ex attaccante dell'Inter, nata da una donna tuttora residente in Sardegna con cui ha avuto una relazione al di fuori del matrimonio, ha deciso di denunciare il padre per violazione degli obblighi di assistenza famigliare.

BEPPE DOSSENA. L'ex giocatore e allenatore ora opinionista della Rai «Purtroppo sto notando una squadra sempre più nervosa e confusa»

«L'Udinese farà bene a rimettersi subito in discussione: troppi errori tecnici»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese farà bene a mettersi subito in discussione per un semplice motivo: i troppi errori tecnici e di gestione a cui stiamo assistendo non sono da Udinese. Altrimenti sarà sempre più difficile uscire da questa situazione». È Beppe Dossena a usare la lente d'ingrandimento per addentrarsi tra le problematiche di una squadra e di una società che nel suo passato da giocatore ha avuto modo di conoscere, e che continua a seguire nel suo ruolo di commentatore tecnico per la Rai.

Dossena, all'Udinese è sfuggita l'ennesima vittoria casalinga che l'avrebbe proiettata con ben altro spirito a Torino.

«Purtroppo sto notando una squadra nervosa e confusa. Nel calcio ci sta di pareggiare più volte delle partite già vinte, ma non può passare il messaggio che sia solo una coincidenza. L'annata sta diventando incomprensibile per il tipo di errori che non sono da Udinese, ovvero da una società che ha fatto dello scouting la sua fortuna».

In prospettiva Toro, i rigori commessi col Sassuolo devono far riflettere?

«L'Udinese ha sempre ammortizzato gli errori dei suoi giovani, come Ebosele, ma quando a sbagliare sono giocatori navigati come Kabasele, allora sono davvero guai. Detto questo, se poi subentra anche la paura in seno al gruppo, allora bisogna tirare una linea e rimettere tutto in discussione, dal lavoro fatto dal *project manager* all'allenatore, perché se le caratteristiche di gestione che erano dell'Udinese sono andate perdute, allora bisogna ricrearle».

Ha parlato anche di gestione. Il riferimento è alle scelte del tecnico Cioffi?

«Penso a Mourinho che a Bologna ha tolto Renato Sanches dopo 19 minuti, intervenendo subito come si fa nel basket quando il giocatore non in forma viene spesso tolto ai primi errori. Nel calcio è diverso, ma se uno sbaglia tre volte di fila, o tre partite di fila, non c'è niente di male metterlo a sedere per capire cosa non va. Non sono bocciature, ma interventi mirati al bene della squadra e anche del singolo stesso. Bisogna avere il coraggio di queste scelte e la lealtà di confrontarsi con tutte le componenti».

Dossena, che Toro troverà l'Udinese?

«Una squadra che ha trovato in Zapata l'attaccante che completando le prestazioni di squadra. Prima il Toro faceva fatica e cercava di mascherarne le difficoltà offensive con Sanabria, ma adesso c'è uno spessore diverso. Il Toro poi gioca con la solita velocità e il pressing che vuole Juric. E c'è fiducia. Per tutte queste componenti l'Udinese dovrà stare molto attenta, anche se poi però sappiamo bene che nel calcio non è detto che vinca chi gioca meglio».

Guardando alle virtù bianconere troviamo i gol e l'ascesa di Lorenzo Lucca.

«Che sembrava un astro nascente prima di fermarsi. Adesso si sta riprendendo e spero per lui che continui così, mantenendo l'idea che nel calcio non si arriva mai. Dev'essere come quando si comincia a giocare, sospinti dalla passione e senza sapere dove si arriverà. Il professionista deve mantenere lo spirito e la voglia di vincere e di migliorarsi».

In fondo alla classifica cosa si prospetta?

«Al momento qualcuno sembra fuori dalla mischia, e il Sassuolo non dovrebbe trovarsi lì, ma ne uscirà chi sarà più bravo a gestire le situazioni delicate». —

LA CARRIERA

È esploso nel Torino poi una stagione qui per la promozione in A

Beppe Dossena

Nato a due passi da San Siro, classe 1958, Beppe Dossena è stato campione del mondo nel 1982, guadagnandosi la convocazione del ct Enzo Bearzot nel Torino in cui giocò con profitto dal 1981 all'87. Fu l'anno in cui arrivò a Udine, come uno dei primi acquisti di nome dell'era Pozzo, accettando la serie B in cui fece la sua parte per la promozione in A. Lasciato subito dopo il Friuli andò alla Sampdoria fino allo scudetto del '91. Da allenatore, con la prima esperienza di vice alla Triestina nel '98, è stato a guida del Ghana e dell'Albania, vice nel Paraguay e tra i primi in Arabia, all'Al Ittihad nel 2000.

S.M.

Christian Kabasele compirà 33 anni il prossimo febbraio: dovrebbe essere un elemento di esperienza

Analisi

«Quando a sbagliare sono giocatori navigati come Kabasele, allora sono davvero guai»

Rivali

«Il Torino ha trovato in Zapata l'attaccante che ha completato le prestazioni di squadra»

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

Massa allergico al Var e il Bologna degno dell'Europa

0 RIGORI UDINESE
I penalty provocati da Ebosele e Kabasele sono stati l'orrore calcistico del weekend. Più li rivedi e più non ti capaciti che un professionista possa commettere simili errori. Per la cronaca in coppia ne hanno già provocati cinque, tre l'esterno e due il centrale.

1 MARUSIC
Il retropassaggio che regala a Lautaro Martinez il pallone del vantaggio interista è difficile da comprendere. Sarri smoccola, il "Toro" ringrazia e porta a casa.

2 MASSA
Sembra davvero che lui al Var non ci voglia andare. Dopo l'errore in Napoli-Inter (fallo di Lautaro non ravvisato né da lui in campo né al monitor di Lissone) ecco il caso del mancato rigore per il mani di Bani in Genoa-Juventus. Il designatore Rocchi non lo fermerà e la scelta è perlomeno discutibile.

3 TURATI
Ha sulla coscienza la sconfitta del Frosinone a Lecce. Colpevole sia sul diagonale di Piccoli che sulla conclusione dalla lunga distanza di Ramadani.

4 CIOFFI
Per i cambi a gara in corso e per come risponde a fine gara a un collega: «Tu cosa avresti fatto?». Fino a prova contraria i giornalisti fanno le domande e gli allenatori rispondono. A parziale giustificazione, il nervosismo per la terza vittoria di fila gettata al vento in casa.

5 DJURIC
Sullo 0-0 fallisce il rigore che avrebbe potuto cambiare la partita del Verona a Firenze. Invece alla fine segna la Viola. Il rimorso dev'essere grande.

6 BERARDI
Gioca una partita quasi anonima ma quando si presenta due volte dal dischetto è glaciale. Silvestri da una parte, pallone dall'altra.

7 OSIMHEN
È tornato. Segna con un perentorio stacco di testa e, dopo il pari del Cagliari, offre l'assist a Kvaratskhelia al termine di un'azione prepotente quanto elegante.

8 SIMIC
Pioli continua a perdere giocatori per infortunio, ma trova nuove risorse dalla Primavera. Per il difensore serbo classe 2005 esordio in A con gol.

Non è da tutti...

9 THU-LA
Ovvero Thuram e Lautaro Martinez. La coppia gol dell'Inter è diventata una sentenza. Sono già a quota 22 in serie A, 15 centri per l'argentino, 7 per il francese. Con due attaccanti così lo scudetto è dietro l'angolo.

10 BOLOGNA
È ancora quella rossoblù la squadra della settimana: 2-0 alla Roma e Mourinho a casa senza potersi appellare a nulla. Avanti di questo passo l'Europa non è un sogno proibito. —

Serie A

Vio il mago delle punizioni

«Il 30 per cento dei gol realizzati in serie A arrivano dagli schemi da palla inattiva»
A lezione dal tecnico che ha lavorato con Conte e Mancini, ora al servizio del Watford

Vio durante la lezione a Udine

IL FOCUS

STEFANO MARTORTANO

«Le statistiche dicono che il 30 per cento dei gol realizzati in serie A arrivano sugli schemi da palla inattiva e a conti fatti come un vero e proprio attaccante da 15 gol all'anno». Lo dice Gianni Vio, il mago delle punizioni che viene dal Nord-Est, partito dalla sua Venezia come un moderno Marco Polo capace di fare breccia in campionati e culture calcistiche molto diverse da quella italiana, dove ha portato tutto il suo *know-how* ben rappresentato dagli oltre 4.000 schemi su palla inattiva.

Una volta lasciato il suo lavoro da bancario, il settantenne tecnico si è dedicato anima e corpo alla nuova specialità di cui si sono avvalsi allenatori come Antonio Conte, Vincenzo Montella, Walter Zenga, fino a Roberto Mancini con cui Vio ha collaborato in Nazionale proprio in vista dell'Europeo poi vinto dagli azzurri due anni fa. Dall'Italia all'America, dal Canada agli Emirati Arabi, il veneziano è approdato in diversi continenti calcistici, affermandosi soprattutto in Inghilterra dove è appena ritornato dopo i successi avuti al Tottenham di Antonio Conte.

Adesso è la famiglia Pozzo a volersi avvalere del tocco magico di Vio per il Watford, squadra della Championship con mire di risalita in Premier League. La chiamata da Londra è arrivata da pochi giorni e con la consapevolezza di dover spartire il mago delle punizioni con la nazionale americana, con cui il tecnico ha mantenuto la collaborazione.

«Il mio successo? Credo che l'attenzione sia giustificata dai risultati e dalle percentuali d'incidenza sull'incremento dei gol ottenuti dai miei schemi. Tutti numeri che per giocatori e società non si traducono solo in risultati, ma anche nella valorizzazione del prodotto complessivo, dalla classifica della squadra fino al prezzo del singolo giocatore, perché se un difensore si ritrova con cinque-sei gol realizzati a fine campionato è logico che il suo valore di mercato assuma altre cifre». Così Vio ha spiegato il segreto del suo successo agli allenatori del Friuli Venezia Giulia intervenuti allo stage di aggiornamento organizzato a Udine dall'Aiac, l'associazione di categoria, mentre sullo schermo passavano in rassegna gran parte dei 19 gol realizzati su palla inattiva dal Tottenham di Conte, ma anche quelli costruiti dalla Nazionale di Mancini.

«Le palle inattive sono un attaccante da 15 gol e, a differenza dei giocatori, sono sempre allenabili, perché non saltano mai una partita per squalifica o infortunio. Il vero paradosso è che sono sempre più incidenti nei risultati, ma sono ancora poco allenate, basti pensare che vi si dedica poco tempo alla settimana», ha spiegato Vio, ancora più persuasivo con altri esempi. «Perché aspettare i minuti finali di una partita per aumentare la concentrazione di una squadra che col risultato in bilico si affida spesso ai corner e alle punizioni? Perché farlo quando abbiamo la possibilità di ricreare con gli schemi quell'applicazione massimale fin dai primi minuti?». Tutti argomenti quanto mai attuali anche per l'Udinese, colpita dalla "malattia" dei minuti finali. —

Gianni Vio premiato dall'Aiac del presidente regionale, Dante Cudicio, e della provincia di Udine, Giovanni Tortolo: ai lati il vice Paolo Barnaba (il primo da sinistra) e il tecnico Paolo Favaretto

CHI È GIANNI VIO

Veneziano classe 1953, è partito dal calcio dilettanti per arrivare a vincere il titolo europeo con gli azzurri

Da allenatore dei Dilettanti al titolo europeo conquistato nello staff azzurro del ct Roberto Mancini nell'estate del 2021 con la finale di Wembley. Ecco la parabola vincente di Gianni Vio, veneziano classe 1953 che ha svoltato nel 2007, quando lasciò il suo lavoro da impiegato bancario per seguire Walter Zenga a Catania. Da allora Vio è stato il mago della palle inattive anche per Palermo, Fiorentina, Milan (con Filippo Inzaghi in panchina), Spal e Cagliari, passando anche per Trieste nel 2010. In Inghilterra è stato al Brentford, al Leeds e al Tottenham di Antonio Conte, collaborando anche in Canada e in Arabia. Da ottobre collabora con la nazionale Usa e da questo mese di dicembre col Watford.

S.M.

GIUDICE SPORTIVO

Due giornate per Lazzari una a Bellanova del Torino

UDINE

Squalifica di due giornate a Manuel Lazzari della Lazio e di una ciascuno per altri quattro giocatori, tra cui l'argentino dell'Udinese Martin Payero (dopo la pesantissima espulsione rimediata contro il Sassuolo), ma anche l'esterno del Torino Raoul Bellanova che era in diffida e ammonito salterà quindi anche lui la sfida del 23 dicembre tra granata e bianconeri. Questi i principali provvedimenti presi dal Giudice sportivo della serie A, Gerardo Mastrandrea, in merito alle partite della 16ª giornata che hanno portato allo stop anche di Giulio Maggiore della Salernitana e di Caleb Okoli del Frosinone.

Non potrà sedersi in panchina nel prossimo turno l'allenatore del Lecce, Roberto D'Aversa, che era diffidato, mentre il tecnico della Juventus, Massimiliano Allegri, è stato diffidato dopo l'ultima ammonizione e dovrà pagare 10mila euro d'ammenda per avere «al termine della partita, nello spogliatoio degli ufficiali di gara, contestato in modo irrispettoso l'operato arbitrale e del Var, tant'è che il direttore di gara lo invitava ad uscire».

Una contestazione all'arbitro è costata la doppia giornata di squalifica al laziale Lazzari, per avergli «rivolto platealmente un'espressione irriguardosa» e quindi per aver indirizzato «un ironico applauso agli ufficiali di gara mentre usciva dal terreno di gioco».

Tra le società, sono state inflitte ammende a Frosinone (5mila euro), Lecce (4mila), Roma (3mila), Bologna e Napoli (mille e 500) per lancio di oggetti in campo e altre intemperanze da parte dei rispettivi tifosi. —

COPPA ITALIA

Quattro gol del Frosinone il Napoli fuori agli ottavi

NAPOLI

Dopo la Lazio e la Fiorentina, anche il Frosinone stacca il pass qualificazione eliminando a sorpresa il Napoli, la cui corsa si ferma dunque agli ottavi di finale della Coppa Italia. Sarà la squadra di Di Francesco ad affrontare la vincente di Juventus-Salernitana che andrà in scena solo il 4 gennaio, come ultima partita di questo round. Merito di un autentico colpaccio firmato dai gol di Barrenechea e Caso nella ripresa (nel finale le reti di Cheddira e Harroui), dopo una prima frazione all'insegna dell'equilibrio e l'ingresso dei "pezzi da novanta" Osimhen e Kvaratskhelia. Stasera l'ultimo ottavo del 2023: Inter-Bologna (ore 21, Canale5), con i nerazzurri in odor di turnover, soprattutto in mediana dove Inzaghi potrebbe schierare Klaassen e Asllani, oltre a Frattesi. La vincente giocherà con la Fiorentina. —

NAPOLI	0
FROSINONE	4

NAPOLI (4-3-3) Gollini; Zanoli, Ostigard, Natan, Mario Rui (8' st Di Lorenzo); Cajuste, Demme (8' st Lobotka), Gaetano; Lindstrom (28' st Politano), Simeone (18' st Osimhen), Raspadori (18' st Kvaratskhelia). All. Mazzarri.

FROSINONE (3-4-2-1) Cerofolini; Monterisi, Okoli, Lusuardi (40' st Romagnoli); Kvernadze (1' st Lirola), Bourabia (21' st Harroui), Barrenechea, Garritano; Brescianini (21' st Gelli), Caso (26' st Soule); Cheddira. All. Di Francesco.

Arbitro Abisso di Palermo.

Marcatori Nella ripresa, al 20' Barrenechea, al 24' Caso, al 45' Cheddira (rigore), al 50' Harroui.

L'ULTIMA IN CLASSIFICA

A Salerno ritorna Sabatini il ds De Sanctis è in uscita

SALERNO

Ribaltone dirigenziale alla Salernitana, ultima in classifa e reduce dall'ennesima sconfitta nell'ultima giornata di campionato (4-1 contro l'Atalanta). La società del presidente Danilo Iervolino, ha deciso di richiamare dopo un anno e mezzo Walter Sabatini come direttore generale. Lo ha confermato la stessa società con un comunicato, definendo Sabatini «icona del mondo del calcio, dirigente di comprovata esperienza e uomo chiave nella storica salvezza granata nella stagione 2021-'22. Il suo entusiasmo, la sua vitalità e voglia di vincere oltre che una competenza a tutto tondo contraddistinguerà il suo operato».

Sabatini torna per fare il dg

Sabatini raggiungerà Salerno nelle prossime ore per iniziare subito il suo lavoro. Prenderà il posto di Morgan De Sanctis, l'ex portiere di Udinese, Napoli e Roma ora direttore sportivo che oggi avrà un confronto con il presidente Iervolino per definire il proprio futuro: non è da escludere che si possa arrivare alla rescissione del contratto. —

Ciclismo

Saronni lancia in rosa il “suo” Pogacar

«È il nuovo Merckx, può farcela a vincere Giro e Tour»
«La crisi degli azzurri? Mancano squadre, corse e ...fame»

L’INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Il più grande è Coppi, e non si discute, il più forte è Merckx, e anche questo non si discute. «Ma il mio Pogacar, cari signori, è il Merckx dei giorni nostri, perchè vince su ogni terreno come fanno i grandissimi».

Parola di Giuseppe Saronni, 66 anni, 193 corse vinte in carriera (su quelle dichiarate da Moser avrebbe da ridire, ma siamo a Natale), due Giri d’Italia, la fucilata mondiale di Godwood, tanto altro, ma in questo caso semplicemente, si fa per dire, colui che ha scoperto Tadej Pogacar facendolo passare pro alla Uae nel 2019.

Saronni, lo sloveno correrà il Giro oltre il Tour, vuole la doppietta: è sorpreso?

«No, è un fuoriclasse, per lui tutto è possibile. Certo è che negli ultimi anni ci hanno provato davvero in pochi. L’accoppiata ora è piuttosto Tour-Vuelta, ma non è la stessa cosa».

Perchè?

«La Vuelta non è il Giro, arriva come ultima grande corsa a tappe della stagione, là vincono buoni corridori, certo, ma il Giro, per percorsi, tradizione e pressione e altra cosa».

Ci prova al momento giusto?

«Sì, per due motivi. Credo che il Giro sia una corsa molto più adatta a lui rispetto al Tour: la primavera è un periodo in cui lo sloveno riesce a trovare una grande condizione ed esprimere il meglio di sè».

Poi?

«Gli organizzatori, cui vanno i miei complimenti, direttore Mauro Vegni in testa, hanno disegnato un percorso perfetto per lui: sùbito Oropa, due lunghe crono e ultima settimana non durissima. Negli ultimi anni la durezza dei percorsi del Giro ha spesso scoraggiato diversi corridori forti dall’affrontare la campagna d’Italia».

Pogacar ha perso le ultime due edizioni del Tour da Vingegaard: non c’è il rischio di perdere ancora dopo le fatiche del Giro?

«Certo, ma non considera una variante: Taddeo è un campione e ragiona da campione. Sa che così entrerebbe nella leggenda con Coppi, Merckx e gli altri 5, sa anche che, arrivando al Tour con la maglia rosa in bacheca, correrebbe più sereno ribaltando un po’ di pressione sul rivale danese, fortissimo anche perchè prepara solo quel grande giro all’anno».

Tra Corsa Rosa e Grande Boucle ci sono solo 33 giorni di riposo...

«Vero, ma lui vuole provarci. Anche se, prendendo subito la maglia rosa, poi bisogna vedere se avrà una squadra all’altezza per difenderla senza sfiancarsi. La sua scelta, però, ha acceso i riflettori su una corsa che da troppi anni è offuscata dal Tour».

Che nel 2024 per la prima volta partirà dall’Italia...

«Certo. Ma con Pogacar in maggio i tifosi avranno ora di che divertirsi davanti alla tv e sulle strade. Immagino da voi a Nord Est, terra che respira da sempre grande ciclismo, la calata di tifosi sloveni nell’ultima settimana, come accaduto in maggio con Roglic...».

Quando gli ha fatto firmare il contratto quattro anni fa avrebbe pensato...

«Fabrizio Bontempi, direttore sportivo alla mia Lampre da sempre seguiva il ciclismo sloveno. Haumptman, ct della Slovenia, ci aveva segnalato questo talento, sono andato a vederlo nell’ultima tappa del Giro del Friuli under 23 del 2018 e ho visto un extraterrestre. Pronti via, ha staccato tutti con una facilità disarmante, ma da qui a pensare che potesse vincere sùbito due Tour e tanto altro ce ne passava. E poi c’è una cosa che ha influito nella scelta di provare la doppietta: Pogacar ama l’Italia, le sue prime corse le ha vinte sulle vostre strade a Nord Est, ama il pubblico italiano e vuole vincere a due passi da casa sua».

Roglic, Pogacar: eppure la Slovenia ha solo due milioni di abitanti...

«Incredibile. Ho sempre ammirato il modo di gestire lo sport in quel paese. Primeggiano in tutto. E attraverso lo sport creano cittadini del futuro, sani».

L’Italbici avrebbe bisogno di un Saronni, ora i talenti esplodono a 20 anni come ha fatto lei vincendo il primo Giro a 21...

«Sull’età io ho sempre detto: il talento non ha età. Sul ciclismo italiano in crisi vedo sempre poche squadre, ai miei tempi ce n’era una in ogni paese, e poche corse. Allenarsi per i ragazzi è impossibile per le strade pericolose, e il ciclismo è anche diventato uno sport costoso. Insomma, siamo pieni di amatori e pochi corridori veri».

Manca anche fame?

«Sì, il ciclismo è uno sport duro, vince chi si sacrifica di più. I giovani d’oggi ne hanno voglia?».

Ci aggrappiamo a Ganna...

«Un fenomeno, come quelli del quartetto su pista. A proposito vediamo come crescerà Jonathan Milan, altro talento».

Saronni tra Evenepoel, Van Aert e Van der Poel: chi sceglie?

«Fortissimi, ma se Van Aert selezionasse meglio gli obiettivi...».

Buon Natale. Con la biglia di Pogacar in rosa sull’albero. —

SETTE DOPPIETTE DA LEGGENDA

Fausto Coppi 1949-1952

Jacques Anquetil 1964

Eddy Merckx 1970-1972-1974

Bernard Hinault 1982-1985

Stephen Roche 1987

Miguel Indurain 1992-1993

Marco Pantani 1998

WITHUB

Tadej Pogacar, 25 anni, due Tour in bacheca e tanto altro, nel riquadro col suo scopritore Giuseppe Saronni

SCI ALPINO

Ora l'Italia prova a rinascere anche tra i pali stretti ma c'è tanta strada da fare

Gianluca De Rosa

L'ultimo appuntamento di coppa del mondo prima di Natale è dedicato allo slalom. Donne di scena in Francia, domani a Courchevel, uomini attesi dalla classicissima di Madonna di Campiglio dove è previsto il pubblico delle grandi occasioni. La mitica 3-Tre rappresenta una delle tappe iconiche del calendario di coppa del mondo, inserita poi nella giornata di venerdì, alle porte del lungo weekend natalizio, diventa un vero e proprio “regalo” per gli appassionati dello sci.

Sia per quanto riguarda la gara femminile che quella maschile, il regolamento prevede una prima manche alle 17.45 e una seconda manche (con inversione dei primi trenta della classifica provvisoria) alle 20.45. Riflettori accesi, in entrambi i casi, sullo slalom, disciplina in cui le compagini azzurre avranno l’ingrato compito di andare a caccia di piazzamenti utili a offrire continuità ai risultati confortanti, a tratti esaltanti, fin qui conquistati. A Couchevel domani ci sarà poco spazio per i voli pindarici.

Lara Della Mea in azione

Lo slalom al momento si presenta come un “affaire a due”, materia esclusiva per Petra Vlhova e Mikaela Shiffrin. La statunitense avrà un motivo in più per tentare l'assalto al primo posto visto che ormai sente il fiato sul collo di Federica Brignone nella classifica generale. Sono otto le azzurre che prenderanno parte al quarto slalom femminile della stagione: Martina Peterlini, Marta Rossetti, Anita Gulli, la friulana doc di Tarvisio Lara Della Mea, Beatrice Sola, Emilia Mondinelli, Vera Tschurtschenthaler e Lucrezia Lorenzi. La squadra azzurra punta ad arricchire i buoni piazzamenti ottenuti in questo primo scorcio di stagione (Rossetti quinta e Della Mea 15ª a Killington, Martina Peterlini 12ª e 17ª a Levi).

Per la storica 3-Tre in notturna prenatalizia il direttore tecnico della nazionale italiana maschile Max Carca ha convocato sette atleti: Giuliano Razzoli, Stefano Gross, Corrado Barbera, Tobias Kastlunger, Tommaso Sala, Simon Maurberger e Alex Vinatzer. L’ultimo podio azzurro sulla 3-Tre risale al 2020 con Alex Vinatzer (terzo). Anche Stefano Gross conquistò un terzo posto nel 2016. L’ultima vittoria italiana risale al 2005 Giorgio Rocca. Sia la gara di Courchevel che quella di Madonna di Campiglio verranno trasmesse in diretta televisiva, su Raisport ed Eurosport. —

SPORT INVERNALI

A Planiza anche Cecon con la nazionale di salto

Francesco Mazzolini / UDINE

Ultime fatiche prima che termini l’anno anche per la nazionale di Salto. A Planica prima della pausa Natalizia, è in programma infatti una sessione di allenamento per le nazionali di salto. La squadre A, B e C maschile raggiungeranno la località slovena nella giornata di mercoledì 20 dicembre con il quartetto reduce dalla prima parte di stagione di Coppa del Mondo, vale a dire Giovanni Bresadola, Francesco Cecon, Alex Insam ed Andrea Campregher. Gli azzurri si alleneranno fino a sabato 23 dicembre, seguiti dai tecnici Jakub jiroutek e Michael Lunardi. Sempre a Planica, saranno al lavoro da giovedì 21 a sabato 23 anche i gruppi A e B femminile, guidati dal tecnico tarvisiano Sebastian Colloredo. Il direttore tecnico Ivo Pertile ha convocato Annika Sieff, Martina Ambrosi, Lara e Jessica Malsiner.

Nel frattempo fervono anche i preparativi per il circuito Fsi FVG 2023-2024 di sci di fondo, che si aprirà sulla stessa pista che lo scorso fine settimana ha ospitato la Coppa Italia. Sabato , infatti, a Sappada si svolgerà una prova a tecnica classica con partenza individuale, organizzata da GS Edelweiss e ASD Camosci.É invece già un appuntamento 2024 la 63ª edizione dei Nazionali Universitari Invernali Open 2024, si svolgerà a Bardonecchia dal 15 al 17 gennaio. —

Basket - Serie A2

L'Apu sceglie la linea verde

Cinque squadre giovanili, 70 ragazzi oltre al minibasket
Coach Pampani: «Altri giovani in Serie A2? Arriveranno»

Antonio Pampani da Bologna, via Milano alla guida dei giovani Apu

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

I canestri dei ragazzi delle giovanili Apu sono come germogli che spuntano dopo i lunghi giorni della semina. A marzo è toccato allo spilimberghese Michele Zomero, domenica a Amer Herdic da Premariacco. Qualcosa si muove, insomma, nel vivaio bianconero, guidato dall'estate 2022 da Antonio Pampani, bolognese classe 1984, arrivato a Udine dall'Olimpia Milano.

Pampani, come avete organizzato il settore giovanile Apu 2023/2024?

«Quest'anno abbiamo allestito cinque squadre: under 19 eccellenza, under 17 eccellenza, under 15 eccellenza, under 14 élite e under 13. Ogni squadra partecipa al massimo campionato possibile della propria categoria. L'anno scorso ne avevamo soltanto tre, con l'under 19 che esauriva il suo ciclo: significa che abbiamo allestito da zero ben tre gruppi, e questo è motivo di grande soddisfazione».

Quanti atleti fanno parte del vivaio?

«Sono circa una settantina nelle cinque squadre sopra menzionate. In più ci sono oltre un centinaio di bambini del Mini Apu guidato da Sandra Salineri e Matteo Cuder».

Secondo lei quando saranno maturi i tempi per vedere un ragazzo delle giovanili in pianta stabile in A2?

«Spero prima possibile. I ragazzi del 2010 sono quelli avvantaggiati, hanno il tempo di lavorare per arrivarci. Due ci sono già arrivati, Dabo e Zomero, quest'anno ce ne sono altri che sono stati aggregati con la A2. Tutto dipenderà dal reclutamento che facciamo e dagli investimenti della società, che si sta impegnando molto».

Dazo, Zomero, Pulito, Agostini, Herdic. Chi potrebbe essere il prossimo?

«Ci sono diversi ragazzi interessanti dal punto di vista tecnico e fisico. Il gruppo under 17 è formato per 11/14 da ragazzi del 2008 e potrebbe darci soddisfazioni. Hanno bisogno di tempo, quanto non lo sappiamo: dipende dallo fisico, che nel basket moderno conta molto».

Amer Herdic, intanto, ha debuttato con una tripla. Cosa prevede per lui?

«È un ragazzo su cui puntiamo, in accordo con lo staff della prima squadra con cui ci confrontiamo sempre. Il lavoro è lungo, Amer giocava molto dentro l'area e si deve abituare a fare l'esterno: lo vediamo come numero 3. Considerato che ha ancora due anni di giovanili, che s'impegna e ha una famiglia solida, siamo ottimisti».

In chiusura, cosa si sente di dire del vivaio Apu?

«Che non è vero che stiamo deturpando il territorio. Lo stiamo valorizzando, dando la possibilità di giocare a ottimi livelli a ragazzi friulani vogliosi di imparare e crescere, senza andare a pescarli in giro per l'Italia». —

L'ASSIST

PRONOSTICO OBBLIGATO MA I DERBY SONO FATTI PER STUPIRE

OTELLO SAVIO

A questo punto la domanda è se anche Pillastrini abbia smesso di credere nei giocatori che ha voluto. Dubbio legittimo dopo aver visto un'altra volta le Aquile sciogliersi e senza alcun cenno di reazione, in campo come in panchina. Di più, con Piacenza abbiamo avuto una sensazione di scollamento generale dove qualcuno ha pensato soprattutto a salvare le statistiche personali. Rimane sullo sfondo l'incredibile spettacolo della curva gialloblu che ha continuato a cantare incurante del dramma sportivo che si consumava sul parquet. Dalle dichiarazioni post gara della società abbiamo ascoltato delusione e voglia di riscatto ma non un'analisi – seppur minima – della situazione e su come uscirne. L'importante è che almeno nelle segrete stanze le idee siano chiare, la forza di un club si vede nei momenti difficili. Dall'altra parte un'Apu che dopo aver battuto Verona ha passeggiato a Chiusi e manda convincenti messaggi di solidità. Con queste premesse il pronostico per il match di sabato è tutto dalla parte dei bianconeri, Cividale può aggrapparsi a un'impennata di orgoglio e all'imprevedibilità del basket. Nel derby prevarranno finalmente le ragioni tecniche e di classifica rispetto ad altro. La rivalità tra tifoserie che sventolano entrambe la bandiera con l'aquila non c'è mai stata, quella tra società sembra finalmente sopita. —

QUI CIVIDALE. L'ex vice coach analizza «Sabato gara importante, pure per Udine»

Riecco Gerometta: «Alla Gesteco ora serve una scintilla»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Coach Gerometta al lavoro

Da due anni allena in Danimarca: «Lavoriamo duro ma i frutti si vedono»

È un "year two" già ricco di soddisfazioni quello fin qui trascorso a Copenaghen da coach Giovanni Gerometta. Alla seconda stagione in Danimarca, il trentatreenne spilimberghese, ex assistente di Gesteco e Apu, sta lavorando con profitto alla propria crescita nonché al parallelo sviluppo del basket giovanile su al Nord. Di rientro per le imminenti festività in Friuli, il tecnico ha potuto assistere all'ultima gara delle Eagles, persa contro Piacenza. E sabato farà da spettatore al derby.

Partiamo dal match perso con l'Assigeco: la sua analisi?

«Dopo la bella vittoria di Chiusi, non ci voleva. Cividale si è scontrata contro una squadra la cui fisicità ha fatto la differenza per tutti i 40'. Ha poi pagato un primo quarto in cui non ha avuto percentuali, il che non li ha assolutamente aiutati a trovare la giusta fiducia, anzi».

Si aspettava di trovare la sua ex squadra in questa situazione?

«Aspettarmelo no, senz'altro nessuno se lo augurava. Ma il campionato è ancora lunghissimo: penso che tutto sarà ancora abbastanza in ballo fin quasi alla fine di questa prima parte di stagione».

C'è delusione per le performance di alcuni giocatori?

«Piuttosto empatia: li ho visti e stanno veramente dando tutto. È una stagione difficile, con tanta pressione sia per i vecchi, chiamati a riconfermarsi, sia per i nuovi, che vedono nella Gesteco una chance per spiccare il volo».

Cosa servirebbe alla Ueb per spiccare il volo?

«Quella scintilla in grado di far svoltare la stagione».

Magari un aggiustamento del roster?

«Di base preferisco affidarmi al lavoro, ma è giusto restare vigili: occasioni come quella di Redivo dello scorso anno possono arrivare da un momento all'altro».

Sull'Apu, invece, che idea si è fatto? Sabato si gioca il derby.

«Sono belli da veder giocare, si vede che c'è un gran lavoro dietro. Finora le scelte fatte li stanno premiando».

Il lavoro in Danimarca come procede?

«Con gli Under 19, avendo ragazzi di un anno più giovani, stiamo incontrando qualche difficoltà, ma direi che tutto procede bene. I più piccoli, poco tempo fa, sono venuti qui per un torneo organizzato dalla Codroipese e l'hanno vinto. È un segnale che dice che il lavoro che stiamo facendo è buono». —

Il 17enne ha esordito e segnato a Chiusi

Amer, e il sogno realizzato «Adesso? Porterò le pizze»

IL FOCUS

Amer Herdic, 17 anni

Quando Amer Herdic fa partire il tiro da tre punti sul finire di Chiusi-Apu manca meno di un secondo alla fine. La palla gonfia la retina mentre suona la sirena, il 17enne di Premariacco non gioisce nemmeno: «Pensavo non valesse – racconta Herdic – anche perché quando mi sono girato tutti si stavano salutando. Poi è arrivato Gaspardo e mi ha detto che il canestro era buono e tutti i compagni sono venuti a congratularsi». L'emozione del primo canestro in serie A2, nel giorno del debutto, è cresciuta un po' alla volta. Negli spogliatoi i complimenti di coach Vertemati e l'immancabile invito a portare da mangiare alla squadra: «Non so quando lo farò, devo organizzarmi. Monaldi e compagni erano indecisi fra pizze e paste, alla fine hanno scelto le pizze». Amer Herdic è un ragazzo di origine bosniaca. I suoi genitori Amir e Mersa sono venuti in Friuli negli anni '90, dopo la guerra nei Balcani. «Sono felici e orgogliosi di me» racconta Amer con il cuore gonfio di gioia. È al quarto anno dell'Istituto Tecnico Economico Paolino d'Aquileia di Cividale, all'Università ancora non ci pensa. Il sogno? Diventare un giocatore di basket professionista. «Se non ci riuscirò, vorrei lavorare nell'ambito economico» spiega l'ala classe 2006, che ha Michael Jordan come idolo. Nello spogliatoio i punti di riferimento sono Caroti e Ikangi: «ma tutti sono disponibili e mi aiutano tanto» specifica. Il rapporto con Vertemati è buono («mi aiuta sempre con la massima disponibilità, lo reputo un bravissimo coach»), il prossimo obiettivo è la convocazione per il derby di Cividale. «Ci spero» chiosa il giovane Amer, che vivrà sicuramente un Natale speciale. —

G.P.

LE ULTIMISSIME

Coach Pilla torchia i suoi a meno tre dalla super sfida

CIVIDALE

Occhi sul derby per le Eagles, al lavoro in questi giorni in palestra sotto lo sguardo vigile di coach Stefano Pillastrini e del suo staff. La squadra gialloblù si sta allenando a ranghi completi e naviga verso la sfida all'Apu con l'obiettivo di cancellare la brutta performance espressa sabato scorso di fronte a Piacenza. Oggi, per capitan Rota e compagni, la tabella di marcia prevede una sessione singola pomeridiana. Mentre continua la vendita per la partita contro Udine fissata per questo sabato, ore 20, al PalaGesteco, ricordiamo che i possessori dellla "Yellow XMas Pack" avranno accesso all'incontro in virtù del pacchetto di due incontri acquistato prima del match giocato dalla Ueb contro l'Assigeco. —

S.N.

Forza Sara

Basket: altro crociato rotto per Ronchi azzurrina della Delser «Ce la farò ancora». E le compagne la riempiono d'affetto

LA STORIA

GIUSEPPE PISANO

Il destino entra di nuovo a gamba tesa su Sara Ronchi. Metafora calcistica ma efficace anche per la 20enne cestista della Delser, infortunatasi sabato durante la partita contro Bolzano. Il responso della risonanza magnetica a cui si è sottoposta lunedì sera è impietoso: rottura del crociato anteriore del ginocchio sinistro. Per l'ala brianzola è un film già visto: nell'estate 2021 con la Nazionale Under 20 si ruppe il crociato del ginocchio destro. Ora dovrà sottoporsi a una nuova operazione, ma è probabile che se ne parli appena a metà gennaio, dato che di mezzo ci sono le festività e soprattutto c'è un edema osseo da assorbire. I tempi di ripresa variano dai sette agli otto mesi, se tutto andrà bene Ronchi tornerà in campo all'inizio della prossima stagione. Nel frattempo la numero 7 bianconera si fa forza: «l'ho superata una volta, direi che ce la farò di nuovo» ha affermato Sara, dimostrando grande forza d'animo. Le sue compagne, per voce della capitana Chiara Bacchini, si stringono attorno a lei: «Lotteremo per lei in ogni partita, le siamo vicine in questo momento difficile. Che questi giorni lontano dal parquet possano renderla ancora più forte per quando tornerà».

Il dispiacere è tangibile nelle parole di Massimo Riga, coach Delser che l'ha rilanciata dopo il primo infortunio: «Questo era l'anno della maturità per Sara. È migliorata sotto tanti aspetti, anche difensivi, sarebbe arrivata pronta al salto in A1 con la Geas. Ho fiducia, la ragazza ha tutte le potenzialità per spiccare il volo e la sento determinata, forte di testa». Sara Ronchi è al secondo anno di prestito dalla Geas Sesto San Giovanni. A Udine ha trovato l'ambiente giusto per ripartire dopo il primo grave infortunio. Il 2023 che si chiude in modo amaro finora le aveva riservato soddisfazioni enormi: due convocazioni da riserva a casa della Nazionale maggiore, l'oscar come Mvp italiana di A2, il premio "Walter Bussolari" come miglior under 20 d'Italia e il diploma di maturità all'Istituto Volta. Forza Sara, tieni duro: il tuo talento è più forte della sfortuna. —

La drammatica uscita dal campo della promessa azzurra Sara Ronchi, per lei seconda rottura del crociato del ginocchio FOTO COMUZZO

IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

La Gemonese va la vicina Bujese pure

Forum Julii in testa, ma è felice il momento dei collinari Il presidente dei Torelli Peretto: «E possiamo migliorare»

Renato Damiani / UDINE

In attesa del recupero della nona giornata il 14 gennaio, nel raggruppamento A il Casarsa (prima debacle) viene sconfitto dalla Gemonese (imbattuta da dieci turni) e il secondo ko gli costa il sorpasso da parte del Forum Julii (in cinquina a Marano), mentre nel girone B continua a condurre l'accoppiata Kras Repen-Lavarian Mortean grazie ai successi in trasferta a Sevegliano e Fiumicello. Nella giornata in evidenza il successo in zona Cesarini dell'Ol3 sull'Aviano con relative polemiche degli ospiti a fine partita per decisioni arbitrali a loro sfavorevoli. Dyura risposta del mister di casa Gabriele Gorenzach che ha evidenziato come il successo dei suoi sia arrivato con pieno merito. Prima sconfitta (a Ronchi) della Virtus Corno targata Mino Cortiula.

BUJESE OK

Con il successo in esterna nella tana del pericolante Rivolto, che dà il benservito all'allenhatore Gianluca Marin, per la Bujese va agli archivi il tredicesimo risultato utile consecutivo con il record di nove pareggi e la sola sconfitta patita alla prima giornata in casa con l'Ol3. "Torelli" a metà classifica, soddisfatto il presidente Olinto Peretto: «Decisamente un finale di andata più che positivo e all'altezza delle aspettative anche se la squadra ha ampi margini di miglioramento e in tale contesto potranno essere determinanti i neo arrivati Riccardo Rosetto dell'Azzurra e Alessandro Calgaro del Rive Flaibano, due fuori quota classe 2005, quindi la punta Stefano Vidotti del Tolmezzo Carnia, un giocatore che dovrebbe risolverci, con la sua duttibilità, più di qualche problema in fase offensiva«. Evidente il contributo di mister Cleto Polonia. «Una scelta quanto mai azzeccata – chiude Peretto – ritenendomi appagato per il suo lavoro scrupoloso e competente (ex giocatore di serie A, *ndr*) quindi il positivo impatto verso la squadra rivestendo un ruolo determinante verso tutto l'ambiente che lo circonda».

Olinto Peretto (Bujese)

BALZO IN AVANTI

Quello compiuto dal Trivignano di mister Ermano Sinigaglia. Nelle ultime quattro giornate ha collezionato 10 punti frutto di tre vittorie e un pareggio così raggiungendo quota 13 a ridosso delle zone della tranquillità e per una neopromossa che ha come dichiarato obiettivo la salvezza è decisamente un finale di prima parte di campionato davvero prolifico pur nella convinzione che il proseguo non sarà propriamente facile. —

I NOSTRI 11 PROMOZIONE

Modulo 3-4-3

Allenatore Kalin (Gemonese)

15ª GIORNATA

Nicodemo (Casarsa)

Bortolussi (Cordenonese) – **Bernardotto** (Torre) – **Avian** (Lavarian Mortean)

Merlo (Pro Romans) – **Pavan** (UFM) – **Zamuner** (Fontanafredda) – **Bibaj** (Trieste Victory)

Avitabile (Corva) – **Busolin** (Gemonese) – **Ilic** (Forum Julii)

di **Renato Damiani**

Punture di Spillo

3 Come lo scorso turno giornata amara per i bomber: tripletta di Alexsander Ilic del Forum Julii quindi doppiette per David Paliaga del Kras Repen e Ibish Hoti del Trieste Victory. Nella classifica dedicata ai marcatori resta in testa Dejan Sokanovic del Forum Julii con 15 reti pur se a digiuno da quattro turni, quindi con 11 gol Pietro Cavallaro del Casarsa e con 10 centri Alessandro Ietri del Lavarian Mortean

5 Nella cinquina del Forum Julii in casa della Maranese (sette sconfitte di fila) tutte le cinque sostituzioni messe in atto nella ripresa hanno visto entrare in campo tutti fuori quota: il 2003 Nicola Pucci, il 2004 Artan Zenilov, ed i tre 2006 Andrea Cauti, Alessio Petris e Roberto Owusu oltre al 2005 Diego Gjoni facente parte dei titolari

2 Sono le squadre all'asciutto di vittorie: Risanese e San'Andrea penultima ed ultima del girone B. Per la Risanese 11 sconfitte e 3 pareggi; per il Sant'Andrea 13 ko ed un pareggio

WITHUB

SERIE D

Cjarlins dalla Luparense per chiudere bene l'andata

Simone Fornasiere / CARLINO

Provare a chiudere un girone di andata, fin qui negativo, con un risultato positivo. È questo l'obiettivo con cui questo pomeriggio, alle 14.30, il Cjarlins Muzane va sul campo della Luparense, nel turno infrasettimanale che chiude l'anno solare in attesa di aprire quello nuovo il 7 gennaio, con l'inizio del girone di ritorno. Bisognerà, questo pomeriggio, ripartire dalla mole di gioco messa in campo nella sconfitta patita sabato dal Montebelluna cercando però, allo stesso tempo, di essere più cinici in fase realizzativa. «Ho ribadito ai ragazzi la mia totale fiducia – le parole di mister Thomas Randon – per cui cerchiamo di chiudere questa parte di stagione in maniera positiva. Dal punto di vista delle prestazioni c'è poco da imputare a questi ragazzi, visto che nelle ultime cinque partite nessuno ci ha messo sotto dal punto di vista del gioco. Abbiamo pagato a caro prezzo le poche disattenzioni concesse».

Possibile, data l'indisponibilità di Fyda si vada verso la conferma della formazione scesa in campo sabato, con Kyeremateng nel ruolo di prima punta e Lucatti pronto per un altro spezzone di gara. In una rosa rinforzata nelle ultime ore dall'arrivo di Antonio Calabrese, trequartista classe 1992 lo scorso anno in forza all'Union Clodiense. Difficile, anche in questo caso, vederlo nell'undici iniziale, possibile invece qualche minuto nel finale di gara. —

CAMPIONATO CARNICO

Si ritira la Velox B al via 38 squadre Iscrizioni e visite: soldi dalla Regione

Renato Damiani / VERZEGNIS

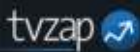
Nella sala consiliare del Municipio di Verzegnis si è tenuta l'annuale assemblea di fine stagione del Carnico a cui hanno partecipato 31 società sulle 39 che hanno dato vita alla 70ª edizione. Molti gli interventi con in primis quello del Delegato tolmezzino della Figc Maurizio Plazzotta tendente a ringraziare quelle società che, a livello di settore giovanile, hanno deciso di cercare collaborazioni, così tentando di superare l'atavico problema della scarsità di giocatori. Plazzotta ha voluto poi sottolineare il successo della Coppa di Categoria, ma evidenziano anche le negatività quali il fattaccio del petardo scoppiato durante la finale di Coppa Carnia a Gemona e le polemiche verso risultati "scontati" dell'ultima giornata di campionato. Quanto mai gradite le novità ufficializzate dal Consigliere regionale Luciano Sulli ovvero il contributo regionale per il Carnico: si tratta della somma di 135 mila euro, suddivisi in tre anni e quindi 45 mila a stagione e grazie a queste risorse, si è riusciti a rimborsare a tutte le società le spese di iscrizione e partecipare anche alle spese per le visite mediche. Il presidente regionale Figc Ermes Canciani si è dichiarato orgoglioso di come siano state organizzate, sia l'amichevole allo Stadio Friuli tra l'Udinese e la Rappresentativa, sia la festa per i 70 anni del Carnico. Fra i progetti auspicati, quello di promuovere eventi per la valorizzazione del territorio ed un invito poi alle società affinché diventino sempre più frequenti le aggregazioni tra società a livello di settore giovanile, passi necessari per abbassare l'età media del campionato.

Canciani Presidente FigcFvg con Max Messina (Cedarchis)

LE NOVITÀ

Il prossimo campionato vedrà al via 38 squadre stante la rinuncia della Velox B. Terza categoria quindi a 14 squadre con la possibilità di un girone unico per complessive 26 giornate, ma saranno le società a decidere formula e modalità. Confermata la Coppa Carnia di categoria poi la Super Coppa tra Cavazzo e Cedarchis si giocherà ad Aprile al comunale di Sutrio a data da destinarsi. Per quanto concerne il settore giovanile anticipo della stagione a fine aprile e proroga dei tesseramenti al 31 ottobre. —

Scelti per voi

tvzap

People from Cecchetto
RAI 1, 21.30
Claudio Cecchetto si racconta in un`idedita intervitsa e ripercorre la sua carriera. Tanti i nomi che devono il loro successo al Talent Scout da Gerry Scotti a Fiorello, da Amadeus e Jovanotti, da Max Pezzali a Fabio Volo, solo per citarne alcuni.

Noi siamo leggenda
RAI 2, 21.20
Greta e Andrea raggiungono Jean in ospedale e il ragazzo accusa Greta, unica che avrebbe potuto salvare il padre. Giuseppe viene portato in terapia intensiva e sembra che per lui non ci sia più nulla da fare.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Giampiero che, dopo aver venduto due case, scompare insieme alla badante rumena che a tutti aveva presentato come la donna della sua vita.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Inter - Bologna
CANALE 5, 21.00
Proseguono gli ottavi di finale di Coppa Italia. Stasera, in diretta dallo stadio Meazza di Milano, l'Inter di Simone Inzaghi affronta il Bologna allenato da Thiago Motta.

RAI 1
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.10 La volta buona Attualità
15.50 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 Scambio degli Auguri di Fine Anno da parte del Presidente della Repubblica Attualità
17.35 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 People from Cecchetto (1ª Tv) Documentari
23.20 Porta a Porta Attualità
1.05 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spett.
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Il Mercante in Fiera Spett.
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Noi siamo leggenda (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Storie di donne al bivio Lifestyle

RAI 3
9.45 ReStart Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.50 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
14.50 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att.
14.55 Diario Del Giorno Att.
16.20 Frozen Planet II - Incanto Di Ghiaccio Doc.
17.00 Secondo amore Film Commedia ('55)
18.55 Grande Fratello Spett.
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.30 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
19.50 Lo sportello di Forum Attualità
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Uno stalker dal passato Film Thriller ('18)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscia La Notizia - La Vocina Della Veggenzina Spettacolo
21.00 Inter - Bologna Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.45 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.15 Chicago Med Serie Tv
10.10 CSI Serie Tv
12.05 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 La banda dei babbi natale Film Commedia ('10)
23.35 Din Don 5 - Bianco Natale Film Commedia ('22)
1.30 The Goldbergs Serie Tv

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 L'attacco di Pearl Harbor Documentari
17.30 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Habemus Papam Film Drammatico ('11)
23.15 Benedetto XVI: L'Avventura della Verità Film Documentario ('14)
0.30 Otto e mezzo Attualità
1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
1.45 L'Aria che Tira Attualità

TV8
15.30 Il dono del Natale (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.15 Il mio albero del cuore Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.35 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)
23.30 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)

NOVE
15.10 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.00 La casa delle aste (1ª Tv) Lifestyle
19.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Cash or Trash - Xmas Edition (1ª Tv) Spett.
23.35 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
15.45 Southland Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Decisione critica Film Azione ('96)
23.45 Stolen Film Thriller ('12)
1.40 The Sinner III Telefilm
3.00 Supergirl Serie Tv
4.20 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
16.10 Delitti in Paradiso Serie Tv
18.15 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.00 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Gretel e Hansel Film Horror ('20)
22.50 Intervista col vampiro Film Horror ('94)
0.55 Suburra Film Drammatico ('15)
3.10 Inheritance - Eredità Film Thriller ('20)

IRIS (22)
14.05 Gli invincibili Film Avventura ('47)
16.50 Junior Film Commedia ('94)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
23.55 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
2.35 American History X Film Drammatico ('98)
4.30 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
15.50 La porta chiusa Spett.
17.40 Con le note sbagliate Spettacolo
18.40 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Tiziano senza fine Documentari
20.20 Prossima fermata Asia Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Franco Battiato in tournée Spettacolo
23.25 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Romanzo nel west Film Avventura ('44)
15.35 Soldati a cavallo Film Western ('59)
17.40 Chato Film Western ('72)
19.25 A Napoli non piove mai Film Commedia ('15)
21.10 Che cosa è successo tra mio padre e tua madre? Film Commedia ('72)
23.45 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Baciato dal sole Fiction
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25 Un ciclone in convento Serie Tv
17.05 Don Matteo Fiction
19.25 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
21.20 Crossword Mysteries: Caduta libera Film Giallo ('21)
23.00 I Wildenstein Serie Tv
0.40 Storie italiane Lifestyle

CIELO (26)
18.25 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
19.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
20.05 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.25 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)
23.10 Desideria: La vita interiore Film Drammatico ('80)

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La Signora Del West Serie Tv
15.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
23.10 Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)
1.05 Fantaghirò 2 Film Fantasy ('92)
3.00 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Mona Lisa Smile Film Commedia ('03)
23.15 Guerra e Pace Serie Tv

LA7 D (29)
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Sherlock - La casa vuota Film Giallo ('14)
23.20 Sherlock - Il segno dei tre Film Giallo ('14)
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.20 Everwood Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Un Natale da Corgi Film Commedia ('19)
22.55 Uomini e donne Spettacolo
0.20 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
12.50 Casa a prima vista Spett.
14.55 Due abiti per una sposa Lifestyle
16.55 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 RDS Showcase 2023 (1ª Tv) Spettacolo
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Astrid et Raphaelle Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Vera - Secret Santa Film Giallo

TOP CRIME (39)
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 East New York (1ª Tv) Serie Tv
22.05 East New York (1ª Tv) Serie Tv
22.55 CSI Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 Missione restauro Documentari
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere in fattoria (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Vado a vivere in fattoria (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
17.00 Assoluti a squadre Ostia. Assoluti a squadre Ostia Judo
18.00 Zazzeri. Speciale Tg Sport Calcio
18.20 Italia - Spagna. Qualificazioni Mondiali Calcio a 5
20.20 Gara 4: Italia - Australia. Sardinia Cup Pallanuoto
21.45 Gara 3: Montenegro - Francia. Sardinia Cup Pallanuoto

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Radio1 musica e Sport
16.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 all music

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 I Lunatici

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
21.20 "Alpe Adria Magazine" di dicembre, e "Andar per acque– la navigazione fluviale Noncello Meduna Livenza", regia di M. Caldana.

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.09 Vuê o fevelin di: Il Calendario storico dell'Arma dei Carabinieri per il 2024
11.20 A volo radente: Le attività della Società Alpina Friulana nel 2024. Riapre il cinema Centrale di Udine. Il giardiniere diventa artista. Contrastare la violenza economica. Presepe di mosaico dal Friuli al Vaticano. Fare del bene fa bene
12.30 Gr FVG
13.29 Chat FVG: "Oltre i soliti clichè": qualità dell'istruzione e diritto allo studio. Il concorso Mittelmoda District
15.15 Vuê o fevelin di: Un premio all'impresa culturale e creativa friulana Simularte
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News cappuccino e brioche
09.35 A tutto campo
10.30 Conferenza fine anno Pres. Mauro Bordin – diretta
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 L'Alpino
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Lo Scrigno
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Italpress
17.00 Start
17.15 Rugby Magazine
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Italpress
18.15 Sportello Pensionati – diretta
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock
22.30 Sportello Pensionati
23.30 Bekér on tour
23.55 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 On Race Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sgarbi presenta Il Caravaggio 2 parte
08.00 YoYo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker On Tour
14.00 Hard Trek
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Forter Telefilm
19.00 Il13 Telegionale
19.55 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
21.00 Film
23.00 Il13 Telegionale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News – Rassegna – D
08.25 La tavola delle feste
08.50 24 News – Rassegna
09.30 Tam tam
09.45 Basketiamo
10.30 The boat show
11.30 Magazine Serie A
12.00 ORE 12
14.00 In Comune
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 ORE12
18.00 Pomeriggio calcio
18.45 Italpress
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News
19.30 Sbotta e risposta
20.45 Le aziende di lo Sono FVG – 2ª Edizione
21.15 In Comune
22.30 Fvg motori
23.00 Pomeriggio calcio
00.00 ORE 12

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione, dal pomeriggio-sera schiarite a partire da nord-ovest. Lo zero termico scenderà a 2.000 m circa. In serata soffierà Borino sul Carso e a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	5/8
massima	8/10	10/12
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da poco nuvoloso a variabile per nubi medio-alte. Dal pomeriggio soffierà vento da sud-ovest moderato sul Golfo e in quota.

Tendenza: cielo nuvoloso sulla fascia orientale e sulla zona montana, variabile altrove. Sulla zona montana piogge da deboli a moderate con possibili nevicate a partire da 1.300-1.500 m circa, più probabili nelle zone alpine più interne; soffierà vento sostenuto in quota da nord-ovest. Previsione ancora incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	3/6
massima	8/11	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nebbie e nubi basse sulle pianure in parziale diradamento diurno, velature altrove. Qualche nube su Liguria e Alpi orientali confinali.
Centro: addensamenti sul versante tirrenico, più soleggiato su quello adriatico.
Sud: nuvoloso in Sicilia, qualche pioggia in Sardegna.

DOMANI

Nord: in prevalenza soleggiato, ma con nebbie fino al mattino in Val Padana. Nubi sui confini alpini orientali con neve dai 1.000 m.
Centro: piovaschi al mattino sul versante adriatico. Soleggiato su quello tirrenico.
Sud: piovaschi su medio-alta Puglia.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,5	13,4	81 %	10 km/h
Monfalcone	5,0	12,0	64 %	3,0 km/h
Gorizia	-2,0	15,8	51 %	10 km/h
Udine	-0,2	15,1	48 %	10 km/h
Grado	5,3	10,6	62 %	14 km/h
Cervignano	0,0	12,0	63 %	3,0 km/h
Pordenone	-1,2	13,6	53 %	12 km/h
Tarvisio	-5,1	4,6	88 %	7 km/h
Lignano	2,1	12,8	63 %	18 km/h
Gemona	1,0	12,0	70 %	2,0 km/h
Tolmezzo	0,5	12,7	65 %	14 km/h
Forni di Sopra	5,5	12,9	40 %	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,7	0,01 m
Monfalcone	calmo	12,2	0,01 m
Grado	calmo	12,7	0,02 m
Lignano	calmo	11,0	0,02 m

EUROPA

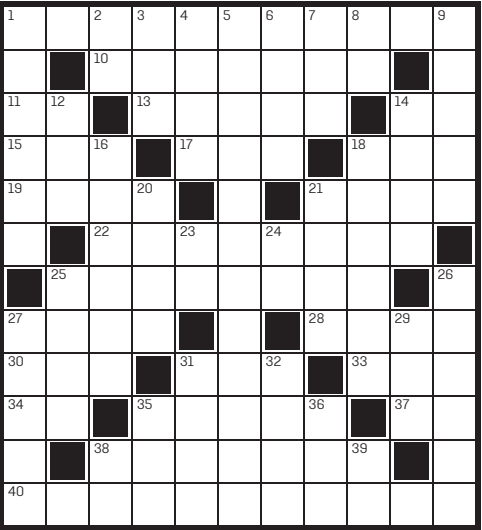
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	10	Copenaghen	5	8	Mosca	1	2
Atene	8	17	Ginevra	2	11	Parigi	4	10
Belgrado	4	11	Lisbona	7	16	Praga	4	8
Berlino	5	7	Londra	6	12	Varsavia	6	7
Bruxelles	5	8	Lubiana	1	10	Vienna	4	9
Budapest	3	7	Madrid	5	12	Zagabria	4	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	12
Bari	7	14
Bologna	2	13
Bolzano	-1	9
Cagliari	6	16
Firenze	4	12
Genova	12	15
L'Aquila	1	14
Milano	1	12
Napoli	6	16
Palermo	9	15
R. Calabria	10	14
Roma	2	14
Torino	1	12
Venezia	1	11

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Scimmia arboricola africana - **10** Città estense - **11** Forma un ampio delta nell'Adriatico - **13** Tonto, ottuso - **14** Le hanno duchi e conti - **15** Il Tatum pianista jazz - **17** Scrisse *Il pendolo di Foucault* - **18** L'isola dei gatti senza coda - **19** Stato e lago africano - **21** Va da un aeroporto all'altro - **22** Privo di parti mancanti - **25** Viottolo di montagna - **27** Ampia veste indiana - **28** Se manca si soffoca - **30** Né mie, né sue - **31** Tale è la "condicio" dei creditori - **33** Un'unità di misura del lavoro - **34** Il cuore nel male - **35** Severo, contegnoso - **37** I confini dell'Argentina - **38** Primario sito archeologico della Campania - **40** Di stile realistico e analitico.

VERTICALI: **1** Capiente o... valente - **2** Iniziali di Federer - **3** Vecchia sigla dell'Unione Europea - **4** Su quello terracqueo viviamo tutti - **5** Affrettarsi in aiuto di qualcuno - **6** È affine al dittongo - **7** Metà del triplo di due - **8** Vocali che fanno pena - **9** Il padre di Thor - **12** Gioie di famiglia - **14** Diminuzione - **16** Stare zitti - **18** Propulsore - **20** Regali - **21** Anello nuziale - **23** Moto senza pari - **24** Limite... ai limiti - **25** Fu il primo re di Israele - **26** Remunerato, retribuito - **27** Si allestisce alla fiera campionaria - **29** Collera incontenibile - **31** Il Gynt di Ibsen - **32** Martin regista di *Hud il selvaggio* - **35** Un prelato (abbr.) - **36** Tutt'altro che "in" - **38** Poesia senza vocali - **39** Le prime di mille.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Vi capiteranno delle buone occasioni, che richiederanno molta diplomazia e buon senso. Non scopritevi troppo, lasciate parlare e ascoltate attentamente. Un incontro.

TORO
21/4 - 20/5

Riuscirete a mostrare il vostro lato migliore, sempre che moderiate le discussioni che potranno essere all'ordine del giorno anche nella vita sentimentale. Qualche nuovo hobby.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Lo slancio è diminuito, ma non tarderà a tornare. Riflettete bene su eventuali nuovi progetti, non è lontano il tempo in cui dovrete vararli. Siate sempre molto aggiornati.

CANCRO
22/6 - 22/7

Chiarite senza aspettare un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere la soluzione.

LEONE
23/7 - 23/8

E' la giornata adatta per dare spazio ai vostri progetti. Avete delle ottime idee, si tratta solo di trovare la maniera più giusta per imporle. Siate prudenti e riflessivi.

VERGINE
24/8 - 22/9

L'autocritica vi servirà per smussare certi aspetti del vostro carattere, spesso poco conciliante nei rapporti con gli altri. Questo gioverà non solo a voi, ma anche all'amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La mattinata è per voi più stimolante. Vi troverete a dover prendere una decisione molto interessante. Mettete subito in chiaro la vostra posizione senza rinunciare alla proposta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

I pianeti vi permetteranno oggi di contare su una certa fortuna. I progetti che proporrete saranno infatti accettati e sostenuti da molti. Più riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le stelle, a voi favorevoli, promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sarete passivi e incapaci di vedere la realtà. Per un verso vi sentirete irritati, ma per l'altro spinti ancora di più a chiudervi nel vostro mondo fantastico. Realismo in amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La vostra versione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un pò di stanchezza in serata: vi occorre più riposo.

PESCI
20/2 - 20/3

Tenderete a isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Sarà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere maggiore sicurezza.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 dicembre 2023 è stata di 28.957 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767